Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 52 Fondazione 1881

LE TRATTATIVE NUCLEARI DI GINEVRA

Molti i sorrisi tra Usa e Urss

Gorbacev ha dato personalmente le ultime disposizioni

Un piano che è il futuro

Che cosa pensa la fantascienza dello scudo spaziale a cui gli americani stanno lavorando nella prospettiva strategica descritta da Reagan con il discorso del marzo 1983 sulle «guerre stellari»? Secondo l'inchiesta di un giornale americano, la letteratura fantascientifica è divisa. Alcuni scrittori sono favorevoli, altri (e sono la maggioranza), risolutamente contrari. A giudicare dal tenore delle risposte negative i padri non riconoscono i figli. La prospettiva di un apparato difensivo destinato a intercettare i missili balistici sovietici con laser, fasci di particelle, armi cinetiche e specchi spaziali sembra a molti assurda e mostruosa. Ciò che l'arte ha immaginato appartiene al suo mondo fantastico e deve restarvi rinchiuso come il genio della meravigliosa lampada di Aladino.

Quali geni contenga la «lampada meravigliosa» che sta nascendo nei laboratori californiani con il nome di «iniziativa strategica di difesa» è detto con ricchezza di particolari in un articolo di George J. Church pubblicato nell'ultimo numero di «Time» sotto il titolo «Exploring the High-Tech Frontier». Il lettore vi scopre, tra l'altro, che nessun essere umano sarà mai in condizione di programmare i calcolatori elettronici che dovranno immagazzinare, setacciare, elaborare e trasmettere in tempi reali tutte le informazioni da cui dipende il funzionamento dello scudo spaziale. Occorrerà programmare i calcolatori con altri calcolatori.

E poiché nel momento decisivo dell'attacco nucleare nessuna mente umana potrà impartire al sistema, nel giro di pochi secondi, i milioni di ordini che permetteranno di individuare, seguire e colpire le bordate missilistiche del nemico, il sistema penserà e agirà sulla base delle istruzioni con cui sarà stato preventivamente programmato.

Il grande sogno spaziale di Reagan e dei ricercatori californiani contiene anzitutto una visione del futuro. Soltanto una nazione giovane e profondamente ottimista può attraversare con tanta spensieratezza la frontiera che ci separa da un mondo sconosciuto in cui tutti gli oggetti del presente diverranno antiquati e obsoleti. Non sappiamo se lo scudo spaziale sarà effettivamente in grado di proteggere il territorio americano e europeo dalla minaccia nucleare sovietica. Ma temiamo che il futuro, quali che siano le utilizzazioni pratiche dell'arsenale spaziale descritto da «Time», assomigli ai piani stellari di Reagan più di quanto non assomigli alle più spericolate concezioni degli scienziati europei. Ma in questa nuova frontiera che gli americani stanno ricercando nello spazio per il futuro della loro nazione vi è anche una parte del loro passato. Rispondendo con fiducia al programma annunciato da Reagan nei suoi discorsi, l'America ha accettato i suoi piani stellari nella speranza che essi trascendano la fase del confronto nucleare e ricostituiscano le condizioni di sicurezza in cui il paese ha vissuto fino al secondo dopoguerra. Essi sanno che ogni arma difensiva ha sollecitato, nella dialettica della storia, un'arma offensiva più efficace, che ogni corazza è stata distrutta in ultima analisi da una «freccia» più intelligente. Ma il fatto che per tanta parte della loro storia il territorio nazionale sia stato, di fatto, al riparo delle offese nemiche, rende plausibile e desiderabile agli occhi di molti americani una prospettiva strategica in cui l'America non sarà più esposta al ricatto nucleare e alle leggi della distruzione reciproca.

Per comprendere lo scudo spaziale e l'importanza del dibattito che esso sta suscitando in America occorre quindi ricordare che esso trova riscontro in quella zona della coscienza nazionale in cui la memoria del passato incontra la visione del futuro. E' un grande mito mobilizzatore, nel senso che Georges Sorel dava alla parola, proprio perché contiene per gli americani due promesse apparentemente contraddittorie: garantisce alla nazione un grande balzo in avanti nelle tecnologie spaziali del duemila e lascia contemporaneamente intravedere il ritorno a quella pacifica età dell'ora in cui il fragore delle guerre europee giungeva a malapena sulle spiagge americane.

Commetterebbe un errore chiunque in Europa considerasse lo scudo spaziale di Reagan, con ironia e scetticismo, come una sorta d'infatuazione fantascientifica destinata a dissolversi nel giro di pochi mesi. E commetterebbe un errore il nuovo leader sovietico, Gorbacev, se ritenesse che lo scudo spaziale è soltanto un'altra arma da discutere al tavolo dei negoziati. Per la società americana, se non m'inganno, è molto di più: è il futuro. Ancora una volta la storia ci coglie di sorpresa. Credevamo che mancassero quindici anni all'inizio del secolo: dobbiamo invece constatare che il duemila è già cominciato.

Carlo Maurizi

ATTENTATO AL CAPO DELLO STATO O UNA MINACCIA AD ALFONSIN?

Sabotato l'aereo di Pertini

I cappucci metallici delle ruote tolti e messi nel motore e nella presa d'aria - Ritardata la partenza da Buenos Aires - Il Presidente: «Ne ho passate tante, anche peggiori di questa»

ROMA — Qualcuno ha sabotato a Buenos Aires l'aereo che doveva riportare in Italia il Presidente Pertini, che aveva precipitosamente interrotto la visita in Argentina per andare a Mosca ai funerali di Cernenko. E' stata una manomissione intenzionale al «D747» dell'Alitalia. Lo ha ufficialmente confermato la nostra compagnia di bandiera, dopo una ridda di voci e di ipotesi su un guasto tecnico.

Dunque c'era qualcosa di reale nel misterioso annuncio di un attentato al nostro Presidente? Il 21 febbraio scorso l'ex deputato missino Sandro Saccucci, in carcere in Argentina, fu indicato da un giornale di Buenos Aires come l'organizzatore di un complotto contro Pertini. I magistrati del posto smentirono recisamente tutto. Lo stesso Saccucci scrisse al Presidente per negare.

Ma forse qualcosa di reale era effettivamente nell'aria, anche senza il coinvolgimento del neofascista italiano. L'ipotesi più credibile è però quella di una operazione per colpire il governo di Raul Alfonsin, impegnato attualmente in un braccio di ferro con l'ala dura dei militari, a tutti i livelli: per la democratizzazione delle forze armate, con il pensionamento degli ufficiali più compromessi, ma soprattutto per il processo ai nove capi delle tre ultime giunte militari, che dovrebbe cominciare il 9 aprile.

In questi giorni, tra l'altro, il ministro della difesa Raul Borras ha minacciato le dimissioni dopo la liberazione da parte del «Consiglio supremo delle forze armate» del famigerato tenente di vascello Alfredo Astiz, responsabile di assassinii, torture e sparizioni e incapace di sparare un solo colpo per difendere le isole della Georgia australe dai marines inglesi nella guerra delle Falkland. Allo stesso tempo il generale Videla, attualmente agli arresti in attesa del processo, ha ammonito minacciosamente il governo che la storia farà giustizia delle «storture giuridiche» delle quali si ritiene vittima. Il sabotaggio all'aereo di Pertini mette in grave difficoltà Alfonsin, ma se fosse riuscito sarebbe stato probabilmente il prologo di un nuovo golpe militare.

Il volo Alitalia per riportare a Roma Pertini doveva partire alle 19 di lunedì, ora di Buenos Aires. L'aereo era sorvegliato dalla polizia aeronautica argentina e, si suppone, dai nostri servizi di sicurezza. E' stato durante l'ultima ispezione prima del decollo che i tecnici hanno scoperto che su cinque ruote mancavano i cappucci metallici delle bocchette di gonfiaggio dei pneumatici. Qualcuno li aveva staccati e ne aveva messo uno nella presa d'aria, l'altro sul cono di scarico di un motore; gli altri non sono stati trovati. Scattato l'allarme, si è ovviamente deciso di controllare centimetro per centimetro l'aereo.

Dopo febbrili consultazioni fra Alitalia, autorità italiane e argentine, è stato deciso di imbarcare il Presidente Pertini e la delegazione italiana su un «D 747» delle «Aerolineas Argentinas», lo stesso che doveva portare a Mosca le autorità argentine. Il volo è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle 17.30.

«Non sappiamo ancora quello che è successo. L'aereo lo stanno esaminando adesso», ha risposto il Presidente ai giornalisti che gli chiedevano notizie sul sabotaggio. «Nella mia vita ne ho passate tante, anche peggiori di questa» ha aggiunto. Pertini ha detto che il suo viaggio in Argentina è stato stupendo e ha ringraziato Alfonsin che ha messo a disposizione un bellissimo aereo delle «Aerolineas Argentinas».

Il Capo dello Stato, insieme al ministro degli esteri Andreotti, si è poi trasferito su un aereo speciale dell'Alitalia per Mosca, insieme alla delegazione argentina che sarà presente ai funerali di Cernenko. L'allarme per il sabotaggio ha quindi comportato soltanto una decina di ore di ritardo.

Che cosa sarebbe accaduto se non ci si fosse accorti in tempo del sabotaggio? Niente, secondo gli esperti dell'Alitalia, anche perché l'aereo non sarebbe comunque decollato. Al momento di alzarsi dal suolo, il pilota si sarebbe reso conto dell'abbassamento di pressione dei pneumatici, o la presenza di corpi estranei all'interno del motore sarebbe stata rilevata dagli apparecchi di bordo. Insomma, sarebbe da escludere la possibilità di un disastro in volo.

I cappucci delle bocchette di gonfiaggio sono simili a quelli dei pneumatici delle automobili e, come queste, si possono facilmente svitare a mano. In pochissimo tempo, gli ignoti sabotatori possono averle staccate inserendone poi due nel motore. Un'azione di disturbo dimostrativa, più che un vero attentato.

Comunque un fatto grave, sul quale sono scattate subito le indagini dei nostri servizi segreti ed è stata aperta un'inchiesta della magistratura argentina. Anche la procura generale di Roma ha immediatamente avviato una indagine sul grave episodio. È stato lo stesso procuratore generale Sesti a comunicarlo al Presidente.

Intanto la decisione di Pertini di interrompere il viaggio in America Latina per recarsi a Mosca, ai funerali di Cernenko, ha provocato reazioni contrastanti nel mondo politico italiano. Patuelli, del Pli, ha insinuato che la decisione possa essere stata influenzata «dalla scadenza del rinnovo del Quirinale», aggiungendo poi: «La rappresentanza italiana poteva essere svolta ad altissimi livelli anche senza il Presidente della Repubblica».

Puletti, del Psdi, ritiene che la presenza di Pertini sarebbe stata più significativa in America Latina e in particolare in Brasile, dove «si solennizza il ritorno alla democrazia».

Il dc Cabras sottolinea invece come quella di Pertini sia «una scelta ragionata», aggiungendo che «non si può fare sempre dietrologia». Da parte sua, il presidente della Dc Piccoli, pur prendendo atto «dell'atto di omaggio che si è voluto rendere con questa presenza», ritiene, come altri, che Pertini avrebbe fatto meglio a restare in Argentina e Brasile.

Infine, secondo l'agenzia Asca, alcune indiscrezioni parlerebbero di una certa irritazione per la decisione di Pertini a Palazzo Chigi: a quanto sembra, Craxi sarebbe andato volentieri a Mosca.

Ai funerali perché?

Pertini non ha una, ma mille ragioni per dolersi di ciò che si dice o si sussurra negli ambienti politici romani, dove i soliti, inguaribili «dietrologi» sentono puzza di corsa al Quirinale dietro la decisione del Capo dello Stato di precipitarsi a Mosca per i funerali di Cernenko. No, egli non aveva e non ha bisogno di questi mezzi per guadagnarsi i voti dei comunisti, se la situazione politica e la sua volontà gli consentiranno fra tre mesi di tentare la rielezione.

Il Pci si è già pronunciato più volte per la conferma di Pertini e non si sarebbe certamente tirato indietro se egli avesse deciso di proseguire il suo viaggio ufficiale in Argentina e in Brasile, anziché correre a Mosca, per giunta in modo quasi rocambolesco, viste le inquietanti manomissioni riscontrate sull'aereo messo a disposizione del Quirinale dalla nostra compagnia di bandiera.

A Pertini piace correre là dove si consumano eventi che toccano il cuore e l'immaginazione di tutti. L'istinto che lo ha portato a Mosca è lo stesso che lo portò al capezzale padovano di Berlinguer morente o sull'orlo di quel maledetto pozzo di Vermicino dove si consumava la tragedia del piccolo Alfredo Rampi. Ricordate? Il fatto è, però, che il Capo dello Stato non può seguire sempre il suo istinto senza commettere errori.

C'è una troppo forte e ingiusta sproporzione fra la solidarietà che Pertini è andato a esprimere ai sovietici per la morte peraltro non improvvisa di Cernenko e l'amarezza ch'egli ha provocato con la sua intempestiva partenza presso due grandi paesi dell'America Latina che lo avevano o stavano per averlo ospite ufficiale: due paesi dove peraltro vivono tantissimi italiani e dove si festeggia una democrazia appena ritrovata.

Il viaggio di Pertini in Sud America si è concluso decisamente male, come dimostrano le reazioni politiche interne ed esterne e il lavoro che la nostra diplomazia sta facendo per non trasformare un errore in un incidente. Ciò non ci scoraggia tuttavia dallo sperare che si concluda meglio il mandato presidenziale, meritando il settennato di Pertini di essere ricordato per altro più confortanti vicende.

Francesco Damato

PARLANO I CAPI DELEGAZIONE

Obiettivo comune: «Fare un accordo»

GINEVRA — Il negoziato russo-americano è partito in orario e si è protratto, nella sua prima seduta, per due ore e tre quarti. Riprenderà regolarmente domani mattina, nella sede utilizzata dagli americani per i due negoziati paralleli troncati dai russi alla fine dell'83, per proseguire per almeno otto settimane.

Karpov, il capo della delegazione sovietica, non andrà ai funerali di Cernenko, fissati per oggi, essendone stato dispensato dallo stesso Gorbacev col quale egli aveva parlato a lungo giovedì scorso e poi lunedì, dopo la sua investitura alla massima carica del Cremlino.

Il capo della delegazione russa, mentre attendeva gli americani, giunti alla sede sovietica poco dopo le undici, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Ecco alcune delle risposte più significative. Cosa pensa dei negoziatori americani? «Sono dei negoziatori duri». Gorbacev in persona ha «approvato le istruzioni per la delegazione sovietica giovedì scorso nella riunione del Politburo da lui presieduta».

Alla domanda se riteneva che il nuovo argomento spaziale fosse il più arduo da affrontare, Karpov ha risposto che «tutto è negoziabile se si vuole». Dopo aver precisato che non sarebbe andato a Mosca per i funerali, Karpov ha detto che la posizione negoziale riaffermata anche lunedì da Gorbacev «non cambierà». Quanto alle ispezioni «sul posto» che gli americani chiedono da tempo, egli ha dato una riposta sibillina: «Il numero delle verifiche dipende da ciò che dobbiamo verificare... Lasciatecele discutere».

Dopo il botta e risposta coi giornalisti, Karpov ha accolto i delegati americani con cordialità. A Kampelman ha detto: «Spero che il nostro incontro di oggi sarà il primo di una serie perché noi vogliamo trattare e raggiungere un accordo». Il capo della delegazione Usa ha replicato sorridendo: «Anche il nostro obiettivo è di raggiungere un accordo. Spero che questo sia un buon augurio». Poi gli americani sono stati introdotti in una stanza dove hanno firmato il registro delle condoglianze.

Non si sa, come al solito, di cosa russi e americani abbiano discusso per quasi tre ore, ma è verosimile che siano stati affrontati gli argomenti preliminari, come le modalità con cui portare avanti il triplice negoziato sullo spazio, le armi strategiche e i missili nucleari a medio raggio. Kampelman, che ha visto i giornalisti nel pomeriggio, non si è sbottonato, limitandosi a dire che il negoziato riprende nuovamente domani, giovedì, alla sede dell'agenzia per il controllo del disarmo, nella zona dell'orto botanico.

Ieri mattina, come si prevedeva, è partito per Mosca, per presenziare ai funerali di Cernenko, il vicepresidente Bush, il quale ha precisato che esprimerà alla nuova dirigenza sovietica il desiderio del presidente Reagan e del popolo americano di «un mondo libero dalla minaccia di una guerra nucleare». Bush ha detto che forse anche Shultz andrà a Mosca, ma non ha voluto dire se è in vista un vertice tra i Capi di Stato.

Negli ambienti diplomatici ginevrini l'argomento principe resta intanto quello della successione al Cremlino. Tuttavia l'impressione dominante è che non cambierà nulla, almeno nel breve periodo. I senatori americani giunti qui come osservatori insistono sulla necessità che il negoziato sia «creativo e flessibile». I pacifisti del «Greenpeace International», tre dei quali si sono appesi in amache pericolosamente oscillanti sotto una gru, a venti metri dal suolo, dinanzi alla legazione sovietica, mirano più al sodo: su un lenzuolo sospeso a delle funi, chiedevano l'arresto immediato degli esperimenti nucleari. Mentre un sacerdote arringava i cineoperatori, la polizia fermava alcuni attivisti, ma più che altro a scopo diversivo, onde consentire agli americani di entrare nella sede russa indisturbati.

Sarà un negoziato lungo e difficile oppure avrà ragione Kissinger che prevede un accordo entro l'anno? Intanto lo «scudo» di Reagan ha funzionato molto prima di esistere: dopo quindici mesi di angosciosa incomunicabilità, i grandi si riparlano. È già qualcosa.

Marco Goldoni

MENTRE OGGI SARÀ SEPOLTO IL VECCHIO LEADER CERNENKO

Gorbacev deciso a riprendere la vecchia dottrina Breznev?

BONN — Breznev ideò la dottrina della sovranità limitata e l'applicò al deviazionismo cecoslovacco. Suslov il grande teorico, ne fornì una versione nazionale obbligando il generale Jaruzelski ad autooccuparsi. Andropov alzò una «siepe di missili» fra la Germania Est e la Germania Ovest (sua l'espressione, rivolta al cancelliere Kohl nell'afoso luglio 1983 a Mosca). Cernenko bloccò la primavera intertedesca e costrinse Honecker e il bulgaro Zivkov a disdire le loro visite a Bonn. Che farà Gorbacev?

Si dice che sia più flessibile, più elastico, meno dogmatico, in una parola «più aperto al mondo». Significa anche più morbido? Meno asfissiante nella pretesa dell'osservanza del modello sovietico? In altri termini: i satelliti, che per Mosca sono i paesi fratelli, potranno allentare la camicia di forza di un sistema costretto all'uniformità per non disgregarsi? Potranno muoversi più liberamente in un'alleanza nata nell'esclusione di spinte autonomistiche?

Ai molti interrogativi, che a ogni cambio della guardia al Cremlino accompagnano le speculazioni pubbliche degli occidentali e i voti inespressi degli orientali, ha posto precisi confini Gorbacev, lunedì sera, nel suo primo discorso davanti al comitato centrale del partito comunista sovietico. Compito prioritario dell'Unione Sovietica (prioritario rispetto agli altri pur importanti interessi di una politica planetaria) è «conservare e rafforzare da ogni parte l'amicizia fraterna con gli stati della comunità socialista». «Faremo tutto quanto e in nostro potere — ha dichiarato — per una comune collaborazione e cooperazione di tutti gli stati socialisti e per il rafforzamento del ruolo e dell'influenza del socialismo nelle questioni internazionali».

Mosca — I membri del Politburo rendono omaggio alla salma di Cernenko: sono riconoscibili, da sinistra: Romanov, Grishin, Gromiko, Tikhonov e il nuovo segretario del Pcus Mikhail Gorbacev, accanto alla guardia *(Telefoto Tass)*

Non c'è bisogno di essere sovietologi per riconoscere nelle ancor classiche formulazioni di Gorbacev le linee della dottrina Breznev. Gli Stati della comunità socialista debbono mantenere l'uniformità strutturale, senza della quale non ci può essere la «comune collaborazione e cooperazione». Debbono sul piano internazionale fare fronte comune, il solo che garantisca il «rafforzamento del ruolo e dell'influenza del socialismo» nel mondo.

Il passaggio, dal tono esortativo più che ammonitorio è rivolto ai paesi che, negli ultimi anni, con le loro aperture, hanno creato irritazione, allarme e bruschi richiami da parte della dirigenza sovietica. In primo luogo alla Germania Est di Honecker, affamata di tecnologia tedesco-occidentale (ma non solo di quella). Poi alla Polonia del normalizzatore Jaruzelski, che rilancia il dialogo con la Chiesa, avversaria naturale di ogni comunismo seppur nazionale. Poi all'Ungheria di Kadar, che converte il fiorino, lascia entrare capitali stranieri e lascia uscire i propri cittadini. Poi al fedele fra i fedeli, il bulgaro Zivkov, anche lui preso dalla smania (economica) dei viaggi all'Ovest.

Meno di tutti paradossalmente al «ribelle» Ceausescu: certo la sua Romania si concede qualche libertà all'esterno, ma all'interno è un modello di ortodossia. E la cosa ha il suo peso.

Sui rapporti con l'occidente ha parlato il professor Mikhail Voslenski, autore del bestseller «Nomenklatura». La pace mondiale corre maggiori o minori rischi? è stata la prima domanda.

— *Come prima, direi, i capi sovietici non sono avventurieri o suicidi. Non vogliono una guerra.*

— Quale sarà l'atteggiamento nei confronti dell'Europa occidentale?

— *Immutato. Anche Gorbaciov cercherà di staccare l'Europa occidentale dagli Stati Uniti.*

— E i rapporti fra le due Germanie?

— *Avvicinamento, ma entro confini predeterminati e controllabili. Certamente non si apriranno le frontiere per i tedeschi dell'Est.*

— Riforme all'interno dell'Urss?

— *Non ci saranno riforme di tipo cinese, cioè con l'introduzione di elementi dell'economia di mercato. Piccole riforme, sì: maggiore disciplina del lavoro, maggiore autonomia delle imprese. I sovietici hanno un bisogno vitale di tecnologia occidentale, di computer, di moderni impianti industriali. Per acquistarli dovranno spendere miliardi di dollari.*

Oggi intanto si svolgeranno a Mosca i solenni funerali di Cernenko.

Cesare De Carlo

«Il Piccolo» domani non sarà in edicola per uno sciopero proclamato dai poligrafici, nell'ambito della vertenza per il contratto di lavoro. «Il Piccolo» tornerà regolarmente in edicola venerdì.

UN NUOVO POLIPO SI È FORMATO NELL'INTESTINO DEL PRESIDENTE

Un «neo» nella salute di Reagan



WASHINGTON — Quasi come in un rito scaramantico, proprio in coincidenza con la morte del leader sovietico Konstantin Cernenko i medici del «Bethesda Naval Hospital» hanno reso noti i risultati del «check-up» a cui avevano sottoposto il più anziano Presidente della storia degli Stati Uniti, il 74.enne Ronald Reagan.

«Il Presidente continua a godere di ottima salute. Le sue condizioni psico-fisiche — ha detto il capitano Walter Karney, il medico che ha guidato l'équipe di clinici — sono ottime e debbo dire che sorprendentemente dall'ultimo controllo la pressione del Presidente è scesa a un livello di 130 su 74, veramente eccellente per la sua età».

Unico neo, in questo quadro clinico altamente positivo, il riscontro di una piccola neoformazione, di un polipo, nella stessa zona dell'intestino crasso dalla quale il 18 maggio scorso i medici asportarono al Presidente una escrescenza tumorale benigna di circa 4 millimetri.

L'esistenza del nuovo polipo è stata accertata attraverso un esame endoscopico con fibre ottiche e dopo l'analisi delle feci, nelle quali i medici avrebbero riscontrato leggere tracce di sangue.

Secondo il dottor Karney, la presenza di tracce di sangue potrebbe essere collegata alla diverticolosi congenita, comune a molte persone anziane in seguito all'indebolimento della parete intestinale, oppure al regime alimentare seguito dal Presidente, il quale, prima di ripetere gli esami, seguirà per un certo periodo una speciale dieta raccomandata dalla «American Cancer Society», che prevede restrizioni nell'assunzione di carni rosse e di alcuni tipi di vegetali.

«Se i successivi esami dovessero confermare la presenza di tracce di sangue nelle feci — ha precisato il gastroenterologo Donald O'Kieffe — allora procederemo a una nuova serie di analisi e di ricerche, ma siamo convinti che il tipo di piccoli polipi che abbiamo riscontrato nell'intestino del Presidente non siano assolutamente all'origine di eventuali emorragie interne».

Dal canto suo il professor Dennis O'Leary, della «George Washington University School of Medicine», il clinico che seguì il Presidente Reagan dopo l'attentato del 1981, ha precisato che il risultato degli esami può avere più o meno significato in base alla consistenza effettiva delle tracce di sangue.

«Soltanto il caso di ripetute emorragie potrebbe essere un segnale potenzialmente preoccupante — ha detto O'Leary — ma in una persona costantemente sotto controllo medico, come il Presidente Reagan, il rischio di improvvisi aggravamenti della situazione è fortemente ridotto».

NELLE PAGINE INTERNE

Caso Greco: sospesi gli uomini della Digos

Il ministro dell'interno Scalfaro ha disposto la sospensione del servizio del capo della Digos triestina, dottor D'Agostino, e dei quattro uomini che sabato mattina nel tentativo di arrestare il ricercato Pietro Greco, in via Giulia 39, hanno sparato, uccidendolo. È stato inoltre inviato a Trieste il vicecapo della Polizia, prefetto Troisi.

(Un servizio in quinta pagina).

Pordenone: sgominata una banda di ladri

Con una brillante operazione i carabinieri di Spilimbergo e di Castelnuovo hanno arrestato sei persone, denunciate altre cinque (di cui una a piede libero) per concorso in circa 60 furti per un ammontare di merce rubata di mezzo miliardo di lire.

La banda aveva come copertura un cantiere edile, nel quale venivano assunti per un breve periodo alcuni pregiudicati. In questo modo intendevano giustificare il pagamento di attrezzature edili rubate su commissione.

A pagina 8.

DALL'INTERNO

RAGGIUNTO L'ACCORDO SUL REGIME FISCALE DELLA LIQUIDAZIONE

Un'intesa della maggioranza per gli aumenti delle pensioni

I ritocchi previsti - Forse a trentadue milioni il tetto massimo dei vitalizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Per pensioni e liquidazioni e polizze vita accordo nella maggioranza. Ieri nel corso di un vertice dei cinque partiti è stato dato il via libera agli aumenti delle pensioni: il disegno di legge per la perequazione delle pensioni dei pubblici dipendenti andrà alla commissione affari costituzionali in sede legislativa per essere approvato nel minor tempo possibile, per gli aumenti delle altre pensioni si è deciso uno stralcio e sono state finalmente definite le cifre degli aumenti.

Accordo raggiunto, anche se con qualche riserva del Psdi, sulla tassazione delle polizze vita e delle indennità di fine rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda le pensioni sociali, l'aumento sarà di 75 mila lire al mese, mentre le pensioni minime aumenteranno in tre scaglioni: 10 mila lire a partire dal 1.o gennaio 1985, 20 mila lire dal 1.o luglio 1985 e 30 mila lire dal 1.o gennaio 1987. Le pensioni per gli ex combattenti aumenteranno di 30 mila lire al mese, 15 mila lire a partire dall'inizio dell'anno e il resto dal 1.o gennaio 1987.

Anche gli altri aumenti saranno divisi nell'arco di un triennio per le pensioni assorbite nel trattamento minimo ci saranno centomila lire (1/3 per ogni anno); pensioni minime con anzianità contributiva superiore a 15 anni, 80 mila lire massimo di aumento (20 mila dall'85, 30 mila dall'86, 30 mila dall'87).

Per le pensioni con decorrenza antecedente al luglio 1982 gli aumenti saranno percentuali in relazione all'anno di decorrenza, con limiti massimi (e sempre 1/3 di scaglionamento per ogni anno).

Se questa è la definitiva ripartizione che ha permesso di superare le polemiche degli ultimi giorni è però vero che i conti fatti ieri hanno mostrato che in tutti i prossimi tre anni sarà necessario superare il tetto di spesa previsto dalla legge finanziaria. Per il 1985 occorrono 1897 miliardi contro i 1800 disponibili, 2609 miliardi contro i 2500 per il 1986 e 3700 miliardi contro 3600 per il 1987. Un disavanzo minimo, ma su cui è sempre necessaria l'autorizzazione del ministero del tesoro.

Oltre all'accordo per arrivare su questi aumenti a un provvedimento stralcio, senza attendere i tempi più lunghi della riforma, il vertice della maggioranza ha raggiunto anche un'intesa di massima sul «tetto» pensionabile a 32 milioni.

Per questo risultato si è verificato un accordo tra socialisti e democristiani (questi ultimi chiedevano l'elevazione del «tetto a 34 milioni) sancito da un emendamento comune firmato dal socialista Piro e dal Dc Cristofori.

«Il governo Craxi dà gli aumenti ai pensionati, tutto il resto sono chiacchiere» ha commentato al termine della riunione di maggioranza Piro, mentre soddisfazione è stata espressa anche dal ministro Gaspari e dal capogruppo Dc Rognoni.

La maggioranza ieri ha raggiunto un accordo importante anche sulla tassazione delle liquidazioni e delle assicurazioni sulla vita. Nella riunione tra i capigruppo il ministro Visentini e il presidente della commissione finanze, è stato deciso che potranno ottenere i rimborsi da parte del fisco coloro che hanno percepito la liquidazione dopo il 1.o gennaio 1982, purchè abbiano presentato ricorso. Il ricorso non sarà invece necessario per chi avrà percepito la liquidazione nei 18 mesi precedenti all'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda la tassazione delle assicurazioni sulla vita. Visentini ha mantenuto ferma nel suo emendamento l'aliquota del 12,50 % sulla quota liquidata introducendo però alcune agevolazioni a favore di quelle assicurazioni che non hanno finalità d'investimento.

R. R.

Ma continuiamo a spendere poco

ROMA — Tra i paesi della Cee, l'Italia è quello che spende meno per le pensioni. Solo Irlanda e Inghilterra seguono il nostro paese per quel che riguarda la spesa per produzione sociale, tutti gli altri paesi spendono di più. Così, se in Italia l'incidenza di questa spesa è pari al 23,6 per cento del prodotto interno lordo, in Olanda è del 30,5 in Germania del 28,6, in Belgio del 28, e così via.

I dati emergono dal rapporto per l'84 effettuato dal Censis, e appaiono nel capitolo «Evoluzione del sistema previdenziale». Da questi dati emerge pure che le sperequazioni tra Italia e gli altri paesi Cee sono molto più evidenti nel settore della ripartizione delle quote di contributo fra i vari soggetti sociali.

Secondo lo studio del Censis i contributi versati dai lavoratori italiani sono percentualmente i più bassi della Cee esclusi Irlanda e Danimarca. In Italia i datori di lavoro partecipano con il 55,6 per cento, lo stato e gli altri enti pubblici con il 27,9, i lavoratori con il 14 per cento.

Quella italiana è la partecipazione a carico dei datori di lavoro più alta nella Cee, unitamente a quella dei francesi che hanno la stessa percentuale; in Belgio i datori di lavoro partecipano con il 42,4 per cento, in Germania con il 38,3, in Olanda con il 35,4, in Lussemburgo con il 34, in Inghilterra con il 33, in Danimarca con il 10 per cento.

La partecipazione dei lavoratori italiani è invece pari al 14 per cento del totale delle entrate, mentre è del 15,4 per cento in Inghilterra, del 18,3 per cento in Belgio, del 22,6 in Lussemburgo e in Francia, del 26 per cento in Germania, del 32,1 per cento in Olanda.

Irlanda e Danimarca non fanno testo in questa particolare classifica perché nei due paesi i contributi sono quasi totalmente a carico dello stato: i lavoratori pagano rispettivamente l'11,2 per cento in Irlanda e appena il 2,1 per cento in Danimarca. Neppure gli enti pubblici in Italia, stato compreso, partecipano alla formazione del monte delle entrate in misura adeguata: solo gli enti pubblici olandesi e francesi pagano meno dei nostri, rispettivamente il 20 per cento del totale delle entrate quelli olandesi e il 18,5 quelli francesi.

Più dell'Italia, dove gli enti pubblici pagano il 27,9 per cento, partecipano gli enti pubblici della Germania con il 32,5 per cento; del Belgio con il 35,8; dell'Inghilterra con il 43,3 e infine i casi limite dell'Irlanda con il 63,4 per cento e della Danimarca con l'83.1 per cento.

CRITICHE DA DEGAN

Venerdì in sciopero sessantamila medici ospedalieri

ROMA — Venerdì prima giornata di sciopero dei 60 mila medici ospedalieri, proclamato dai sindacati Anaao-Simp, Anpo e Cimo. Seguiranno poi altre due giornate, giovedì e venerdì della prossima settimana (21 e 22 marzo).

Il ministro della sanità Degan ha detto di augurarsi che i medici questo sciopero non lo facciano. Riferendosi al motivo principale della protesta, e cioé la mancata autonomia dei sanitari per le pensioni, Degan ha detto che «le pensioni sono importanti, ma la salute lo è di più». Ha aggiunto, infine, di aver segnalato il problema ai suoi colleghi di governo che hanno competenza in questo campo.

Nella giornata precedente allo sciopero, e cioé domani, terrà una conferenza stampa il presidente dell'Anpo, l'associazione dei primari, Giangiacomo Ferri.



SECONDO GORIA NON BISOGNA CAMBIARE LA POLITICA ECONOMICA

«I tassi sono alti e l'Italia è ora una piccola America»

Il nostro mercato attrae capitali europei in cerca di buona remunerazione

ROMA — *Non ci sono motivi, oggi, perché il ministero del tesoro e la Banca d'Italia modifichino la loro politica monetaria. Lo ha detto il ministro del tesoro Giovanni Goria intervenendo a un convegno sull'automazione bancaria organizzato dalla Honeywell italiana e dalla Sibi (società del gruppo Iri-Finsiel).*

Secondo Goria, «c'è una diffusa attesa, tra gli operatori dei tassi d'interesse che, però, non è giustificata dai fatti». Commentando le voci di un possibile aumento del tasso di sconto mentre era in viaggio in Cina, Goria ha detto che «operatori che si muovono sullo stesso mercato non possono agire basandosi su elementi diversi: se il tesoro opera nella convinzione di trovarsi in una situazione di equilibrio e gli operatori privati si muovono pensando una situazione di squilibrio, si crea un «pasticcio» che non giova a nessuno.

«È quindi importante — ha aggiunto il ministro del tesoro — che non si mettano in campo elementi che nulla hanno a che vedere con la situazione di fatto, o decisioni basate su sospetti e intuizioni senza fondamento. Il diffondersi di voci deve trovare scarsa cittadinanza in un sistema ordinato».

Parlando della situazione finanziaria internazionale, Goria ha rilevato come l'Italia sia oggi «una piccola America d'Europa» che attira capitali esteri perché le aspettative sui cambi fanno sì che gli operatori attribuiscano più rilievo ai tassi nominali che a quelli reali.

Il ministero del tesoro è anche tornato a parlare della necessità che le banche adottino una maggiore trasparenza nei confronti della loro clientela soprattutto in un momento, come questo, in cui si sta rapidamente diffondendo l'automazione dei servizi «che potrebbe migliorare la trasparenza ma potrebbe anche peggiorarla, fornendo messaggi del tutto incomprensibili per l'opinione pubblica».

Al convegno Honeywell-Sibi è intervenuto anche il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che ha annunciato il rapido avvio della nuova normativa sull'accreditamento nei conti correnti bancari degli stipendi dei pubblici dipendenti: il sistema ha preso il via nello scorso mese di gennaio — ha detto Fazio — con 28 mila dipendenti pubblici, ha raggiunto quota 56 mila in febbraio, salirà a 70 mila in marzo fino a raggiungere probabilmente 550 mila unità in breve tempo. E anche allo studio un'estensione del sistema a un milione 400 mila dipendenti».

Oltre al vicepresidente e amministratore delegato della Finsiel, Alessandro Alberigi Quaranta, e al presidente della Honeywell italiana, Carlo Peretti, è intervenuto al convegno il direttore generale dell'Assobancaria, Felice Gianani.

Quest'ultimo ha ricordato il forte sviluppo della domanda di automazione nel sistema bancario proveniente dall'opinione pubblica (come dimostra a esempio il «boom» delle carte di credito «Bancomat», che sono ormai più di due milioni 700 mila e grazie alle quali avvengono un milione di operazioni al mese chiedendo però una nuova normativa che possa accompagnare l'introduzione delle nuove tecnologie.

MANDATO DEL CONSIGLIO DI GABINETTO AL MINISTRO DE MICHELIS

«Fino all'ultimo tentativo» per evitare il referendum

Dopo la riunione della Confindustria tutte le parti saranno invitate al ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — De Michelis tenterà ancora, anche se i margini sono stretti, di evitare il referendum. Ieri il consiglio di gabinetto ha ascoltato dal ministro del lavoro le conclusioni del suo tentativo, non andato in porto, di avviare una trattativa tra le parti sociali che consenta di evitare il ricorso alle urne.

E' opinione comune tra i membri del governo che occorra fare il possibile per evitare il referendum, anche se naturalmente con costi accettabili. E uno degli strumenti per favorire l'intesa è la leva fiscale, un passo in avanti verso le richieste del sindacato per ridurre anche nel 1985 il drenaggio fiscale; può essere compiuto, così come possono essere resi operativi i piani per nuova occupazione.

Ma che non sia facile fare riprendere il confronto è stato ammesso da tutti i partecipanti alla riunione del consiglio di gabinetto. Il vicepresidente del Consiglio Forlani ha ammesso: faremo il possibile ma la strada è stretta.

Preoccupato anche il segretario del Pri Spadolini che però ha voluto ricordare il precedente del 1982, quando fu evitato il referendum sulle liquidazioni quando già erano in stampa le schede elettorali.

Anche Spadolini non si fa eccessive illusioni. «Dobbiamo comportarci — ha detto Spadolini — come se il referendum fosse inevitabile e nello stesso tempo fare di tutto per fermarlo». Il segretario del Pri ritiene che se anche questo nuovo tentativo andrà a vuoto si potrà sempre tentare all'indomani delle elezioni amministrative del 12 maggio con un quadro politico meglio delineato.

Per il momento però, e questo è quanto è stato deciso ieri nel corso della riunione del consiglio di gabinetto, De Michelis tenterà ancora. Difficile sapere con quali proposte cercherà di convincere sindacati e Confindustria viste le reciproche rigidità manifestate già in occasione del primo tentativo.

Dopo la riunione della confindustria in programma per oggi De Michelis inviterà tutte le parti al ministero del lavoro.

Secondo alcune indiscrezioni il governo, potrebbe rinviare del tutto il discorso sul drenaggio fiscale per il 1985, mentre verso le imprese potrebbe rivedere la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali. Scelta questa che però avrebbe delle conseguenze negative per il costo del lavoro e che renderebbe ancora meno competitive le industrie italiane. Prima di passare alle minacce il governo cercherà di snodare altre strade.

Un primo segnale da parte degli imprenditori lo si avrà a partire da oggi con la prevista riunione del direttivo della Confindustria.

Da Lucchini, De Michelis si attende un segnale di distensione, anche se appare improbabile che in assenza di fatti nuovi gli industriali privati possano fare un primo passo. Un elemento di novità potrebbe essere un diverso atteggiamento degli imprenditori sul problema del pagamento dei punti di scala mobile maturati con il computo dei decimali, che per i sindacati è un elemento pregiudiziale all'avvio del confronto.

Se le indiscrezioni sono esatte, però, la Confindustria oltre a non avere nessuna intenzione di pagare il punto maturato in questo modo a novembre, intenderebbe adottare la stessa linea anche a maggio nel caso, ritenuto molto probabile, di un nuovo scatto frutto della somma dei decimali.

Il primo problema per De Michelis sarà appunto quello di superare le pregiudiziali del pagamento dei decimali. Il ministro De Michelis ha ricordato che il governo ha pagato questo punto di scala mobile nel settore di sua competenza, e quindi oggi formulerà un invito alla Confindustria perché faccia altrettanto.

Giuseppe Sanzotta

Oggi scioperano i giornalisti delle tv private

ROMA — La Federazione nazionale della stampa ha comunicato in coincidenza e con le stesse modalità dello sciopero articolato già annunciato per i giornalisti delle sedi regionali della Rai, oggi l'azione sindacale decisa dalla Federazione per indurre gli editori ad aprire la trattativa contrattuale, si estenderà alle emittenti radiotelevisive private.

Pertanto, i giornalisti di tali emittenti si asterranno dalle prestazioni in voce e in video con la conseguente trasmissione di notiziari ridotti di numero e di durata. L'azione sarà ripetuta, con le stesse modalità, sabato 16 marzo, giorno in cui è già previsto un nuovo sciopero articolato nelle sedi regionali della Rai.

Approvato dal Senato il decreto sugli sfratti

ROMA — Approvata dal Senato la terza edizione del decreto legge sulla proroga degli sfratti. Il provvedimento, sul quale si sono astenuti i comunisti e i missini, passa ora alla Camera dei deputati.

Quello approvato dai senatori sostituisce il decreto del 1.o dicembre 1984, poi decaduto.

In particolare, il nuovo decreto prevede il rinvio dell'esecuzione degli sfratti per abitazioni e negozi (in quest'ultimo caso con possibilità per il locatore di richiedere un aumento dell'affitto fino al 25 per cento) fino al 30 giugno prossimo, ma la proroga non è operante per morosità dell'inquilino o per necessità del locatore.

Tale norma vale soltanto per 405 comuni ad «alta tensione abitativa», nei quali risiedono circa venti milioni di italiani.

Da tenere presente, poi, che il decreto sancisce agevolazioni fiscali per la prima casa operanti fino al 31 dicembre 1985 con riduzione al 2 per cento per l'imposta di registro e centomila lire fisse di imposta ipotecaria e catastale. L'Iva viene ridotta al 2 per cento chiunque sia il venditore, il costruttore o la società. Un'altra norma importante è quella che stabilisce che le imposte sono triplicate per chi tiene case sfitte, sempre ovviamente, nei comuni ad alta tensione abitativa.

IL GRANDE ACCUSATORE DI TORTORA LANCIA MINACCE

Gianni Melluso vuol tirare in ballo un «grosso» imprenditore milanese

NAPOLI — È ripreso ieri mattina il processo contro il primo gruppo di imputati dell'inchiesta contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Anche nell'udienza di ieri i giudici non hanno potuto interrogare i pentiti-imputati, per cui l'udienza è durata circa un'ora. Ieri gli avvocati napoletani erano riuniti in assemblea dopo essersi astenuti dall'udienza di giovedì scorso per commemorare un loro collega ucciso di recente in un agguato.

Il presidente Sansone ha però interrogato Mario Astorina, un ergastolano ritenuto dai pentiti uno dei «killer delle carceri». Astorina non era stato finora ascoltato in quanto espulso dall'aula il giorno in cui era previsto il suo interrogatorio. Il pregiudicato bolognese, ex cassiere della banda di Francis Turatello — come ha egli stesso dichiarato ai giudici — ha detto di avere conosciuto Gianni Melluso, uno dei principali accusatori di Tortora, nel 1979.

«Mi chiese con insistenza di presentargli Turatello — ha detto — per cui presumo che egli non lo conoscesse e quindi non potesse far parte della sua banda. Vedrete il giorno del confronto quante mattonate prenderà Melluso».

Di Pandico ha affermato che «ha un bene di natura: quello di saper scrivere. Ma racconta anche menzogne.

Prima dell'udienza, parlando con i giornalisti, Gianni Melluso ha lanciato accuse oltre che contro un avvocato milanese dal quale è stato recentemente querelato anche contro «un personaggio di Milano, uno molto importante, legato ai politici e del quale sta parlando già Epaminonda — ha aggiunto Gianni il bello — il quale si sta chiedendo perché io non ne abbia ancora parlato ed essendo un timoroso e pensando che io faccia il furbo, ha deciso per il momento di non dire altro».

«Questo personaggio — ha ancora raccontato Melluso — è un imprenditore che ha costruito mezza Milano. Era già ricco nel 1977-78 ma non era potente come lo è oggi, tanto da essere un intoccabile. Se io cominciassi a parlare di lui con i giudici, cosa che farò, questo personaggio mi attaccherebbe perché ha la possibilità di farlo a livello nazionale. Lui era molto amico di Turatello, tanto da regalargli un appartamento.

«Turatello dava a questo personaggio un miliardo di lire sporco e ne riceveva in cambio 300 milioni puliti. A questa persona farebbe piacere che io scagionassi Tortora.

Roberto Sganzerla, un altro dei pentiti imputati in questo processo, ex affiliato al clan di Turatello, ha invece smentito di aver parlato con il giudice Carmine Nunziata sulla strage del rapido «904» Firenze-Milano, avvenuto il 23 dicembre dello scorso anno. «Con il giudice Nunziata — ha detto — ho avuto un colloquio di due ore e ho parlato della strage del 2974, quella dell'Italicus».



Napoli — Gianni Melluso mentre parla ai giornalisti

«Energica» protesta del Cile contro Craxi

SANTIAGO DEL CILE — Il governo cileno ha presentato una «energica nota di protesta» alle autorità italiane per le dichiarazioni formulate di recente a Washington da Craxi che si è dichiarato a favore del ritorno della libertà e della democrazia in Cile.

L'incaricato d'affari della rappresentanza diplomatica italiana a Santiago, Francesco Caruso, è stato convocato nella sede del ministero degli esteri cileno dal direttore generale di politica estera, Raul Schmidt, che gli ha consegnato la nota di protesta.

Le dichiarazioni di Craxi «costituiscono un'aperta violazione dei principi di diritto internazionale e della carta delle Nazioni Unite», ha dichiarato alla stampa il portavoce del ministero degli esteri Marcelo Padilla, nel rendere nota la notizia della presentazione della protesta.

«Nessuno stato ha il diritto di intervenire negli affari interni di un'altra nazione né può esercitare pressioni su un altro stato» ha aggiunto il portavoce che ha pure affermato di confidare che «questa passione politica che fa ricordare trascorsi periodi fascisti (egli ha fatto riferimento all'intervento di Mussolini in Etiopia) non continui a pregiudicare i rapporti fra Roma e Santiago».

Poche ore prima di essere stato chiamato dal funzionario del ministero, Caruso aveva a sua volta presentato al governo una richiesta a nome dei paesi membri della Comunità economica europea, nella sua veste di rappresentante della nazione che ha la presidenza di turno.

Il documento della Cee esprime preoccupazione per il caso di tre giovani accusati dell'uccisione dell'ex sindaco di Santiago, generale Carol Urzua, che verranno giudicati dalla corte marziale.

Caruso ha chiesto a nome dei paesi della Comunità che venga concesso agli imputati il «legittimo diritto alla difesa» e che vengano giudicati da tribunali civili.

Un portavoce del ministero degli esteri si è dichiarato poco dopo stupito per l'intervento della Cee a favore di «terroristi» che hanno confessato il loro delitto.

INFRAZIONI VALUTARIE E ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Condannato a sei anni Rosone per la «truffa» dell'Ambrosiano

MILANO — L'ex vice presidente e direttore generale del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, è stato condannato a sei anni di reclusione e a cinque miliardi di multa, perché ritenuto colpevole di illecito acquisto di azioni proprie e di infrazioni valutarie, mentre è stato assolto dall'imputazione di falso in comunicazioni sociali.

Rosone era stato rinviato a giudizio, insieme ad altre undici persone, tra cui diversi dirigenti dello stesso istituto di credito, per l'acquisto di un milione e 111 mila azioni proprie. L'operazione avvenuta fra il febbraio e l'aprile di tre anni fa, al di fuori delle norme previste dalla legge, avrebbe poi coinvolto alcuni imputati in reati di natura valutaria.

I giudici della quinta sezione del «Tribunale penale di Milano» dopo sette ore di camera di consiglio hanno emesso un verdetto che prevede undici condanne e un'assoluzione.

La pena più severa è toccata a Rosone, il quale è stato inoltre interdetto perpetuamente dai pubblici uffici. Tre anni e dieci mesi e 4 miliardi e mezzo di multa sono stati inflitti al direttore della sede milanese del Banco Ambrosiano Alessio Tagliani, tre anni e otto mesi e 4 miliardi di multa all'altro vicepresidente e direttore generale della banca, Carlo Olgiati.

Tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno sono andati al consigliere di amministrazione Goffredo Manfredi, al direttore centrale Dino Cinquini, al dirigente del servizio titoli Giancarlo Vismara e all'ex presidente della Banca del Gottardo Ferdinando Garzoni.

Quest'ultimo dovrà pagare anche una multa di 5 miliardi mentre quattro miliardi e 200 milioni dovranno essere pagati da Cinquini, l'imprenditore Enrico Miorini è stato condannato a tre anni di reclusione e 4 milioni di multa. Un anno e quattro mesi ciascuno a Fedele Ruggiero, Emilio De Marchi Gherini e Franco Barlassina, quest'ultimo amministratore della Italmobiliare di Carlo Pesenti. A tutti sono state riconosciute le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alle aggravanti.

Assolto perché il fatto non costituisce reato l'agente di cambio Franco Patroncini per il quale il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a un anno e 4 mesi.

A Barlassina, Ruggiero e De Marchi Gherini sono stati concessi i benefici di legge. Il tribunale che ha stabilito anche alcune pene pecuniarie accessorie (500 milioni a Rosone, 450 milioni a Tagliani, 420 a Cinquini, 400 ciascuno a Olgiati e Miorini), ha stabilito che i condannati debbano anche risarcire i danni alle parti civili con una provvisionale di 5 miliardi alla liquidazione del Banco Ambrosiano, di 400 milioni al ministero del tesoro e di 10 mila lire in ragione di ogni azione posseduta dai soci costituitisi nella causa.

Il tempo che farà



Situazione: una circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo centro-occidentale continua a essere mantenuta attiva da un flusso di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti al Centro-Sud associati a qualche precipitazione.

Temperatura: in aumento nei valori massimi al Nord.

Venti: moderati dai quadranti orientali.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 5, 8; Bolzano 4, 13; Verona 3, 7; Venezia 3, 8; Milano 1, 9; Torino 1, 9; Mondovì −1, 2; Cuneo 0, 4; Genova 5, 9; Bologna 1, 2; Firenze 4, 10; Pisa −1, 10; Falconara 4, 7; Perugia 2, 7; Pescara 4, 11; L'Aquila −2, n.p.; Roma Urbe 5, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso −1, 5; Bari 7; 9; Napoli 5, 15; Potenza 4, 10; Leuca 9, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 17; Palermo 10, 14; Catania 8, 18; Alghero 5, 13; Cagliari 6, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 6, 10; Belgrado n. 0, 6; Berlino s. −2, 5; Bruxelles n. −3, 10; Buenos Aires s. 16, 30; Copenaghen n. −1, 1; Dublino n. 3, 10; Francoforte n. 4, 8; Gerusalemme n. 9, 16; Johannesburg s. 15, 22; Madrid s. 2, 18; Manila s. 20, 35; Città del Messico s. 10, 25; Montevideo s. 16, 25; Montreal neve 1, 3; Mosca n. −9, −3; Nassau s. 15, 26; New York s. 4, 15; Nicosia s. 4, 19; Parigi s. 3, 9; Pechino s. −2, 5; Rio de Janeiro n. 22, 35; San Francisco s. 9, 16; Santiago s. 10, 27; San Paolo n. 19, 28; Singapore s. 24, 32; Stoccolma n. −2, 4; Sidney s. 19, 26; Tel Aviv n. 11, 22; Tokio n. 1, 8; Toronto n. 1, 9; Vienna n. −1, 1; Varsavia s. −5, 0.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 12 marzo 1985 è stata di 82.800 copie





Certificato n. 726 del 6.12.1984

Mercoledì, 13 marzo 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SCONTATO IL SÌ DEL CONSIGLIO COMUNALE AL BILANCIO

Richetti: pur fra incertezze la situazione è meno confusa

Rinnovato appello al Psi per un suo rientro nella maggioranza

Il bilancio di previsione del Comune è stato approvato ieri sera, a conclusione di un ampio dibattito sviluppatosi in sede di dichiarazioni di voto, con i voti a disposizione della coalizione che regge la giunta Richetti: si tratta, come noto, di una coalizione formata dalla Dc, dalla LpT, dal Psdi, dal Pri, dal Pli, e dall'Us che — per la prima volta da sei anni a questa parte — coincide con una maggioranza non solo politica ma anche numerica ed è perciò in grado di assicurare alla città una guida stabile proiettata sull'arco di un'intera «legislatura».

Ma «questa giunta non si accontenta della maggioranza numerica — ha dichiarato ieri sera il sindaco Franco Richetti, nella replica ai 43 consiglieri intervenuti nel dibattito sul bilancio nelle precedenti sedute — e non trae da essa elemento di sufficienza, né tanto meno di arroganza, ma è aperta al contributo di tutti, in particolare di coloro con i quali altrove, a diversi livelli, si va consolidando una collaborazione di governo che vorremmo quanto prima estesa anche alla realtà locale triestina».

Chiaro accenno, questo del sindaco, ai socialisti che non fanno parte delle giunte locali. E continueranno a non farne parte — hanno ribadito ieri mattina in una conferenza stampa per bocca del segretario Seghene e dei consiglieri Anghelone, Bassani e D'Amore — perché tali giunte «non hanno fatto niente ai fini di un riequilibrio dei rapporti fra Trieste e la Regione» e «si sono unicamente preoccupate di cercare i "colpevoli" del mancato coinvolgimento della Lista nella giunta Biasutti». Né i partiti che reggono queste giunte hanno fatto molto — secondo il Psi — per «difendere la città dalla grave crisi economica, mentre Genova è riuscita ancora una volta a rovesciare la logica delle chiusure e dei tagli per quanto la riguarda». «Qui i piani dell'Iri restano validi, e addirittura si applaude Prodi: il Psi è bensì pronto a rientrare nelle giunte, ma a patto di un loro totale cambiamento di rotta».

Per il sindaco, invece «l'obiettività ci dovrebbe portare a prendere atto che, rispetto a un anno fa, la situazione globale delle partecipazioni statali a Trieste è meno confusa e contraddittoria: certe aperture, certe correzioni, certi impegni non possono essere sottovalutati, né si può tingere di rosa, a scopo polemico, la situazione di altre città e di altre economie. Permangono, è vero, incertezze e zone d'ombra alla GmT e all'Isotta Fraschini, ma sono vicende seguite quasi quotidianamente, nella piena convinzione che quello motoristico è un settore che ha piene possibilità di sviluppo».

E agli impegni delle partecipazioni statali si accompagna, senza esserne un sostituto, il «pacchetto» degli incentivi ormai prossimo all'approvazione, e ciò per il coinvolgimento nella politica di ripresa — ha continuato il sindaco — anche di iniziative pubbliche e private in settori nuovi, sulla scia di quanto sta già avvenendo per esempio nei settori della ricerca scientifica internazionale.

La giunta comunale risente di un'«azione frenante della Lista» come dicono le opposizioni? «La validità di un'intesa democratica — è la risposta di Richetti — si costruisce sul presupposto che ciascuno dei suoi componenti abbia coscienza di non possedere la ricetta esclusiva della verità e abbia quindi una sincera volontà di reciproco ascolto; e in questi termini la maggioranza si è consolidata. Essenziale è che l'influenza reciproca sia esercitata in termini di proposta e di progettualità e non di appiattimento burocratico. Solo così — ha concluso — si potrà essere credibili presso chi ci guarda con fiducia e avrà un senso la prosecuzione dell'impegno di governo da parte della giunta e di chi vi parla».

Scontato — tanto più dopo il rigetto delle rispettive proposte di emendamento al bilancio e della maggior parte degli ordini del giorno — il voto negativo del Pci, dell'MT e dell'Msi, oltre che del Psi.

PROTESTA DEI COMUNALI DELLA CGIL

Occupazione del municipio



Gli uffici del sindaco sono stati occupati ieri mattina da una folta rappresentanza sindacale della Cgil, mobilitatasi — in vista dell'approvazione del bilancio nella stessa serata — a sostegno delle rivendicazioni dei dipendenti comunali, in particolare quelle relative a nuove assunzioni di personale e alla fissazione nel preventivo 1985 dei maggiori oneri che deriveranno dall'applicazione del nuovo contratto. Il sindaco si è rifiutato di ricevere una delegazione dopo aver ottenuto un diniego alla cessazione dell'occupazione, e in serata i sindacalisti hanno chiesto un incontro con i capigruppo consiliari. Nella stessa mattinata, intanto, il Psi annunciava la presentazione di un emendamento relativo al ricupero di 4 miliardi attraverso una revisione dei residui passivi, e ciò a copertura delle maggiori spese calcolate

Negli ambienti della giunta si ribadiva d'altro canto che, perdurando l'incertezza sull'entità degli eventuali «scivolamenti» nel passaggio dall'uno all'altro contratto, il Comune si era riservato, anziché fissare cifre in questa fase, di ricuperare i fondi necessari con gli avanzi dei bilanci precedenti; ma alla luce di suggerimenti raccolti anche in aula, la giunta aveva già deciso di ipotizzare infine, a tale scopo, una quota di 1 miliardo 600 milioni. Quanto alla «scopertura» della voce assunzioni, essa deriva — secondo la giunta — dal fatto che i relativi bandi e concorsi non potranno venir realisticamente perfezionati prima di settembre.

SCIOLTO IL COMITATO SCIENTIFICO

Parigi? «Affaire» tutto dei triestini

Toccherà al sindaco sbrogliare la matassa

Punto e a capo per il progetto di Trieste a Parigi. La megamostra sulla nostra città che si doveva esportare nella capitale francese il prossimo autunno se non è completamente rinviata subisce perlomeno una battuta d'arresto nella fase organizzativa. Il direttore dell'istituto italiano di cultura a Parigi ha infatti sciolto il comitato scientifico che a suo tempo aveva nominato.

I sei componenti locali del comitato (che era formato anche da francesi) si sono visti arrivare a casa una lettera in cui il prof. Caruso li informava di essere costretto a rinunciare a gestire direttamente la manifestazione per impegni sopravvenuti che gli impedivano di mantenere responsabilità di guida al comitato stesso.

Ringraziando gli interessati per la collaborazione fin qui prestata, il prof. Caruso conclude la lettera dicendo che ora «verà il sindaco di quali contributi organizzativi e scientifici avvalersi».

Quest'ultima frase lascia intendere che ora la palla passa tutta a Trieste. Sarà il Comune e quindi il sindaco in prima persona a gestire l'iniziativa, mentre in partenza dovevano essere entrambi — istituto di cultura in quanto promotore dell'idea e Comune interessato — responsabili del coordinamento. E in base a questo è stata votata un mese fa dal consiglio comunale una delibera di convenzione tra il Comune e l'istituto italiano di Parigi.

Ora si ricomincia da capo. Il sindaco, fino a ieri molto occupato con il bilancio, dovrà da oggi riprendere in mano l'intera faccenda, e vedere se e come recuperare e salvare l'iniziativa.

Solo piano per «Il Console»

Un'altra replica con protagonista musicale il piano, quella tenuta ieri sera al Verdi da «Il console» di Menotti. Prosegue infatti lo sciopero dell'orchestra, mentre si attende per domani la riunione del nuovo consiglio di amministrazione del teatro che potrà cominciare a trattare con i dipendenti al fine di risolvere lo stato di prolungata agitazione del personale.

INTERVENTO DEL MINISTRO SCALFARO NELLA VICENDA DEL RICERCATO UCCISO IN VIA GIULIA

D'Agostino e i suoi uomini sospesi In città il vicecapo della polizia

Il «caso di via Giulia» dove un ricercato per eversione è stato ucciso dalle pistolettate della Digos, è stato oggetto ieri pomeriggio di un attento esame nel corso della riunione del consiglio di Gabinetto durante il quale il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha fornito una prima informazione sul «caso», in attesa di ulteriori particolari e del rapporto dettagliato chiesto personalmente da Craxi. Al termine del Consiglio di Gabinetto il Ministro dell'Interno ha disposto la sospensione dei responsabili della morte di Pietro Greco in attesa di ulteriori valutazioni e decisioni.

La disposizione del Ministro ha avuto corso immediato e il Questore dott. Allegra lo ha comunicato personalmente al dott. Bruno D'Agostino dirigente della Digos. Assieme al funzionario sono sospesi il vice-ispettore e i tre agenti che in quella tragica mattina si trovavano in servizio in via Giulia 39 e che hanno sparato al ricercato. Il Questore dott. Allegra provvederà nella giornata odierna a nominare il funzionario che dovrà sostituire il dott. D'Agostino il quale, come informa un comunicato ministeriale «in attesa che siano chiarite dal magistrato le circostanze che hanno portato alla morte di Pietro Greco dovrà restare a totale disposizione della magistratura astenendosi dal prestare servizio».

Contemporaneamente alla notizia del provvedimento del Ministro, è giunto a Trieste, con il volo BM 301 (arrivato a Ronchi alle 18.15) il vicecapo della polizia, prefetto Antonio Troisi. L'arrivo dell'alto funzionario è stato tenuto tanto segreto che alle 17, quando egli stava salendo sull'aereomobile, in Questura nessuno sapeva ancora nulla.

Il vicecapo della polizia ha avuto in serata un primo incontro in prefettura. Nella giornata odierna egli preparerà un primo rapporto per il ministro dell'interno. Il dott. Troisi, ci è stato detto, si fermerà in città tutto il tempo necessario per le indagini. Nel frattempo si è appreso che il Procuratore generale, facente funzione, dott. Ferruccio Franzot ha formalizzato l'istruttoria consegnando al consigliere istruttore Lugnani l'intero fascicolo. Starà a lui poi decidere a chi affidare l'istruttoria.

Il dott. Coassin frattanto prosegue nell'inchiesta sull'eversione. Tutti i documenti, i libri e gli oggetti sequestrati nel «covo» di via Giulia 39 vengono scrupolosamente esaminati. Pare che gli inquirenti abbiano trovato delle cose molto interessanti tra le quali, ad esempio, un'attrezzatura completa per la falsificazione di documenti. I risultati di questi primi accertamenti verranno illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa che — sembra — venga preparata in Questura.

Nella mattinata di ieri, pochi minuti prima delle nove, la salma di Pietro Greco, rinchiusa in una modesta cassa, è stata sistemata su un autofurgone che è partito subito alla volta della Calabria. Nessuno era presente alla partenza; il fratello e i parenti erano già partiti il giorno prima in macchina; la sua convivente, Gabriella D'Attara, nativa di San Daniele del Friuli, si trovava a Padova e stava apprestandosi a partire con amici e conoscenti per San Lorenzo. Pare che gli amici padovani di Pietro Greco stiano organizzando un pullman per raggiungere la Calabria ed essere presenti così alle esequie del loro compagno.

Sempre a Padova gli autonomi hanno organizzato alcuni gruppi di persone che si sono portati sotto la sede municipale per ricordare la morte di Pietro Maria Greco e chiedere al sindaco Gottardo ed al Questore la disponibilità di piazza Eremitani — in pieno centro — allo scopo di indire per domenica una manifestazione. Nell'aula - bunker ieri, nessuno degli imputati si è presentato e il presidente, dopo aver dato lettura di alcune testimonianze ha aggiornato l'udienza.

Gli agenti della Digos di Trieste continuano frattanto a cercare l'affittuario dell'appartamento di via Giulia 39, lo psicologo Renato Davì, per il quale si ipotizza il reato di favoreggiamento. Il direttore dei servizi di salute mentale prof. Franco Rotelli ha sostenuto che il dott. Davì si trova in Brasile dal 15 febbraio, regolarmente in ferie. Del fattaccio, infine, si è anche parlato in consiglio comunale. Il sindaco, in apertura di seduta ha ricordato questo «episodio di paura e di morte» auspicando che sullo stesso «si faccia piena luce». Il consigliere del Mov. Trieste Parovel, dal canto suo, avrebbe voluto commemorare l'uomo ucciso, ma, a maggioranza, gli altri consiglieri hanno respinto questo tentativo.

Willy Ragusin

Interrogazione dell'on. Coloni

Sulla morte dell'autonomo Pietro Greco, l'on. Sergio Coloni e altri deputati democristiani hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno. L'interrogazione chiede «quali direttive siano state impartite e di determinare l'esatto svolgimento dei fatti nel più rigoroso rispetto della legge a tutela di ogni cittadino». E, inoltre, «se siano emerse coperture nei confronti dell'area dell'eversione».

Dibattito al Pci con l'on. Violante

L'on. Luciano Violante, responsabile della sezione giustizia della direzione nazionale del Pci, interverrà questa sera, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, a un pubblico dibattito promosso dal Pci sull'episodio della morte dell'autonomo Pietro Greco. Il Pci parla di «interrogativi sulla professionalità e sull'orientamento di settori degli apparati dello Stato nella lotta per la salvaguardia della sicurezza democratica a Trieste e nel Paese».

CONFERENZA STAMPA SULLE PERQUISIZIONI A SAN GIOVANNI

Gli operatori psichiatrici se la prendono col «Piccolo»

«Se esiste una realtà che combatte il terrore è la nostra. L'ex ospedale psichiatrico è un posto aperto, trasparente, un luogo dove da anni si persegue una logica di riconciliazione e di lotta contro la morte. Venire a cercare covi da noi sa di tragicommedia». È stata una conferenza stampa senza peli sulla lingua, tesa e delicata, quella di ieri pomeriggio convocata dagli operatori dei centri di igiene mentale triestini e ospitata dal Circolo della stampa.

Dopo lo sciopero di quattro ore deciso sempre ieri per protesta contro la perquisizione della polizia nel comprensorio di San Giovanni, l'équipe sanitaria dell'Opp si è riunita per dare sfogo a tutto il malumore represso in questi giorni. Un malumore che non ha risparmiato nemmeno il «Piccolo». Anzi, il giornale è stato al centro di una dura requisitoria. I ragazzi delle cooperative di lavoro, gli utenti dei servizi, lo stesso direttore dei centri, Franco Rotelli, hanno sparato a zero contro il taglio degli articoli, definito «strumentale e contraddittorio».

Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin e il maresciallo Scozzai sono stati invece accusati di «promuovere da anni iniziative persecutorie e vessatorie nei confronti delle strutture psichiatriche locali».

La morte di Pietro Greco, pur esecrata e citata più volte, è rimasta comunque in secondo piano. C'era la necessità di smentire soprattutto il legame tra terrorismo e Opp, «l'idea che l'area di San Giovanni sia un porto di mare ambiguo e sconosciuto». Maurizio Pessato (Pci), componente del comitato di gestione dell'Usl, ha ricordato intervenendo nel dibattito come tutto ciò che avviene all'interno dell'ex ospedale sia deciso attraverso delibere come ogni progetto e ogni proposta coinvolgano nell'approvazione gli enti locali e dunque non siano affatto avvolti nel mistero. Tranne il Pci nessun'altra forza politica era presente all'incontro. «Eppure — ha detto Fausto Monfalcon, consigliere comunale — a presiedere questa riunione dovrebbe esserci il presidente dell'Usl in persona». «C'è un gran silenzio in questa città — ha aggiunto Roberto Treu (Cgil), segno che esiste una certa insensibilità, che ancora c'è una parte dell'opinione pubblica locale che non ha digerito la presenza e l'iniziativa dei servizi psichiatrici e la rivoluzione culturale che essi rappresentano».

Spiace che si sia dovuto convocare una conferenza stampa per sparare una requisitoria contro il nostro giornale quando sarebbe stato molto più semplice inviarci una lettera con tutte le precisazioni del caso (come ha fatto la cooperativa «Il posto delle fragole»); stupisce che per denigrare il lavoro dei giornalisti sia stata scelta proprio la loro casa, il Circolo della stampa; sgomenta che per respingere presunte strumentalizzazioni sia stata strumentalizzata ancora la tragica fine di Pietro Greco.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrasia — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.08; la luna si leva all'1.21 e cala alle 9.52.

Ieri: temperatura massima gradi 8,1; minima gradi 4,7; pressione millibar 1025 in aumento; umidità 57 per cento; vento km 40 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura, in superficie, di gradi 7,9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 0.40 con cm 32, alle 15,27 con cm 0 sopra il livello medio; bassa alle 8.17 con cm 26 e alle 17.48 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571038; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Pugliese Tiziana, Apollonio Valentina, Puggioni Ilaria.

MORTI: Greco Pietro, di anni 40; Pipan ved. Pozzetto Iolanda, 76; Tosi ved. Nadalin Angela, 75; Cihlar Aurelia ved. Kraker, 87; Ritter Ferruccio, 64; Podersai Maria Luigia, 88; Mason Giacomo, 71; Pavat Nicolina ved. Tomasich, 83; Pegan Ludmilla, 76; Jurisevic Vladimiro, 71; Scopini Anna ved. Stefani, 101; Loeffler Luciano, 82.

■ CONFERENZA — Domani alle ore 20, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. Luciano Pirone parlerà su «Tipi psicologici di Jung in grafologia». La manifestazione rientra nel programma di conferenze del Centro di psicosintesi di Trieste.

TRAGEDIA IN VIA BESENGHI: UN UOMO MUORE PRECIPITANDO DAL TETTO

La figlia lo vede cadere

Incredibile tragedia, ieri pomeriggio in via Besenghi 50. Dal tetto di una palazzina di cinque piani è precipitato e si è schiantato al suolo dopo un volo di quattordici metri l'amministratore Umberto Zanetti di 60 anni, abitante all'ultimo piano di quello stesso stabile assieme alla moglie e a due figli: Gianfranco ed Emanuela. La ragazza, che ha quasi 18 anni, era affacciata alla finestra della sua casa quando ha visto il corpo di suo padre precipitare dal tetto. Non ha avuto nemmeno la forza di urlare. Lo sventurato uomo è stato subito soccorso dai sanitari della Croce Rossa e trasportato all'ospedale dove però è deceduto per innumerevoli fratture interne.

Umberto Zanetti era salito sul tetto perché dal suo salotto avvertiva un tambureggiare insistente: erano i cartoni catramati dell'impermeabilizzazione che le raffiche di bora avevano sollevato facendoli battere sul cemento. Egli aveva cercato di bloccarli in qualche maniera ma invano. Allora egli era sceso al pianterreno ed aveva suonato ad un condomino, il pensionato Mario Lorenzon che spesso gli dava una mano in lavori di manutenzione leggera, e con lui era tornato sul tetto, armato di due coltelli per tagliare il cartone semistaccato.

«La bora era fortissima — ci ha detto il signor Lorenzon — e assieme ci siamo inginocchiati per terra per arrotolare il cartone e tagliarlo. Zanetti era ad un metro, circa, dal limitare del tetto piatto. Ad un tratto si è alzato ma la bora lo ha ghermito. Il suo cappotto si è trasformato in una vela e il povero uomo è letteralmente volato in alto e poi giù, nel cortile. Una cosa terribile. Ho ancora davanti gli occhi la scena spaventosa. Sono sceso attraverso la scala a pioli, ho bussato alla porta dove abitava Zanetti e mi ha aperto la figlia, che aveva visto tutto...».

W. R.



Il luogo della disgrazia e nel riquadro la vittima *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Bandi nel X anniversario (11/3) dalla moglie e il figlio 20.000 pro Unicef.

In memoria di Emilio Bernetti dalla moglie 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Maria (13/3 e Rodolfo Czerwenka (5/3) dal figlio Rodolfo e famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Danilo Debernardi nel II anniversario 12/3 dalla zia Giustina 20.000 pro Parrocchia Ss. Trinità (Cattinara).

In memoria di Giuseppe Fresco (12/3) dalla moglie Mary, Claudio e Fioretta 100.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia), 30.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka nell'XIII anniversario (13/3) dalle sorelle Anna e Norma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Marzolini nel XX anniversario dalle famiglie Marzolini e Monego 30.000 pro Astad.

In memoria di Caterina Medica ved. Visintin nel II anniversario (9/3) dalla figlia Benita 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Repich ved. Gravisi nell'anniversario (5/2) da Vittoria Poschek 20.000 pro Associazione volontari italiani del sangue.

In memoria di Sandri Tancovic nel IV anniversario (10/3) da Silvana e Paolo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Tassini nel II anniversario dai familiari 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Astad; dalla famiglia Ravalico 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ersilia Visnovitz nel V anniversario (12/3) dai figli Dina e Basil 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di zia Netty (12/3) da Anna 10.000 pro Astad.

In memoria di Claudia (11/3) dalla mamma e dalle sorelle 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Lovat (8/3) da Vittoria Venturini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Millo da N. N. 100.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano); dagli amici della scuderia Rosandra 100.000 pro Astad.

In memoria di Armando Nerbo da Adelchi Barattini 20.000 pro Osped. Lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Pietro Palcich dalle famiglie Veronese e Valenti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Paulovic ved. Pieri da Sergio Paoli 10.000; da Angelo (Gino) Paoli 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nerina Roncarolo 10.000; da Maria Scrigni 10.000; da Paola Bedin 10.000; da Gianfranco Roncarolo e Giovanna Pisano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Peruzzi e Carlo Fogar da Nives e Carlo Fogar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Plesnicar dalle figlie Elena e Luciana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Potocar dalle famiglie Beltrame, Calenda, Doller, Guglia, Ivancich, Trevisani, Zorzenon 35.000 pro Parrocchia S.S. Pietro e Paolo, 35.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Dugan ved. Potocar da Noris Dapas 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di zio Vittorio Rizzatto da Laura e Marino 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Romani dai familiari 50.000; da Claudio e moglie 30.000; da parte di Nerina, Amelia e Elda Zorzit 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sebastiano Millo dalle famiglie Busatto, Marzi, De Biaggio, Gigante 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Trampuz da Giorgio e Liliana Pizzin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ida Wackwitz Sabini dal figlio Benvenuto 50.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Verdelli dalle fam. Boldrin, Goracci e Pockai 30.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Wanda Wulz da N.N. 25.000 pro Centro immunotrasfusionale, 25.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Bruno Zuliani da Alda e Vittorio 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Ernesta Zuliani ved. Zuccolo dalla fam. Luigi e Bruno Driussi, Oliva e Giulia Picco 30.000; dalla famiglia Augusto, Fabris e Matilde, Fabbris 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

Da F. N. 10.000 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Lidia da Perini Nora e Aldo Terzon 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Augusta e Mirella Michelazzi 10.000 pro Divisione cardiochirurgica (dott. Branchini).

In memoria di Maria Dugan ved. Potocar da Bruno e Laura Bensi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Faltibà ved. Clemente da Laura e Umberto Urissevich 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zeffi Georgacopulo, dalle amiche Anita, Carla, Elfi, Mariuccia, Luci 100.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Emy e Carlo Clavarino 30.000 pro Cri (sez. femminile).

In memoria di Laura Inchiostri da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen.

In memoria di Richard Jost da Nella Dolfi 20.000; da Carlo Dula 20.000; da Federico Jolanda Napp 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Marcolini padre e del figlio morto in guerra dalla moglie 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Marussi dai condomini dello stabile di via Crispi 64 30.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Federico Ogris e Luigi Chianese dalle mogli Enrichetta ed Elsa 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Anna e Ugo Pellizzola dalla figlia Adua 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Florio Primossi dalle famiglie Gigante, Vegliani, Bencich ed Elia Zigante 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Franco da Maria Celani 10.000 pro Astad.

In memoria di Claudio Millo da Maetzke 50.000 pro Università popolare.

In memoria di Emiliano Magovski (Max) dalla famiglia Sbisà 20.000, da Gianna Sbisà 10.000, da Francesco Selovin 20.000 pro Itis.

In memoria di Anna e Carlo Rebula da Maria, Ennio e Licia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Roitti da Gemma Tamaro 20.000 pro Agmen.

In memoria di Oliviero Ruzzier dalla fam. Battisti 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Amabile Tarlao dalla figlioccia Luisa 10.000 pro Cri.

In memoria di Simone Vesnaver dagli amici della sorella Maria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Mani tese.

In memoria dei suoi cari genitori da Maria 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Zionino 20.000 pro Pia casa Gentilomo, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memporia di Maria Facchini dalla fam. Müllner 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Facchinetti dalle ex allieve Lia, Iliade e Bianca 30.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Alma Fissore da Roberto e Annamaria Fissore 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Fragiacomo da Olga Calzetta 20.000 pro Astad.

In memoria di Zeffy Georgacopulo da Dario e Dina di Brazzano 20.000 pro Cri; da Gianna Carnevale Schianea 30.000 pro Cri (sez. femm.); da Clelia Fonda e Mary Del Giudice 50.000, da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute; da Dea Stabile 30.000, da Angelo e Palma Tonon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Jost dalla fam. Devescovi 10.000, da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Camponovo 20.000, da Olga Bois De Chesne 20.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità greco-orientale (fondo Dario Zaffiropulo).

In memoria di Giovanni Battista Lauzana (Titta) da parenti e amici di Tricesimo 119.750 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano), 119.750 pro Agmen; da tutto il personale dello Scalo ferroviario di Prosecco 252.500 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano), 252.500 pro Agmen; da Andrea 10.000 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano); dagli amici del Borgo S. Nazario 78.750 pro Assoc. italiana per la ricerca contro il cancro (Milano), 78.750 pro Agmen.

In memoria di Licia Loj dagli zii Mario, Bruna, Lidia e Romana 40.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Stella Mazzorana dalla famiglia e dal piccolo Christian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bibi Andrighetti da T. A. C. + G. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Boris Stibili da Maria v. Carbone 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Brandolisio da Carla Periatti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Brombara dalle famiglie Paludetto, Perich, Parovel, Marcusa, Morabito, Rauber, Visintini, Plesnicar, Stambach 81.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Alfredo Canciani (Corno di Rosazzo) da Giuliana Carniel 15.000, da Vittorina Garantito 20.000 pro Aned (Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Martino Chetta dai colleghi del figlio Fulvio (Economato Cassa Risparmio) 60.000 pro Aism.

In memoria di Mercede Libera Osvaldella da Maria ved. Carbone 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ettore Piccioni da Mafalda Pandolfini ved. Nattek 25.000 pro Astad.

In memoria di Gina Pozzecco dal marito Mario Pozzecco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Riccobon da Pia Berger di Montecrociato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ervina Rodio da Nives Deltreppo e Giorgina Diviacco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico e Giorgio Svara dalla moglie e mamma Norma 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Franco Vittori da Silvia e Piero Segon 20.000 pro Astad.

In memoria di Giulio Zennaro da Elisabetta ed Ermanno Lantschner 10.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Maria Zerial in Giovannini da Giustina e Maria Bizjak 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; da Lidia e Tini Rebeni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Marta Krasna 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Giovanni Urbani da Rosa Nocent 50.000 pro Vita Nuova (madre Teresa di Calcutta).

In memoria di Marinella Magliaretta dai figli 30.000 pro Alberi in Israele.

In memoria di Giacomo Malusa dalla cognata Nicoletta e figli 30.000 pro Agmen.

In memoria di Isabella Marchiò dall'amica Lucia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Dora Muran ved. Vianello da Ida, Nerina, Luciano, Romeo, Maria, Mariuccia e Bruno Muran 100.000, da Mariagrazia e Sergio Donaggio e Claudio Saletnik 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Nacrezia da Tanganelli, Raspaolo, Curci, Macchi, Trevisan, Torrisi, Petrini, Russo, Flego, Balbi, Mamich, Castellarin, Surace, Antonutti, Gilardi, Carnevaris, Ambrosi, Manzin, Magris, Francesco 101.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Uccio-Giancarlo Gerdina dalla fam. Sarigu 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Natalia Giuman ved. Salvadori da Rina Battisti, Pia e Paola 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Gulli dai nipoti Laura e Riccardo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Richard Jost da Romano e Mariuccia Taucer 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ferro 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Stefano Nemeth e famiglia 20.000 pro Pro Senectute; da Silvana Patscheider-Waller 10.000 pro Soc. elvetica di beneficenza; da Bruno Pacor 30.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Roberto e Lylla Hausbrandt 25.000 pro Cri (sez. femm.); da Corrado e Titti Davide 20.000, da Antonietta e Livio Videri 20.000 pro Astad.

In memoria di Sigismondo Kanizsa dalla moglie Olga e da Pino 20.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Leghissa nata Furlani dalle famiglie Leghissa-Fontanot 100.000, dagli inquilini dello stabile di via Revoltella 18, 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Fernanda Micheli 25.000 pro Astad.

In memoria di tutti i suoi cari da G. ved. Marzari 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei propri defunti da Antonia Vran 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Aragni da Anna e Gerardo Dürr 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maura Baroncelli ved. Gelletti dai colleghi della figlia Adriana (Ragioneria del Comune) 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Batic da Giuliano Cuccagna 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Bertozzi da M. D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Borri ved. Cimenti da Patrizia Moratto 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Firmino Bressan da Aldo e Ortensia Micheluzzi 10.000, da Laura Adami ved. Cattaruzza 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Mario e Nevia Marizza 20.000 pro Scuola materna Madri canossiane.

In memoria di Fabio Brigadini da mamma, papà, sorelle, cognato e nipotino 100.000 pro Clinica pediatrica Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizon).

In memoria di Maria Busutti ved. Udvardy da Bianca Vicini 300.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Plateo da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Poropat in Marzotti dalla famiglia Rupena 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Pucci dai familiari 45.000 pro Istituto Rittmeyer e 45.000 pro Aia spastici.

In memoria di Lidia Quarantotto in De Perini da Ferruccio e Umberta Cervini 10.000, da Gina Cervini 15.000, dagli amici negozianti di via Bramante e piazza Vico 90.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Gilda Radovich da Delia Raffaelli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Repich ved. Gravisi da Laura Rode 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Ressi dalla famiglia Lauri 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Carla Rizzi da Giulia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigetta Salomone da Carmina Buffon e Maria Goina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Scaglione dalle famiglie Masci-Cusina e Bernini 20.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo (Chirurgia); dalle famiglie Criso, Visintin e Valentinis 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).

In memoria di Maria Signor dalla figlia Vera 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Evelina Stefani da Nino e Alice Reiner 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Trampuz dalla famiglia Pibrovec 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Volli dagli inquilini di via Slataper 10 38.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Zangrando ved. Fragiacomo dalla zia Gina e dalla cognata Maria Fragiacomo 10.000, dai nipoti Fiorella e Wanda Fragiacomo 20.000 pro Divisione cardiochirurgica; dalle cugine Antonia, Lina, Pia, Ermide Di Drusco e Maria Grasso 100.000 pro Oratorio salesiano (Missione Makallé); da Stefy Puppis 20.000 pro Parrocchia San Pio X; dalla figlioccia Daniela Rosenwirth 50.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Zappalà dalla moglie Stella e dai figli Enzo e Concetta 100.000, da Salvatore Costa 25.000, da Iolanda in Bonaventura Fassari 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emilio Zilli da Gabriella e Riccardo Skoff 30.000 pro Lega contro i tumori Manni (Comitato signore).

In memoria di P. Pio e S. Francesco da N. N. 30.000 pro Mani tese.

Dalla famiglia Beretta 100.000 pro Asilo comunale Tor Cucherna.

In memoria di Pietro Skrinyar dalle colleghe della figlia (Don Baxter) 83.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lola Nicolini da Bruna Brill e Lilli Donnini 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Oblak da Andreina Petrovich 10.000 pro Unicef.

In memoria di Romana Opassi dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Perizzi da Alberto e Giovanna Oppenheim 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di nonna Maria da Fulvio, Maurizio e Nella 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Fornasaro dai tanti suoi amici del bar 210.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Enzo Forti da Maria Degrassi 10.000,da Gilda Bussani 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Alice Leoni 20.000 pro Astad; dai condomini di via Verga 30 120.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Mario Fragiacomo da Mariucci e Giorgio Geri 20.000, da Annamaria e Marino Bonifacio 20.000, da Rina e Mario Bonifacio 20.000, da Luisa e Fabio Bonifacio 20.000, da Elvira Skerl 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, Milano.

In memoria di Ezio Fabro dalla famiglia Norma Vecchiet 20.000 pro erigenda Chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria di Rosetta Franco da Alda Bini 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Imm. Cuore).

In memoria di Zeffy Georgacopulo dalla famiglia Piero Giorgacopulo 50.000, dalla famiglia Ferro 30.000, da Gina Carlini 30.000, da Bianca Locuoco 15.000, da Giampaola Corte 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Gemma Dei Bossi 30.000, da Mariola Pini 20.000 pro Pro Senectute; da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Lega Nazionale; da Duilio e Olli Jahnel 30.000, da Maria Milatovich-Venezian 10.000, da Milli Perizi 20.000, dalla famiglia Leban 50.000, da Elvira Manzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Malabotta Bucher 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; da Olga Carninci 30.000 pro Cri; da Riccardo, Maria Gefter Wondrich 30.000 pro Cri (sez. femm.); da Ita Segata 10.000 pro Unitalsi; da Nicoletta Gregori 20.000 pro Airc (Milano); da Adelaide Soré 20.000 pro Associazione ricerca sul cancro del Friuli-Venezia Giulia, 5000 pro Cri; dalla famiglia Carninci 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Cassandra Kuch 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marta Lixl 10.000; da Bice, Vera e Milena 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Titty Prennushi 15.000 pro Astad.

In memoria di Carmen Fragiacomo da Doris e Laura Parrinello 20.000, da Stella Liebman 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Teo Degrassi da Bruno e Liliana Degrassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celeste Degrassi da Bruno e Liliana Degrassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Degrassi dal fratello Bruno e cognata Adriana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Della Zotta dalla famiglia Giaretta Pascolat 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria del cap. Mario del Monaco da Lidia del Monaco 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Stanislao Didic da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Dina ved. Flego dai coniugi Marinella Dina in Stanich e ing. Giovanni Stanich 50.000, dalla sorella Anita Dina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Cadelli da Gisella Cadelli 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Oscar Capun da Lidia e Arrigo Arneri 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carmen Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Evandro Caradonna dalla moglie Silvia 10.000 pro Lega nazionale (sez. Fiume).

In memoria dell'insegnante Rosalia Cernecca dalle ex alunne Alma e Licia 20.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Giulio Chersi da Violetta e Eliana Cordelli 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (chiesa SS. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Francesco Cherti da Tina Romanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Elda e Giuliano Romanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Martino Chetta da Marino Giberna 20.000, da Calisto e Rita Gerolimich Cosulich 40.000, dai dipendenti «Fratelli Cosulich» 105.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonino Chinnici dai condomini di via S. Marco n. 31 90.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla Torrefazione «Il Caffè» di largo Barriera 75.000 pro Ospedale S. Santorio (II div. pneumologica, prof. Morgante).

In memoria di Paola Comel Kualich da Gina Malusà Brandi 20.000 pro Istituto inf. Burlo Garofolo.

In memoria del poeta Graziano Comite da Lina Galli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto D'Agnolo da Vinicio D'Agnolo 50.000 pro Comunità famiglia. Opicina; da Angelica Berger e famiglia 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro, Milano.

In memoria di Carmine De Crescenzo dal preside, docenti, compagni di Marzia della II B del Liceo Galilei 100.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Olimpia Del Bello ved. Barnabà dalla Manifattura Tabacchi 146.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Paolo Iersig da Gambo, Cociani, Baldacci, Carlon e Crociani 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Richard Jost da Fulvia Galante 30.000 pro C.R.I. (sez. femminile).

In memoria di Maria Komar da Famiglie Arbelli e Cobol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Meri Lussi da famiglie Lapo, Depaoli e Mian 50.000 pro Divisione Oncologica (prof. Marinuzzi).

In memoria di Alessandra Magajna in Bieker da famiglia Sterzai 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Stefania e Fernando Majola da familiari (Genova) 30.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Giacomo Malusà da Maria Latini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Isabella Marchiò da G. Morel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa e Bruno Mari da Anci Mari 10.000 pro Centro emodialisi (dott. Lugnani).

In memoria di Albina Medeot da Signoretto 10.000; da Lina e Angela Ramella 20.000; da Lupo 10.000; da Lippi 10.000; da De Rosa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Miceu dai coniugi Decolle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Milanovich ved. Millo dai colleghi elettricisti della centrale P.N.-E.A.P.T. 30.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Angelo Muscovich dai condomini di via del Monte, 21 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Nordici da famiglia Moratti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 20.000 in memoria di Mario Novelli nel XXIV anniversario (12/3), pubblicata sul «Piccolo» del 12/3, è stata versata dalla mamma Palmira pro Anffas.

L'elargizione in memoria di Antonietta Copelli nel X anniversario (12/3) versata dai nipoti Degiampietro, Copelli, Giuricin e Tommasi e pubblicata sul «Piccolo» del 12/3, deve intendersi di lire 50.000 pro Anffas.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Stasera alle 19, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio per trattare i seguenti argomenti: parere sul piano trasporti Act, comunicazioni del presidente, mozioni varie.

San Giovanni — Venerdì alle 18.30, nella sede della Rotonda del Boschetto, incontro con il presidente e il vicepresidente dell'Usl sull'istituzione del distretto sanitario e la futura destinazione dell'ex comprensorio O.p.p.

Mostre d'arte

Martino Sartor alla Cartesius

Sabato alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'incisore veneto Martino Sartor. Nato a Musano (TV) ove vive e lavora, Martino Sartor esporrà una trentina di acqueforti e acquetinte. La rassegna rimarrà aperta sino al 28 marzo e verrà osservato il consueto orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30 festivi 11-13. Lunedì mattina chiuso.

George Segal al Bastione Fiorito

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste apre la stagione espositiva venerdì con la mostra di George Segal, allestita al Bastione Fiorito.

Legno, masonite, tela, roccia, plastica: questi i materiali che l'artista americano usa per costruire le sue sculture bi- e tridimensionali, tutte all'insegna di un «New realism» strutturale rigoroso, addirittura scientifico nella riscoperta del particolare in/significante.

La mostra rimarrà aperta fino al 3 aprile col seguente orario: feriale 10-13/16-19; festivo 10-13. Il pubblico potrà accedervi acquistando il normale biglietto di ingresso al Castello.

Sala Comunale d'arte

Espone
ANNA ANZELLOTTI DE DOLCETTI

Galleria Sant'Elena

SPONZA

Galleria Rettori Tribbio 2

LIVIO MOŽINA

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Oggi, dalle 16 alle 17.30, nell'aula della Sogit di via Besenghi 25, il prof. Fulvio Costantinides parlerà su «Il bitume da Noè a oggi». Dalle 18 alle 20, Marcello Pillo su: «Impariamo a bere bene-Cenni di viticoltura». Nell'aula di via Stuparich 1, dalle 16 alle 17, il prof. Livio Cavalcante illustrerà con un filmato «Una nuova terapia dal cavallo per gli handicappati». Dalle 17.30 alle 18.30 la prof. Edda Serra, per il corso di letteratura italiana «Poeti italiani del primo Novecento».

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie e i loro amici e simpatizzanti sono invitati oggi nella sede di via Machiavelli 17, alle 19.15, per informazioni sulla gita carsica di domenica.

Round table 9

Domani, nella consueta sede del Savoia Palace Hotel, alle 20.30, si terrà la prima conviviale di marzo. Sarà una conviviale interna, dedicata ai problemi del club.

Serra Club

Sul tema «Il Concilio, vent'anni dopo» parlerà venerdì sera al Serra Club il prof. Giovanni Martinolli al termine della conviviale che avrà inizio alle 20.30 e sarà aperta ai familiari dei soci.

Proiezione

Domani sera alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich n. 1 II piano), avrà luogo la proiezione conclusiva e la premiazione delle diapositive a colori partecipanti al «I concorso fotografico di Carnevale» organizzato dal C.s.oo.rr.t., dopolavoro dell'U.s.l. n. 1 Triestina, con la Foto Lux-Muggia. Possono intervenire alla manifestazione tutti gli interessati.

Laurea

Il giorno 1.o marzo, presso l'Università di Pavia, Carlo Pes si è laureato in odontoiatria e protesi dentaria con il punteggio di 110/110 e lode, discutendo con il chiar.mo professor G. Resta una tesi su «Ergonomia stomatologica: odonto stomatologia a quattro mani». Al neo dottore, primo laureato in questo nuovo corso di laurea nella città di Trieste, vivissime congratulazioni da familiari e amici.

Circolo della Stampa

La conversazione del pubblicista Vittorio Firmiani, consigliere nazionale dell'Ussi, organizzata da Fulvia Costantinides nel quadro dei pomeriggi dedicati alle signore oggi non avrà luogo. Viene rimandata a mercoledì prossimo 20 marzo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Medicina naturale

Il Centro studi alimentazione naturale «Il settimo cielo»-Endas organizza per domani alle 17, nella scuola elementare Fornis, di via Vasari 23, una conferenza del pediatra dott. Maurizio Marini sul tema: «La medicina naturale per il bambino». Ingresso libero.

Invalidi di guerra

L'U.s.l. triestina informa che gli invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio che vogliono usufruire di cure termali, climatiche, soggiorni terapeutici, assistenza alimentare e contributo usura indumenti ai mutilati, possono presentare domanda, per l'anno in corso all'ufficio invalidi di guerra e per servizio di via XXIV Maggio n. 4, entro il 31 marzo 1985.

Auguri dalla GmT

A Mario Stopper, dipendente della Grandi motori, andato in pensione il 28 febbraio, i colleghi porgono i migliori auguri con la speranza che continui nell'impegno che lo ha sempre caratterizzato.

Senior Club

L'Aitl (Association internationale du temps libre), informa che venerdì alle 18 nella sede di via Trento 1, ci sarà la presentazione del «Senior Club» per la terza età, a Palma di Maiorca.

Il nostro corpo

Preparazione alla primavera ovvero come disintossicare il nostro corpo. Questo è il tema che il dott. Albert Nguyen svilupperà nell'arco di due lezioni serali. Le iscrizioni si aprono oggi al centro «Il Settimocielo» di via dell'Industria n. 20, tel. 750852.

Rotary club Trieste

Il Rotary «Trieste» anticipa a oggi la propria conviviale per riunirsi in «interclub» con il «Trieste Nord» alle ore 13. Relatore sarà il past governatore Manlio Cecovini che tratterà il tema «L'unione europea si deve fare».

Simbologia antica

Oggi alle 20.30 in via San Lazzaro 7, nel centro di Gnosi e Antropologia si terrà una conferenza con diapositive su: «La simbologia delle culture antiche». Ingresso libero.

Conferenza

Nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) si svolgerà alle 18.30 la conferenza della professoressa Maria Grazia Rutteri. L'argomento trattato sarà una carrellata storica dall'età romana al Cinquecento triestino.

Lions Club

Conferenza pubblica con inizio alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 organizzata dal Lions Trieste San Giusto sul tema «Protezione biologica della foresta — formica rufa e avifauna insettivora associata». Parlerà il prof. Mario Pavan, direttore dell'istituto di entomologia dell'Università di Pavia.

Sfilata di moda

Sabato alle 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine n. 6, sfilata di abiti primaverili, estivi e presentazione di costumi da bagno con copricostumi.

A.i.r.c.

Martedì 19 marzo alle 20.30, si svolgerà al Politeama Rossetti una serata d'onore a favore dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro Comitato Friuli-Venezia Giulia) alla quale sarà devoluto l'incasso. Condurrà lo spettacolo Memo Remigi. Parteciperanno: Gianfranco D'Angelo, Viola Valentino, Greggio, Marina Perzi, Miani, The Manuel show, Dario Zampa, La Witz orchestra, Luciana Simoni.

Soroptimist club

Oggi, alle 12.30, nella consueta sede, avrà luogo la riunione conviviale interclub regionale con la partecipazione delle socie dei Soroptimist di Udine, Gorizia e Pordenone, in onore della presidente nazionale Angelica Bortolotto Alverà, che sarà ospite e relatrice.

«Il Carso»

Domani, alle 18.30, il circolo culturale «Il Carso», assieme alla Società per la preistoria e protostoria del Friuli - Venezia Giulia, organizza una conferenza di Giusto Almerigogna su «Tecnica della selçe — II parte».

Amici del cuore

Venerdì dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31 si effettuerà gratuitamente con personale specializzato, la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Incontri biblici

Oggi, alle 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parentin tratterà il tema: «Cristo diventò povero per voi».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della società Alpina delle Giulie, Mario Schiavato parlerà delle sue recenti esperienze andine, presentando il documentario di diapositive intitolato: «Dall'Aconcagua alla Terra del Fuoco». L'ingresso è libero.

Contabilità ordinaria 2°

La Trieste Consult organizza la seconda edizione del Corso Base di Contabilità Ordinaria dedicato a chi vuole apprendere e/o approfondire la conoscenza della contabilità ordinaria. Informazioni tel. 68967.

Gita sul Nevegal

Per adulti e ragazzi, domenica 17 marzo. Iscrivetevi allo Ski club Union, via Valdirivo 30 dalle 17 alle 19. Telefono: 732858 dalle 20 alle 21.

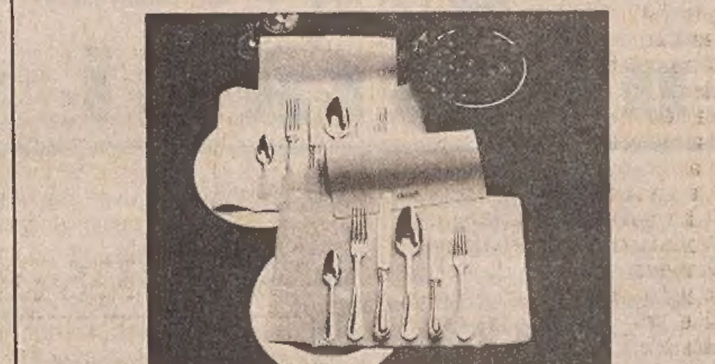
Contabilità ordinaria

Corso teorico-pratico per titolari e impiegati d'agenzie commerciali, industriali e artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Noleggio videocassette

Duran Duran, David Bowie, Elton John, Flash Dance, Suterday Night Fever, Xanadu. Film musicali, cartoni animati, film. Più di 200 titoli. Noleggio videoregistratori sistemi VHS, BETA, 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, aperto da lunedì a venerdì dalle 15 alle 20. Sabato 8-12 15-20.





GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Per l'assistenza in città occorrono metodi nuovi

Secondo il Psi il problema è affrontato in forme ormai superate

Il segretario provinciale del Psi ci scrive:

Egregio direttore, mi consenta di intervenire sulla questione sorta a proposito del modo di «fare assistenza» nella nostra città. Dunque, l'assessore comunale competente in materia ritiene infondate le critiche avanzate dai socialisti, mentre quello provinciale le definisce addirittura pretestuose e demagogiche. Intendiamoci: l'argomento è troppo impegnativo ed importante per essere affrontato in poche righe. Ritengo però necessario ribadire alcune osservazioni di carattere generale e puntualizzare taluni riscontri concreti che, mi sembra, possono essere da tutti verificati.

La mancanza di risorse adeguate, la scarsità del personale a disposizione insieme all'asserita impossibilità di nuove assunzioni, la crescita progressiva del bacino di utenza (vedi il caso degli anziani) sono fatti reali che certamente i socialisti non intendono mettere in discussione. Quello che i socialisti sottolineano, invece, è come da parte delle amministrazioni competenti venga portato avanti un approccio, a volte poco corretto, a volte superato verso questi problemi, si perseguano indirizzi che si ritorcono contro gli interessi dell'utenza, non si faccia praticamente nulla per assicurare al personale operante nei servizi quegli strumenti indispensabili al suo delicato lavoro.

Passiamo ad una serie di fatti concreti che mi limiterò a elencare sommariamente cercando di schematizzare al massimo un quadro complesso e articolato. Servizi comunali (e quindi problema anziani); abbiamo denunciato che si è voluto di fatto privilegiare il ricovero in casa di riposo piuttosto che le forme alternative di assistenza come quella domiciliare facendo l'esempio degli anziani per i cui parenti si sono stabilite forme contributive tali da rendere di gran lunga preferibile, dal punto di vista economico, il ricovero in casa di riposo (con tutti gli aspetti negativi, spesso traumatici, del caso). Ricovero che, conti alla mano, alla pubblica comunità costa nel complesso molto di più di un'assistenza domiciliare articolata.

Abbiamo denunciato l'inadeguatezza di come è strutturata l'elargizione dei sussidi comunali alle persone in stato di bisogno, che, per la gran parte dei casi, si risolve in un puro contributo di carattere assistenzialistico senza mettere l'operatore sociale nella condizione di poter presentare un progetto completo di riabilitazione che possa fondarsi su qualcosa di diverso da un'elargizione straordinaria. Per fare un'esempio banale: è inutile pagare la bolletta della luce o l'affitto ad una persona che il mese successivo non avendo alternative concrete, si troverà nella stessa situazione. E' uno spreco di risorse, è una prassi assistenzialistica, è la vecchia concezione dell'assistenza uguale beneficenza.

E ancora: gli operatori dei servizi assistenziali (per la gran parte assistenti sociali e domiciliari) lamentano da tempo insufficienze ed intoppi di carattere burocratico (è di pochi mesi fa un documento elaborato a questo proposito dalla Uil). Che cosa ha fatto l'amministrazione per venire incontro a queste richieste?

Servizi della provincia; la lunga puntualizzazione dell'assessore Locchi, in realtà, quando esce fuori dalle aride cifre di bilancio, o non dice nulla o si trincera dietro enunciazioni di principio e buoni propositi destinati a rimanere sulla carta.

I socialisti ribadiscono che non si può promuovere una ricerca sulla condizione giovanile a Trieste (iniziativa in se stessa apprezzabile) e poi svuotarla di qualsiasi riflesso pratico, facendo mancare quella rete di servizi indispensabili ai giovani assistiti o meno e senza formulare precisi progetti e piani di intervento. Pensiamo che sia semplicistico proporre la concentrazione della gestione dei servizi al Comune in quanto le carenze e le insufficienze rimarranno tali anche se «concentrate».

Per il Psi integrazione dei servizi vuol dire soprattutto riorganizzazione ed efficienza operativa.

Infine prendiamo atto che si vuol continuare a seguire la strada dell'istituzionalizzazione per i minori; ma, almeno, che verifiche vengano fatte su come all'interno di questi istituti i soldi spesi (rette che in alcuni casi raggiungono la cifra di un milione e mezzo al mese per ragazzo) vengono contro-bilanciati da un valido e concreto programma di recupero sociale da parte dei responsabili degli istituti (per lo più religiosi) o non ci si riduca ad una pura custodia, in questo caso dal costo incredibilmente alto ed inaccettabile.

D'altro canto come si può pensare di venire incontro alle famiglie, che sono obbligate alla scelta dell'istituto da una serie di carenze, non ultima quella economica, offrendo loro un sussidio di quarantacinquemila lire al mese?

Questi, egregio direttore, sono alcuni appunti che mi premeva sottolineare e che credo consentano un'obiettiva discussione sul «reale» lasciando ad altra occasione il lungo e complesso discorso di carattere generale sull'assistenza, un settore estremamente importante e delicato della vita della nostra città a cui i socialisti hanno sempre guardato con estrema attenzione, al contrario forse di chi, mi permetta in chiusura, di questi problemi ha cominciato ad interessarsi solo da quando è stato chiamato a ricoprire responsabilità amministrative.

Augusto Seghene

Incontri culturali

Documentari al Cca

Domani alle 17, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), il dott. Ermanno Costerni presenterà due documentari d'interesse storico e fotografico. Il primo — «Odissea e redenzione di Trieste» — riproporrà le manifestazioni patriottiche che precedettero ed avvennero al momento del ritorno delle truppe italiane a Trieste; il secondo — «Trieste, 30 anni dopo» — s'incentrerà sul 57.o raduno nazionale degli alpini e nelle celebrazioni del 30.o anniversario della seconda redenzione. L'ingresso è libero.

Volti pettegoli al Circolo della Stampa

Lunedì 18 marzo alle 17.30, Lino Carpinteri, Giulio Montenero, Emiddio Pietraforte e Fulvio Tomizza presenteranno Volti pettegoli — I ritratti di Nora Carella (Ediz. Beta, collana Orione) raccontati nel nuovo libro di Noa Bonetti. L'incontro si svolgerà al Circolo della Stampa. Alcuni brani saranno letti da Vivien Vee.

Kierkegaard e l'uomo

Nell'ambito degli incontri culturali promossi dalla «Dante Alighieri», venerdì alle 18.15, nell'Aula Magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa Fabrizia Turco, parlerà su «Kierkegaard: La passione per l'uomo».

SEGNALAZIONI

Un rifiuto ingiustificato

Dal titolare di un'azienda triestina riceviamo copia di un esposto da lui inviato al Tribunale e al comando della Guardia di finanza.

Facendo seguito al rifiuto verbale apposto il 5 marzo dal sig. De Vecchi alla richiesta di vidimazione di un libro-giornale impaginato con fermi a vite, composto da 200 facciate numerate progressivamente, corredato da ricevuta di versamento di L. 20.000 quale tassa di concessione governativa, marca da bollo da L. 3.000, marca da bollo Cicerone da L. 3.000.

Recependo le indicazioni fornite dal maresciallo Orso della Guardia di finanza, il quale ha affermato che il modello di libro-giornale presentato rientra nei tipi previsti e quindi deve essere vidimato dal Tribunale. Interpellato il titolare de «Il centro contabile», sig. Viani, concessionario della ditta Buffetti che commercializza il tipo di registro in oggetto, il quale telefonicamente informatosi presso il concessionario di Mestre, afferma che gli stessi registri vengono regolarmente vidimati dai Tribunali di Mestre, Udine, Gorizia: chiedo perché l'incaricato della vidimazione si rifiuta di svolgere questo servizio, perché consiglia di rivolgersi a un notaio, perché si rifiuta di indicare in base a quali disposizioni agisce.

Confidiamo in una pronta risposta, dato il carattere delle domande che interessano un largo numero di aziende assoggettate agli stessi obblighi fiscali.

Giuliano D'Ambrosi

Grazie per l'isola pedonale

Voglio ringraziare la vostra rubrica per aver pubblicato la nostra e altrui richiesta di chiudere corso Italia in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale, il sindaco che non ha cestinato la nostra lettera e le forze dell'ordine che si sono prodigate affinché martedì grasso andasse rispettata la maxi isola pedonale.

Un sentito grazie da tutti noi 33 firmatari e penso anche da tutte le maschere che hanno invaso la città.

Laila Adamolli Ban

Infezioni non guarite

Segnalo un problema che richiede una immediata soluzione. È la seconda volta che ammalate affette da scabbia, mandate all'ospedale «La Maddalena» per essere curate, vengono rimandate al Lungodegenti non ancora guarite. Risultato: aumento del pericolo di spargimento dell'infezione e ritorno alla Maddalena.

È evidente che il problema non si risolve trascurandolo, anzi lo si ingrandisce. Preghiamo le autorità competenti di intervenire.

Ringrazio il giornale per l'interessamento.

Lettera firmata

Chiede rispetto

Sono una guardia giurata dipendente da un istituto di vigilanza privata e mi rivolgo al «Piccolo» per segnalare ancora una volta la condizione di vita e di lavoro di questa categoria di lavoratori.

I problemi sono molti ma non potranno essere mai risolti senza l'aiuto e la comprensione dei cittadini.

Le guardie giurate svolgono un servizio indispensabile ma non hanno nessuna autorità e non godono del minimo rispetto. Non passa giorno che qualche collega in servizio si sente dire «Sceriffo, pistolero, vigilantes». Tutti aggettivi poco rispettosi e forse anche offensivi per una categoria di persone che rischia la vita in condizioni precarie di servizio.

Siamo lavoratori che prestano la propria opera per la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio pubblico e privato e pensiamo di non meritarci aggettivi impropri e quindi chiediamo rispetto e comprensione.

Danni al tessuto urbano

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di famiglie al Sovrintendente ai beni culturali prof. Gino Pavan.

Di fronte agli sventramenti perpetrati in questi giorni in corso Cavour sui fondi acquistati dalla Ras, ci si chiede con sgomento dove potrà ancora portarci l'influenza politica sulla valutazione guidata dei beni da salvaguardare: infatti ammirando gli squarci di via Milano e Valdirivo realizzati con il beneplacito della Sovrintendenza viene per l'ennesima volta da meditare sui puntigliosi vincoli imposti in altre occasioni dove la controparte era il semplice, indifeso cittadino.

Lo slogan della legge uguale per tutti, la certezza del diritto e la condanna del trasgressore tracotante sono ormai commoventi favole per far dormire i bambini buoni.

I danni al tessuto urbano però rimangono. Ringraziandola per il suo autorevole contributo alla «sistemazione» dei beni culturali della nostra città, voglia gradire i nostri migliori auguri di proficuo lavoro.

Famiglie De Angelis, Naglos, Fiorencis, Guercio, Carli, Ledner, Skerk, Cerni, Velicogna, Cossi, Dolgan, Biziak, Mauri, Federici

Non erano intrappolati nell'auto

Sono Fabio Scher, diretto interessato alla notizia errata pubblicata dal Piccolo il 25 febbraio scorso con il titolo «Due giovani intrappolati fra le lamiere dell'auto».

Voglio precisare quanto segue:

Non sono affatto il probabile conducente dell'autovettura in questione (anche perché non ho mai conseguito la patente di guida. Non sono stato estratto dai vigili del fuoco come da voi riportato.

Noi due occupanti la stessa autovettura siamo stati catapultati sull'asfalto in conseguenza all'urto dell'auto contro il palo dell'illuminazione pubblica: contrariamente a quanto da voi pubblicato affermando addirittura che sono stati i vigili del fuoco dopo quasi un'ora di lavoro a liberarci dalle lamiere dell'auto. Non so se il cronista sia intervenuto di persona sul luogo dell'incidente o se le notizie gli sono state recapitate da altri, questo non mi riguarda, mi riguarda invece quello che voi avete erroneamente pubblicato.

Fabio Scher

Tutti i particolari sull'incidente sono stati tratti dal rapporto ufficiale sull'episodio fornito dalla Questura.

Non truffava la Sip

Con riferimento all'articolo apparso a pagina 4 de «Il Piccolo» di sabato 9 marzo sotto il titolo «La truffa di un operatore della Sip — E tutti i suoi amici telefonavano gratis», la Sip — Società italiana per l'esercizio telefonico precisa che le telefonate riguardanti il traffico internazionale non sono di sua competenza, e che l'operatore incriminato per truffa perpetrata ai danni dello Stato non è un dipendente della Società.

Rassegna delle gallerie

Spazio alla Cina — Felinità della Ducaton

La Cina è vicina alla galleria Rettori Tribbio. Con il gradito ritorno di Zhou Zhi-Wei e l'anteprima italiana di Liu Bing Jiang, continua l'unico e fecondo rapporto artistico tra Trieste e la «vicina Repubblica». Ci è così fornita la preziosa occasione di conoscere la Cina non solo per i suoi ristoranti, ma anche per i suoi artisti. E la preziosità dell'occasione è ribadita dalla preziosità delle opere.

Nella mostra dell'anno scorso di Zhi-Wei dedicata al villaggio di Su-Zou si era parlato della perizia dell'artista nel rendere, attraverso l'uso elaborato dell'olio, le delicate trasparenze degli acquerelli. Si può subito dire che in questo anno la tecnica è ulteriormente maturata e la scioltezza delle pennellate si è articolata con ancora maggior freschezza.

Alla scuola romana di Ceroni Cadoresi, e sulla scia dell'antica scuola della Cina Meridionale, la sfumata leggerezza dei pochi colori rende con estrema forza le massicce montagne e i piccoli villaggi, amati prima di essere dipinti da Zhou Zhi-Wei.

Il risultato è una sorta di realismo fantastico che si accosta in maniera dialettica e interessante alla ricca vena della tradizione giuliana. Il paesaggio diventa personaggio e i segni della natura dialogano con i segni dell'architettura attraverso un linguaggio di favola.

Artista ancor più «on the road», Liu Bing Jiang espone una serie di disegni a inchiostro dal tratto estremamente nitido e sicuro. Sono soprattutto ritratti di abitanti di villaggi cinesi e rappresentano il frutto di vent'anni di vita dell'artista, nato a Pechino nel 1937, nelle regioni abitate dalle minoranze nazionali. Ne emerge un'umanità estremamente ricca e varia, ritratta con amore e rispetto nel suo ambiente quotidiano.

Lo stile con cui Liu Bing Jiang compone i suoi «appunti» di viaggio è illustrativo e decorativo: ma l'esemplare bravura con cui modula e riscalda i segni della penna decisa, vivifica e anima volti, corpi e oggetti. Vecchi raggrinziti e giovani bambolescamente lisci sono trasportati sulla carta con rigorosa e viscontiana fedeltà accademica; e dietro al perfezionismo decorativo si cela un aspetto che accomuna quasi tutti i soggetti ritratti: lo spessore della loro dignità.

Liu Bing Jiang è dal 1961 docente di Belle Arti all'Istituto Centrale di Pechino per le Nazionalità Cinesi. Nel 1964 comincia le sue peregrinazioni — due o tre mesi ogni anno — nelle regioni delle minoranze etniche, dallo Sichuan al Guang Xi Chuang, dallo Yunan al Tibet. Nel 1977 partecipa alla realizzazione di un grande arazzo dedicato alla memoria del presidente Mao, mentre nel 1980 prepara, insieme alla moglie Zhou Ling, un murale lungo 17 metri e alto 5 per l'Hotel Pechino.

Quest'opera esprime, come dice Liu, l'unione, l'intelligenza, la capacità di lavorare duramente e l'amore per la vita del popolo cinese in tutte le sue componenti etniche.

Se l'Austria è feroce, la Cina è tenace.

A. C.

***

Decorazione, Fantasia, Materia: queste le tre armi con cui l'attivissima Anna Maria Ducaton sublima le sue angosce e incanala la sua felina aggressività. Il tutto con un occhio al surrealismo postpicassiano e alle magie del grande vecchio Chagall.

Sono i colori caldi e violenti delle sue tele, accostati e dati con amorosa intelligenza, a conquistare il distratto, il diffidente, il nemico. Ma è soprattutto lei, l'artista, a spiegare le opere (poesia, ceramica, scenografia, regia, pittura) tanto che c'è da chiedersi come sarebbero le une senza l'altra.

La ventina di quadri esposti in questi giorni alla galleria Romani (che seguono e precedono un'intensa attività austriaca) sono l'ultima produzione — per usare l'orrido gergo del commerciante — della Ducaton, armonicamente poste e fuse tra loro nonostante l'uniformità dell'involucro.

Facile parlare di Liberty o di bizantino, laddove si tratta invece di echi più inconsci che cercati; è certo però che la padronanza del ductus decorativo, un segno puro, senza incertezze e privo di risonanze intellettualistiche, è il dato più affascinante, poiché appare come il risultato di una filtratura, o meglio di una scrematura, di ciò che non è essenziale, che è falsamente descrittivo.

Somma abilità coniugare la secchezza delle forme e la ricchezza del colore, quella che la Ducaton sciorina — in un eloquio anche verbale, la cui arte è pur essa dono di natura — senza facili modestie, anzi con invidiabile cognizione di sé.

Favola e realtà non sono che facce di uno stesso idolo: la sua vita.

M. C.

«Non mettete in gabbia la natura»

Dal Gruppo rocciatori della Società alpina friulana (sezione di Udine del Cai) riceviamo:

Il gruppo rocciatori della Società alpina friulana (Graf), anche a nome di numerosi altri alpinisti udinesi, intende esprimere la sua più viva preoccupazione per la recente ordinanza del sindaco di Duino (25 ottobre 1984) che sancisce il divieto di accesso e di arrampicata nell'intero tratto di costa tra Duino e Sistiana.

Siamo contrari ad ipotesi di divieto integrale, convinti che le posizioni di rigida intransigenza, per non dire di fanatismo ideologico, giovino ben poco alla causa della salvaguardia dell'ambiente.

Riteniamo che le iniziative a scala limitata, anche se facilmente realizzabili, debbano essere comunque ispirate a ragionevolezza e senso della misura, senza giungere a provvedimenti così drastici

In altre regioni (Sardegna e Lazio, ad esempio) il problema non è nuovo, e pur con difficoltà si è arrivati spesso alla collaborazione locale tra arrampicatori ed associazioni protezionistiche, mediante forme di autoregolamentazione e «codici di comportamento» adottati da chi usa le scogliere come palestra di roccia.

Nel caso di Duino — il primo di questo genere nella nostra regione — sarebbe sufficiente applicare la normativa in vigore nei parchi e nelle riserve esistenti, consentendo in tal modo anche una corretta fruizione naturalistica, con particolare tutela delle specie più rare (per il falco pellegrino si tratterà di individuare i luoghi di nidificazione ed impedire azioni dirette di disturbo nei periodi della riproduzione e della covata, cioè — se non andiamo errati — da febbraio a maggio/giugno).

Vorremmo altresì ricordare che è propria dei sinceri appassionati della montagna una non disprezzabile sensibilità verso l'ambiente naturale.

Le pinete e i sentieri intorno a Duino conoscono ben altri segni di frequentazione assai poco discreta, specie nei giorni festivi. Per non parlare di quel vasto tratto della baia di Sistiana ora ridotto a desolata «terra di nessuno».

Compito dell'amministrazione comunale sarebbe allora quello di garantire l'integrità e la pulizia di tutto il comprensorio costiero, affinché questi luoghi stupendi possano rimanere ancora a lungo patrimonio di tutti: l'amore per la natura non si dimostra costruendo per essa gabbie o recinti.

Le villette di Monte d'Oro

Sono un socio della cooperativa edilizia Italsider. Mi rivolgo pubblicamente all'amministrazione comunale di Muggia e al sindaco in quanto da due anni essi frappongono difficoltà alla realizzazione della nostra iniziativa edilizia a Monte d'Oro e da alcuni mesi attendono, assieme ad altri 41 soci, risposta ad una lettera.

La cooperativa dispone di un bel terreno e ha sviluppato un progetto di villette sparse nel verde nel rispetto di leggi e normative. Si prospetta una copertura finanziaria con mutuo agevolato. Si investirebbero circa quattro miliardi e si aprirebbe un cantiere di lavoro. Si consentirebbe una diluizione nel tempo degli oneri per l'acquisto.

Ma il tempo passa con gravi danni per i soci.

L'amministrazione comunale non si pone questi problemi ma impone alla Cooperativa una larghezza della strada di metri 4.5+0,8. Non solo nel terreno di proprietà ma per tutta la lunghezza della strada!

Chiedo perché una cooperativa dovrebbe sostituirsi al Comune per ovviare a quanto non è stato fatto in passato a danno di norme urbanistiche che ora si pretende di far rispettare alla cooperativa su proprietà altrui?

Egregio signor sindaco mi aspettavo non parole di grandi complessi turistici pubblicizzati, ma interventi per risolvere problemi contingenti ed urgenti. Creare lavoro in questo momento riesce a pochi e non si deve ostacolare iniziative ad alto valore sociale, ma collaborare.

Si degnino, il sindaco Bordon e l'amministrazione comunale a rispondere o a replicare, non solo, ma costruire assieme, per l'interesse comune di lavoratori, coppie in attesa, di sfratti, in una cooperativa che non ha scopi di lucro ma quello di dare una prima casa.

Un socio

Inflazione programmata?

Alla faccia del contenimento dei prezzi al tasso di inflazione al 7%.

Mi sono recato in farmacia per acquistare un vasetto di lassativo Tamarine. La titolare mi informa che la casa produttrice del medicinale ha deciso di uniformare la vendita su di un unico quantitativo.

E ora viene il bello.

Il vasetto grande, il cui contenuto era del peso di 380 grammi, costava lire 5.500; il vasetto in vendita oggi, del peso di 260 grammi costa 5.300. Non è difficile calcolare che il prezzo è aumentato di circa il 40%!

Non è un acquisto voluttuario, ma un medicinale.

E' ovvio che con questa lettera non si vuol attribuire alcuna responsabilità alla farmacia.

Lettera firmata

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2000	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	150	(—)	1200	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1400	(—)
CAVOLI VERZE	800	(—)	1000	(—)
CICORIA	700	(—)	3300	(—)
RADICCHIO ROSSO	6000	(—)	6500	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(—)	3000	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	500	(—)
FINOCCHI	2300	(—)	2500	(—)
LATTUGA	900	(—)	4000	(—)
PATATE	250	(—)	1200	(—)
SEDANO VERDE	700	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(—)	750	(—)
MATAVILTZ	2000	(—)	4000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2300	(—)	2350	(—)
MELE	350	(—)	1800	(—)
PERE	1000	(—)	1600	(—)
ARANCE	800	(—)	1500	(—)
LIMONI	650	(—)	850	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	1600	(—)	2200	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26800)	—	(28800)
CEFALI	—	(—)	—	(—)
GUATI GIALLI	7500	(—)	7500	(—)
MOLI	12000	(—)	12000	(—)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	5500	(—)	6000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(28800)	—	(28800)
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	9000	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(4400)	—	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	14000	(—)	14000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2000	(5000)	2500	(5000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	2000	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4800	(6800)	7500	(7600)

(*) Listino prezzi del 12.3.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.3.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 12.3.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIUSTIFICATO ALLARMISMO DEL PRESIDENTE DELLO STABILE

Ora l'Auditorium è chiuso Che ne sarà del Politeama?

Per rimettere a posto il Rossetti ci vuole un miliardo – Impossibile programmare

Una manciata di miliardi. Ecco quello che ci vuole per salvare i teatri triestini. Lo sostiene Franco Zenari, presidente dello Stabile di prosa.

Sessantacinque anni, avvocato e dirigente del Lloyd Adriatico, Zenari è alle prese in questi giorni con i problemi causati dalle recenti disposizioni della commissione di vigilanza sui locali pubblici. Un ultimatum all'Auditorium, che rischia di chiudere se non si troveranno 300 milioni. Un avvertimento al Politeama, che mette addirittura in forse la stagione delle operette.

«Sarebbe un'enorme disgrazia — dice Zenari — proprio ora che il genere è diventato di moda in tutta Italia. Stiamo lavorando a pieno ritmo per cercare di sbloccare la situazione. Incontri con il vice prefetto, con il sindaco, con i responsabili dell'Azienda di soggiorno e del teatro Verdi. La commissione chiede che i lavori di ripristino comincino il 31 maggio. Se fosse così l'operetta è destinata a saltare. L'ideale sarebbe ottenere una proroga al 31 agosto in modo da usufruire di una agibilità provvisoria durante il periodo degli spettacoli».

Rimane il caso Auditorium. Se per il Politeama parte dei lavori richiesti per mettersi in regola con le norme sulla sicurezza pubblica sono già stati avviati, il teatro di via Tor Bandena sconta da anni una condizione di precarietà. Colpa dei pochi finanziamenti ma anche di una situazione proprietaria piuttosto intricata.

«La sala — spiega Zenari — è di proprietà del demanio e in gestione allo Stabile. Ciò significa che in qualunque momento lo Stato può decidere di utilizzarla per cose diverse che non l'attività teatrale. Come si possono investire i quattrini in un locale da cui si rischia di essere cacciati?»

All'Auditorium bisogna rifare l'impianto elettrico e quello antincendio, rivestire la sala di materiale ignifugo, chiudere le uscite di sicurezza che attualmente comunicano con la questura, e ridurre conseguentemente la capienza della sala da oltre 500 posti a 250. A questo punto ci si chiede a cosa serva un teatro capace di accogliere così pochi spettatori. «Anche se ci fossero i soldi — dice il presidente dello Stabile — non so se varrebbe la pena di investirli».

Ma le difficoltà dei teatri triestini non si limitano soltanto alla ricerca di fondi. Prendiamo l'esempio del Politeama. Richieste della commissione a parte, per rimettere a posto il teatro occorrerebbe almeno un miliardo. C'è da modificare le uscite di sicurezza, bisogna rendere la sala capace di resistere al fuoco per almeno novanta minuti, rifare la cupola. Tra breve, poi, sarà necessario sostituire tutte le 1800 poltrone. Dove si troveranno i soldi?

«La realtà — dice Zenari — è che lo Stabile deve utilizzare le sue sovvenzioni per fare e produrre spettacoli. L'onere dei lavori dovrebbe essere a carico degli enti locali. In quasi tutte le città italiane i teatri stabili sono di proprietà del Comune. Qui c'è una situazione anomala. L'edificio è di proprietà del Lloyd Adriatico e affittato all'amministrazione locale. Ora, la compagnia di assicurazione non è più disposta a investire del denaro in ristrutturazioni. Il 30 settembre scadrà il contratto e il Lloyd ha annunciato che non intende rinnovarlo. Ciò non significa che ci metterà alla porta, ma che si disinteresserà del mantenimento del teatro».

Da dieci anni Lloyd e Comune sono in trattative per l'acquisto dello stabile da parte dell'ente. Un consistente aiuto economico dovrebbe venire dalla Regione. Ma finora tutto si è risolto con un nulla di fatto. «Eppure il problema della proprietà va risolto in tempi brevi. O qualcuno acquista il Politeama o si finirà per chiudere per la terza volta. Se i mezzi economici non ci verranno assicurati entro metà aprile non saremo neppure in grado di programmare la prossima stagione».

Trieste, città culturale per eccellenza, sembra così non voler coniugare la sua vocazione con la concretezza dei fatti. Non è retorica dire che da secoli la città non realizza nessuna struttura per il teatro. Casomai si preoccupa di demolirla. Come il teatro Nuovo abbattuto nel 1953 per far posto a un parcheggio. «Gli enti locali — dice Zenari — prestano ben poca attenzione a questo settore. Non lo dico per polemizzare. È una constatazione. Ci si perde in interminabili discussioni senza riuscire mai a concludere nulla. Abbiamo impiegato trent'anni per capire che la Stazione marittima poteva essere utilizzata in altro modo. E la stazione Campo Marzio è ancora lì, dimenticata».

Il bilancio del presidente dello Stabile, a un anno di attività, non è però totalmente negativo. «Il teatro quest'anno è riuscito a chiudere in pareggio. E la stagione ci ha dato grandi soddisfazioni. Il pubblico degli abbonati e quello degli spettatori sono aumentati. Trieste ha prodotto spettacoli di alto livello e ospitato personaggi famosi».

«È vero, manca ancora un teatro più piccolo capace di accogliere il circuito alternativo. Quello che ci si proponeva di fare con l'Auditorium prima della chiusura. E non abbiamo ancora una sala per la musica. Gli spazi per realizzare queste proposte però ci sono». Lo storico Filodrammatico, per esempio, con qualche miliardo, potrebbe essere una sede ideale. «Certo — conclude Zenari — ci vuole più buona volontà e l'aiuto di tutti. Anche i problemi sollevati dalla commissione possono dare il via al risanamento dei teatri triestini».

Marina Nemeth

In poche righe

Corso del Wwf sull'ambiente

Sono ancora disponibili una ventina di posti per il corso di studio organizzato dal Wwf su «L'ambiente della provincia di Trieste, fauna, flora e territorio». Gli interessati possono rivolgersi alla sede triestina del fondo mondiale per la natura in via Venezian 27, dal lunedì al venerdì tra le 10 e le 12, le 17.30 e le 20. (Tel. 761235).

Incontro Nodari-Locchi

Progetto Cee per l'inserimento degli handicappati. Questo il tema di un incontro tra l'assessore regionale Pio Nodari e il vice presidente della Provincia Dario Locchi. Nodari ha assicurato l'interessamento della giunta regionale, in particolar modo su alcuni aspetti del progetto che favoriscono l'inserimento dei disabili in normali attività di lavoro.

Assemblea del Circolo ufficiali

L'assemblea dei soci del Circolo ufficiali è convocata in assemblea per il 14 marzo alle 17 nel salone della sede di via dell'Università 8. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, l'elezione del nuovo consiglio direttivo, la relazione finanziaria sul bilancio consuntivo dell'84 e preventivo dell'85.

Saub e poliambulatori chiusi venerdì

Le Saub, i poliambulatori di via Nordio, via Ghiberti, via Puccini e Muggia, gli uffici ex Enpi, Ancc, Onig, quello farmaceutico e il gabinetto odontoprotesico di via Pondares saranno inagibili venerdì dalle 7.30 alle 11.30 per una assemblea del personale. Lo comunica la segreteria del sindacato Fisos Cisl «nell'intento di limitare al massimo il disagio dei cittadini».

L'assemblea è stata convocata in preparazione del secondo congresso territoriale del sindacato.

IL TRIBUNALE NON HA ACCOLTO TUTTE LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

165 miliardi di multa, un anno di carcere Ecco la sentenza del processo Lichtenstein

Oltre ai due commercianti di caffè triestini condannati anche gli imputati minori

Condannati, sia pure a pene inferiori a quelle richieste dall'accusa, i quattro operatori economici imputati di avere trasferito all'estero una montagna di denaro. Intorno alle 19, dopo quasi due ore e mezzo di camera di consiglio, il presidente Brenci ha letto la sentenza che, con le generiche prevalenti sulle contestate aggravanti, infligge a Ernesto Lichtenstein e a Erico Breiner un anno di reclusione 165 miliardi di multa e 200 milioni di sanzione pecuniaria a testa; Paul Andres otto mesi e 3 miliardi e mezzo di multa, Luciano Teichner 8 mesi e un miliardo e 600 milioni di multa nonché 20 milioni di sanzione pecuniaria a testa.

Subito dopo i difensori hanno firmato dichiarazione di appello.

Al termine della propria requisitoria, il pubblico ministero aveva chiesto che gli industriali triestini Ernesto Lichtenstein e Erico Breiner venissero riconosciuti colpevoli di costituzione all'estero di una disponibilità valutaria di oltre 115 miliardi, e aveva indicato per il primo la pena in 4 anni, 4 mesi di reclusione, 170 miliardi di multa, 300 milioni di sanzione amministrativa e l'incapacità di trattare per tre anni con la pubblica amministrazione. Per Breiner, 4 anni, 170 miliardi di multa, 200 milioni di sanzione amministrativa e due anni di incapacità.

Per gli imputati minori, Paul Andres, di Bolzano, e Luciano Teichner, di Ariccia, nei pressi di Roma, accusati di avere favorito l'esportazione di poco più di tre miliardi, aveva chiesto le seguenti condanne: Andres 8 mesi, 3 miliardi e 400 milioni di multa, 20 milioni di sanzione, Teichner un anno, un miliardo e mezzo di multa e 30 milioni di sanzione e per entrambi l'incapacità per un anno.

La terza e ultima udienza, che richiama in aula un folto pubblico, inizia alle 10 al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, p.m. Oliviero Drigani, cancelliere Cernecca.

La giornata è dedicata alle



Il presidente Alessandro Brenci (Italfoto)

ultime battaglie defensionali. Conclude la propria arringa il prof. Sergio Gregori di Trento che difende con l'avv. Tiziana Benussi gli operatori triestini, la cui attività è stata messa a fuoco da una documentata consulenza commerciale del dott. Pompeo Boscolo.

Il penalista premette che tra la «Tropical» di Lichtenstein e Breiner e le società svizzere «Comagen» e «Cafexim» intercorse un rapporto di agenzia come è provato dai numerosi documenti ufficiali agli atti. Rapporti che non furono sempre molto sereni come si evince da un telex, spedito da Trieste a Lugano, per lamentare un calo nelle provvigioni.

Le società elvetiche si affrettarono a rispondere che la riduzione dell'importo era dovuta a un mero errore contabile. Il prof. Gregori tratta ampiamente il complicato e composito mercato del caffè e le sue incognite, rileva che nel nostro Paese esistono duemila torrefattori mentre in Germania ne sono appena 87. L'imponente numero dei «cafeteros» nazionali comporta difficoltà burocratiche per gli svizzeri e per ciò nei loro affari si inserisce con il ruolo di intermediaria la «Tropical».

L'oratore smantella le tesi accusatorie e sostiene che in mancanza di prove certe sono state portate in causa sventagliate di cose inutili. L'evoluzione del mercato del caffè e le loro condizioni fisiche impongono a Lichtenstein e a Breiner di diventare agenti e scelgono per la loro attività le società di Lugano per i maggiori vantaggi immediati che possono conseguire: all'elenfatiasi burocratica italiana fa, difatti, riscontro la precisione e la snellezza cronometrica degli svizzeri.

Il prof. Gregori si richiama alla deposizione del dott. Alberto Hesse, che è un'autorità internazionale nel campo del caffè, e dice che le sue spiegazioni sono state una luce nella penombra del commercio su vasta scala del coloniale.

Da quelle delucidazioni è apparso evidente che la congruità del prezzo del caffè va determinata in relazione a un certo mercato e alle sue regole.

Il penalista soppesa punto per punto il contesto delle indagini e degli elementi portati dall'accusa per concludere che alle ombre evocate dal pubblico ministero è stata data una spiegazione logica.

«Se i miei assistiti — dice ancora — avessero inteso porre in atto un disegno criminoso non avrebbero messo casa nello stesso palazzo dove ha sede la «Comagen». La Tropical proprietaria delle due società svizzere è una congettura che non trova riscontro alcuno nel processo e i collegamenti tra la Svizzera e Trieste si devono guardare in un contesto generale».

Conclude la discussione l'avv. Tiziana Benussi, che percorre il cammino più accidentato della causa: quello commerciale. Incomincia il proprio argomentare analizzando le operazioni della «Comagen» richiamate nei rapporti della Guardia di Finanza. Sono quelle che hanno destato sospetti fra le centinaia e centinaia prese in esame dagli inquirenti in un anno di indagini. Le preseunte sospette fatture sono venti, e per la penalista l'esame di quelle operazioni portano alle seguenti conclusioni. Gli utili medi lordi della società elvetica ammontano al 3-4 per cento, e di conseguenza il guadagno netto è dell'uno per cento, una cifra troppo irrisoria per giustificare la costituzione di una società all'estero.

L'avv. Benussi aggiunge che non vi è mai stata sovrafatturazione dei prezzi praticati alla «Tropical» da parte delle due società svizzere e ciò prova indiscutibilmente la loro autonomia.

L'oratrice discute la causa richiamandosi anche a una memoria documentale nella quale sono riportati utili, affari, quantitativi di merce e altre voci che ineriscono ai rapporti commerciali tra Lugano e Trieste.

L'udienza pomeridiana è riservata alle repliche: parlano brevemente l'avv. D'Amico dell'avvocatura dello Stato, patrono di parte civile dei ministeri delle finanze e del tesoro, il pubblico ministero e la difesa. Scendono le prime ombre della sera quando il collegio si ritira in camera di consiglio.

Miranda Rotteri

Movimento apostolico ciechi

Sabato e domenica «la festa della luce»

Sabato 16 e domenica 17 il Movimento apostolico ciechi celebrerà, per la prima volta a Trieste, la festa nazionale della luce, che ha luogo ogni anno in una diversa città d'Italia. L'associazione, che ha sede a Roma, opera in un terzo delle diocesi italiane.

La «festa della luce», oltre a essere un raduno nazionale, ha lo scopo di far conoscere e di far aderire quanta più gente possibile al movimento. Le sue tesi saranno diffusamente illustrate all'assemblea comunitaria che si terrà sabato alle 15.30 al teatro «Cristallo». Sarà presente il presidente nazionale Luigi Vieri. Al microfono della manifestazione, si alterneranno testimonianze dirette ed esibizioni del coro della parrocchia di Borgo San Sergio. In serata poi, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, seguirà un recital-preghiera con le voci dei «commedianti» per la regia di Ugo Amodeo.

Domenica, Rai 1 trasmetterà in diretta la messa concelebrata dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. Il rito si inizierà alle 11, ma i battenti della chiesa, per esigenze televisive saranno chiusi già alle 10.30. Parteciperà il coro «Erreuno» della parrocchia di Roiano. Il programma si concluderà alle 12.15 sul piazzale di San Giusto con un concerto della banda di borgo San Sergio.

«Il Movimento apostolico ciechi, nato in Lombardia 60 anni fa, non è un'associazione per soli non vedenti» dice l'avvocato Tillo Nocera, consigliere nazionale del Mac che ha presentato ieri a Trieste il calendario della manifestazione.

«Vi possono aderire tutti; il nostro scopo è quello di compiere "opere di luce" a favore di ogni persona colpita da handicap, non solo quello della vista. L'assistenza che vogliamo dare è soprattutto spirituale, anche attraverso l'inserimento nella vita ecclesiale e liturgica delle persone di cui ci occupiamo».

Il movimento svolge un'azione di «promozione umana» anche nel Terzo mondo e negli ultimi tempi si è preso a cuore anche i problemi dei pluriminorati. «Perchè loro non devono aver diritto ad assistere a una lezione di catechismo?» — conclude Nocita.

E.La

ANTONELLO SPANU, 20 ANNI, SARÀ PROCESSATO IL 23 APRILE

Si apre la sessione della Corte d'assise Giudicherà anche il delitto di via Valdirivo

Antonello Spanu, la recluta ventenne accusata di avere ucciso l'invalido civile (aveva un braccio paralizzato) Francesco Cafagna, di 30 anni, verrà processato il 23 aprile prossimo in Corte d'assise. Il delitto risale all'8 dicembre dell'83 e fu scoperto due giorni dopo a seguito di una telefonata anonima pervenuta al Piccolo.

Uno sconosciuto segnalò che in una soffitta di via Valdirivo 8, sulla cui porta era disegnato un cuore, c'era un uomo assassinato.

Sul posto intervenne la Mobile e nella stanza sotto il tetto frequentata abitualmente da ragazzi, gli agenti scoprirono Cafagna disteso a letto e immerso in un lago di sangue ormai coagulato. Era stato colpito al torace con dieci coltellate e risulterà in seguito che prima della mortale aggressione allo sventurato era stata vibrata una ginocchiata a una tempia e, quindi, era stato coperto con un lenzuolo.

Tra le cose dell'ucciso, gli inquirenti trovarono numerose fotografie di giovanotti in una delle quali era effigiato anche Spanu. I poliziotti interrogarono tutti gli amici dell'estinto e appresero che in quei giorni l'indiziato che sarebbe stato legato alla vittima da un'amicizia particolare, era ricoverato all'ospedale militare. Andarono a cercarlo e qualcosa del suo atteggiamento li insospettì.

La recluta venne scortata in Questura, dove avrebbe reso ampia confessione, precisando di essersi impossessato dell'arma del delitto, prelevandola dallo stipetto del commilitone Giovanni Donà.

Al termine dell'istruttoria, Spanu, che è difeso dagli avvocati D'Onofrio e Sampietro, è stato imputato di omicidio volontario pluriaggravato, furto del coltello e porto illegale dello stesso.

Nella vicenda è implicato ma con un ruolo marginale anche Federico Musco, di 22 anni, via Udine 41, che dovrà rispondere di favoreggiamento personale perché avrebbe aiutato Spanu a eludere le indagini.

Musco è assistito dall'avv. Aleffi, e la madre di Cafagna, Maria Lattanzi, si è già costituita parte civile con l'avv. Degiovanni. Il processo per il delitto di via Valdirivo concluderà la sessione dell'Assise.

La Corte, presieduta da Alessandro Brenci, si insedierà il 17 aprile per processare Raffaele Bova, di 39 anni, da Caserta, imputato di vilipendio alla nazione italiana e alla bandiera. Bova, che è patrocinato dall'avv. Trepiccione di Capua, avrebbe commesso i due reati durante una mostra allestita a Trieste.

Il 19 aprile, la Corte giudicherà Giovanni Corbatto, di 36 anni, da Grado, via dei Moreri 50/1, accusato dell'omicidio volontario di un vecchio amico, Silvano Boemo, di 55 anni, da Grado, via Tasso 2. Nel marzo dello scorso anno, per contrasti in famiglia, Corbatto riparò da Boemo e per un mese la loro coabitazione fu improntata alla più assoluta normalità. Le cose precipitarono il 10 aprile, quando Corbatto, per motivi non chiariti, sarebbe entrato nella stanza del padrone di casa, che era coricato, e lo avrebbe strozzato. Ritornato in cucina, dov'era atteso da un amico, gli avrebbe laconicamente annunciato che Silvano era morto.

Corbatto è difeso dagli avvocati Eno Pascoli e Vio del Foro di Gorizia.

Alle 10.30 del 2 aprile prossimo, nella camera di consiglio dell'Assise il presidente Brenci, assistito dal cancelliere Bernazza, procederà all'estrazione dei cinquanta giudici popolari, tra i quali verranno sorteggiati i sei effettivi e due supplenti.

M. R.

LO HA RIBADITO IERI A ROMA LA DELEGAZIONE UNITARIA SLOVENA

«Reclamiamo tutela anche in Friuli e respingiamo sempre il referendum»

ROMA — Gli sloveni adesso reclamano fatti dopo le promesse. Nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la rappresentanza della regione Friuli-Venezia Giulia a Roma una delegazione unitaria degli sloveni ha chiesto la rapida approvazione di un provvedimento legislativo che garantisca i diritti della minoranza, non solo nelle zone di Trieste e Gorizia, ma anche nella provincia di Udine, dove, secondo quanto hanno riferito i rappresentanti di queste comunità, la minoranza incontra notevoli difficoltà, in quanto nella zona di Udine, a differenza di Gorizia e Trieste, non esistono scuole slovene.

Nella sua introduzione alla conferenza stampa, don Mario Garjup che ha parlato a nome della delegazione unitaria, pur sottolineando che negli ultimi tempi qualcosa si è mosso ha affermato che gli sloveni hanno tutto il diritto di essere impazienti nel chiedere una soluzione «di questo nostro problema che forse può non interessare la grande opinione pubblica, perché non facciamo notizia con gesti clamorosi».

Don Garjup ha ricordato che quella slovena è la minoranza più paziente d'Italia in quanto è l'unica minoranza a non godere di una tutela specifica e sono 15 anni che le proposte di legge sono in attesa di approvazione.

Ma gli stessi rappresentanti della delegazione hanno ammesso che negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. La commissione ristretta ha già iniziato delle indagini conoscitive incontrandosi con i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Udine.

Di ritorno dalla visita a Belgrado il presidente del Consiglio Craxi ha incaricato il ministro per gli affari regionali Vizzini di predisporre un progetto di legge del governo.

C'è inoltre l'impegno del governo a consultare la delegazione quando sarà predisposto il provvedimento, prima dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Nella sostanza gli sloveni chiedono una legge che garantisca l'uso della propria lingua nei pubblici uffici, la valorizzazione della cultura slovena, l'estensione dell'ordinamento scolastico con lingua d'insegnamento slovena anche nei comuni della provincia di Udine.

Gli sloveni rifiutano però un censimento in quanto temono che questo possa essere uno strumento per limitare i diritti della minoranza.

«Noi vogliamo ribadire», ha detto Garjup, quanto abbiamo già detto anche al ministro Vizzini e al presidente del Consiglio Craxi durante la sua visita a Trieste lo scorso autunno: «noi vogliamo essere tutelati in tutti i 35 comuni delle tre province citate, senza discriminazioni o differenziazioni».

G. S.

Movimento federalista europeo

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea del Movimento federalista europeo, sezione di Trieste.

I soci hanno approvato all'unanimità le relazioni del presidente Alessandro Leonarduzzi del segretario Risveglio Buzzi, del tesoriere e del rappresentante della sezione giovanile.

È stato poi eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: alla presidenza è stato riconfermato Alessandro Leonarduzzi, alla segreteria Risveglio Buzzi, alla tesoreria Giorgini, addetto stampa Roberto Spazzali, consiglieri Diodà, Pugnetti, Rosano, revisori dei conti Delbello, Cerqueni, Cervi.

Soliti ignoti alla «Cosulich»

Mezzo milione di lire e 50 dollari. Questo il bottino dei ladri che hanno «lavorato» l'altra notte negli uffici dell'agenzia di navigazione «Cosulich SpA» di via Paganini 2.

Del colpo si è accorto ieri mattina Giorgio Sorel, 46 anni, titolare dell'impresa incaricata delle pulizie. Quando ha aperto la porta dell'agenzia ha visto scrivanie, armadi e schedari sottosopra. È intervenuta la polizia con una squadra della scientifica.

DALLA REGIONE

PROSEGUONO ANCHE OGGI I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

La Giunta fa stamane il punto sulla situazione della Zanussi

Nella seduta di ieri comunicazioni di Antonini sul centro di sperimentazione agraria

Seduta per gran parte dedicata, quella di ieri mattina al consiglio regionale, al disbrigo di interrogazioni e interpellanze, alle quali hanno dato risposta gli assessori all'industria, Francescutto, all'igiene e sanità, Renzulli, e all'agricoltura, Antonini. E' stata invece rinviata a oggi la discussione, già inserita nell'ordine del giorno, di mozioni, presentate da vari gruppi, sulla politica regionale di tutela della montagna.

La seduta odierna si aprirà comunque con una comunicazione della giunta sulla situazione della Zanussi. Già ieri mattina il capogruppo del Pci, Renzo Pascolat, aveva chiesto la discussione in aula dei problemi relativi agli indirizzi dell'industria pordenonese, suscitando la richiesta da parte del consigliere della LpT, Tassinari, di contemporaneo esame di una mozione della Lista sulla situazione della cantieristica. Per la Zanussi è stato infine deciso, dai capigruppo, l'aggiornamento a stamane. Entro il mese si terrà, inoltre, a Pordenone una riunione della commissione industria.

Sempre oggi (il consiglio dovrebbe tenere seduta sia al mattino che al pomeriggio) verrà esaminato il disegno di legge sul piano di settore per l'edilizia (relatore il consigliere socialista Saro).

Nell'aprire ieri i lavori dell'assemblea, il presidente del consiglio regionale Manzon ha brevemente commentato l'avvenimento della morte del premier sovietico Constantin Cernenko. Dopo aver ribadito la partecipazione al lutto, Manzon ha rilevato come tale morte sia avvenuta in un momento di particolare delicatezza per il dialogo fra Est e Ovest. E ha soggiunto l'auspicio che «il processo di distensione internazionale possa ulteriormente svilupparsi nell'interesse di tutti».

In conformità all'indirizzo dell'attuale giunta presieduta da Biasutti, di dare periodiche relazioni su progetti e attività di rilevanza regionale, l'assessore all'agricoltura Antonini ha svolto una comunicazione sull'operato e le prospettive del Centro regionale di sperimentazione agraria di Gorizia. Ha precisato che il Centro è attualmente articolato in tre settori: amministrativo, chimico e laboratori, agronomico e della sperimentazione di campagna.

Antonini ha osservato che in questi ultimi anni è andata manifestandosi una crescente richiesta di ampliamento delle attività del Centro, specie nei settori floricolo, vitivinicolo ed enologico, e dell'apicoltura, che renderanno necessaria una consistente assegnazione di personale.

Il Centro — ha detto ancora l'assessore — svilupperà negli anni futuri anche compiti di aggiornamento e di informazione dei tecnici e potrebbe dar vita a un centro di raccolta di dati agro-meteorologici. Sulla comunicazione sono intervenuti i consiglieri Andrian (Pci), Casula (Msi-Dn), Cavallo (Dp) ed Ermano (Psi) per auspicare un successivo, più ampio dibattito, anche su altri aspetti del comparto agricolo.

Interrogazioni e risposte

Queste le risposte date dagli assessori competenti ad alcune delle interrogazioni svolte ieri mattina in consiglio regionale.

L'assessore alla sanità Renzulli, interrogato dal consigliere Dp Cavallo sulla mancata attivazione del comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, premesse alcune difficoltà burocratiche all'avvio dell'organismo, ha detto che il comitato si è messo ora in grado di raggiungere «una maggiore incisività propositiva».

Renzulli ha anche dato assicurazioni al dc Pagura in merito al prossimo, sollecito, disbrigo dei ricorsi pendenti dinanzi alla commissione sanitaria regionale per i ciechi civili circa il riconoscimento della qualifica di cieco.

Sempre in tema di sanità, un'interrogazione del consigliere della LpT, Tassinari, sull'appalto a una ditta esterna, a suo tempo ventilato, dei servizi di lavanderia degli ospedali triestini. L'assessore ha riprodotto la decisione dell'Usl Triestina di utilizzare, per tali servizi, le rinnovate attrezzature di lavanderia dell'ospedale Maggiore, affidate al qualificato personale interno.

Di interesse triestino (interrogazioni del consigliere dell'Msi, Morelli e di quello del Pci, Iskra) anche la risposta data dall'assessore all'industria, Francescutto, sul problema della proroga concessa all'attività della cava Faccanoni. Francescutto ha spiegato che l'ulteriore proroga per due anni si era resa necessaria per completare i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa, dopo che tali lavori si erano prolungati per la necessità di arrecare il minor danno all'ambiente e il minor disturbo alla gente del posto (limitazione dei tempi di sparo delle mine).

UNA RAPPRESENTANZA È STATA RICEVUTA DA RENZULLI

Operatori infermieristici Formazione e aggiornamento

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, ha incontrato una delegazione dei collegi degli infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia del Friuli-Venezia Giulia, assieme ai direttori e alle direttrici delle scuole infermieristiche, per discutere la proposta organizzativa elaborata dal gruppo di lavoro regionale sui problemi del settore e delle categorie.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati approfonditi i temi della formazione professionale e dell'aggiornamento degli operatori infermieristici, oltre agli aspetti più specificatamente collegati all'organizzazione dei servizi all'interno delle Unità sanitarie locali.

In particolare, è stata chiesta l'istituzione del servizio infermieristico quale fattore di riferimento nelle singole Unità sanitarie locali per le attività di coordinamento, sia sul piano dell'assistenza e sia su quello didattico, oltre al ripristino dei posti di operatore professionale dirigente del profilo infermieristico, quali referenti immediati per una migliore preparazione tecnica e programmatica del tirocinio.

È stato, altresì, rilevato come il disegno di legge di piano sanitario regionale, nel provedere una ristrutturazione dei servizi sanitari, richieda anche precise iniziative di formazione specifica per ruoli e mansioni professionalmente nuove, in modo specifico per l'attività nei servizi distrettuali.

L'assessore regionale Renzulli ha richiamato i punti fondamentali del Piano sanitario regionale, sottolineando «la necessità di acquisire, da parte degli ordini e dei collegi professionali, una deontologia di segno nuovo, calibrata alle nuove funzioni che ciascuna professione sanitaria è chiamata ad assolvere».

Renzulli ha, inoltre, evidenziato gli aspetti più controversi relativi alla mobilità e alla distribuzione del personale e ha annunciato che la Regione emanerà un provvedimento in materia di personale, comprendente norme di incentivazione alla mobilità, e ciò per consentire il produttivo avvio dei servizi distrettuali previsti dalla riforma sanitaria. Egli ha, quindi, chiesto uno sforzo comune allo scopo di raggiungere uniformità di trattamento economico e normativo, sia per il personale infermieristico che svolge attività di insegnamento, come per gli allievi infermieri delle scuole del Friuli-Venezia Giulia, proponendo un collegamento diretto tra direzione regionale dell'igiene e sanità e direzioni delle scuole onde realizzare programmi di aggiornamento a livello regionale.

Si è, infine, concordato di predisporre un accurato censimento di tutti gli operatori infermieristici nell'intento di poter definire il fabbisogno di personale infermieristico di base e specialistico e, conseguentemente, predisporre l'utilizzo degli infermieri professionali neo-diplomati, nonché l'articolazione delle strutture didattiche delle scuole stesse.

Incontro Pci-MF

Si sono incontrate una delegazione del Movimento Friuli, composta da Marco De Agostini e Roberto Jacovissi, e una delegazione del Comitato regionale del Pci, composta da Roberto Viezzi, Renzo Pascolat e Renzo Toschi.

In poche righe

Trasporti a Gorizia e Monfalcone

MONFALCONE — La creazione della seconda unità di gestione prevista dal piano comprensoriale trasporti per l'esercizio della rete bus a Gorizia e nel Monfalconese è stata al centro di un incontro fra i rappresentanti della federazione regionale trasporti Cgil, Cisl, Uil e il presidente del consorzio per il bacino di traffico, prof. Ferrari, nella sede del bacino a Monfalcone. Ferrari ha ribadito che il consorzio ha esaurito la sua funzione programmatoria, mentre resta da definire la forma dell'azienda pubblica che dovrà essere assegnataria della seconda unità. La prima unità è stata invece affidata all'Act di Trieste. La seconda unità, che avrà competenza anche sui collegamenti fra Monfalcone e Trieste lungo la Costiera, dovrebbe comprendere le linee attualmente gestite dall'Apt e dalla municipalizzata di Gorizia, dal Consorzio di Monfalcone e dalla Gradese.

Il direttivo del club Atlantico

Il club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia ha rinnovato le cariche sociali per il biennio '85-86. Presidente è stato eletto Giorgio Marsico; vice presidente, Maria Riccarda Marchetti; segreteria Maria Pia Bertogna e Serena Predonzan; tesoreria, Nicola Oliviero e Fulvio Rocco; consiglieri, Rita Burzio, Gaetano Angelo Messina, Paolo Pittaro, Fabio Severo Severi. Per il collegio dei probiviri e dei revisori dei conti sono stati designati Luciano Marsico, Fabio Budicin e Lucio Carmel. L'assemblea ha inoltre approvato i bilanci consuntivo e preventivo.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 9/3/1985

BARI	21	90	66	16	23
CAGLIARI	57	56	15	66	50
FIRENZE	37	69	77	56	29
GENOVA	36	77	70	50	30
MILANO	5	15	73	82	37
NAPOLI	6	8	5	52	81
PALERMO	40	29	45	8	68
ROMA	45	59	27	8	22
TORINO	24	1	27	78	73
VENEZIA	74	6	17	46	16

Dalle combinazioni d'ambo ritardatarie, segnalate nell'edizione del 20 febbraio, è sortito un altro ambo: il 66-50. Opportuno il nostro richiamo sugli zerati prospettati sin dalla fine dell'anno scorso come possibili protagonisti. A GE è uscito il terno 30-50-70. Su tutte è uscito in accoppiata con il 56 il ritardatario 37 (FI). Sono riapparsi fra i numeri da noi ritenuti probabili l'8, 29, 45, 50, 70 e 90 oltre ai citati 37 e 56. Con il solito gioco incrociato alcuni fortunati possono avere fatto il terno a Palermo con l'8-29-45, gli ambi 50-56 a CA, 50-70 a GE, 45-8 a RO e, il terno 29-37-56 a FI. Ricordo, a chi interessa, che i numeri della quartina 11-54-80-89 che dovrebbero dare nel corso di quest'anno oltre a diversi ambi anche il terno e, forse, il quaterno, vanno giocati particolarmente quando saranno citati fra queste righe fra gli imminenti o probabili. Chiaro? A questo punto esprimiamo il nostro pensiero sulle prossime estrazioni. In fase euforica figurano il 40 (5 estrazioni), 1, 46, 68 e 74 (4), 15 e 16 (3). Forse nessuno di questi si ripresenterà, sul marcatore, al prossimo turno. Indichiamo imminenti a ricomparire il 49, 72, 34, 63, 12, 20, 54, 55, 67, 19, 35, 39, 47, 48 76 e 80. Da 53 settimane non esce a FI l'ambo gemellare (e da 42 a NA). A Roma il ritardo dell'ambo dei vertibili ha raggiunto le 56 settimane (a NA da... 34). E' sortito a BA l'ambo di cadenza 6. Lo scettro è detenuto da quello di cadenza tre a GE e cadenza quattro a BA con 48 settimane di latitanza. L'ambo di decina uno (dal 10 al 19) tarda sulla ruota di TO da 65 settimane. Ultracentenari su ruota: 34 da 122 settimane, sulla ruota di NA; 70 da 105 settimane a FI; 16 da 104 settimane a CA. Cesoie permettendo concludiamo con un gruppo di numeri ritenuti possibili: 4, 9, 10, 13, 18, 25, 28, 52, 60, 84, 85 e 89.

(a cura di Arrigo Bonnes)

DISEGNO DI LEGGE

Politica attiva del lavoro

Con un apposito disegno di legge, la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia darà concretezza in tempi brevi a uno degli obiettivi di più vasto interesse, economico e sociale, tra quelli indicati nelle dichiarazioni programmatiche fatte dal presidente Biasutti nell'ottobre dello scorso anno. Si tratta, in particolare, degli interventi di politica attiva del lavoro, che verranno ricompresi in una normativa organica riguardante l'area dell'occupazione giovanile e, specificatamente, dell'apprendistato, unitamente ai problemi connessi con la mobilità della manodopera e della disoccupazione.

Una relazione preliminare sul tema è stata svolta, nel corso della recente riunione della giunta regionale, dall'assessore al lavoro Mario Brancati, il quale ha illustrato le motivazioni e l'indispensabilità degli interventi. Una delle sue considerazioni definisce «improrogabile» la nuova normativa, perché «la razionalizzazione del sistema produttivo e di quello industriale non lascia prevedere sostanziali aumenti dei livelli occupazionali; pertanto la politica regionale deve puntare sulla promozione di nuova imprenditorialità, essenziale fattore per incentivare l'occupazione e per la mobilità sociale».

La dotazione finanziaria disponibile nel triennio per tali adempimenti dovrebbe ammontare a circa 60 miliardi

SEI ARRESTI E CINQUE DENUNCE PER UN «CANTIERE» DI SAN DANIELE

Sgominata dai carabinieri la banda dei falsi muratori

PORDENONE — Come manovali e muratori erano un disastro: dopo una settimana venivano licenziati per scarso rendimento. Come ladri, invece, sono indicati come i presunti responsabili di una sessantina di furti perpetrati in quattro anni, per un ammontare complessivo di merce trafugata di mezzo miliardo di lire. Ora questi muratori con il «piede di porco» sono rinchiusi nel carcere di Pordenone dopo la brillante operazione compiuta dai carabinieri delle stazioni di Spilimbergo e Castelnovo.

Gli arrestati sono Massimo Rugo, 24 anni, di Ragogna, pregiudicato e noto tossicodipendente; Ermes Liuba, 29 anni, di Majano, pregiudicato; Enzo De Monte, nato a Gemona ma residente a Ragogna; Claudio Pagnutti, 30 anni di Ragogna, artigiano edile; Gaetano Tarallo, 39 anni, nativo di Minervino Murge (Ba) residente a Biella e domiciliato a Gemona, muratore; Vittorio Rizzi 42 anni, anche lui originario di Minervino Murge ma residente a Cossato (Vercelli), artigiano edile, pluripregiudicato. Vanno ad aggiungersi a Claudio Franzolini, 29 anni, di Ragogna, in carcere a Udine; a Renzo Narduzzi, 24 anni, di Coseano in carcere a Pordenone; Maurizio Quazza, 31 anni, di Castelletto Cervo (Vercelli) in carcere a Udine come pure Alessandro Pigliarvu, 28 anni, originario di Sassari ma residente a Cossato.

Infine, per gli stessi reati, cioè concorso in furto aggravato, concorso in ricettazione e associazione per delinquere è stata denunciata a piede libero la sorella di Massimo Rugo, Luigina, 20 anni, maestra disoccupata con un figlio in tenera età a carico. Ricapitolando sei arresti e cinque denunce per 60 furti compiuti in vari comuni della pedemontana friulana dall'80 all'84. La banda aveva una copertura di tutto rispetto: un cantiere edile a San Daniele del Friuli, impegnato nell'intonacatura di un grosso stabile.

Vittorio Rizzi, che è comproprietario del cantiere, commissionava agli altri i furti di materiale edile in vari luoghi della zona. Parte della merce serviva direttamente per i lavori di San Daniele e parte veniva inviata a Cossato di Vercelli, dove abita la convivente del Rizzi. Per mascherare i compensi ai complici che portavano la refurtiva, l'impresario edile li assumeva «in prova» nel proprio cantiere. Questi non si presentavano al lavoro, se lo facevano, non davano certo prova di grande dimestichezza con cazzuole e badili e venivano quindi «licenziati» per scarso rendimento dopo alcuni giorni, mediamente una settimana. Questo però forniva il pretesto per giustificare le somme versate ai «muratori», con assegni intestati dal Rizzi a Gaetano Tarallo, il quale li girava poi agli altri.

I carabinieri sono giunti sulla pista della banda tenendo d'occhio in maniera particolare un'Alfetta rossa con i cerchioni dorati che era stata vista più volte aggirarsi nei pressi di negozi e cantieri edili nei quali successivamente avvenivano i furti. A bordo di questa auto erano stati notati Rizzi e Tarallo. Un paio di arresti per colpi in negozi di alimentari e in villette private avevano fatto individuare poi i «manovali». È stata recuperata anche buona parte della merce rubata, rinvenuta nel cantiere, nell'abitazione di Vittorio Rizzi a Trasaghis e nella casa della sua convivente a Cossato.

Ma non è finita qui; i carabinieri stanno svolgendo altre indagini per scoprire se i dieci sono responsabili dei molti altri furti con caratteristiche analoghe a quelli di cui sono accusati, compiuti nella zona pedemontana.

U. S.

Regionali in visita alla Croazia

Il presidente del Consiglio regionale Luigi Manzon ha ricevuto ieri il console generale di Jugoslavia a Trieste Mirosic e il console Banko. L'incontro si è svolto in preparazione della visita della delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia al Sabor della Repubblica socialista di Croazia in programma da domani a sabato.

Sono stati analizzati i vari aspetti del programma che prevede tra l'altro un incontro con il presidente della Repubblica di Croazia Petric. La delegazione del Sabor che prenderà parte ai colloqui sarà guidata da Ivo Latin, presidente dell'assemblea e da Ivica Fekete, vicepresidente del Sabor. Saranno inoltre presenti Dusan Vejnovic, presidente del Comitato del Sabor per la collaborazione internazionale, Ettore Poropat, presidente del Comitato per il coordinamento delle disposizioni repubblicane e federali.

ALLO STUDIO L'INCREMENTO DEI RAPPORTI REGIONE-URSS

Delegazione sovietica in visita



L'incremento dei rapporti culturali, artistici ed economici tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Urss sono stati al centro degli incontri che il presidente della Giunta regionale, Biasutti, ed il presidente del Consiglio, Manzon, hanno avuto ieri mattina con una delegazione sovietica, guidata dal vicepresidente del Sod (l'Associazione per l'amicizia delle Repubbliche sovietiche), Ivanov.

Ai massimi responsabili dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, Ivanov ha prospettato la possibilità di intensificare i contatti già esistenti tra la nostra regione e l'Urss, organizzando — ad esempio — alcune giornate della cultura sovietica nei maggiori centri della regione e, corrispondentemente, varie iniziative finalizzate ad una maggiore conoscenza del patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia nell'Urss.

Attraverso rassegne pittoriche, fotografiche e cinematografiche, spettacoli folcloristici, manifestazioni enogastronomiche e convegni di carattere economico (come già in atto con altre amministrazioni regionali quali Veneto, Umbria, Toscana, Piemonte e Puglia), è stato ribadito, potrebbe rafforzarsi quel processo di distensione internazionale e potrebbero allacciarsi ulteriori rapporti di amicizia tra i due popoli.

Piena disponibilità ed adesione all'organizzazione di questi incontri è stata manifestata sia dal presidente Biasutti che dal presidente Manzon, i quali hanno rilevato l'importante funzione che può svolgere una regione come il Friuli-Venezia Giulia, definita «regione-ponte», tra Est e Ovest e, quindi, in grado di costituire un opportuno «trait d'union» tra Italia e Unione Sovietica.

IN UN CONVEGNO A MUGGIA DENUNCIATI I PROBLEMI DEL SETTORE

Gli operatori delle nostre carceri chiedono una riforma del sistema

Con una popolazione carceraria che oscilla sulle seicento persone, divise fra le case circondariali di Trieste e Udine (circa 250 detenuti a testa) e quelle più piccole di Gorizia e Pordenone (una cinquantina), il Friuli-Venezia Giulia potrebbe sembrare, sotto questo aspetto, una felice eccezione rispetto alla gravissima situazione in cui versa il sistema carcerario italiano.

Eppure, senza arrivare alla drammaticità riscontrabile a Milano, Roma o Napoli, anche qui i problemi ci sono, e sono gravi.

Sovraffollamento, specie a Trieste e Udine, delle case circondariali; urgenza di immediati interventi per migliorare le condizioni dei detenuti ma anche degli agenti di custodia; necessità di varare una radicale riforma del sistema: questi i nodi principali, affrontati nel corso di un incontro fra gli operatori del settore delle Tre Venezie.

L'incontro, svoltosi a Muggia, grazie al patrocinio del Comune, è stato organizzato dal direttore della casa circondariale di Trieste (il ben noto «Coroneo») dottor Giovanni Attinà: «Abbiamo bisogno di una riforma — dice — perché è anacronistico che dentro una casa operi personale dell'amministrazione civile come me e personale militare, come sono ancora gli agenti di custodia: un fatto che crea divisioni, incomprensioni, difficoltà nei rapporti.

«E di problemi ce ne sono tanti ancora: non abbiamo posti, ma con le recenti retate contro la criminalità organizzata, che hanno riempito a dismisura i carceri del sud, continuano i trasferimenti verso le sedi come le nostre». E' un fatto pericoloso, perché arrivano maestri del crimine che inquinano una delinquenza tutto sommato «tranquilla», di provincia, con conseguenze gravissime. Insomma, il carcere, anziché luogo di rieducazione, rischia di trasformarsi in scuola di criminalità.

Ma questo è solo uno degli aspetti toccati nel corso dei lavori, dedicati soprattutto alla messa a punto di una piattaforma comune per rivendicare una riforma dell'intero settore.

A Muggia, come già in precedenti riunioni svoltesi in Veneto, si sono trovati direttori, amministrativi, agenti di custodia, vigilatori, educatori. Un fatto importante perché solo così — è stato detto — si può superare le richieste corporative avanzate dalle singole associazioni di categoria e arrivare a un progetto organico di riforma.

E di progetti ne giacciono, nei cassetti del Parlamento, più d'uno. Il rischio, è stato sottolineato analizzando questi progetti, è che smilitarizzando il corpo degli agenti si venga a creare una nuova struttura parallela a quella dei funzionari civili anziché amalgamare i due corpi. Dunque smilitarizzazione sì, come è avvenuto per la Polizia di Stato, ma con un obiettivo ben preciso, e cioè quello di creare un sistema organico.

Oggi la criminalità è cambiata, spesso i detenuti — è stato detto — sono più istruiti degli agenti di custodia. E questo è un fatto che da solo riesce a mettere in crisi la struttura carceraria, che rischia di chiudersi a riccio fallendo l'obiettivo della rieducazione.

Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

GRADO — Si svolgerà a Grado dal 22 al 24 marzo il 13.o congresso nazionale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, al quale prenderanno parte un centinaio di delegati dei 60 comitati provinciali di tutta Italia in rappresentanza dei 350 mila profughi istriani, fiumani e dalmati.

Associazione mazziniana italiana

GRADO — Si è svolta a Grado nei giorni scorsi la terza assemblea regionale dell'Associazione mazziniana italiana. Il capogruppo regionale al consiglio regionale per il Pri Oliviero Fragiacomo ha tenuto la relazione ufficiale, durante la quale ha commemorato il presidente nazionale dell'Ami, Giuseppe Tramarollo.

Al termine della riunione è stata eletta la nuova direzione regionale all'unanimità. Questi i nomi: presidente onorario Adriano Roccaforte; presidente Gianleonardo Lorenzini; segretario Dario Suklan; Stefano Baldi, Gerardo Ciriani, Gianfranco Cosatto, Giuseppe Esposito, Arturo Toso, comitato di presidenza; Tullio Mikol, Paolo Castigliego, Luigi D'Orlandi, Oliviero Fragiacomo, Pierpaolo Carbonaio, Enrico Piombo, Arnaldo Rossi e Aldo Pegoraro consiglieri; Carlo Appiotti, Dario Barnaba, Arturo Vit, probiviri; Felice Casonato, Elia Pascutti, Renato Sartori, revisori dei conti.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	4,7	8,1
Gorizia	3	11
Monfalcone	5,1	8,1
Pordenone	4	11
Udine	3,4	11

DALL'ESTERO

GARANZIE AGLI ALLEATI

Atene resta nella Nato e nella Cee

Oggi la visita-lampo di Craxi

ATENE — Nulla è cambiato nei rapporti esistenti fra la Grecia e la Nato e fra la Grecia e la Comunità europea. Lo ha dichiarato ieri il portavoce del governo ellenico, Dimitris Marudas, il quale ha «categoricamente smentito» che la Grecia, come ha scritto la stampa straniera, intenda, ora che Costantino Karamanlis non è più presidente della repubblica, uscire sia dalla Nato sia dalla Cee.

Marudas ha tenuto a sottolineare che, nei tre anni e mezzo di governo socialista, in Grecia non ci sono mai state divergenze di opinione fra il governo e il Presidente Karamanlis su questioni connesse alla Alleanza atlantica o alla Comunità europea.

Il portavoce ha aggiunto che la Grecia sta combattendo alcune battaglie in seno alla Comunità particolarmente quella a favore dei programmi integrati mediterranei, ma ha ricordato che anche altri paesi, per esempio la Gran Bretagna, si sono strenuamente battuti a favore degli interessi nazionali senza che ciò suggerisse l'ipotesi di un ritiro.

I rapporti della Grecia con la Nato, ha detto poi il portavoce, sono «inattivi», a causa dell'appoggio che l'alleanza dà alle tendenze espansionistiche della Turchia, ma ciò non significa che il paese si prepari ad uscire dal blocco occidentale.

Marudas ha difeso la linea politica del movimento socialista panellenico (Pasok) e del governo socialista, sostenendo che tutto quanto è stato fatto negli ultimi giorni, è avvenuto nel rispetto rigoroso della costituzione vigente.

Tali riassicurazioni agli alleati saranno certamente ripetute oggi, durante la visita di lavoro che Bettino Craxi, come presidente di turno del consiglio della Cee, si farà oggi ad Atene.

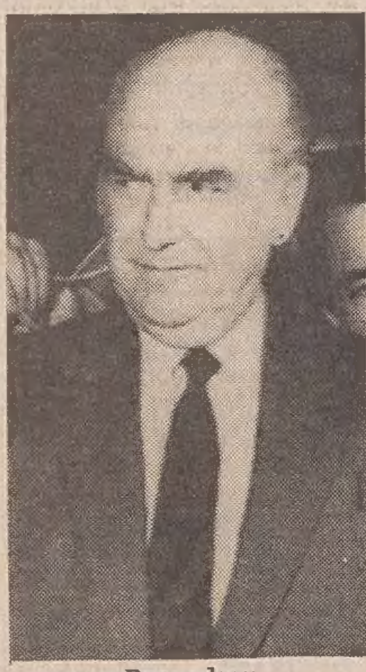
I colloqui di Craxi col premier greco Andrea Papandreu — si rileva — potrebbero quindi, rivelarsi particolarmente opportuni. Fonti Cee rilevano, infatti, che un irrigidimento delle posizioni dei rappresentanti greci a Bruxelles è prevedibile in coincidenza della battaglia parlamentare, che inizierà a metà marzo per l'elezione del nuovo Presidente. Esso è poi del tutto verosimile nel caso di una campagna per elezioni politiche anticipate.

Se, infatti, come gran parte degli osservatori ritiene, entro fine marzo non sarà stata trovata in Parlamento la maggioranza qualificata richiesta per l'elezione del Capo dello Stato, elezioni anticipate dovranno essere indette per il 5 maggio, in un clima che fin d'ora si annuncia rovente.

Craxi giungerà nella capitale greca alle 12.15 ora locale (11.15 italiane), e si trasferirà subito nella residenza privata di Papandreu (villa Kasri), alla periferia della città, dove cominceranno le conversazioni con il primo ministro greco, che si prevede dureranno un'ora e un quarto. Seguirà una colazione di lavoro.

Papandreu e Craxi si recheranno poi, alle 16, allo stadio, per assistere all'incontro di calcio delle due rappresentanze nazionali. Dopo la partita Craxi rientrerà a Roma.

I colloqui tra i due uomini di stato toccheranno innanzitutto le scadenze più immediate in relazione alla tematica europea: la questione del bilancio, per la quale esiste una precisa proposta della presidenza italiana; il calendario negoziale per l'ingresso nella Cee a Spagna e Portogallo e i programmi integrati mediterranei.


Papandreu

SI SUSSEGUONO RAPPRESAGLIE E CONTRORAPPRESAGLIE

Teheran bombardata dagli iracheni L'Iran replica danneggiando Kirkuk

Colpita una zona residenziale – I «Mirage» rientrano indenni dopo aver distribuito morte e distruzione

BAGDAD — I bombardamenti ormai incessanti della aviazione irachena non hanno risparmiato neppure Teheran. La capitale è infatti tra le sei città dell'Iran raggiunte dalle bombe e dai missili durante una serie di incursioni effettuate dai caccia di Bagdad nel corso dell'altra notte. L'agenzia di stampa governativa iraniana «Irna» lo ammette, aggiungendo che i missili nemici sono caduti su una zona residenziale situata nel settore Nord della capitale uccidendo cinque persone e ferendone altre quattro. Teheran dista ottocento chilometri dalla frontiera con l'Iraq.

Uno degli ordigni sganciati l'altra notte su Teheran dai Mirage iracheni ha colpito in pieno una palazzina di tre piani nella zona residenziale di Zafar, radendola al suolo. Si ignora quante persone si trovassero all'interno dell'edificio al momento dell'eslosione. Le case intorno alle rovine, per un raggio di circa duecento metri, appaiono lesionate, ma non gravemente.

Un altro ordigno è caduto a circa un chilometro di distanza, nei pressi dell'ospedale pediatrico Ali Asgar, colpendo un edificio ma senza esplodere. L'impatto ha però causato il crollo del solaio di un'abitazione civile, provocando, secondo testimonianze raccolte sul posto, la morte di tre persone e il ferimento di un'altra.

Nel bollettino letto ieri mattina a Bagdad da un portavoce dello stato maggiore iracheno si precisa che oltre a Teheran sono state colpite le città iraniane di Zenjan, Arak, Busher, Dezful e Masjed Suleman.

«Tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi dopo aver centrato gli obiettivi», ha commentato l'ufficiale affermando che i «raid» sono stati la risposta ai bombardamenti effettuati dagli iraniani sulle città dell'Iraq.

Missili terra-terra inoltre sarebbero stati lanciati contro imprecisate «installazioni economiche» della città irachena di Kirkuk, nel Nord del paese, ma l'episodio citato dalla «Irna» è stato smentito a Bagdad. Kirkuk ha una funzione vitale per l'economia irachena, dal momento che è attraversata dal grande oleodotto lungo oltre mille chilometri attraverso il quale viene convogliato il greggio destinato alle esportazioni.

«La città di Kirkuk non ha subito alcun attacco», afferma l'agenzia di stampa di Bagdad, affermando che le esplosioni avvertite in città sono state unicamente il frutto di cariche piazzate da sabotatori al soldo del regme di Teheran che erano riusciti a penetrare nottetempo in alcuni quartieri della città.

Sul fronte terrestre da registrare invece, sempre nella versione di Bagdad, il contrattacco che ha consentito alla fanteria irachena di respingere un'offensiva nemica nella zona degli acquitrini di Huweizh, nella parte meridionale dell'Iraq. Un portavoce militare a Bagdad ha detto che le forze irachene «Tigri orientale» hanno anche preso molti prigionieri iraniani.

Il portavoce ha precisato che l'esercito iracheno accerchia interamente gli iraniani nei pressi di Huweizh mentre secondo alcuni residenti nella zona gli iraniani avrebbero attaccato nei pressi della cittadina di Al Thagher, a circa 25 chilometri a Nordest di Al Qurnah, sulla strada che collega Bagdad a Bassora.

Proprio Bassora, che da una settimana si trovava sotto il fuoco dell'artiglieria iraniana, ha trascorso la notte nella calma, secondo quanto si è appreso da abitanti della grande città portuale.

Per quanto riguarda la tregua proposta dal segretario generale delle Nazioni Unite, una fonte responsabile ha detto all'agenzia francese «Afp» che l'Iraq «non è pronto a porre fine ai bombardamenti a meno di una soluzione globale al conflitto tra Iran e Iraq».

Il governo iraniano aveva comunicato invece ufficialmente, ieri l'altro al segretario delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, di aver accettato di ripristinare la moratoria nei bombardamenti di aree civili che era stata concordata una prima volta fra Iran e Iraq, sotto l'egida dell'Onu, il 12 giugno dello scorso anno. La sospensione degli attacchi avrebbe dovuto avvenire a partire dalle 23.59 (ora di Greenwich) di lunedì 11 marzo (le 3.29 iraniane di ieri).

Fallito attentato anti-Usa

BONN — Un attentato dinamitardo contro un circolo ufficiali delle forze armate degli Stati Uniti a Boeblingen, vicino Stoccarda, è fallito ieri pomeriggio in quanto la bomba posta dai terroristi è stata scoperta e disinnescata in tempo.

Una telefonata a un parroco protestante nella quale era preannunciata l'imminente esplosione ha messo in moto le ricerche che hanno permesso di individuare il potente ordigno.

La polizia tedesca sottolinea che l'attentato ricalca il tipo di quello tentato dai terroristi dell'ultra sinistra (Rote armee fraktion) alla fine del dicembre scorso contro una scuola per ufficiali Nato a Oberammergau, in Baviera, e fallito per un difetto al congegno di scoppio.

Cremlino chic


Londra — Raisa Gorbacev, moglie del nuovo leader sovietico, durante la recente visita in Gran Bretagna. A Destra, la moglie del ministro degli esteri inglese Howe *(Tel. Ap)*

LONDRA — Raisa Maximova Gorbaceva, la nuova «First lady» dell'Unione Sovietica, rappresenta una nota nuova e piacevole, sorprendente in un certo senso, uno sprazzo di colore e un tocco di classe che si discostano dal tradizionale grigiore delle mogli del Cremlino.

Quando, nel dicembre scorso, accompagnò il marito Mikhail, oggi il «numero uno» dell'impero sovietico, in una visita di una settimana in Gran Bretagna, enorme fu il suo successo per la simpatia che riscosse sia tra i giornalisti, per i suoi modi gentili, eleganti di rispondere alle loro sollecitazioni, sia tra la gente comune, attratta da questa signora venuta dall'Est con il volto sorridente, il taglio moderno dei capelli castani, gli eleganti tailleur che ne mettevano in risalto la figura non pesante e graziosa.

Ai giornalisti, ovviamente, la signora Raisa è rimasta simpatica perché conosce anche un po' di inglese il che le permette di rispondere senza ricorrere troppo all'aiuto degli interpreti.

Laureata in filosofia all'università di Mosca, in occasione della visita a Stratford-On Avon, luogo di nascita di William Shakespeare, all'invito di recitare qualche brano del teatro del grande poeta e tragedista inglese, rispose sorridendo e con una punta di malizia nella voce: «Io sono un dottore in filosofia. Sarei troppo noiosa».

«Che donna elegante è la moglie di Gorbacev e che contrasto con le figure che erano state offerte ai nostri occhi dalle mogli di altri anziani dirigenti sovietici, le quali parevano impegnate nella costruzione di dighe in Siberia», scrisse all'epoca, con non troppa cortesia, il tabloid a larghissima tiratura «Daily Mirror».

Il «Times» fu più acuto e gentile: «L'affabilità e l'umorismo di Mikhail Gorbacev, accoppiati allo charme della moglie, hanno impressionato vivamente gli ospiti inglesi».

Un reporter del Sunday Times diede di Raisa una definizione che rappresenta forse il massimo tributo possibile da parte di un inglese: «La signora Raisa è la risposta del realismo sovietico alla principessa Diana».

Il 24 febbraio scorso, Raisa Maximova è apparsa a fianco del marito, con la figlia Irina e la nipotina Oksana, in un seggio elettorale di Mosca per esprimere il voto nelle recenti elezioni per il rinnovo dei consigli locali.

Giovedì scorso, al ricevimento annuale per le donne del corpo diplomatico accreditato a Mosca, essa rimase in disparte, mentre altre signore danzavano. Invitati a quel ricevimento dissero che era sua cura cercare di non distrarre l'attenzione dalle donne più anziane del regime.

La signora Raisa insegna teoria marxista-leninista nella facoltà in cui si è laureata, ma la tradizionale riservatezza sulle mogli del Cremlino non appare scalfita neppure nel suo caso, per cui si sa molto poco su di lei: l'età, il luogo di nascita, i particolari su come e dove ha incontrato il marito, ad esempio.

ANCORA UNA VOLTA I TURCHI NEL MIRINO

Drammatico raid armeno all'ambasciata di Ottawa

OTTAWA — Tre terroristi dell'«Esercito rivoluzionario armeno» hanno fatto irruzione ieri mattina nell'ambasciata turca a Ottawa, dopo aver abbattuto la guardia di servizio ed essersi aperti la strada con l'esplosivo. Il commando si è arreso alla polizia canadese dopo aver tenuto in ostaggio 11 persone, fra cui la moglie e una figlia dell'ambasciatore Coskun Kirca, per più di quattro ore.

Il diplomatico è riuscito a sfuggire alla cattura, riparando in una parte dell'edificio fuori del controllo degli estremisti, dopo essere stato ferito, a quanto sembra, da colpi di arma da fuoco. Secondo altre informazioni, il diplomatico si sarebbe spezzato una gamba e un braccio saltando da una finestra per sfuggire ai militari armeni. Dopo la resa del commando, l'ambasciatore è stato portato via da un'autoambulanza. Non si conoscono le sue condizioni.

«Vi sono stati negoziati con gli uomini armati, che ora si sono volontariamente arresi», ha detto un portavoce della polizia.

L'irruzione ha avuto luogo poco dopo le 7 del mattino. Gli autori del raid sono giunti a bordo di un camion. L'incursione è stata accompagnata da una forte esplosione che ha fatto tremare i vetri degli edifici situati nelle immediate vicinanze. I residenti della zona (l'ambasciata è situata nel quartiere di Sandy Hill, in una zona poco distante dal centro cittadino) hanno raccontato di aver udito anche i colpi di arma da fuoco con cui è stata uccisa la guardia di servizio davanti alla porta.

Non appena si è diffuso l'allarme, il quartiere, situato meno di due chilometri da piazza del Parlamento, è stato invaso dalle forze della polizia. Sono intervenute anche le giubbe rosse.

Durante una telefonata alla Canadian Press, i tre estremisti si sono qualificati come militanti dell'esercito rivoluzionario armeno e hanno affermato che volevano fare pagare alla Turchia «il genocidio degli armeni».

L'«Esercito rivoluzionario armeno» è la stessa organizzazione terroristica che nel luglio del 1983 fece saltare in aria l'ambasciata turca a Lisbona provocando la morte di cinque persone.

Non è la prima volta che gli estremisti armeni compiono attentati contro diplomatici e funzionari turchi in Canada. Nell'agosto del 1982 un loro «killer» uccise l'addetto militare dell'ambasciata, colonnello Atila Altikat. Qualche mese prima era stato gravemente ferito il consigliere commerciale Kani Gungor.

NUOVO PRESIDENTE CEE

Europarlamento: fiducia a Delors

STRASBURGO — Pieno appoggio al programma del nuovo esecutivo comunitario, illustrato nell'aula a Strasburgo da Jaques Delors, è venuto ieri da tutte le formazioni politiche dell'Europarlamento.

Dai conservatori ai comunisti (anche se con riserve per questi ultimi) tutti i portavoce politici dell'euroassemblea hanno approvato le priorità indicate dal nuovo presidente della commissione Cee, in particolare sull'allargamento a Spagna e Portogallo, la creazione di un effettivo mercato libero interno e l'obiettivo della riforma istituzionale.

Nel suo discorso programmatico, Delors ha detto che il prossimo consiglio europeo di Milano avrà «un'importanza centrale».

A Milano — ha aggiunto — «deve succedere qualcosa»: dopo l'adozione da parte dell'Europarlamento del progetto di trattato per l'unione europea e i lavori del comitato Dooge sull'Europa dei cittadini, «sarebbe incomprensibile» — ha detto Delors — che non vi sia, in seno al consiglio di Milano, una «discussione motivata ed illuminante» sui problemi istituzionali della comunità.

La commissione europea — ha assicurato — assumerà le proprie responsabilità durante il vertice con «una miscela di idealismo e di realismo» per dimostrare che intende essere, con l'Europarlamento, la «custode dell'interesse pubblico europeo».

La comunità e la Spagna — ha poi affermato — «non sono mai state più vicine ad un accordo»: la commissione esecutiva ha sottoposto ai Dieci una proposta di regolamento globale che deve condurre ad un accordo entro i termini previsti. Uno slittamento di sei mesi del negoziato — ha detto — non potrebbe che complicare.

VETO USA ALL'ONU CONTRO LA RISOLUZIONE LIBANESE

Due soldati israeliani uccisi Possibile un anticipo del ritiro

GERUSALEMME — Due soldati israeliani sono stati uccisi e altri due feriti ieri in Libano, in un attacco di guerriglieri contro una pattuglia dell'esercito.

Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che i soldati sono stati colpiti dal fuoco di armi leggere nei pressi del ponte di Kassamie, nel Libano meridionale.

Nella guerra in Libano, dal giugno 1982, sono finora morti 637 soldati e oltre 3.700 sono stati feriti.

Si apprende intanto che le forze israeliane potrebbero accellerare il ritiro dal Libano, anticipando lo sgombero dalle zone del Sud abitate dagli sciiti. È stato il ministro della difesa, Yitzhak Rabin a ventilare tale ipotesi ieri, durante una puntata a Tiro. «Siamo ora nel mezzo della fase due e potrebbe essere possibile attuare parte della fase tre parallelamente alla due», ha detto il ministro, parlando con i giornalisti presso una base militare israeliana.

Egli ha anche avvertito che Israele risponderà colpo su colpo agli attentati portati contro le forze ebraiche, precisando che i guerriglieri responsabili di attacchi contro soldati e centri israeliani «non potranno contare sulla protezione di confini e linee di demarcazione».

Rabin si è così espresso nel corso di un incontro con i soldati che hanno partecipato, ieri l'altro, all'operazione di perquisizione e rastrellamento nel villaggio sciita di Azrarieh, conclusasi con l'uccisione di 34 guerriglieri, l'arresto di centinaia di persone sospettate di legami con la guerriglia e il fermo di 20 soldati dell'esercito regolare libanese.

Il ministro ha detto ancora che Israele aspira a relazioni pacifiche con la popolazione libanese, ma ha, nello stesso tempo, avvertito che, «se non ci sarà concessa la pace non vi sarà tranquillità nemmeno per i libanesi».

Nel frattempo, gli Stati Uniti hanno fatto ricorso al veto per bloccare, ieri pomeriggio al Consiglio di sicurezza dell'Onu, una risoluzione di condanna nei confronti di Israele per le sue incursioni militari nei villaggi del Libano meridionale.

La risoluzione, presentata dal Libano con l'appoggio dei paesi arabi, non-allineati e del blocco sovietico, sollecitava il Consiglio di sicurezza a condannare Israele per i suoi attacchi di rappresaglia contro «indifesi villaggi libanesi», e chiedeva la formazione di una commissione internazionale incaricata di condurre un'inchiesta nelle zone in parola.

Messa ai voti dopo un dettagliato intervento del delegato Usa, ambasciatore Jeane Kirpatrick, che ha precisato come Washington ritenesse la risoluzione sbilanciata e controproducente, il Consiglio è passato alla votazione, conclusasi con 11 voti favorevoli, 3 astensioni e il voto contrario statunitense, equivalente al veto.

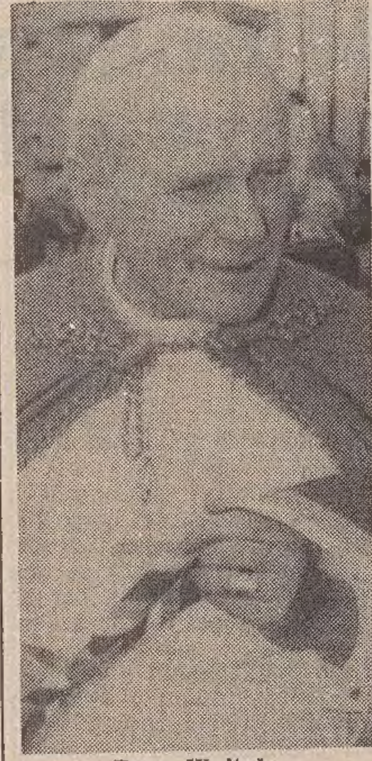
Afghani abbattono elicotteri

LONDRA — Almeno sei elicotteri sovietici sono stati abbattuti dai guerriglieri afghani in un periodo di dieci giorni, lo scorso mese di febbraio: lo afferma «Jane's Defence Magazine», il settimanale britannico specializzato in armamenti internazionali.

Il giornale, di solito molto bene informato e attendibile, aggiunge che «un alto livello di attività militare continua nelle province orientali del paese, vicino al confine con il Pakistan.

RAFFICA DI ACCUSE DA ESPONENTI DELLA CHIESA «PROGRESSISTA»

Fermento tra i cattolici olandesi Non per tutti il Papa è benvenuto


Papa Wojtyla

L'AJA — Il noto teologo Edward Schillebeeckx, professore all'università di Nimega, e Michel Van der Plaats, autorevole scrittore e giornalista olandese, un cattolico che seguì attentamente il Concilio Vaticano II, saranno i più eminenti oratori in una manifestazione polemica contro la visita che Papa Giovanni Paolo II farà in Olanda dall'11 al 14 maggio, prima tappa di un giro nel Benelux.

La manifestazione è programmata per l'8 maggio, all'Aja, nello stesso spazio in cui, tre anni fa, se ne svolse una, colossale, per il pacifismo. La «piattaforma iniziative per la visita papale» promossa dai provinciali domenicani di Nimega, annuncia che la «Giornata», nella quale si attendono circa 6 mila persone non vuole essere diretta contro qualcuno o qualcosa, ma è chiaro che dure critiche saranno espresse alla «politica vaticana», che tanta irritazione suscita nei cattolici olandesi.

Schillebeeckx è stato più volte richiamato all'ordine dalla «Sacra congregazione per la dottrina della fede», per le sue tesi ritenute non ortodosse, e Van der Plaats, che già un anno fa sulla rivista olandese «Elzeviers Magazine» scriveva che il «viaggio del Papa avrebbe ancor più diviso gli spiriti del nostro gruppo di popolazione cattolica», ritornato sull'argomento una settimana fa, ha pubblicato sulla stessa rivista una lettera aperta a Giovanni Paolo II dal titolo «Dal profondo del mio cuore», per dissuaderlo dalla visita.

Sarebbe impossibile leggere tutte le intere pagine che su giornali e riviste olandesi vengono pubblicate in attesa della visita papale. Articoli brucianti di risentimento secolare si alternano a vignette satiriche. Il docente di filosofia all'università di Groninga, prof. Bernard Delfgauw, in un articolo sul «Volkskrant», esamina i motivi fondamentali di divergenza col Vaticano, che sono quelli condivisi da tutti i cattolici «progressivi», una larghissima maggioranza nel gruppo cattolico olandese che rappresenta il 45 per cento della popolazione.

Delfgauw scrive che il grande male di cui soffre la Chiesa cattolica è l'esagerata importanza attribuita alla carica di Pontefice, ciò che comporta una posizione predominante della Curia romana, la quale non comprende la necessità dell'odierna umanità.

Il Papa dovrebbe tornare com'era alle origini, non un «supervescovo», ma il presidente dell'episcopato mondiale. Un episcopato forte, non nominato dal Papa come avviene adesso, ma scelto dai fedeli, secondo Delfgauw, «potrebbe impedire che il vescovo di Roma (cioè il Papa) si occupi degli affari interni delle altre diocesi. Deve essere il vescovo locale, e non quello di Roma, a decidere, per esempio, se un prete possa o no sposarsi.

Le divergenze tra il Vaticano e la provincia cattolica olandese riguardano problemi come il celibato dei preti, l'esclusione delle donne dal culto, la confessione, l'uso degli antifecondativi, il giudizio sull'omosessualità e la nomina dei vescovi.

Sabato scorso si sono avuti disordini nelle strade di Den Bosch durante la cerimonia per la presa di possesso della diocesi da parte di monsignor Jan Ter Schure, recentemente nominato vescovo contro la volontà del clero e dei fedeli locali. Prima della nomina, egli era stato coadiutore del vescovo di Roermond, Johannes Gijsen, considerato il più conservatore dei vescovi in Olanda, e quindi detestato dai progressisti.

Fino a circa quattro anni fa, dei sette vescovi d'Olanda, cinque erano progressisti e due conservatori, ma con nomine papali che hanno esasperato molti fedeli, la situazione è stata capovolta e oggi i vescovi progressisti sono soltanto due, monsignor Mueller e Groninga e monsignor Ernest a Breda.

«De rechte straat» (La via diritta), movimento non cattolico, ha già speso più di un milione per inserzioni con le quali si chiede al Papa un atto di penitenza.

PRODIGI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA ALL'«EXPO '85»

Ecco il Duemila «made in Japan»

TOKIO — L'elettronica, oggi, è al servizio della scienza e del lavoro, ma può anche contribuire ad un piacevole impiego del tempo libero. Un tuffo nello spazio, perché no, potrebbe far dimenticare preoccupazioni e affanni. La «Nec», uno dei giganti dell'elettronica giapponese, ha organizzato un vero e proprio viaggio simulato fra stelle e «buchi neri» nell'immenso padiglione a sua disposizione nell'«Expo 85», che si inaugura sabato a Tsukuda, la città della scienza ad una settantina di chilometri da Tokio.

Almeno trecento persone di tutte le età possono sedere ad un posto di guida, munito di cintura di sicurezza, e vivere l'avventura di una impresa spaziale proiettata su un gigantesco schermo tridimensionale, alto sei metri e lungo 24.

Il suono e le immagini ad effetti speciali riproducono alla perfezione i pericoli e l'ebbrezza provata dagli astronauti nelle loro missioni, e danno a tutti la sensazione di aver conquistato una dimensione cosmica.

Tsukuda '85, secondo gli organizzatori giapponesi, deve segnare una pietra miliare nella storia dell'umanità. La scienza e la tecnologia, contestate in passato come fattori distruttivi dell'ambiente e del territorio, saranno esaltate come elementi di umanità per il suo benessere e anche per il suo divertimento.

In una estensione di cento ettari, il Giappone, altri 44 paesi e 28 organizzazioni internazionali metteranno in mostra per sei mesi i prodotti più avanzati della tecnologia. Gli strumenti per lo sviluppo della società del Duemila o della cosiddetta società dell'informazione.

Per la prima volta al mondo, verranno raccolte a Tsukuda le testimonianze del meglio che sia stato fabbricato nella grande sfida degli anni Settanta e Ottanta dai paesi più industrializzati e da quelli in via di sviluppo.

Robot, schermi tridimensionali, computer, le prime macchine dell'intelligenza artificiale, complessi meccanismi della telematica verranno esposti in padiglioni costruiti secondo un'architettura un po' bizzarra, che ricorda più Disneyland che un tradizionale quartiere fieristico.

La cornice è stata volutamente ideata secondo uno schema non convenzionale. Gli organizzatori intendono dare una nuova immagine della scienza come autentica amica dell'umanità e fonte inesauribile di energia, in contrapposizione alla capacità del petrolio e delle altre risorse minerali.

La scienza e la tecnologia sono così viste come sovrani che regnano magnanimi. I loro interventi vengono considerati come parte operante della vita quotidiana: ne è prova un gigantesco albero di pomodori che ha già fatto dodicimila frutti e che campeggia in uno dei padiglioni centrali dell'«Expo 85».

La pianta è una dimostrazione dei miracoli che può compiere la scienza attraverso sofisticatissimi procedimenti di ingegneria genetica, una tecnica che, al suo sorgere, aveva creato allarmi e preoccupazioni. Tsukuda ne dà invece una risposta rassicurante e si vuole presentare come avamposto della nuova frontiera tecnologica, lo specchio di un paese più convinto delle proprie capacità rispetto alle due precedenti esposizioni internazionali tenutesi in Giappone, la mostra generale di Osaka, nel 1970, e quella oceanografica di Okinawa nel 1975.

UN LIBRO DESTA SCANDALO IN SUD AFRICA

Quella tribù è proprio bianca?

JOHANNESBURG — Prima ancora di arrivare in libreria, ha già provocato reazioni violente e citazioni in tribunale un libro il cui autore, sudafricano, sostiene di avere documentato come discendano da matrimoni misti, o almeno da incroci fra uomini bianchi e donne negre, numerose famiglie «afrikaner», quelle del gruppo etnico-culturale bianco sudafricano tradizionalmente più oltranzista nel volere la segregazione razziale.

Discendenti da coloni europei insediatisi in Sud Africa a partire da tre secoli fa, gli afrikaner (che parlano l'afrikaans) costituiscono la base del Partito nazionalistico, attualmente al governo con un programma politico di mantenimento dell'«apartheid», la segregazione razziale che pretende, fra l'altro, di preservare la purezza delle razze del paese con la proibizione di matrimoni e di rapporti sessuali inter-razziali.

Ora, questa purezza della razza bianca afrikaner, secondo il libro in questione, non esiste. Anzi, secondo le anticipazioni che i giornali locali hanno già pubblicato, molti cognomi di famiglie attualmente rappresentate negli ambienti politici più altolocati discendono direttamente da incroci fra bianchi e negri.

L'autore del libro in questione, Hans Heese, studioso dell'istituto di ricerche storiche dell'università del Capo occidentale, è anch'egli un afrikaner, e ammette che, in base alle sue ricerche, anch'egli risulta appartenere a una famiglia generata da un matrimonio di incrocio razziale.

Sono già 16 le famiglie che hanno annunciato ai giornali l'intenzione di citare in tribunale Heese per chiedergli il risarcimento dei danni morali, provocati dalle implicazioni di quanto pubblicato nel suo libro. Ognuno gli chiederà 20.000 rand (quasi 25 milioni di lire), secondo il quotidiano «Die Afrikaner».

Sui circa 30 milioni di abitanti del Sud Africa, cinque sono bianchi e di questi — secondo le statistiche ufficiali, 2.700.000 sono afrikaner. Ma i «colorati», cioè i mulatti e i sanguemisti in genere, sono altri 2.700.000, la maggioranza dei quali ha cognomi afrikaner e parla afrikaans come madrelingua.

Gli afrikaner, sovente chiamati «la tribù bianca dell'Africa», discendono dai profughi calvinisti olandesi, tedeschi e francesi che, dopo essersi insediati nella regione del Capo tre secoli fa, vennero respinti verso l'interno dalla colonizzazione britannica (con le guerre boere) e il gruppo bianco di lingua inglese è quello più liberale, in fatto di integrazione razziale.

I giapponesi vivono di più

TOKIO — Il record della longevità media appartiene ai giapponesi: 74,5 anni per l'uomo e 80,2 anni per la donna. Al secondo posto, per gli uomini, è la Grecia con 73,6 seguita da Hong Kong con 73,5 e dall'Olanda con 72,8 anni.

Per le donne, invece, risulta al secondo posto Hong Kong con 79,9 anni, seguita dalla Norvegia con 79,8, dall'Olanda con 79,7 e dalla Svezia con 79,6.

Va anche detto che Hong Kong è l'unico paese del Terzo mondo dove la longevità risulta pari a quella dei paesi industrializzati.

Un notevole balzo in avanti è stato registrato, nell'ultimo decennio, in Cina e in Vietnam, dove è aumentata di oltre otto anni, mentre in Giordania e in Siria è aumentata di sette.

ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTO UN ACCORDO DI MASSIMA DAVANTI AL PRETORE

Pace fatta all'Isotta fra direzione e operai

Ritirati il blocco e le denunce - Presentato il nuovo direttore

Pace fatta all'Isotta-Fraschini fra la direzione aziendale e i lavoratori. Davanti al dottor Presta, della pretura di Trieste (sezione controversie del lavoro), è stato infatti raggiunto ieri mattina un accordo di massima: l'azienda ha ritirato la denuncia contro i 21 membri del consiglio di fabbrica e l'esponente sindacale Bruno Mercuri, della Flm provinciale, mentre i sindacalisti si sono impegnati a far cessare il presidio alla portineria che bloccava l'uscita dei prodotti.

Ma c'è di più. Ieri pomeriggio, nella sede dell'Intersind, le parti si sono ritrovate per entrare finalmente nel vivo dei problemi dell'azienda. La Isotta-Fraschini ha presentato anzitutto il nuovo direttore dello stabilimento di Trieste, Olivotto, e si è quindi proceduto a fissare un calendario di incontri per esaminare il problema della cassa integrazione.

Questo è il problema più urgente: i cento cassintegrati della Isotta-Fraschini, ai quali devono aggiungersi i novanta «ereditati» dall'ex Cmi, dovrebbero poter rientrare al lavoro secondo un criterio di rotazione, che, a giudizio sindacale, la ditta finora non ha voluto seguire.

L'altro problema, non meno urgente, è quello di conoscere i contenuti del nuovo piano di ristrutturazione aziendale che giustifica il ricorso alla «cassa» da parte dell'azienda. La prima riunione dovrebbe svolgersi già stamane, in clima dunque più disteso, anche se lo stato di agitazione aziendale rimane.

Ma torniamo alla cronaca di ieri mattina. Tutti i dipendenti, come avevamo annunciato, avevano chiesto all'azienda il permesso di assentarsi dal lavoro per presentarsi davanti al pretore, in una sorta di «autodenuncia» in solidarietà al consiglio di fabbrica. Il corteo di auto prima, e quello a piedi poi, è stato ordinatissimo e non ha creato alcun problema al traffico.

Davanti al magistrato, ha parlato, a nome di tutto il consiglio di fabbrica, Bruno Mercuri, dicendo che non era loro intenzione attuare il blocco delle merci, tanto meno con mezzi coercitivi, ma semplicemente quella di richiamare l'attenzione dell'azienda e dell'opinione pubblica sui problemi dello stabilimento.

I rappresentanti dell'azienda, dopo aver sostenuto dal canto loro che invece un blocco delle merci c'era stato (ad esempio, delle teste di motori da inviare allo stabilimento VM di Cento), hanno affermato di essere disposti a ritirare la denuncia presentata in base all'art. 700 del codice di procedura civile a fronte dell'impegno del consiglio di fabbrica di non attuare più il blocco; inoltre veniva garantito che non sarebbe stato preso alcun provvedimento disciplinare.

Su precisa richiesta del pretore, i rappresentanti dell'Isotta hanno dato quindi altre garanzie che sono finite a verbale. In sintesi: 1) che il piano di ristrutturazione sarà presentato ai lavoratori nella data che sarebbe stata comunicata nell'incontro del pomeriggio all'Intersind;

2) che le maestranze ritenute in esubero «come entità numerica non sono, allo stato, nominativamente già individuate nei lavoratori in cassa integrazione o meno»;

3) che il personale in esubero sarà eliminato con prepensionamento e ricorso al turnover non integrato.

«A conferma — prosegue il verbale — della non necessaria coincidenza tra gli attuali cassintegrati a zero ore e gli esuberi che si realizzeranno, sta il fatto che l'azienda prevede di attuare all'interno della realizzazione del piano corsi di riqualificazione professionale, per adeguare professionalmente le risorse di manodopera alle esigenze che emergeranno a seguito della realizzazione del piano».

Livio Missio

Notizie in breve

Zanussi-sindacati: udienza

PORDENONE — Ieri si è tenuta la seconda udienza del processo per condotta antisindacale intentato dal sindacato contro la Zanussi. L'azienda si è impegnata ad acconsentire per il futuro ai rappresentanti sindacali posti in cassa integrazione di accedere agli stabilimenti e di svolgere integralmente le loro attività sindacali in conformità con gli accordi aziendali stipulati in questo campo. È venuto quindi a cadere il terzo punto del ricorso presentato dalla Cgil, Cisl e Uil. La nuova udienza si terrà il 22 aprile prossimo.

Detroit e disoccupazione

MONFALCONE — L'indennità di disoccupazione speciale per gli ex dipendenti della Detroit-Sem di Monfalcone è stata prorogata con decreto ministeriale dal 13 dicembre 1984 all'11 marzo 1985. Una comunicazione in tal senso è stata data all'on. Rebulla dal sottosegretario al lavoro Borruso.

Fiera Graz: presentazione

Oggi, alle 11, al Savoia Excelsior palace di Trieste, avrà luogo l'annunciato incontro dei responsabili della Fiera internazionale di Graz con gli operatori economici e con i rappresentanti della stampa del capoluogo giuliano.

Saranno illustrati i contenuti e le finalità dell'imminente rassegna (27 aprile-5 maggio), giunta alla sua 100.a edizione, che riserverà quest'anno, per la seconda volta, un padiglione di circa mille metri quadrati alle aziende del Friuli-Venezia Giulia. Interverranno il presidente dell'ente fieristico stiriano Alexander Götz, il direttore commerciale Herbert Kirchberger e il capoufficio stampa Hellfried Semler. Analoghi incontri sono in programma oggi anche a Udine e domani a Pordenone.

Comitato alimentaristi

MONFALCONE — I problemi della distribuzione del settore alimentare, il recente accordo con il ministero dell'industria per l'autoregolamentazione dei prezzi e gli impegni che il ministro s'è assunto nei confronti del comparto del commercio, saranno al centro di una riunione del Comitato consultivo regionale degli alimentaristi, che avrà luogo presso la sede dell'Associazione dei commercianti di Monfalcone, e alla quale parteciperà il presidente della Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione, dott. Ezio Diotallevi.

BORSE E MERCATI

Le Fiat ai massimi

MILANO — Mercato in ripresa con scambi discreti. Alla vigilia della risposta premi, il mercato è apparso ben intonato con diffusi recuperi nei prezzi sotto la spinta del rinnovato interessamento del denaro sulle Fiat e sui diversi valori del gruppo, sulle due Centrale, sui bancari e Ciga.

Le Fiat ord. hanno toccato il nuovo massimo di 3000 lire (+2,2) quelle priv. sono migliorate del 3,5%. Tra i valori del gruppo da segnalare il balzo delle Gilardini (+7,3) e il nuovo progresso di Marelli (+2,7) e Fidis (+1,6). Le Ifi priv., di riflesso, sono migliorate dell'1,2%, mentre le Ifil sono rimaste sui livelli di lunedì.

È proseguito vivace il rialzo delle Cantoni (+5,4), delle Iniz. Meta (+3,6) e delle due Standa (+3 quelle di risparmio e +1,6 quelle ordinarie).

In recupero le due Centrale e le Ciga (+2,2), anche a seguito delle anticipazioni dell'aumento del dividendo. Del 2,2% sono migliorate le Cattolica del Veneto dopo la notizia dei migliori risultati conseguiti nell'84.

Plusvalenze di rilievo hanno conseguito le Perugina (+9,3), Recordati (+5,6), Worthington (+5,2), Danieli (+3,1).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	12/3	11/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7900	7900
Bonifiche ferraresi	27650	27610
Eridania	9970	10000
Ibp	6020	6020
Ibp risp.	3980	4029
Mil. Agr. Vittoria	6560	6680
Perugina	3500	3200
Perugina risp.	3150	3100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32710	32310
Ass. Ausonia	851	870
Comp. Ass. Milano	20980	21190
C. Ass. Milano risp.	12150	12100
Comp. Latina	900	895
Comp. Latina priv.	700	710
Firs	1215	1245
Firs risp.	679,50	690
Generali	40350	39995
Italia Assicurazioni	10390	12800
L'Abeille Italiana	41000	41600
La Fondiaria	63000	62730
Previdente	15910	15800
Ras	66850	66850
Sai	13230	13330
Sai priv.	13100	13010
Toro Assicurazioni	14800	14900
Toro priv.	11060	10900
Lloyd Adriatico	7250	7230
Bancarie		
Banca agric.	5340	5380
Banca agric. priv.	3480	3480
Banca Comm. Ital.	18210	18201
Banca Catt. Veneto	5210	5100
Banco di Roma	15500	15330
Banco Lariano	3905	3850
Credito Italiano	2175	2150
Credito Varesino	4201	4111
Interbanca priv.	22980	23100
Mediobanca	84900	84990
Cartarie editoriali		
Burgo	6260	6170
Burgo priv.	6050	6090
De Medici	2580	2560
Espresso	6830	6600
Mondadori	5310	5280
Mondadori priv.	2790	2750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1579	1570
Pozzi	128	127,50
Pozzi risp.	125,25	124
Italcementi	84500	84490
Italcementi risp.	78010	77950
Unicem	17950	17930
Unicem risp.	13900	13950
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4960	4925
Caffaro	959,50	967
Caffaro risp.	975	970
Farmit C. Erba	12190	12000
Fidenza Vetr.	4800	4790
Italgas	1598	1601
Mira Lanza	30400	29990
Montedison	1467	1469
Perlier	6650	6790
Pierrel	1600	1600
Pierrel risp.	1102	1080
Rol	2350	2299
Saffa	7400	7540
Saffa risp.	7440	7500
Siossigeno	20390	20200
Snia Bpd	2925	2895
Snia Bpd risp.	2999	2935
Recordati	7449	7050
Commercio		
La Rinascente	674,50	679
La Rinascente priv.	583	582
Silos di Genova	1350	1370
Standa	12400	12200
Standa risp.	13290	12900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1039	1050
Ausiliare	3690	3700
Aut. Torino-Milano	3990	3998
Italcable	10590	10570
Italcable risp.	10700	10800
Nai	28,50	28,25
Nord Milano	7020	7020
Sip	2061	2124
Sip risp.	2270	2251
Tripcovich	6790	6835
Elettrotecniche		
Selm	3320	3323
Tecnomasio	775	790
Finanziarie		
Acqua Marcia	2249	2250
Agricola	15250	15100
Agricola risp.	18500	17600
Bastogi	193,75	189,25
Bon Siele	32020	32000
Borgosesia	11100	11100
Borgosesia risp.	3900	3901
Brioschi	779	730
Buton	2300	2300
Centrale	3215	3275
Centrale risp.	3235	3160

	12/3	11/3
Cir	5150	5132
Cir risp.	5190	5190
Cir risp. n.c.	4155	4150
Eurogest	1440	1430
Eurogest risp.	1495	1495
Eurogest risp. n.c.	1350	1350
Euromobiliare	6501	6580
Fidis	6405	6300
Breda	4230	4330
Breda priv.	4170	4185
Finrex	1210	1210
Finsider	53,75	53,75
Fiscambi	3910	3870
Gemina	810	798
Gemina risp.	787	788
Gim	3899	3870
Gim risp.	2785	2785
Ifi priv.	7705	7610
Ifil	6660	6660
Ifil risp.	5152	5120
Iniz. Edilizia	38880	37500
Invest	3610	3600
Invest risp.	3600	3590
Sopaf	1992	1977
Italmobiliare	74420	73100
Mittel	1570	1551
Part. Finan.	5600	5590
Pirelli Spa	2231	2233
Pirelli risp.	2304	2280
Pirelli Co.	4375	4355
Rejna	14800	14700
Rejna risp.	14750	14990
Riva	6799	6800
Serfi	2950	2910
Schiapparelli	360,25	362
Sme	1199	1199
Sme priv.	1151	1151
Smi	2855	2880
Smi risp.	2235	2258
Smi priv.	2700	2775
Stet	2530	2580
Stet risp.	2582	2582
Terme Acqui	—	1075
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7760	7730
Attività imm.	3250	3250
Cogefar	2225	2225
Condotte d'Acqua	116	115,25
De Angeli Frua	1494	1480
Inv. Imm. It.	2370	2535
Inv. Imm. It. ris.	2460	2497
Isvim	15280	15320
La Milano Centrale	7860	7850
Mi-Centrale risp.	7950	7950
Risanamento	8250	8250
Risanamento risp.	6650	6600
Sifa	2530	2360
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8250	8000
Fiat	3000	2935
Fiat priv.	2495	2410
Gilardini	18300	17050
Franco Tosi	20000	20200
Magneti	1860	1811
Magneti risp.	1870	1816
Olivetti ord.	6760	6790
Olivetti priv.	5650	5950
Olivetti risp.	6750	6820
Olivetti risp. n.c.	5927	5850
Sasib	5800	5780
Sasib priv.	5680	5650
Westinghouse	27310	27500
Worthington	2430	2310
Saipem	5118	5130
Aturia	4500	4400
Fiat Warrant	1799	1720
Fiat Warrant priv.	1310	1270
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4850	4899
Dalmine	528	526
Falck	5400	5498
Falck risp.	4100	4030
Ilssa Viola	1120	1120
Magona	6400	6450
Pertusola	481	476
Trafilerie	4360	4360
Tessili		
Cantoni	4610	4010
Cucirini	4230	1940
Cascami Seta	6700	6380
Eliolona	1490	1501
Fisac	3980	4000
Fisac risp.	3910	3910
Linificio Canapif.	1890	1900
Linificio risp.	1411	1405
Marzotto	3160	3090
Marzotto risp.	3150	3090
Olcese	103,50	98
Rotondi	14650	14680
Zucchi	4610	4570
Diverse		
Acq. De Ferrari	2361	2361
Acq. De Ferrari risp.	2411	2400
Condotte To	2460	2460
Ciga	7850	7680
Jolly Hotels	7310	7280
Pacchetti	79	73
Trenno	18610	18630

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/3	12/3
Generali*	40.150	40.500
Ras	67.700	67.000
Montedison*	1470	1471
Pirelli	2235	2230
Pirelli risp.	2280	2305
Snia BPD*	2894	2940
Snia BPD risp.*	2950	2975
La Rinascente	680	675
La Rinascente priv.	582	583
Gerolimich e Comp.	215	215
Gerolimich e C. risp.	260	260
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2121	2065
Sip risp.*	2260	2215
Bastogi Irbs	190	194
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	56	55
Sme	1200	1200
Sme god. 1-7-84	1150	1150
Stet*	2575	2535
Stet risp.*	2595	2575
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2945	2990
Fiat priv.*	2418	2490
Warrant Fiat ord.	1710	1760
Warrant Fiat priv.	1260	1319
Dalmine	530	530
Lane Marzotto	3015	3090
Lane Marzotto priv.	3015	3000
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1550	1550
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4300	4300
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,35
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,10
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,—
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	103,60
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,95
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,40
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102,20
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,30
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,80
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,80
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,90
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,—
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,20
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,—
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,15
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	114,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,20
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,60
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	101,60
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	101,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	99,05

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	—,—
Generali 12%	392,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2080-2100; franco svizzero 730-740; marco tedesco 625-630; sterlina 2260-2280; franco francese 203-206.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 12-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	9-1/2	10
Sterl. brit.	13-1/2	12-3/4	12-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/2	6-3/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/4

Borse Estere

FRANCOFORTE: RIALZO

Valori azionari in forte rialzo in un contesto di scambi vivaci.

ZURIGO: STABILE

Listino quasi stabile con scambi calmi.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,07	—
Interfund	»	12,25	—
Italfortune	»	10,59	11,22
Italunion	»	8,27	8,97
Multinvest	»	24,10	(Risc.)
Capital Italia	»	11,77	—
Int. Sec. Fund.	»	8,99	—
Mediolanum	»	13,40	14,53
Europrogr.	fsv.	169,36	—
Rominvest	doll.	13,87	14,98
Robeco	fior.	76,00	—
Rolinco	»	68,80	—
Rasfund	lire	18.706	—
Fondo Tre R	lire	22.757	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 178,71 con una diminuzione dello 0,41 per cento rispetto al giorno precedente e un incremento del 32,23 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	12.193
Imicapital	12.783
Imirend	11.229
Fondersel	12.893
Fondo Arca BB	11.821
Fondo Arca RR	10.641
Primecash	10.841
Primerend	11.868
Primecapital	12.823
Euro Vega	10.000
Euro Antares	10.000
Euro Andromeda	10.000
Fondo profess.	13.163
Genercomit	10.703
Interbanca az.	10.516
Interbanca obbl.	10.264
Interbanca rend.	10.234
Nordfondo	10.323

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	110,92	(−0,03%)
Azionari	116,61	(−0,08%)
Bilanciati	110,75	(−0,13%)
Obbligazionari	105,40	(−0,13%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	288,48	(− 1,83)
Hong Kong	289,75	(+ 1,40)
New York	288,85	(− 2,55)
Londra	288,45	(− 2,55)
Milano	292,94	(− 1,51)
Parigi	290,12	(− 1,10)
Zurigo	288,95	(− 1,80)

VALUTAZIONI SUGLI IMPEGNI PRESI PER TRIESTE

Non soddisfano il Psi le proposte dell'Iri

Si è svolta, in un albergo cittadino, la manifestazione pubblica organizzata dal gruppo consiliare alla Regione e dalla Federazione triestina socialista sul tema: «Dopo l'incontro di Roma: valutazioni sull'impegno del governo e dell'Iri per il rilancio di Trieste».

Dopo un'introduzione — dice una nota — del consigliere regionale Gianfranco Carbone, che ha messo in evidenza come i socialisti siano da tempo impegnati a tutti i livelli per garantire la ripresa socio-economica di Trieste, offrendo, azienda per azienda, analisi e proposte per superare la crisi e garantire lo sviluppo, ha svolto una relazione il segretario provinciale della federazione triestina Augusto Seghene.

Seghene ha ribadito come, secondo i socialisti, al tavolo della trattativa, sia emersa una volontà positiva da parte del governo, ribadita anche dall'incontro con il sottosegretario Amato, di affrontare concretamente i problemi dell'area triestina.

Lo stesso orientamento non è invece riscontrabile da parte dell'Iri. Anche l'ultima visita di Prodi, a Trieste, ha dimostrato che l'Iri non riconosce all'area giuliana quelle peculiarità tali da far apparire la situazione di Trieste come speciale rispetto a quella di altri punti di crisi italiani.

È forse questo limite dell'azione dell'Iri — continua la nota — che non ha dato risposte specifiche né ha permesso di introdurre strumenti operativi particolari per sanare la situazione cittadina. Seghene si è infine soffermato sulla situazione di alcune realtà produttive, ribadendo, tra l'altro, che l'Arsenale San Marco deve, vista la sua specializzazione produttiva, trovare nuova linfa dalla commessa «Micoperi» annunciata da Prodi.

Ha preso quindi la parola l'assessore all'industria Francescutto che ha fornito un quadro, azienda per azienda, della situazione nel comparto industriale triestino. Francescutto ha posto in rilievo l'azione dell'amministrazione regionale tendente a favorire i processi di razionalizzazione e di ristrutturazione dell'apparato produttivo, garantendo la salvaguardia dell'occupazione.

«Ammodernamento e riconversione — ha detto Francescutto — sono le linee di tendenza su cui bisogna misurare per evitare sprechi e assistenzialismo dannosi». Si è svolto quindi un dibattito, nel quale, tra gli altri, sono intervenuti i sindacalisti Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil, Roberto Treu della segreteria provinciale della Cgil e Salvatore Vindigni che ha ricordato la necessità di risolvere in tempi brevi la situazione creatasi nella raffineria Aquila di Trieste, in cui la Total si è assunta precise responsabilità per non aver presentato alla Regione, che garantiva finanziamenti, un adeguato piano di ristrutturazione.

Le conclusioni sono state tratte dal vicepresidente della Giunta Piero Zanfagnini. Zanfagnini dopo aver ricordato l'azione che l'amministrazione regionale ha portato avanti nelle trattative in corso con il governo e l'Iri sul problema di Trieste, ha rilevato come le risposte che si debbano fornire alla crisi produttiva del comprensorio giuliano debbano essere proporzionali alla specificità della situazione geografica e sociale del territorio.

TUTTA LA SEGRETERIA È DIMISSIONARIA

Oggi congresso della Fim-Cisl

Domani mattina alle 9, nella sala riunioni Enaip di via dell'Istria 57, avrà inizio il VI congresso territoriale della Fim–federazione italiana metalmeccanici aderente alla Cisl. Il congresso, al quale parteciperanno un'ottantina di delegati in rappresentanza di circa 1400 iscritti della provincia di Trieste, si concluderà venerdì.

Domani mattina, dopo la nomina della presidenza e quella delle tre commissioni, il segretario provinciale uscente Pompeo Tria terrà la relazione introduttiva. Originario di Laterza (Ta) a Trieste dal 1968 operaio dell'Italsider e della GmT, Tria era stato eletto per la prima volta dalla segreteria della Fim provinciale quattro anni fa, e ora intende ricandidarsi. Il suo impegno a tempo pieno nella Fim risale però al 1978.

Il momento per il movimento sindacale — dice Tria — è particolarmente delicato: difficoltà di rapporti soprattutto con la Cgil da un lato, problemi connessi alla crisi industriale di Trieste dall'altro (oltre tremila posti di lavoro in tre anni), rendono particolarmente importante questo congresso.

La parola d'ordine della Fim è la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore: sarà su questo tema in particolare che si impegnerà la relazione di Tria. Assieme a Tria è dimissionaria tutta la segreteria composta inoltre da Rino Ellero (Fincantieri–Pec), Mario Seles (Terni Trieste) e Claudio Chicco (GmT).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rabunion IX» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Siba Africa» (italiana), ag. Smean attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Naz K.» (turca), ag. Parpaiola, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Belokonenko» (russa), ag. N Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Radomishl» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latakja, orm. molo VII; «Nicola» (panamense), ag. Tarabocchia, imbarco legname, prov. mar Rosso, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: Belokonenko (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo; «Radomishl» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Latakja; «Duneck» (greca), ag. Cosulich, dest. Israele; «Milvus» (italiana), ag. Parpaiola; dest. Nord America; «Chevallier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, dest. Estremo Oriente; «Vishva Parimal» (indiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Mosor» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm. molo II; «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco, orm. molo III; «Karadeniz» (turca), ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo III; «Cicat» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco vergella, orm. molo V; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 58; «Ganda Bhakti» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco varie, orm. riva 64; «Duneck» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Yanting» (cinese), ag. Amat, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Chevallier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Milvus» (italiana), ag. Parpaiola, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Vishva Parimal» (indiana), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

PERDITE SCESE DA 1369 A 100 MILIARDI

Sono nettamente migliorati i conti economici dell'Eni

ROMA — *Nel 1984 la situazione economica dell'Eni è decisamente migliorata: il fatturato complessivo del gruppo è aumentato di circa 800 miliardi rispetto a quello realizzato nell'83, mentre le perdite si sono sensibilmente ridotte, scendendo da 1369 a 100 miliardi. A confermare i positivi risultati realizzati dall'ente di Stato, già in parte anticipati nei giorni scorsi dal presidente Reviglio, è stato il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida.*

«Per il 1984 — ha detto Darida — secondo dati preconsuntivi, l'Eni ha raggiunto un fatturato complessivo di gruppo di oltre 45.100 miliardi, superiore a quello del 1983, pari a 44.331 miliardi. La stima delle perdite 1984 fa prevedere una cifra che si aggira sui 100 miliardi, inferiore di circa 1.250 miliardi alle perdite del 1983».

In base ai dati ricordati dal ministro il margine operativo lordo dell'intero gruppo è stato, nell'84, positivo per circa settemila miliardi, dai quali vanno detratti gli ammortamenti per circa 4.800 miliardi. L'occupazione è stata di 130.800 unità, mentre gli investimenti ammontano a 4.800 miliardi di cui 2.700 all'estero.

Anche nell'85, ha anticipato Darida, «le previsioni di budget, pur dovendo, specialmente alla luce dei più recenti avvenimenti, ribadire la considerevole esposizione del gruppo a fatti esterni non controllabili come il cambio del dollaro, confermano sul piano gestionale e finanziario sensibili miglioramenti».

Se questi risultati sono da addebitare secondo quanto ha affermato il ministro «a scelte industriali oculate» e a «un netto miglioramento di efficienza», restano comunque ancora dei nodi da sciogliere: a iniziare da quello del fondo di dotazione che secondo Darida «non risulta sufficiente a coprire completamente le necessità nei settori in crisi per l'anno in corso e mette a rischio il previsto ritmo di diminuzione dell'indebitamento negli anni futuri».

Quanto alla copertura del fabbisogno derivante da squilibri finanziari pregressi, determinatisi a seguito di insufficienti conferimenti negli anni passati, Darida ha ricordato come sia in corso di definizione il provvedimento che consentirà di dar luogo all'emissione di obbligazioni degli enti di gestione con il servizio del prestito a carico del bilancio dello Stato.

Secondo il ministro comunque «è giunto il momento di procedere al rafforzamento strutturale teso a ridurre le aree di debolezza del gruppo e a preparare le condizioni per il suo rilancio».

Nell'85 le principali azioni da intraprendere riguarderanno, secondo quanto ha annunciato Darida, principalmente il settore chimico e il settore della raffinazione.

Il dollaro scende poi recupera quasi del tutto

ROMA — Un'altra giornata nervosa e di alti e bassi sui mercati delle valute: il dollaro apriva in forte ribasso lungo la china che aveva imboccato venerdì ma è intervenuta subito una reazione in senso contrario ed un afflusso di operazioni di ricopertura lo ha riportato a galla facendogli recuperare alle quotazioni ufficiali il terreno perso in giornata.

Sulla lira il dollaro dopo aver toccato un minimo di 2055 poco dopo l'apertura è risalito a 2095,70 al fixing, meno di un punto al di sotto delle 2096,5 di lunedì.

Sul marco ha toccato i 3,28 ma, risultati vani i tentativi di farlo scendere al di sotto di questa soglia psicologica, il biglietto verde ha recuperato e al fixing di Francoforte ha quotato 3,3520 marchi, un pfenning in meno rispetto ai 3,362 precedenti. La valuta tedesca è stata attivamente richiesta e segna un rafforzamento anche sulla nostra moneta a 625 lire contro le 623,43 di lunedì.

N. Banco Ambrosiano: un miliardo di utile

MILANO — Il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano ha approvato il bilancio relativo al terzo esercizio dell'istituto, chiuso il 31 dicembre scorso con un utile netto di 1094 milioni.

Si è trattato di un esercizio di soli sei mesi, dato che il precedente si era chiuso il 30 giugno dello scorso anno con un risultato di sostanziale pareggio. L'utile è stato conseguito dopo avere destinato oltre 73 miliardi e accantonamenti e ammortamenti. «Questi stanziamenti — si legge in un comunicato del Nuovo Banco Ambrosiano — rappresentano in termini annui un incremento del 50% rispetto a quelli dell'esercizio precedente».

Con l'approvazione di questo bilancio, che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 12 aprile prossimo, si chiude per il Nuovo Banco Ambrosiano una fase particolare, quella del «salvataggio» del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

La Fiat lascia i trasporti pubblici

MILANO — *L'uscita completa della Fiat dal settore dei trasporti pubblici in concessione avverrà entro il 1987, attraverso la cessione di società sia a soggetti pubblici che privati. Motivo dell'abbandono? «Questo business è soggetto a regole del gioco che poco o niente hanno a che fare con i principi dell'imprenditorialità» (la Fiat è attualmente presente in 4 regioni con 700 autobus, 1500 dipendenti e 121 miliardi di fatturato nel 1984).*

Lo ha annunciato ieri a Milano il direttore centrale della Fiat, Francesco Mattioli, intervenendo al convegno «Strategie di sviluppo e disinvestimento» promosso da Pasfin-servizi finanziari e da «Strategia e organizzazione» presso l'Assolombarda. Tra altri casi di disinvestimento della storia Fiat, Mattioli si è soffermato sull'abbandono del settore auto in Argentina, e sulla cessione (nel 1982) dell'area acciai della Fiat alla siderurgia pubblica.

Sasib (c.p.): l'utile è salito del 36,3%

BOLOGNA — Si chiude con un utile netto di 20 miliardi e 484 milioni di lire, superiore del 36,3 per cento a quello dell'esercizio precedente il bilancio 1984 della Sasib spa (gruppo Cir).

Lo ha approvato il consiglio di amministrazione che ha proposto la distribuzione di un dividendo di 280 lire per le azioni ordinarie e privilegiate (contro 240 miliardi e 400 milioni di lire).

Il consiglio ha inoltre deciso di proporre alla prossima assemblea, convocata anche in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 30 miliardi di lire a 39 miliardi di lire, per incrementare i mezzi propri della società e consentirle di potersi sviluppare nel suo ruolo di holding industriale recentemente assunto nell'ambito del gruppo Cir.

L'aumento proposto prevede l'emissione di nove milioni di azioni di risparmio non convertibili al prezzo di 3500 lire cadauna.

Cigahotels: aumentano utili e dividendi

MILANO — *Il bilancio consolidato del gruppo Cigahotels, relativo all'esercizio chiuso il 31 ottobre 1984, registra un utile lordo di 17 miliardi e 37 milioni (più 110 per cento), e un utile netto di 9 miliardi e 58 milioni (più 71 per cento sull'esercizio precedente).*

I dati di bilancio della Cigahotels sono stati esaminati ieri a Milano dal consiglio d'amministrazione. L'utile netto presentato dalla holding — informa una nota della società — ammonta a 7 miliardi e 426 milioni (un miliardo e 462 milioni lo scorso esercizio): all'assemblea, convocata per il 29 aprile in prima e il 30 aprile in seconda convocazione, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione (100 lire lo scorso anno).

I ricavati del gruppo ammontano a 190 miliardi e 829 milioni, con un incremento del 22,9 per cento. Il cash flow (27 miliardi e 173 milioni) è cresciuto del 35,3 per cento.

Fondi investimento: patrimonio in crescita

ROMA — A fine febbraio ha sfiorato i 9 mila miliardi di lire il patrimonio netto dei 25 fondi di investimento operanti in Italia (dieci lussemburghesi e quindici italiani), cui si sono aggiunte a partire da marzo nuove iniziative come il lancio dei tre fondi «Eurofond» (San Paolo Torino, Credito Romagnolo, Sai, Banco Lariano e Banca del Sud) che in cinque giorni hanno già raccolto 150 miliardi di lire.

In un solo mese, infatti, il patrimonio netto dei 25 istituti in attività è aumentato di 1719 miliardi di lire passando dai 6981 miliardi di fine gennaio ai circa 8700 miliardi di fine febbraio. La Studi finanziaria, cui appartengono queste stime, prevede che a metà anno sarà dunque probabilmente superata la cifra dei 10 mila miliardi di patrimonio netto ipotizzato all'inizio del 1985.

I progressi riguardano soprattutto, anche se non prevalentemente gli istituti di diritto italiano.

Le banche centrali rilanciano l'Ecu

BASILEA — I governatori delle banche centrali convenuti per la riunione mensile presso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) a Basilea hanno discusso la messa a punto e l'eventuale approvazione di una serie di proposte intese a rilanciare l'uso dell'Ecu, l'unità di conto europea, come moneta di riserva sia dentro che fuori della Comunità.

A Basilea si afferma che è la prima volta che la questione viene affrontata in modo così concreto in questa sede che riunisce insieme non solo i governatori delle maggiori banche centrali europee, ma anche quelli degli Stati Uniti e del Giappone. La discussione vera e propria avviene tra i responsabili degli istituti di emissione dei paesi della Cee, ma Basilea offre l'opportunità di scambi di opinione anche con gli altri.

Imminenti sembra l'approvazione di due proposte, delle quali l'una prevede la possibilità delle banche centrali che detengono Ecu di scambiarli contro dollari attraverso il fondo europeo di cooperazione monetaria (Fecom) e l'altra prevede di elevare i tassi di interesse corrisposti sulle riserve in Ecu detenuti dalle banche centrali per avvicinarsi a quelli di mercato.

Una terza proposta sul tappeto prevede la possibilità che anche le banche centrali esterne all'area Cee possano detenere Ecu come valuta di riserva. L'approvazione di questo terzo punto in particolare viene rinviata al consiglio dei ministri finanziari della Comunità in programma a Palermo in Sicilia per il 13 e 14 aprile.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2096,—	2090,—	2095,75
» USA TP	—,—	2050,—	—,—
Marco tedesco	625,—	622,—	625,—
Franco francese	204,75	204,50	204,71
Fiorino olandese	552,50	547,—	552,50
Franco belga	31,12	30,80	31,11
Lira sterlina	2273,—	2275,—	2271,80
Lira irlandese	1949,—	1910,—	1947,50
Corona danese	174,95	172,50	174,92
Ecu	1388,50	—,—	1388,85
Dollaro canadese	1506,25	1480,—	1506,07
Yen giapponese	8,05	7,90	8,05
Franco svizzero	733,50	728,50	733,25
Scellino austriaco	88,95	88,50	88,99
Corona norvegese	217,70	216,—	217,72
Corona svedese	219,09	218,40	219,09
Marco finlandese	301,45	298,—	301,35
Escudo portoghese	11,29	11,—	11,32
Peseta spagnola	11,33	11,50	11,32
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,30	—,—
Dracma greca TG	14,77	14,15	14,76
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 72,28%. (72,79); delle valute Cee 58,88% (58,78); di tutte le valute 64,35% (64,29).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19200-19500; argento 385000-395000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Accociature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

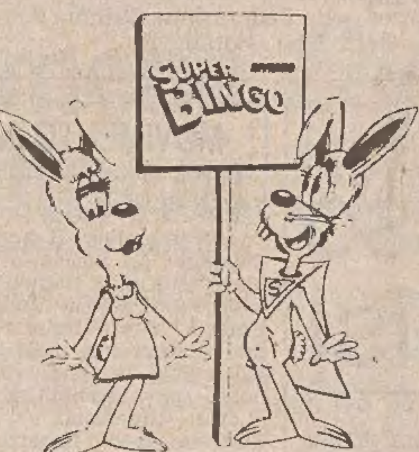
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIC TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

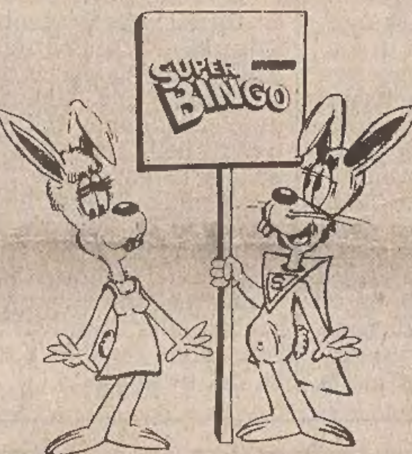
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

OGGI ALLE 13 IL TERMINE PER VINCERE NEL GIOCO 7

SuperBingo: le classifiche

A causa di un'agitazione sindacale proclamata dai lavoratori poligrafici per il rinnovo del contratto di lavoro, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani, giovedì.

Le pubblicazioni riprenderanno il giorno seguente con una doppia tabellina.

Quelle che vedete qui a fianco, sono le classifiche complete dei giocatori che hanno riempito la propria cartellina nell'ambito dei giochi quinto e sesto.

L'ordine di arrivo di ogni vincitore, come è noto, è determinato dal numero della fortuna prestampato su ogni cartellina del SuperBingo.

Questi vincitori sono stati premiati l'altra sera nella grande festa presentata da Alfredo Mattarelli che si è svolta nel locale La capannina, alla presenza dell'attrice Agostina Belli.

Il coniglietto portafortuna, infine, ricorda che oggi alle 13 scade l'ultimo termine per rivendicare la vostra vittoria del gioco 7, quello che si è concluso con la serie di numeri pubblicata sabato scorso

GIOCO 5

1. ANGELICA Marina via Valentini 19 TRIESTE — 30402921
2. CHENI Fulvio via Carlo Ravasini 10 TRIESTE — 27440575
3. DE PAOLI Claudio via Lorenzo Lotto 8 TRIESTE — 27030564
4. SODARO Nicola Antonio via di Campo Marzio 4 TRIESTE — 26952961
5. FAVRET Fiorenzo via Cesena 3 TAIEDO DI CHIONS (PORDENONE) — 21162941
6. PIVA Michele via dei Rizzani 10 UDINE — 18822951
7. STANIC Flavio via San Martino 1 ROMANS D'ISONZO (GORIZIA) — 18084173
8. VISINTIN Rosina via del Carpineto 29 TRIESTE — 10380595
9. ZANELLA in FUCILE Marcella via Carducci 7 MONFALCONE (GORIZIA) — 09333051
10. COSENTINO in SCOTTI Rosa via Roma 31 CORMONS (GORIZIA) — 08572931
11. PAVANEL Maurizio via Soleschiano 98 RONCHI DEI LEGIONARI (GORIZIA) — 08061642
12. TONCELLI in BENVENUTO Elena via dei Fabbri 10 TRIESTE — 08061524
13. ZORZIN in LOPRESTI Cristiana via de Gasperi 11 STARANZANO (GORIZIA) — 07563955
14. MILANI Gianfranco borgo San Nazario 72 PROSECCO (TRIESTE) — 07463071
15. BON in TRANI Gabriella via Sant'Ermacora 7 TRIESTE — 05583081
16. ZUPPELLO in BURBA Anna Maria via Mercato 8/a CERVIGNANO DEL FRIULI (UDINE) — 00961762

GIOCO 6

1. CIMBERLE in LUISA Iole via San Marco 36 TRIESTE — 01031140
2. BRADASCHIA Rossana via Donadoni 27 TRIESTE — 01033415
3. CERONI STELLA Marisa via Nazario Sauro 1/B STARANZANO (GORIZIA) — 02843623
4. LAI Francesco via Rossetti 117 TRIESTE — 08200103
5. FABRIS in VILLAT Licia via Parini 6 GORIZIA — 08481727
6. BERNAZZA Mauro via Donadoni 36 TRIESTE — 08863252
7. PERNISCO Gianfranco via San Giusto 3 TRIESTE — 10132932
8. BIRAGHI Cristoforo via Combi 22 TRIESTE — 10161789
9. ROSSI Bruno via Udine 17 PALMANOVA (UDINE) — 12270543
10. MAZZINI Claudia via Forlanini 137 TRIESTE — 12843437
11. FONDA in ZULIANI Silva via Cappello 7/1 TRIESTE — 13573029
12. PUISSA Viviana via Giardini 65/3 TRIESTE — 15580984
13. TESSARI in PETRERA Iole viale Colombo 10 GORIZIA — 17293687
14. TOMAT in GASPARINI Marinella via Donatello 14 TRIESTE — 22002220
15. FRAGIACOMO in STRAUSS Agnese via Francovez 306 SAN DORLIGO (TRIESTE) — 32003598
16. SOFIA Antonio largo Cervignano 74 PORDENONE — 32143079

SUPER BINGO



14	10	9	5	76
58	4	16	66	30

GIOCO n. 8

Aut. min. con n. 4 270894 del 12.12.84

I vincitori in gruppo





Tutti i protagonisti della quinta e della sesta settimana di SuperBingo Inverno, il gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, sono stati in primo piano nella grande festa svoltasi l'altra sera alla Capannina, cui ha fatto da madrina l'attrice Agostina Belli.

Sono arrivati da tutte le province della regione per festeggiare un avvenimento non comune: hanno acquistato regolarmente il giornale e hanno seguito con attenzione tutte le serie di numeri pubblicate. Riempiendo la cartellina di una settimana, poi, si sono assicurati un premio fra quelli messi in palio.

Il coniglietto portafortuna del grande gioco indetto dal «Piccolo», nel corso della serata, ha voluto salutarli tutti e congratularsi con loro, per vedere da vicino tanti lettori che questo grande concorso ha reso felici.

Dopo aver conosciuto le classifiche, che anche voi potete leggere perché sono pubblicate in questa pagina, poi, ognuno di loro ha avuto reazioni diverse, anche perché la maggioranza sperava di assicurarsi una magnifica Renault Supercinque nuova, il primo premio messo in palio, ma naturalmente il primo premio lo vince solo il primo classificato...

Tutti, comunque, si sono sentiti accomunati dalla soddisfazione di aver riempito la cartellina e di aver vinto, a prescindere dal premio con il quale la fortuna li ha baciati.

Moltissimi, interrogati dal coniglio, si sono detti intenzionati a continuare a seguire le cartelline fino al termine del SuperBingo, perché vincere due volte non è vietato e, ormai, lo hanno capito per esperienza personale, per sperare di farcela non bisogna mollare.

Nelle immagini vedete tutti i vincitori stretti attorno al presentatore della serata, Alfredo Mattarelli, che ha animato la festa.

(Foto Rizzo)

La posta del Bingo



La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno telefonare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 e 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Il coniglio e quattro amici



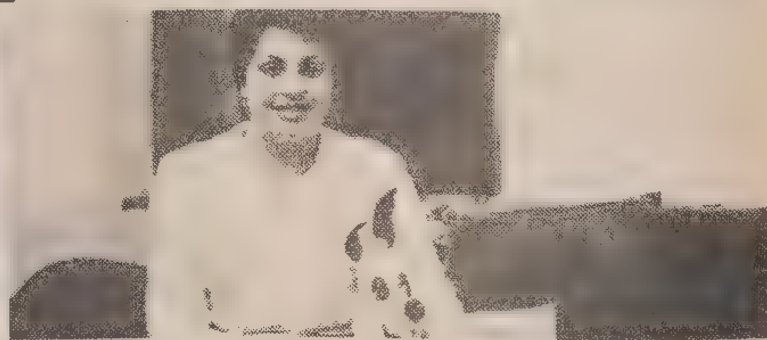
Iole Cimberle in Luisa, di Trieste, ha vinto una delle magnifiche Renault Supercinque messe in palio nell'ambito del SuperBingo Inverno, riempiendo la cartellina della sesta settimana.

«Il gioco che sta facendo vincere ai lettori del "Piccolo" premi milionari — ha detto — è meraviglioso e a casa ci ha veramente entusiasmati tutti».

La signora, che vive col marito e con i figli Guido Alberto e Giorgio, si era augurata subito di vincere il premio più alto.

«Tutti hanno contribuito a controllare la serie di numeri pubblicati — ha concluso — e quando siamo andati in vacanza in montagna mi sono sempre tenuta in contatto telefonico con Trieste per seguire l'andamento del gioco».

Nell'immagine, la signora Cimberle è accanto a una Supercinque esposta dalla concessionaria Zagaria.



Il coniglio ha bussato alla porta di Marianna Pitali, di 18 anni, proprio in un giorno fortunato, la ragazza, infatti, ha riempito la cartellina con suo fratello Giuseppe, di 21 anni, in occasione del suo compleanno.

«In famiglia — dice la vincitrice — ci siamo divertiti molto a seguire i numeri del SuperBingo Inverno e certamente continueremo a giocare, se non altro per il piacere di partecipare».

A segnare i numeri hanno contribuito tutti: il papà Lorenzo, la madre Adele e i due ragazzi, che ora, neanche a dirlo, si augurano con tutte le loro forze di vincere l'automobile. «E' comprensibile che a noi giovani — dicono — una Renault Supercinque nuova fiammante faccia particolarmente gola e a questo punto non possiamo fare a meno di sperarci».

Giuseppe, che è ragioniere (mentre Marianna frequenta l'istituto d'arte) potrà farsi un suo calcolo delle probabilità.



PORDENONE — C'è più gusto a vincere in tre. Lorena Franco, Giovanni Portolan e Vittorino Cipolat lo hanno scoperto facendo l'en plein nel settimo gioco del SuperBingo Inverno. Sabato mattina, controllando come ogni giorno la serie di numeri estratti, si sono accorti di aver finalmente completato una delle loro cartelline. Ed è esplosa la gioia.

«Ci troviamo sempre al bar di via dei Cappuccini, dei genitori di Lorena — raccontano i tre superfortunati — e mentre uno legge ad alta voce i numeri gli altri due si affrettano a segnarli sulle cartelle. Siamo andati avanti per settimane con la speranza di fare Bingo. Ogni volta, però, ci mancava sempre un irraggiungibile numeretto. Ma non ci siamo lasciati demoralizzare».

Prima o poi il coniglietto doveva ricordarsi anche di questi tre giocatori incalliti. «E' inutile dire che adesso puntiamo sulla SuperCinque dicono Lorena, Giovanni e Vittorino, ma anche se non la vinceremo continueremo a seguire il gioco. Chissà che prima o poi non riusciamo a fare il colpaccio».



MONFALCONE — *«Ho sempre giocato al Totocalcio e al Lotto e partecipato a tutti i concorsi ma, prima d'ora, non avevo mai vinto niente in vita mia. Questa è la prima volta e speriamo che anche il premio sia buono!».*

E brava la signora Giuseppina Striuli! La sua fedeltà al «Piccolo» e al SuperBingo ha fatto sì che il coniglietto sia tornato ancora una volta a Staranzano.

La signora Striuli vive con il marito Nicolò Pilosio e il figlio Mario, ed è sempre lei che ogni giorno controlla i numeri sulle cinque cartelle raccolte nei negozi della zona.

«Altre volte ero andata vicino alla vincita ma all'ultimo momento mi era mancato un numerino. Ero quasi rassegnata. Ecco invece che, al settimo gioco, la fortuna ha voluto finalmente premiarmi».

Anche questa volta il coniglio è andato a far visita a un'assidua lettrice del «Piccolo». La signora Striuli viene dal Veneto. «Sono qui da 22 anni — ricorda — e in casa mia una copia del "Piccolo" non manca mai».



41 Pescatore

Come si chiamano i numeri

Non manca una rima nemmeno per commentare la quarantaunesima cifra, che, come tutte le altre comprese nella serie dei novanta numeri protagonisti di tanti giochi, quali in lotto, la tombola e adesso anche il SuperBingo Inverno, desta la fantasia popolare.

In particolare, a Trieste, dove soprattutto nei quartieri più poveri, anche nei primi anni del nostro secolo, si usavano grandi tombole all'aperto o nei portoni delle case, con un conseguente continuo commento dei numeri estratti, era frequente citare un curioso detto.

«Qua rantiga un», dicevano tanti giocatori quando la cifra era estratta, con un gioco di parole formato grazie alla terminologia dialettale.

Un altro tema piuttosto diffuso, poi, è quello religioso. Il numero 41, infatti, da molti è conosciuto come «el gloria», ma c'è anche chi vi aggiunge «el gloria del salmo» e, immancabilmente allora, «ogni salmo termina in gloria».

In Istria, e in particolare a Pirano, il 41 era chiamato, però, immancabilmente la «sufita» (soffitta), forse proprio per quella sua forma spiovente.

Da citare ancora un «la mastela» diffuso in area giuliana.

A Venezia e in tanti dialetti di radice veneta, il numero sta a indicare, invece, santa Margherita, e in anni ormai lontani, molte donne avevano preso l'abitudine di conseguenza, di chiamarlo «la regina».

Nella città lagunare, poi, c'è anche chi ricorda un'altra definizione, sempre a proposito dello stesso numero: quella di «funeral».

Il cabalista

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Liberta 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verra effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata onesta cercasi ore da combinare. Tel. 794100.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire referenziata per villa Miramare cerco. Tel. 422595.

PER villa pressi Grado cercasi coppia moglie governo casa marito manutenzione giardino e casa. Scrivere a cassetta n. 39 E Publied 34100 Trieste.

PER villa pressi Grado cercasi signora con dormire patente per governo casa. Scrivere a cassetta n. 40/E Publied 34100 Trieste. 1260/2

PER villa pressi Miramare cercasi signora con dormire per governo casa. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. 53331/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE pluriennale esperienza contabilità, Iva, bilanci, adempimenti fiscali e civilistici, offresi a società seria. Tel. 280885 (ore serali). 53170/3

LAUREATA perfetta dattilo serietà ottima presenza referenze offresi impiego ufficio anche part-time. Tel. 43942 o 767919 ore pasti. 53127/3

MEZZA giornata offresi a ditta per lavori di fattorino, riscuotitore, piccoli lavori ufficio e simili. Scrivere a cassetta n. 18/G Publied 34100 Trieste.

MONFALCONE 17enne offresi baby-sitter, buona presenza. Telefonare ore pasti 72725. 93/3

OFRESI panettiere volonteroso e serio. Tel. 821813. 53274/3

OFFRESI per famiglia esperto potatura alberi rasoi siepi. Tel. 299693. 53378/3

RAGAZZA sedicenne cerca qualsiasi lavoro come apprendista. Tel. 566442. 53320/3

VENTITREENNE quadriennale esperienza segreteria, lavori ufficio, stenodattilo. Telex, inglese, tedesco. Presenza offresi. Telefonare 816756. 53037/3

37ENNE quindicennale esperienza campo petrolifero terra-bordo-terminali in parte acquisita durante lunghi periodi di incarichi all'estero, ottima conoscenza lingua inglese parlata e scritta, buona conoscenza spagnolo, desiderando migliorare propria posizione cerca impiego adeguato. Indirizzare offerte Fermo Posta Centrale 34100 Trieste patente n. Ts 2016412 B. 43/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPRESA edile cerca ingegneri architetti geometri con esperienza part-time. Scrivere a cassetta n. 38/E Publied 34100 Trieste. 1253/4

RAGIONIERE-A pratica dattilografia conoscenza ragioneria, preferenza se già nota problematica fiscale, Iva. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 11/G Publied 34100 Trieste. 1334/4

STENODATTILO pratica lavori ufficio, parli croato, cercasi subito part-time. Offerte manoscritte curriculum a cassetta n. 17 G Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53209/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53209/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte, cantine, 414244. 53052/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 53381/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 53200/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 52618/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas. Tel. 912490 910537. 1228/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni rettile borsette stivali ecc. Lavoro diretto non di ammasso. Giulia 13 795855. 53294/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 1217/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, curiosità, lampade, tappeti. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1217/11

LA CLESSIDRA antichità acquista vende mobili soprammobili rame ori argenti sculture, Monfalcone 43039. 1/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 956/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3 - primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende nuovo e usato garantito senza anticipo Renault 5 Alpine 81, 5TL 78, 4GTL 82, Giulietta 1.8 81, Giulietta 1.6 80, Alfetta 1.8 75, Alfasud 1.2 82, Mini clubman 81, A112 79, Delta 1500 82, 318i 83, Fiat 127 3p 79, Ritmo 60CL 80, 131 1300 77, 131 1600 Supermirafiori 81.

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 53298/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 1340/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT E BMW. Occasioni: Audi GT 1900, Golf turbodiesel, Jetta GLI, Visa 650, 1100, Ascona diesel, Manta 1200, 126P, 127, 131 familiare, 132 2000 iniezione, Fiesta, Alfasud, Alfetta GT, A112, BMW 320, Renautl 5GTL, 5TS, 18GTL, Fuego GTS, Yamaha 250 enduro, Metro turbo. Via Franca 4/2 telefono 750749.

BAN Leuz via Flavia tel. 810214: Peugeot 104, Peugeot 305 Diesel, Peugeot 505, Diane 6, Fiat 127, Opel Rekord 2300 D, Renault 5, Renault 14, Scirocco, Vespa 125, Moto Peugeot 125 seminuova. 1187/14

BMW 520i 77 metallizzato ottimo affare vendo 3.200 000 tel. 571837. 53341/14

FIAT 127 1050 CL 1978, Ford Fiesta 900 1977, Fiat Uno 45 2000 km, Duetto spider 1600, Alfetta 1.6 1975 vendesi anche a rate senza cambiali. Autosprint via Baiamonti 48 tel. 040/828587. 1358/14

GAMMA 2000 privato vende anno 1977 lire 2.000.000, telefonare 420490. 53392/14

GARAGE Regina s.a.s. BMW esposizione vendita assistenza ricambi credito personale leasing via Raffineria 6 tel. 040/725345. 1238/14

MERCEDES 200 diesel 1982 accessoriato ottime condizioni vendo anche rateealmente a prezzo da convenirsi Autosprint via Baiamonti 48 tel. 040 828587 1358/14

O.O.O. OCCASIONI: Alfetta Turbo Diesel 81, Duetto 1600 Spyder 83, BMW 320 M60 '81, 126 P. 78, 127 CL 78, Ritmo CL diesel 81, Panda 30 81, Fiesta 1100L 79, Porsche 924 80, Range Rover 82, Golf GLD 82, 78, Golf Turbo diesel 83, Golf Cabriolet 1100 GL 80, FUORISTRADA SUZUKY ACCESSORIATO 83, Golf GTI 81, Golf Cabriolet GLI 81, Moto Honda 500 Four, Vespa PK 50 S 83, Vespa P150X 83. PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040 61126. 1161/14

VENDO furgoncino Simca buone condizioni prezzo interessante tel. ore serali 0481/769833. 53394/14

15 Roulotte nautica, sport

FARIMAN diesel 36 CV. Completo trasmissione idraulica, comandi, quadro, scarico 1.500.000 tel. 0481/41086. 92/15

PRIVATO vende semicabinato Akis 21, m 6.30, vetroresina, entrofuoribordo, 140 Hp, prezzo interessante. Tel. 0432/291804-282755. 3/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18 Trieste tel. 727460. 05004/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze ammobiliate con comodo di cucina e bagno prezzi modici. Telefonare dalle 13-15 tutti i giorni al 631439. 1354/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta magazzino 150 mq 3 fori, acqua, luce, forza, adatto qualsiasi attività zona UNIVERSITA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1347/19

OFFRESI non residenti appartamenti a L. 300.000 mensili e villa Duino con 2 appartamenti giardino garage. Tel. 631815. 1349/19

POSTO-AUTO affittiamo in autorimessa. Zona Boschetto Sanzio Spaziocasa 60125. 6/19

SEMINUOVO soggiorno tristanze cucina doppi servizi affittasi F. Severo, Monte Cengio scrivere a cassetta 47/E Publied 34100 TS. 1292/19

20 Capitali Aziende

A.G. BARBIERE arredamento nuovo cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 01118/20

A.G. LATTERIE varie zone ottimi incassi cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68757. 01118/20

IMMOBILIARE Carducci 761383 cede gestione rinomata pizzeria a persone con referenze e requisiti. T.A. 87/20

PRIVATO vende locale nuovo arredo licenza adattabile enoteca paninoteca evidenziato. Commerciale 27/A. 53393/20

SAN Giacomo licenza alimentari avviatissima 45 mq con arredamento 70.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore, 755059. 14/21

CAUSA sfratto cerco alloggio decoroso escluso casa d'epoca 2/3 stanze servizi max 80.000.000, tel. 630120. 121/21

Continua in ultima pagina



Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.42 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.32 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib - Firenze S.M M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S L
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.38 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3.4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
- 20.20 L V Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.06 D Udine - Tarvisio
- 6.11 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
- 9.45 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.56 L Udine - Tarvisio
- 17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine
- 6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.14 D Udine
- 11.38 L Udine
- 11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22.40 L Udine
- 22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

A tu per tu con il mare



QUATTORDICIMILA VISITATORI ALLA RASSEGNA TRIESTINA

Anche per il Nauticamp '85 ha vinto il profumo di mare

Non ha provocato meraviglia, ma ha indicato la strada maestra da seguire

Linfa nuova per il Nauticamp. Questa l'indicazione emersa dalla nona edizione della mostra triestina della nautica da diporto, del campeggio, del caravanning.

Dopo l'infausta ottava rappresentazione, quella dell'anno scorso, il cielo s'era adombrato di nubi cupe che lasciavano ben poco spazio all'ottimismo. Ebbene, questa nona edizione non è che abbia fatto esplodere di meraviglia nessuno, ma ha indicato la strada maestra da poter percorrere. L'ottantacinque, insomma ha portato la cometa.

A fondamento di ciò ne è buon testimone la tenuta (alla vigilia molto dubbia) dei visitatori. Quattordicimila. È già molto. È già molto per una manifestazione che sino all'ultimo momento s'era creduto di dover rubricare tra le ex; e per la quale non s'era potuto svolgere alcun programma di investimenti pubblicitari, di richiamo.

Una mostra partita alla chetichella, quasi improvvisata e che eppure, per il senso di responsabilità degli espositori, degli organizzatori, e per l'attaccamento a tutto ciò che profuma di mare, ha ancora una volta dimostrato il pubblico triestino. E bene.

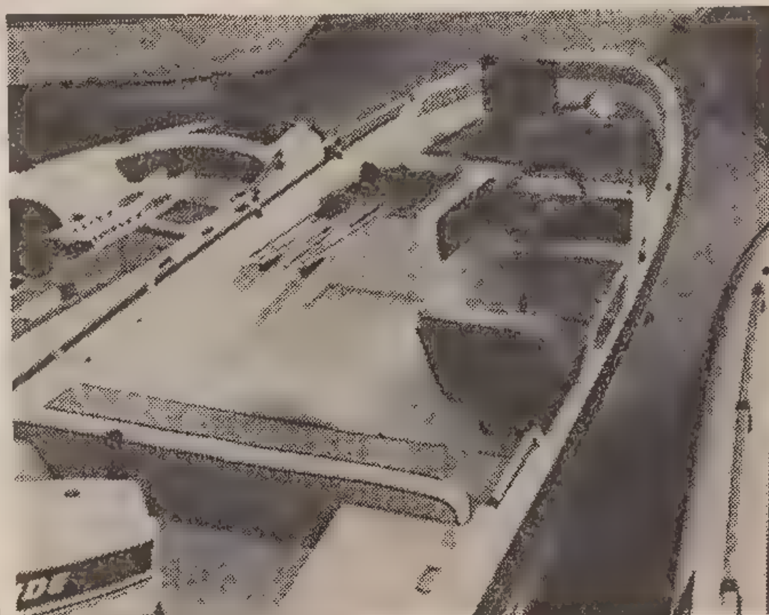
Siamo ben consapevoli che i ventimila visitatori d'un paio d'anni fa sono lontani, ma gli sbagli servono pur a qualcosa, fanno esperienza, indicano la via giusta.

Che tutto ciò sia di monito per la mostra del decennale. Nell'ottantasei non ci saranno verdetti compromissori, né insufficienza di prove, né per non... aver commesso il fatto; vogliamo troppo bene al Nauticamp per dire che nell'86 aspettiamo tutti all'esame finale. Che ciascuno, per il suo ruolo, faccia il suo compito.

Lo facciano gli esploratori, considerando la mostra triestina un «dovere» partecipativo, un rispetto per tutti gli amanti delle cose di mare che vogliono trovare nei padiglioni della fiera tutto ciò che l'artigianato triestino è capace di produrre e il commercio sa esporre.

Lo facciano gli organizzatori dell'ente fiera recuperando quelle forze (anche trainanti) che le sono venute a mancare fra i tradizionali espositori. Contornando il tutto con proiezioni, sfilate di moda, ed ogni forma di spettacolo che possa esser trainante verso un pubblico che aspetta, di anno in anno di poter vedere, toccare, scegliere; o soltanto sognare.

Che la mostra del decennale sia da metter già ora in cantiere non è nulla di retorico o insensato. Le cose buone, gli affari giusti si fanno per tempo, con oculatezza e lungimiranza.



Per il Motor Show, che ha ottenuto un balzo record di visitatori, la strada giusta è stata trovata: sono bastati una testa rossa (Ferrari) e un paio di stuntman.

Che l'ottantacinque sappia illuminarci con la cometa giusta, portando tutti al traguardo auspicato. Ognuno col suo carico di oro (ente fiera), incenso (visitatori), mirra (espositori). Prove d'appello non le vuole più nessuno.

Tullio Biasi

Cervia propone il mare charter

CERVIA — Cambiano i gusti, cambiano le mode ma la voglia di mare resta. Il turismo dà segni di stanchezza? I saloni nautici risentono la crisi? Niente paura, nasce il mare-charter.

Lo propone Cervia in questi giorni con il patrocinio del Comune, dell'Azienda soggiorno e della Lega navale italiana. Il nuovissimo marina, che si affaccia sull'Adriatico ospiterà questa prima esperienza a metà fra il Salone Nautico e la voglia di nuovo turismo e in cui confluiranno i produttori di barche famose come la Comar e i Cantieri del Pardo e le più affermate esperienze italiane di noleggio, charter e scuola vela: Mare-Charter, Tortuga, Rimini-Charter, Punto Nave, Sailing, Albatros, Arci Vela.

La parte jugoslava dell'Adriatico è presente con l'Adriatur che già da diversi anni si occupa di soddisfare le esigenze di mare aperto dei turisti che scelgono la costa jugoslava.

Ma che cosa è il mare charter? E' la realizzazione del sogno di ognuno di poter viaggiare, almeno una volta, con un galeone che a vele spiegate naviga alla volta verso un'isola sperduta. Mettete un moderno cabinato con ogni comfort al posto del galeone, troppo grande, scomodo e costoso, al timone mettiamo un perfetto skipper che sa tutto di rotta, venti e correnti e il gioco è fatto.

Chi non vuole avere il peso e gli oneri di acquisto o di manutenzione di una barca, chi non vuole doversi occupare di ormeggi e di alaggi può ugualmente andare per mare, godersi il fruscio del vento fra le sartie e lo spettacolo di un mare azzurro sul cui orizzonte si staglia il profilo di un sicuro ricovero per le proprie vacanze.

Con il mare-charter tutti possono quindi andare per mare imparando con la scuola vela, noleggiando una barca, noleggiare la barca e l'equipaggio, costruirsi cioè un sogno di vacanza sul mare, secondo le proprie possobilità ed i propri sogni.

Con questa prima edizione Mare-Charter Cervia mostra come anche i sogni possano diventare realtà, e si possano realizzare anche secondo le proprie disponibilità.

LA MOSTRA MERCATO IN PROGRAMMA DAL 23 AL 31 MARZO

Capitale europea del turismo balneare Rimini propone il Nautex numero sei

A dieci giorni dall'inaugurazione la sua fisionomia è quasi del tutto definita

RIMINI — A dieci giorni dall'inaugurazione è quasi del tutto definita la fisionomia della 6.a edizione di Nautex, la Mostra Mercato della Nautica in programma a Rimini dal 23 al 31 marzo 1985. Capitale europea del turismo balneare, Rimini propone il salone di primavera quasi a ridosso della stagione estiva, rivolto perciò al grande pubblico nautico ed in grado di presentare un quadro completo d'imbarcazioni, di novità, di strumentazioni ed accessori per il diportista.

Le barche

Il Nautex '85 offre imbarcazioni a motore e a vela fino ai 12/15 mt. dei migliori cantieri italiani, in larga parte presenti direttamente al Salone. Appare ben rappresentato il settore dei motoscafi aperti dai 7 ai 10 metri, delle barche per la pesca sportiva e d'altura a guida centrale e dei battelli pneumatici di cui è annunciata una massiccia presenza. Tutto ciò, naturalmente, accanto agli altri tipi d'imbarcazioni, alle piccole barche rigide, alle tavole a vela, alle canoe.

I motori

Saranno presenti tutte le principali case produttrici del settore con i modelli più aggiornati a benzina o diesel e di tutte le potenze. Vasto l'arco di motori di potenza non elevata, adatti ad equipaggiare gommoni e barche fino ai 5 metri.

Elettronica a bordo

Non poteva mancare la presenza dei più avanzati sistemi informatici applicati alla navigazione in mare. Loran, radar, satellitari, radio navigators, apparecchiature di controllo strettamente correlate al pilota automatico, s.o.s., ed altri strumenti frutto della moderna elettronica.

Nautex shop

Un angolo particolarmente potenziato. Prevede infatti anche una serie di altri settori, come le velerie, le attrezzature per sports acquatici e quelle per la pesca da sub e sportiva; ed ancora rimorchi, strumentazioni accessorie, fino ad una serie di altri articoli che rappresentano il clou di Nautex shop, la grande boutique del mare che viene quest'anno potenziata ed arricchita. Comprende oggettistica, arredi ed abbigliamento per la barca e per l'uomo di mare. L'occasione giusta per acquisti autenticamente «nautici».

La borsa dell'usato

E' un punto di riferimento ormai tradizionale. Il successo delle precedenti edizioni ha convinto gli organizzatori a riproporre la «Borsa» in veste potenziata ed automatizzata. Tutti i dati sulle imbarcazioni a vela e a motore usate, messe a disposizione dai cantieri espositori, verranno inseriti su computer. L'utente non dovrà far altro che descrivere le caratteristiche della barca che vorrebbe acquistare, ed il computer gli fornirà le schede delle imbarcazioni rispondenti ai requisiti richiesti. Con un'importante novità: quest'anno la «Borsa» fornirà anche il prezzo.

La borsa del charter

Una «borsa» con possibilità per i visitatori di prenotare — scegliendo in un'ampia offerta — crociere e viaggi-vacanze in Adriatico (Italia, Jugoslavia, Grecia) per la prossima estate.

Il tutto con i vantaggi del charter: barca a vela di prestigio, disponibilità di equipaggio, massima libertà, costi molto contenuti: il top per una vacanza in compagnia di amici.

Le stesse imbarcazioni a vela (di 15-17 metri) saranno presenti alla darsena del porto canale di Rimini. Gli organizzatori del Salone offrono infatti ai visitatori la possibilità di provare gratuitamente tali barche a scopo promozionale: un'uscita in mare con l'emozione della vela.

Guida all'ormeggio

Salone giovane e pieno d'iniziativa presente quest'anno un'interessante novità per tutti gli utenti nautici: la Guida all'Ormeggio.

Il problema di reperire un posto barca è, come noto, uno dei principali assilli degli acquirenti e possessori di imbarcazione da Trieste a Ventimiglia. Gli organizzatori di Nautex hanno pensato di realizzare uno speciale stand dotato di un terminale che fornirà informazioni sui posti barca disponibili nei porti delle diverse coste nazionali.

A questo proposito, l'Ente Fiera di Rimini ha avviato contatti con le principali marine private italiane allo scopo di coinvolgere nell'iniziativa e di delineare una «mappa» degli ormeggi ancora liberi.

L'utente potrà ottenere dal computer un'articolata serie di dati sulle località, sulle condizioni di ormeggio, sui prezzi, sull'accessibilità, ecc. Un servizio gratuito ed un aiuto per chi possiede una barca ed in particolare per chi l'acquisterà direttamente al Nautex.

Barca+auto al 3° rally

Se è ormai chiara la fisionomia espositiva e commerciale di Nautex, anche per quel che riguarda le manifestazioni collaterali gli organizzatori sono giunti a buon punto ed è in corso di definizione un calendario che riserva grosse sorprese e novità di grande interesse per tutto il mondo della nautica.

Tra le manifestazioni di punta figura il 3° Rally autonautico, che quest'anno avrà per tema: «A Rimini con auto+barca». Organizzata in collaborazione con la rivista «Nautica», con Alfa Romeo e Mercury Motors, l'iniziativa avrà luogo nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 marzo. Il programma prevede sfilate di Alfa Romeo d'epoca e prove di regolarità ed abilità di auto nuove con al traino piccole barche rigide (4 mt.) all'Autodromo Santamonica di Misano Adriatico; l'intervento delle Alpi Eagles e di altre pattuglie acrobatiche, nonchè il lancio di paracadutisti.

Domenica mattina, in fiera, convegno su: «I porti in Adriatico domani: italiani e jugoslavi a confronto», un'occasione di conoscere ed approfondire l'esperienza compiuta nella realizzazione di porti turistici attrezzati sulle sponde opposte dell'Adriatico.

Il pomeriggio di domenica sarà caratterizzato dalla «Gimkana in mare» al Porto Canale di Rimini gare che vedranno impegnate una dozzina di imbarcazioni rigide da 4 mt. equipaggiate da motori Mercury.

Nello stesso pomeriggio, è previsto l'intervento eccezionale ed altamente spettacolare degli «Arditi» della Marina Militare. Un Rally emozionante, in cui lo spettacolo si fonderà con la giusta valorizzazione della versatilità e delle potenzialità d'impegno delle piccole barche rigide.

Le altre manifestazioni collaterali

Tra le altre speciali iniziative figureranno proiezioni di filmati relative a traversate oceaniche, presentazioni di regate, gare agonistiche, convegni. Ci sarà anche una conferenza stampa con l'intervento dei rappresentanti dei due consorzi (Azzurra e Italia) che parteciperanno alla prossima sfida dell'American's Cup.

Vernice in fiera anche per la seconda edizione della regata Rimini-Corfù-Rimini, più che mai attesa dopo il lusinghiero successo dello scorso anno

Premio cambusa

E' in via di definizione anche il «Premio Cambusa», una speciale iniziativa organizzata nell'ambito di Nautex dalla rivista «Nautica». In collaborazione con alcuni sponsor (Barilla, Lagariavini, Olio San Giorgio e Marr). Consisterà nella presentazione di cinque pasti elaborati direttamente da altrettanti famosi cuochi della costa adriatica, il cui filo conduttore è la cucina di pesce.

Collateralmente, un convegno approfondirà come organizzare la cambusa, quali cibi portare in mare, come alimentarsi in barca; ne parleranno anzitutto alcuni noti navigatori solitari, unitamente ad esperti e dietologi.

T. B.

RISULTATI POSITIVI OTTENUTI DA BRUNO CATALAN E DANY DE GRASSI DELLA S.T.V.

Due triestini sulle barche italiane impegnate nelle regate in Florida

Nessun grosso divario tra equipaggi e imbarcazioni italiani e i concorrenti americani

Qualche settimana fa si è conclusa in Florida la lunga serie delle regate del Sorc (Southern Ocean Racing Conference), una delle maggiori competizioni veliche mondiali. A essa hanno preso parte, a bordo delle barche italiane, due noti skipper triestini entrambi della Società triestina della vela: Bruno Catalan e Dany De Grassi.

La spedizione delle nostro barche — la prima di una squadra italiana alle famose regate americane — si è conclusa positivamente. Abbiamo incontrato Bruno Catalan, rientrato da qualche giorno a Trieste, per sentire come effettivamente sono andate le cose.

— «La squadra italiana era composta da cinque barche. Quali erano e quali sono stati i loro risultati?».

«La nostra squadra era composta da: Nitissima di Mazzaferro, in classe B, condotta da Paul Cayard, e a bordo della quale ho fatto tre regate; Gemini, la barca della Marina militare, timonata da Passoni, e Templar's di Dal Lago, sulla quale ho corso le restanti tre regate, entrambe in classe C; Almagores, in classe D, condotta da Bortolotti (lo skipper del 12 m S.I. Victory '83 che ha vinto il recente campionato mondiale di Porto Cervo, n.d.r.); e Brava di Landolfi, a bordo della quale ha regatato Dany De Grassi, in classe E. Quanto alle classifiche, al Sorc viene data molta importanza alla classifica delle singole classi: Nitissima è risultata seconda della sua classe; Gemini seconda e Templar's quarta nella classe C; Almagores sesta in classe D e Brava sesta in classe E. Nel complesso un ottimo risultato».

— «Il Sorc è articolato in sei regate, nell'arco di un mese. Quali sono queste prove?».

«In ordine di svolgimento, la prima regata è stata la St. Petersbourg-Boca Grande di 150 miglia. Poi abbiamo disputato la St. Petersbourg-Fort Lauderdale, che praticamente fa il giro della Florida doppiando la punta meridionale, per 360 miglia che però, a causa della Corrente del Golfo, diventano oltre 400. Quindi c'è stata la Lipton Cup di 30 miglia, disputata davanti a Miami; l'Ocean Triangle di 150 miglia sempre nella zona di Miami. Quindi la Miami-Nassau (Bahamas) di 180 miglia e infine una regata di 22 miglia a Nassau».

— «Com'è considerato il Sorc negli Stati Uniti?».

«Sono senz'altro le regate più importanti degli Stati Uniti. Vi partecipano mediamente dalle 70 alle 90 barche — quest'anno ce n'erano 75 — tutte abbastanza forti, anche quelle che si classificano tra gli ultimi. Questo è il fascino del Sorc: tutti i concorrenti sono di alto livello. E ciò mette in evidenza la portata dei risultati ottenuti dalle barche italiane».

— «Dopo questi risultati, come sono stati considerati i nostri velisti dagli americani? Ci sono grossi divari tra noi e loro?».

«Gli americani sapevano fin dall'inizio che la squadra italiana era forte. Infatti, su cinque barche, ben quattro hanno fatto un primo posto di giornata. Nitissima, in particolare, avrebbe potuto vincere nella sua classe: in cinque regate su sei si è classificata davanti a Morning Star, condotta nientemeno che da John Kolius (lo skipper del New Yorch Yacht Club per la Coppa America 1987, n.d.r.); purtroppo è stata penalizzata all'ultima regata per un "contatto" in partenza. Quanto alle barche, non c'è nessuna grossa differenza tra le nostre barche e le loro; e, tutto sommato, non ci sono grossi divari neanche per quanto riguarda gli equipaggi».

— «Quali sono le maggiori difficoltà tecniche di queste regate? E quali le condizioni meteorologiche prevalenti?».

«La caratteristica di tutte le regate è che si entra e si esce dalla Corrente del Golfo: questa corrente, di circa 3-4 nodi, fa sì che la velocità della barca sia mediamente di 10-12 nodi; inoltre essa crea un mare corto e ripido. Quindi il ruolo del navigatore ha molta importanza per l'intera regata; tutte le barche italiane, tranne Gemini, avevano infatti il navigatore locale esperto di quelle rotte. Quanto alle condizioni meteo, abbiamo incontrato vendi medio/forti, mai grandi bonacce, con velocità massime sui trenta nodi. Solo nell'Ocean Triangle abbiamo avuti venti leggeri, condizioni in cui noi italiani siamo esperti: infatti Templar's si è classificato primo assoluto, seguito al terzo posto da Nitissima».



Daniele Degrassi

— «Al Sorc partecipano notoriamente i migliori velisti statunitensi e tra essi gran parte di quelli impegnati nella prossima sfida di Coppa America. Quali erano i nomi più noti presenti quest'anno?».

«A questa edizione del Sorc hanno preso parte molti grossi nomi; tra i più noti, Tom Blackaller, timoniere di Blade Runner, Dennis Conner (lo skipper che ha perso la Coppa America nell'83, n.d.r.) skipper di Lobo, una barca nuova che ha dato risultati incostanti; John Kolius, timoniere di Morning Star, che ha vinto nella classe B».

— «In definitiva il Sorc è stato un impegno notevole per gli equipaggi e un grosso sforzo economico per gli armatori. Ci sembra però che quest'anno la Federazione della vela sia venuta incontro a questi ultimi».

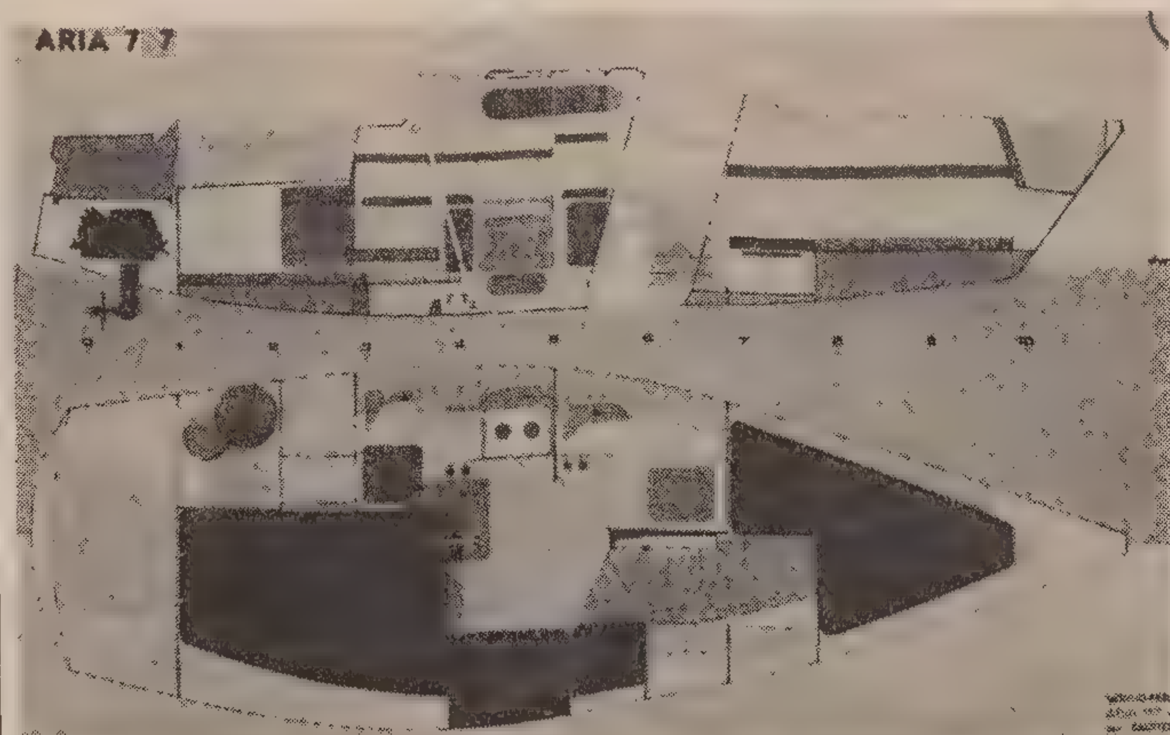
«È vero, gli armatori sostengono uno sforzo notevolissimo: infatti lì si paga tutto, compresi gli ormeggi, e non si ha nessuna assistenza da parte degli organizzatori. Per fortuna la Fiv, pur non avendo inviato nessun "team manager", ha dato un contributo di circa venti milioni per ogni barca che però, dato il lungo periodo di permanenza e le spese di viaggio, riesce a coprire solo in parte il costo totale che ogni armatore sopporta».

Giuseppe Palladini

QUALCHE PROGETTO PER LA PRIMAVERA ORMAI VICINA

Si chiama «Aria», va anche in laguna ed ha avuto il battesimo alla Barcolana

È una deriva mobile progettata dal triestino Sergio Abrami – Disegnata per la crociera



Ad una settimana dall'inizio ufficiale della primavera, tempo meteorologico permettendo, è lecito iniziare a fare qualche progetto sulle navigazioni e sulle rotte della bella stagione.

Per coloro che amano gli itinerari lagunari, ma anche per tutti quelli che incontrano difficoltà di ormeggio nei porti affollati dei mesi estivi, il mercato propone diverse soluzioni. Tra esse c'è una barca a vela con deriva mobile il cui progetto è di Sergio Abrami, designer di origine triestina con base a Brescia.

Aria — questo il nome dell'imbarcazione — pur essendo progettata in funzione della crociera, ha una carena che è il risultato di un attento compromesso tra abitabilità e velocità. Carena che ha consentito di cogliere significativi risultati nelle prime regate di questa nuova barca; per inciso il battesimo «regatistico» di Aria è avvenuto proprio a Trieste, nel corso dell'ultima Barcolana.

Essendo comunque la crociera il campo di utilizzo principale, è evidente che il progetto di Aria abbia privilegiato l'abitabilità; con una particolare disposizione degli interni è stato possibile ottenere degli spazi che, tenuto contro delle dimensioni esterne, sono decisamente ampi. Una delle soluzioni chiave è stata lo spostamento del motore all'estrema poppa, reso possibile dall'adozione della trasmissione «s-drive». Ad aumentare l'abitabilità durante le soste all'ormeggio c'è inoltre la tuga rialzabile, grazie alla quale l'altezza sottocoperta raggiunge m 1,95.

La zona notte è costituita da due cuccette matrimoniali, una poppa ed una prua, separate dalla zona giorno, entrambe con lunghezza di m 1,95. Nella zona giorno trova posto il blocco cucina con lavello, fornello basculante e ghiacciaia di 200 litri, oltre a numerosi stipetti e mensole. Di fronte alla zona cucina è sistemato il tavolo da carteggio fisso, ampliabile ad uso dinette. I servizi sono posti sul fianco sinistro, in un locale separato, e comprendono lavello e wc chimico.

Venendo alla disposizione del piano di coperta, colpisce subito la comodità del pozzetto, dotato di ampie superfici piane. A prua è collocato un passo d'uomo che dà aria e luce a quella cabina. Un comodo gavone (capacità di 0.53 mc, con accesso diretto dal pozzetto, completa lo sfruttamento di ogni spazio disponibile. La costruzione dello scafo è in vetroresina, con standard in conformità alle norme Rina.

Queste le caratteristiche tecniche di Aria: lunghezza f.t. m 7.57; lunghezza al galleggiamento m 6,50; larghezza max. m 2,50; immersione m 0,33-1,55; dislocamento kg 1400; stazza 2,88 tsl; posti letto 4; superficie velica totale 32,2 mq.

Omaggio a Colombo



La nautica rende omaggio a Colombo. Ecco la bella e aggressiva Iris Depeynado ai tempi della lavorazione sull'isola di Malta del «Cristoforo Colombo», lo sceneggiato in 4 puntate in onda il giovedì 20.30 su Raidue

PRESENTATA UFFICIALMENTE A TRIESTE

Ci sarà anche a Fiume una passerella nautica

Punterà principalmente sul turismo in Adriatico

Venerdì scorso, nell'ambito del IX Nauticamp, ha avuto luogo la presentazione ufficiale di «Nautica '85, fiera internazionale del turismo nautico», la prima rassegna nautica jugoslava che si terrà a Fiume dal 15 al 20 maggio prossimi.

Questa manifestazione è il risultato della collaborazione dei principali enti della città di Fiume: la Camera dell'economia, la Comunità dei Comuni, il Comune di Fiume, Veglia e Abbazia, l'organizzazione «Brodokomerc», mentre la parte tecnica è curata dal centro esposizione «Rast-Yu».

Gli organizzatori hanno sottolineato che si tratta di una fiera del turismo nautico e non solo di un'esposizione, in quanto le numerose iniziative collaterali in programma spaziano sui principali aspetti del turismo legati al mare.

Tra queste ha particolare rilievo il congresso internazionale sulle «Prospettive di sviluppo del turismo nautico nell'Adriatico» al quale prenderanno parte esperti italiani, austriaci, tedeschi e jugoslavi. E' poi prevista una navigazione collettiva per le barche da crociera, della durata di quattro giorni, nel corso della quale verranno toccate le isole di Veglia, Arbe, Cherso e Lussino, il cui momento «clou» sarà la «notte nautica si Haludovo».

Numerose sono le manifestazioni agonistiche: una regata aperta a tutte le barche da crociera, articolata in due prove; la regata di Ponte (Veglia) riservata alle classi Optimist, Laser e Cadet; la regata internazionale per i surf, valida quale campionato jugoslavo; e infine una regata di canottaggio.

Per quanto riguarda la parte più propriamente espositiva, alla quale hanno già annunciato la loro partecipazione numerosi espositori austriaci, tedeschi, italiani, svizzeri e jugoslavi, questa sarà articolata in due zone: una a terra, nel comprensorio fieristico di Fiume, e l'altra sulle rive del porto, dove le imbarcazioni saranno esposte sia a terra sia in acqua in modo da consentire l'effettuazione di prove in mare.

Non è stato tralasciato, infine, l'aspetto culturale, legato alla storia della navigazione: ne tratteranno l'esposizione dei modelli di navi e di strumenti di navigazione al museo nautico-storico del Litorale Croato, la mostra dei modelli di navi della scuola di Marina di Buccari ed una mostra di pittura sul tema «mare e nautica».

G. P.

CRONACHE DELLO SPORT

All'esame di greco sulla via del «Mundial '86»

LA NAZIONALE ITALIANA OGGI IN CAMPO PER UN'AMICHEVOLE MOLTO ATTESA

Bearzot ha maturato le sue scelte: ad Atene la stessa gente di Dublino

ATENE — Un anno e mezzo fa, a Bari, la Nazionale italiana inaugurò la propria rifondazione post-mondiale battendo la Grecia per 3-0. Quella prova di ammissione al rinnovamento fu superata con disinvoltura anche eccessiva perché l'avversaria si rivelò modesta. Oggi ecco un nuovo esame di greco, ma questa volta è più severo del precedente, ora vale per la maturità.

Dall'ottobre '83 le due nazionali sono cresciute: l'Italia sembra avere trovato un suo assetto ed è in serie positiva (non perde da sei partite) anche all'estero: la Grecia si è ripresa rilanciandosi nel suo girone di qualificazione mondiale in una ascesa confermata anche nelle competizioni europee di club con la presenza di due squadre nei quarti di Coppa e con l'impresa dei campioni del Panathinaikos a Goteborg, amara Waterloo per Roma e azzurri poco tempo addietro.

Occasionale madrina del restauro azzurro, la Grecia costituisce ora un'importante verifica dell'identità tecnica e della consistenza agonistica dell'ultima nazionale di Bearzot. Per la prima volta dopo il fallimento europeo seguito al trionfo di Spagna, il c. t. azzurro conferma la stessa formazione per due partite consecutive. Oggi ad Atene giocherà la gente di Dublino: segno che il tecnico ha maturato scelte anche in vista di Messico '86.

Un mese fa in Irlanda la Nazionale vinse (2-1) ma destò perplessità la sua regressione tattica nella ripresa che Bearzot giustificò con le ridotte dimensioni del campo, ma che i più identificarono nella tendenza al risparmio energetico in vista dei successivi impegni di campionato. L'appuntamento di Atene non conforta sotto quest'ultima prospettiva visto che cade a cavallo tra i mercoledì di Coppa (soltanto tre degli undici azzurri di domani non hanno pensieri europei) con l'interludio di un delicato turno di campionato, entrato nella sua fase decisiva.

C'è il rischio che anche oggi la prestazione della Nazionale sia condizionata dall'immediato futuro ed è pericolo che si dilati all'idea che il confronto sarà soprattutto un collaudo agonistico tenuto conto della caratteristicca aggressività del calcio ellenico come attesa la recente battaglia di Goteborg.

C'è da sorridere al pensiero che la partita di Atene abbia l'etichetta di «amichevole» giacché la Grecia affronta i campioni del mondo e batterli, oltre che per il prestigio, sarebbe prezioso per sollevare ulteriormente il morale di una squadra impegnata a guadagnarsi il Messico. Altra apprensione: la Nazionale gioca sul campo dove nel maggio '83 si dissolse il sogno europeo della Juventus nella finale di Coppa Campioni con l'Amburgo. Quell'amaro ricordo potrebbe ripercuotersi negativamente sui quattro juventini azzurri (Cabrini, Scirea, Tardelli e Rossi) anche se è poker di collaudata esperienza, nocciolo della squadra mundial.

L'imperativo di Atene è fare meglio che a Dublino per dimostrare qualità del ceppo e sua disposizione al rafforzamento. Un risultato più modesto quale un pareggio o addirittura una sconfitta, verrebbe accolto con delusione e interpretato come una complicazione nella marcia verso il mondiale '86 restituendo la Nazionale a un clima di incertezza di valori. Un successo significativo, autoritario, se da un lato conforterebbe, dall'altro esporrebbe il gruppo al pericolo di illusioni.

Atene tappa delicata, dunque, non soltanto per il complesso azzurro e per il lavoro di Bearzot, ma anche per alcuni singoli. Lo è per Di Gennaro che alla quarta esperienza internazionale, terza all'estero, deve confermare la sua capacità di trasmettere geometrie al settore di centro campo puntellato dall'esperto Tardelli (e in prospettiva messicana parte l'augurio di longevità per lo juventino) e dal dinamico Bagni. È esame anche per l'attacco e in particolare per Rossi che, dopo sintomi di risveglio al gol, potrebbe risentire dei turbamenti degli ultimi giorni dopo l'incidente stradale occorso a moglie e figlio.

È esame persino per la difesa che non ha totalmente soddisfatto a Dublino e che dovrà vedersela con gente viva come la nuova stella dell'Ellade, Saravakos. È test anche per Tancredi che deve confermare la fiducia assegnatagli da Bearzot nel ruolo di successore di Zoff. Sul piano tattico la partita non sembra porre problemi e anche gli accoppiamenti paiono definiti con Cabrini-Saravakos, Viechowod-Anastopulos e Bergomi-Kofidis.

La Grecia ha la stessa disposizione tattica dell'Italia. Anche per gli ellenici è la riconferma dell'ultima formazione, quella che ha battuto l'Albania per 2-0 a fine febbraio. La speranza è che la Grecia si riveli una esaminatrice attendibile e che la squadra azzurra autorizzi ottimismo fondato sul suo avvenire. Se c'è, batta il colpo ad Atene.

* * *

Ma vediamo cosa ne dice il c. t. Bearzot ricicla ad Atene quelli di Dublino. È un pezzo unico: mai dopo Spagna '82 l'azzurro si era riproposto gemello per due impegni consecutivi. Il c. t. sembra avere raggiunto certezze, ma quale Italia vorrebbe vedere oggi? «Quella del primo tempo di Losanna con la Svizzera anche se gli elvetici furono un po' troppo morbidi e lenti per metà partita — risponde Bearzot — mi accontenterei dell'Italia del primo tempo di Dublino. Quello che non vorrei vedere è la squadra rattrappita della ripresa in Irlanda. Allora trovammo la giustificazione del campo piccolo, ma qui non l'avremo perché il terreno è perfetto, largo, bellissimo.

«Il 3-0 di Bari nella prima della ricostruzione? Meglio non ricordarlo a nessuno: illuse anche la stampa. Da allora è stata fatta un'ampia panoramica sul calcio italiano ed è partita più vera questa che quella di Bari. Mi interessa osservare il comportamento della formazione contro un complesso potente, verificare la sua resistenza alla velocità, la sua tenuta. Mi basterebbero costanza e disciplina, che la squadra mi indicasse di potere amministrare fiammate e velina, di potere riposare giocando, qualità essenziale in un torneo serrato come il mondiale. Osservato speciale sarà il centrocampo, dove c'è geometria che consente di fare ciò almeno sulla carta. Intendo vederlo a confronto con tutte le scuole. Col Portogallo in aprile ad Ascoli affronterà i portoghesi che sono i brasiliani d'Europa».

Quale test manca? «Con l'Inghilterra, ma lo faremo in Messico». E col Brasile? «Anche loro stanno ricostruendo, ma neppure sanno se fare il ritiro pre-mondiale nel loro paese o in Italia, dove hanno i campioni».

Fabio Masotto

Atene, ore 15.25 diretta su Rai 1

GRECIA		ITALIA
SARGANIS	1	TANCREDI
ALAVANTAS	2	BERGOMI
KARULIAS	3	CABRINI
KIRASTAS	4	BAGNI
MANOLAS	5	VIERCHOWOD
MICHOS	6	SCIREA
SARAVAKOS	7	CONTI
ANTONIU	8	TARDELLI
ANASTOPULOS	9	ROSSI
PAPAIOANNU	10	DI GENNARO
KOFIDIS	11	ALTOBELLI

A disposizione: 12 Mitropulos, 13 Patsiavuras, 14 Semertzidis, 15 Plitsis (secondo portiere), 16 Valaoras, 17 Dimopoulos

A disposizione: 12 Galli, 13 Collovati, 14 Righetti, 15 Dossena, 16 Fanna, 17 Giordano, 18 Serena

ARBITRO: NEMETH (UNGHERIA)



Bearzot prende per il collo Tardelli: una battuta scherzosa per un veterano di tante battaglie azzurre (Telefoto AP)

L'INDOLENZIMENTO MUSCOLARE SEMBRA SPARITO

Zico giocherà contro l'Avellino Almeno questo è il suo impegno

UDINE — Zico, portabandiera dei colori bianconeri da quando è venuto in Italia, sembra esserlo anche in quanto a immagine del... malumore, sebbene il suo orgoglio si ribelli. Mentre i suoi compagni sembrano aver perso almeno parte della convinzione che li faceva giudicare difficile il momento ma quasi intatte le possibilità di salvezza, lui non ci sta: «Non mi piace questo clima, si parla troppo di serie B, sembra che tutti ne siano convinti, o peggio ancora, rassegnati. Invece, pur senza nascondermi dietro a un dito, e guardando la classifica per quanto ha da dire, io sono convinto che se ognuno di noi farà il proprio dovere la salvezza non potrà sfuggirci».

Il capitano bianconero ha ripreso ieri la preparazione, anche se ha svolto un allenamento differenziato rispetto ai compagni: una mezzo'retta di corse, poi il solito lavoro di potenziamento muscolare; degli altri giocatori dell'Udinese, tutti presenti e in buone condizioni, compreso Edinho pur ancora alle prese con i punti di sutura che ha al polpaccio destro (ma non cè alcun dubbio sulla sua presenza in campo domenica).

Unico assente Galparoli, che ha usufruito di un permesso concessogli dalla società e che comunque non sembra più soffrire i postumi della distorsione alla caviglia destra; in buone condizioni anche Criscimanni. Per cui Vinicio dovrebbe avere a disposizione l'intera rosa dei titolari. Anche Zico?

Mentre l'allenatore non si pronuncia, dicendo che c'è ancora tutta una settimana di tempo per verificare le condizioni del brasiliano, il diretto interessato è apparso abbastanza ottimista: «Sento ancora un leggero dolore alla gamba destra, ma dovrebbe essere cosa da poco; io oltretutto ho voglia di giocare, la testa ce l'ho solo all'Udinese, e non vorrei mancare all'appuntamento con l'Avellino».

Polemico o meno che fosse l'accenno al posto dove ha la... testa, non si può lasciar perdere questo argomento: «In effetti si è fatto un gran clamore sul mio viaggio in Brasile — continua Zico — per il quale comunque avevo il permesso della società, sul mio ritardo, sui dissapori che esisterebbero fra me e i miei compagni. Sono però convinto che se la situazione in classifica non fosse quella che è, e se avessi segnato qualche gol non sarei stato tanto preso di mira; oltretutto il ritardo è stato motivato proprio da ragioni di prenotazione, mentre per quanto riguarda i miei compagni non mi risulta che tra noi ci sia disarmonia.

E già che c'è, quasi rinfrancato, Zico nega anche che ci sia stato qualche contatto con l'Amburgo o con altre società che non sia il Flamengo.

«Ripeto che i miei interessi attuali sono per l'Udinese, per la squadra cioè nella quale milito, e sinceramente non capisco perché si continui a fare tanto clamore. Bisogna pensare al campionato.

Giorgio Verbi

Brasile rinuncia agli «italiani»

RIO DE JANEIRO — I calciatori brasiliani che militano in formazioni italiane non saranno convocati per la Nazionale del loro paese che, in giugno, disputerà, contro Paraguay e Bolivia, le gare di qualificazione ai mondiali del Messico.

La decisione di rinunciare a Zico e compagni è stata annunciata ufficialmente ieri dal selezionatore Evaristo Macedo al termine di una riunione con il direttore generale della federazione, Dilson Guedes.

La scelta dopo che nei giorni scorsi si parlava della convocazione di Zico e Junior, è stata motivata dall'allenatore con il fatto che non ha la possibilità di verificare quali siano le condizioni di questi calciatori. «Essere dei campioni non è sufficiente a garantire che siano più in forma di quelli che giocano qui e che io posso continuamente controllare», ha detto.

La rinuncia riguarda soprattutto Zico.

Calciomondo

Italia-Austria under 21 1-0

MARCATORE: 60' Vialli.

ITALIA: Zenga; Ferri, Carannante; De Napoli, Francini, Cravero; Baldieri (46' Donadoni), Matteoli, Vialli, Iachini, Mancini. 12 Onorati, 13 Calisti, 14 Pioli, 16 Notaristefano, 17 Comi.

AUSTRIA: Wohlfahrt (46' Burgsstaller); Frind (66' Rotter), Gort; Jenisch, Janck, Peischl; Marko, Linzmaier (85' Roth), Gretschnig (46' Haizinger), Kern, Rodax. 15 Spielmann.

ARBITRO: Gerard Biguet (Francia).

ANGOLI: 7-0 per l'Italia.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 12.000.

Torneo regioni nel Friuli-Venezia Giulia

La regione Friuli-Venezia Giulia ospiterà dal 30 marzo al 9 aprile prossimi la 25.a edizione del torneo di calcio dilettanti delle regioni d'Italia.

La manifestazione, che nel Friuli-Venezia Giulia si tenne anche nel 1968, si svolgerà su 28 campi della regione.

Il programma completo del torneo verrà presentato sabato 16 marzo, alle 11, al Castello di San Giusto.

Italia-Portogallo in notturna

ROMA — La Federcalcio ha confermato ufficialmente che l'incontro internazionale amichevole Italia-Portogallo si giocherà mercoledì 3 aprile prossimo nello stadio «Cino e Lillo Del Duca» di Ascoli Piceno con inizio alle 20.30.

Bearzot convocherà a Roma i giocatori azzurri nella serata di domenica 31 marzo, al termine della nona giornata di ritorno della serie «A». Dopo un allenamento fissato per la mattina di lunedì primo aprile, la comitiva partirà in pullman nel pomeriggio per Ascoli Piceno.

Come è noto il campionato di serie «A» riposerà il giorno di Pasqua, mentre la serie «B» e la serie «C» anticiperanno a sabato 6 aprile.

A Monza Italia-Portogallo «under 16»

MILANO — Con «sufficiente ottimismo», quello manifestato ieri dal suo tecnico Lupi, la nazionale under 16 azzurra di calcio affronta questo pomeriggio (inizio ore 15) a Monza l'incontro con il Portogallo, il suo terzo del girone di qualificazione per i campionati europei di categoria, in programma in maggio in Ungheria.

L'ottimismo di Lupi e Niccolai, i due tecnici che guidano gli azzurrini, poggia del resto su basi ben solide. L'Italia, nelle due precedenti gare, ha vinto largamente: 3-0 in casa con la Svizzera, 4-0 in trasferta contro lo stesso Portogallo.

Tutti i 16 convocati sono in eccellenti condizioni, come hanno dimostrato nell'ultimo allenamento di ieri mattina, al termine del quale, è stata annunciata ma formazione che scenderà in campo: Popaiz (Inter), Beretta (Milan), Pugliatti (Fiorentina), Adamoli (Torino), Garzja (Lecce), Baldo (Milan), Porciatti (Roma), Gelsi (Fiorentina), Mazzuccato (Como), Terzigni (Fiorentina), Ganz (Sampdoria).

Inter-Milan: tutto già esaurito

MILANO — Erano rimasti in vendita circa ottomila biglietti ma nella mattinata i tifosi dell'Inter e del Milan li hanno fatti tutti fuori. Quindi per il «derby» della Madonnina l'incasso previsto dall'Inter sarà di un miliardo e 300 milioni circa.

«Verrà battuto il record assoluto per i campionati di calcio a 16 squadre — così affermano i responsabili della società interista — che era detenuto proprio dal Milan in occasione della partita di andata che fu di 1 miliardo e 257 milioni».

Quindi domenica prossima i botteghini del «Meazza» non apriranno i battenti perché non ci sono più biglietti

Deceduto ex presidente Bologna

BOLOGNA — È deceduto la notte scorsa all'Ospedale maggiore di Bologna Raimondo Venturi, 71 anni, ex presidente del Bologna. Le cause del decesso vanno attribuite a una stenosi polmonare. Venturi era stato il terzo presidente del Bologna nel dopoguerra, dopo Renato Dall'Ara e Luigi Goldoni. Era salito al vertice della società nella stagione 1968-69 acquistando diversi giocatori, come Savoldi, Muiesan, Gregori, Cresci e Adani, che allora erano molto promettenti.

Come allenatori ha avuto Cesarino Cervellati, Oronzo Pugliese ed Edmondo Fabbri, con il quale vinse la Coppa Italia nella stagione 1969-70.

IL CENTRO DI COORDINAMENTO RIAPRE LA DISCUSSIONE

Referendum proposto dai «clubs» sull'ubicazione del nuovo stadio

Il Centro coordinamento Triestina Club ha predisposto un referendum sull'ubicazione del nuovo stadio di calcio di Trieste per la cui costruzione la Regione Friuli-Venezia Giulia ha già deliberato un contributo di dieci miliardi di lire.

Domenica prossima, in occasione della partita Triestina-Bologna a tutti i tifosi verrà distribuito un questionario che deve essere compilato e poi depositato in appositi contenitori sistemati alle uscite dello stadio «Pino Grezar».

Nel questionario si chiede dove si preferisce sia ubicato il nuovo stadio, se nella vicina zona dei Macelli oppure fuori città, sul Carso o altrove. Si chiede anche se si preferisce la ricostruzione ex novo dell'attuale vecchio stadio.

Il presidente del Coordinamento, Federico Di Vita, ha rilevato che «i dati del referendum verranno consegnati alle autorità competenti perché vengano accelerati gli studi progettuali e la realizzazione dell'opera che si rende urgente, specialmente se la Triestina, attualmente in corsa per la serie A, riuscirà a essere promossa alla fine dell'attuale campionato».

Per questa sera è attesa intanto la «prima pietra». Non del nuovo stadio, ma della Triestina 1985-86. Se ne parlerà in consiglio direttivo.

Gli alabardati, dopo due giorni di riposo concessi loro dopo la battaglia di Parma si ritroveranno agli ordini di Giacomini e Zoratti sul campo di Ronchi, dove proseguiranno anche domani la preparazione in vista dell'incontro con il Bologna.

Bagnato, che ha riportato un serio stiramento a Parma, salterà sicuramente l'incontro con i felsinei. Solo oggi comunque si conoscerà l'entità dell'infortunio riportato dal terzino.

Continuano a fioccare i riconoscimenti per il «centenario» Maurizio Costantini: l'ultimo, preziosissimo, arriva dai tifosi Renato e Licia Straziota a nome di tutti gli sportivi

PANORAMA DEL CALCIO FEMMINILE REGIONALE

Le ragazze di Cussignacco conquistate da un pallone

Sono quattro ragazze giovanissime: due vengono da Castions di Strada, le altre addirittura da Paluzza, in Carnia. Arrivano a Cussignacco, in quel di Udine, per gli incontri e gli allenamenti del loro sport: il calcio. Allenamenti che avvengono tra le 20 e le 23, il che significa rincasare dopo le mezzanotte. Se questo non è amore per lo sport...

Federazione italiana gioco calcio femminile (con sede a Roma), mass-media e potenziale pubblico dovrebbero conoscere i sacrifici che le donne debbono affrontare per riuscire a calzare le scarpe bullonate e con loro gli allenatori e chi deve procurare e amministrare il denaro necessario, che non è certo poco.

Franco Tàssile è l'allenatore — assieme al fratello Umberto — del Cussignacco, squadra che milita nel campionato nazionale di serie C.

Innanzitutto la formazione, in ordine di numero di maglietta: Monica Turello, Concetta Russo, Luciana Lenarduzzi, Rosalba Culin, Manuela Montich, Arianna Gloazzo, Sabrina Rieppi, Maria Ferrara, Francesca Simonetti, Carla Abrami, Francesca Maieron; completano la rosa: Claudia Murador, Roberta Cecotti, Daniela Serafini, Sabrina Marioni, Anna Maria Cuttini; presidente: Luciano Bertolutti.

La prima uscita ufficiale è recentissima: nel 1983, quando si classificarono terze nel campionato di serie D. Lo scorso anno si sono guadagnate la serie superiore. Un «guadagno» non certo in termini monetari, né di impegno concreto. Infatti il costo di un campionato di serie C si aggira (senza nulla offrire alle giocatrici, nemmeno un pasto caldo) sui 20 milioni e poi, nonostante il preannunciato girone triveneto, quello in cui è stato inserito il Cussignacco (il B) raggruppa invece, oltre al Friuli, anche Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino e Toscana.

Da dove provengono i fondi? Dallo sponsor, la «Coop-Friuli», e poi dalla tasca del presidente e da quella del pubblico, spontaneamente. In quanto a sostenitori, infatti, il Cussignacco naviga in acque migliori rispetto al capoluogo regionale, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente.

Venendo ai risultati, domenica scorsa il Cussignacco è stato battuto a Mantova dal Caravel: 1-0 il risultato, con gol giunto negli ultimi tre minuti di gioco. Il prossimo impegno è casalingo, con l'ultima in classifica: il Turis Vis Nova di Giussano.

Esaurita la serie C, come sono andate le cose nel resto del Friuli-Venezia Giulia? Non bene per le squadre regionali impegnate nei campionati di A e B. Infatti, nella massima serie, la Friulvini-Pordenone ha ceduto, dinanzi al suo pubblico, al Brina-Foggia per due reti a zero. La prossima giornata del girone di andata, la settima, vedrà le pordenonesi in trasferta sul campo della Juve Piemonte, compagine che, con 5 punti, le affianca in classifica.

Nella serie cadetta, sconfitta la Ford Gratton-Gorizia sul terreno del Conegliano con il punteggio di 2-1. Il prossimo turno prevede un'ulteriore trasferta delle goriziane, in Liguria per la precisione, opposte al Tigullio.

In serie D questi i risultati di domenica scorsa: FincantieriMonfalcone-Pontebba 1-2; Rivignano-Grado 1-0; Chiasiellis-Esperia Udine 0-2; Inter Costalunga Trieste-Majanese 0-7. Il derby «del San Giusto» tra l'A.C.F. Bomboniere Viola ed il S. Andrea si è concluso a reti inviolate.

Renata Torbianelli

DILETTANTI: EDILE ADRIATICA NEI GUAI, PREZIOSO IL PAREGGIO DEL PORTUALE

Una giornata nefasta per le formazioni triestine

PROMOZIONE

È stata una giornata nefasta, quella di domenica, per le formazioni triestine. Il solo Portuale è riuscito a rimediare un prezioso punto a Pasian di Prato, mentre l'Edile Adriatica è stata «scippata» all'«Ervatti» dalla Cormonese e il San Giovanni le ha prese a Cussignacco.

In seguito alla sconfitta interna subita contro i lanciatissimi isontini, l'Edile è scivolata ancora più giù posto e vede avvicinarsi a grandi passi il fantasma della retrocessione. Secondo il portiere dei «costruttori», Mauro Nardini, punto di forza della squadra nonostante le 26 reti finora incassate, la situazione non è poi tanto allarmante.

«Penso — ha affermato l'estremo difensore — che si tratti solo d'un momento — no, non mi sembra il caso di fare drammi. La squadra è molto giovane e talvolta paghiamo salata la nostra inesperienza. In seno alla società ci sono la serenità e la fiducia necessarie per ritornare a galla. In quest'ultimo periodo siamo pure perseguitati dalla sfortuna. Prendiamo la partita con la Cormonese: loro hanno fatto due tiri e hanno trovato il gol. Se noi nel primo tempo avessimo segnato due gol nessuno avrebbe avuto niente da ridire».

Neanche il San Giovanni, dopo il rovescio con un Cussignacco che punta deciso verso la vetta, non se la passa bene, impantanato com'è nei bassifondi della graduatoria con soli due punti in più dell'Edile Adriatica. L'undici di Florio, privo di alcuni titolari e contro un avversario di rango, non poteva fare molto di più.

Il Portuale che Cattonar in sede di pronostico aveva ritenuto incapace di giocare per lo zero a zero ha smentito il suo allenatore, il quale non se la sarà certamente presa male per questa sorta di... ribellione dei suoi ragazzi, anzi. Con molto giudizio e una tattica molto accorta i portualini hanno colto un pareggio che consente loro di rimanere al di fuori dei sobborghi della classifica.

In vetta, intanto il Fontanafredda ha nuovamente accelerato approfittando del pareggio tra Tarcentina e Sacilese. La capolista dopo essere stata in vantaggio per tre a zero ha passato un brutto quarto d'ora contro lo Junior Casarsa quando gli ospiti hanno gettato nella mischia quello che è stato uno dei personaggi più folcloristici del calcio italiano, Ezio Vendrame. Sotto la sua spinta e con un paio di numeri d'alta classe, l'estroso Vendrame ha fatto venire la tremarella alla capolista che dopo essersi fatta raggiungere sul 3 a 3 ha piazzato la botta vincente con Zoffrea. Ora il Fontanafredda ha tre lunghezze di vantaggio sulla Sacilese (che deve però recuperare una partita) e sul Cussignacco.

PRIMA CATEGORIA

Continua la grande fuga della Sangiorgina, uscita imbattuta pure dal campo della Pro Fiumicello. Al secondo posto, si è insediata l'Itala San Marco che l'ha soffiato momentaneamente al Costalunga bloccato sul nulla di fatto in casa della Maranese. I triestini in un paio di occasioni hanno rischiato grosso e si sono salvati grazie alla buona vena di Mezzavilla.

Un Ponziana che sembrava in fase ascendente è inaspettatamente colato a picco a Torviscosa, dove ha avuto a che fare con una formazione indiavolata. Ne è scaturita una contesa dominata dal furore agonistico delle due compagini e di conseguenza molto spigolosa. Speriamo solo che per i biancocelesti si sia trattato solo d'un incidente di percorso.

Un pareggio che serve non solo per la sua asfittica classifica ma anche per il morale quello conosciuto dalla Muggesana a Grado contro una formazione che è in serie positiva da quattordici giornate (come del resto la Pro Fiumicello). I verdearancio che avevano trascorso una settimana travagliata per il defenestramento dell'allenatore Italo Derossi possono guardare con maggior fiducia al futuro.

«Non vorrei che si pensasse — ha detto il nuovo tecnico Giorgio Ive — che il risultato positivo ottenuto domenica scorsa sia attribuibile al cambio di allenatore. È stata la squadra che ha avuto una reazione encomiabile, tanto che se avessimo vinto non avremmo rubato nulla. Spero di condurre la Muggesana alla salvezza — ha continuato — ma mi rendo conto che non sarà un'impresa facile perché siamo ormai nella condizione di non poterci permettere di sbagliare più una partita».

Né Ive né il suo predecessore Derossi hanno voluto sbottonarsi in merito al cambio di conduzione tecnica. Il primo sostiene che la società ha agito in questa maniera perché la classifica si faceva preoccupante; il secondo si è addirittura trincerato dietro a un «no comment».

SECONDA CATEGORIA

L'incontro più atteso della quinta di ritorno tra Libertas e Vesna si è concluso a reti inviolate, consentendo ai carsolini di conservare il primato. Alle loro spalle però c'è la bagarre con la Libertas a un punto di distacco, la coppia Fortitudo Stock a due e la pariglia San Sergio, Opicina e Zaule a tre.

L'unica compagine del gruppo di testa che ha tratto giovamento dallo scontro tra i due... titani del campionati è stata la Stock di Giraldi che con una rete di Savi ha dato il benservito al Giarizzole. L'ormai condannata Aurisina ha preso una belle... Botta dall'Opicina (doppietta del «sempreverde» attaccante) che ora respira di nuovo l'aria salubre dell'alta classifica e il San Sergio ha fatto poker contro un dimesso CGS in odore di retrocessione.

Sempre più serrata si fa la lotta per la salvezza.

Maurizio Cattaruzza

■ LEVA GIOVANILE — La Triestina Calcio indice una leva giovanile per i nati dal 1976 al 1978 da inserire nella sua scuola di addestramento al calcio. Per informazioni rivolgersi all'Unione sportiva Soncini, in via Soncini 30 ogni giorno dalle 16.30 alle 18 (sabato escluso).

«IERI, UN SECOLO FA»: IL LIBRO DI RACCONTI DI FULVIO TOMIZZA

Un lembo di terra al confine Drammi potenti (in sordina)

A cinquant'anni esatti Fulvio Tomizza ha raccolto in un volume i racconti più importanti, scritti nell'arco di quasi un trentennio. Ne è venuto fuori il libro «Ieri, un secolo fa» (Mondadori, pagg. 233, lire 18 mila). Un titolo apparentemente contraddittorio, ma che in realtà indica benissimo il mistero del tempo in rapporto alle nostre impressioni. Per la sua fuga veloce, certe cose appaiono accadute ieri; ma per il modo con cui il costume è mutato, nel giro di pochi decenni, pare che sia trascorso più di un secolo.

Ma in Tomizza il tempo non è uno dei temi privilegiati. Esso compare appena, quanto basta per velare con la sua garza invisibile gli uomini e le cose, per quanto anche in Tomizza sia implicita la conoscenza che l'uomo è un «animale immerso nel tempo», come ha scritto Bacchelli, e che tutto muta incessantemente.

Chi conosce l'opera di Tomizza, cerca subito in questi racconti come dei capitoli staccati, non entrati nella sua coerentissima opera. Infatti sono racconti che riempiono i brevi spazi e scarti che esistono tra «Materada», «La ragazza di Petrovia», «Il bosco di acacie», e via via tutto il resto del suo lavoro di romanziere. La conferma della grande coerenza della narrativa dello scrittore istriano salta subito agli occhi. Spesso gli argomenti, le situazioni di fondo, i toni, i timbri interni sono i medesimi. C'è un'aria di famiglia tra i racconti e i romanzi; si ritrova lo stesso «ductus» narrativo, lo stesso modo di tessere il racconto e di dargli sostanza; si ritrova la fedeltà a un mondo e a un modo di rappresentarlo, che sono ormai inconfondibilmente di Tomizza, e consegnati alla storia delle lettere degli ultimi decenni.

Vi sono scrittori per i quali il racconto è sempre un po' sperimentale, nel senso che tentano in esso delle prove di scrittura: e se l'esperimento riesce, poi lo dilatano in un'opera più vasta. Ma nei racconti di Tomizza le sperimentazioni e le prove di stile presentano un ventaglio ristretto, appena percettibile. A volte c'è la struttura dell'io narrante usata anche quando il protagonista chiaramente non è l'autore. A volte la traccia dialettale si fa più evidente, più sostanziale, e ci si imbatte in qualche anacoluto, sulla scia, mi pare, di Fenoglio e di Pavese, che forse sono i maestri cui lo scrittore allude nel risvolto di copertina.

A volte il tessuto della prosa di Tomizza diminuisce la propria sostanza mimetica per acquistarne una più ricca di un lavorio etico e immaginifico. E, del resto, quasi mai la prosa di Tomizza si avvicina alla facilità del realismo mimetico. È un realismo, il suo, sempre complesso, pieno di implicazioni, diramato nei suoi elementi interni, carico di richiami, di risonanze, di acutezze volutamente non speciose.

Proprio per questo Tomizza non è quasi mai uno scrittore «che si legge d'un fiato», perchè con un siffatto sistema di lettura molto della sua sostanza andrebbe perduta. È uno scrittore, invece, che va seguito pazientemente nel geroglifico delle sue immagini interne, delle colleganze complesse, dei suoi pensieri sempre sottili e ricchi d'informazione.

Anche in questo libro di racconti troviamo la fedeltà di Tomizza al «vissuto», che è uno dei punti centrali della sua poetica. Il suo campo di ricognizione narrativa è quello delle cose viste, sperimentate, vissute sulla propria pelle, e in base alle quali ha fabbricato la sua concezione della durezza impietosa della vita. Anche qui, come nei romanzi, c'è il mondo contadino istriano di Materada, il dramma, suo e della popolazione, di abbandonare la terra avita per evitare la novità sovvertitrice del socialismo jugoslavo.

Vi è la tragedia del personaggio sradicato, costretto a vivere nel campo dei profughi presso Trieste, in una promiscuità mortificante e nella mancanza di quasi tutte le cose che servono a un uomo per conservare la propria dignità. Vi è la tematica delle due etnie cui lo scrittore sente di appartenere, e la violenza della storia che lo costringe a optare per una di esse, quando sa bene che tanta parte della sua anima rimane dall'altra parte. La poetica del «vissuto», cui Tomizza è sempre stato molto fedele, implica molti corollari. Per esempio quello che la sua pagina è sempre realistica, fedelissima alle cose viste, odorate, toccate. Tomizza ha uno spiccato senso della realtà, che è l'eterna sovrana della sua narrativa.

La sua realtà è soprattutto quella di scrittore di ceppo contadino. Perciò in lui v'è sempre un costante sapore di campagna; vi è la presenza dello scrittore che sa tutto, per istinto profondo, sui «coltivi», i boschi, le viti, le concimazioni, i lavori, i ritmi della vita contadina, con le feste e le usanze religiose. Tomizza è scrittore laico e terrestre, e raramente sfiora i grandi temi metafisici. Ma sa benissimo che la chiesa è il vero centro del paese e della comunità contadina. E lo sorregge anche una vera sapienza sociologica, acuta e sottile, quando si tratta di descrivere la sua civiltà, e i drammi storici cui fu costretta dalla guerra e dal dopoguerra.

Anche la sensibilità e l'intelligenza sociologica di Tomizza sono applicate al vissuto, al lembo di terra di confine che è il suo mondo. E credo vi siano pochi scrittori come lui, in Italia, che sanno con esattezza quale sia il loro mondo e che cosa vogliano rappresentare; anche se vi è nella sua carriera la grande eccezione della vita del Vergerio, personaggio europeo, che sembra sollevarsi contro questa opinione.

Il realismo di Tomizza è virile, intriso di drammi e di tragedie che non vengono sventolate sui pennoni, ma sono vissute in sordina, in modi non clamorosi. Il dramma in lui (la miseria, la malattia, la morte, l'esilio, la mortificazione della dignità) esiste in ogni pagina, quasi in ogni riga: ma non è mai sensazionalizzato. Non c'è scrittore che più di Tomizza sia lontano da Malaparte, che pure è uno dei maestri del Neorealismo italiano. Misura, accettazione ferma e senza lamento, pudore, sono alcune delle muse che furono le fate di battesimo di Tomizza, e continuano a esserlo.

Ma prima di chiudere il discorso voglio ricordare almeno un personaggio di questi racconti, quello che mi è parso il maggiore: il vecchio che con fatica, per la durezza della terra, scava la fossa per un tale che deve essere seppellito, il cui funerale si sta avvicinando, e i cui progressi sono annunciati da un ragazzo, un «bocia», che va a spiarne l'appressamento dalla cima del campanile. È un racconto aspro, roccioso, carsico: e tuttavia ha una dimensione universale e simbolica; come se la nostra povera vita trovasse un'immagine sintetica nello scavare una fossa per la nostra immancabile morte, con la fatica che è il nostro eterno destino.

Carlo Sgorlon

SCIENZIATO ED ESPERTO CI PARLANO DEL SISTEMA AMERICANO DI DIFESA

Tutto sulle «guerre stellari»

Gli studi voluti da Reagan dovrebbero permettere di eliminare il pericolo di una guerra nucleare per errore

C'è, in Europa come in America e un po' dovunque nel resto del mondo, l'idea che il nuovo «sistema strategico di difesa» che Reagan intende far realizzare sia un'«estensione della guerra nucleare allo spazio», un'altra escalation della corsa atomica. Qualcosa cioè che renderebbe più precaria la situazione generale del mondo, più tese le relazioni fra Est e Ovest, meno sicura la pace. Gli avversari del progetto lo hanno subito polemicamente definito «star wars» la guerra stellare.

La frase suscita immagini fantascentifiche di disastri cosmici basati però su idee poco realizzabili. Un importante numero di importanti personaggi noti per il loro abituale equilibrio si è unito alla schiera dei contestatori, chiaramente senza avere un'idea precisa di quello che in realtà è il «sistema strategico di difesa». Altrettanto chiaramente questi personaggi non sono aggiornati sulle nuove tecnologie che oggi rendono possibile quello che solo ieri era «impensabile». I sovietici si uniscono al coro e lo suggestionano e indirizzano seminando disinformazione, suscitando paura, indirizzando minacce.

Per chiarire quello che esattamente è la cosiddetta strategic defense initiative di Reagan abbiamo intervistato il padre della bomba H e della ultimissima generazione di ordigni nucleari, quelli che rendono possibile la «guerra stellare», Edward Teller. E, con lui, l'esperto numero uno degli Stati Uniti di problemi strategici, Edward Luttwack.

La «guerra stellare» non è un'estensione della guerra nucleare nello spazio, ci spiega Teller. E', più semplicemente, un'estensione della rete di difesa. Soprattutto è il tentativo di spostare il concetto della guerra nucleare dall'«offesa» alla «difesa».

Fino a oggi il concetto di «difesa» da un attacco atomico si è fondato sulla capacità di rappresaglia contro un attaccante. Cioè su un contro-attacco. A scoraggiare un attaccante sono le capacità non di «difesa» ma di contro-attacco di un paese attaccato. La «guerra stellare» cambia il concetto. La difesa da un attacco atomico sarà affidata a un vero e proprio «scudo difensivo» che annullerà in buona parte l'attacco avversario distruggendone i missili. Anche se qualcuno dei missili attraverserà lo sbarramento, l'incertezza nella quale la «difesa» lascerà il potenziale attaccante sul risultato della sua aggressione servirà a scoraggiare l'aggressione stessa.

Le conseguenze e le implicazioni di tutto questo sono complesse. Ma c'è un'altra considerazione da fare, ci dice Teller: i sovietici stanno da tempo preparandosi a costruire il loro sistema di difesa strategica. Una volta che lo avranno, esso annullerà largamente la capacità di rappresaglia dello schieramento occidentale e darà un inaccettabile vantaggio alla Russia.

Piaccia o non piaccia, il «sistema strategico di difesa» non può non essere costruito. E' un sistema, però, che non costituisce uno scudo totale contro ogni attacco atomico. Se lo fosse sarebbe un elemento altamente destabilizzante perché toglierebbe ai sovietici la possibilità di rispondere in caso di «primo attacco» americano. Questo renderebbe il Cremlino — o chiunque in queste condizioni — pericolosamente isterico. Il «sistema strategico» è un sistema antibalistico, cioè contro i grandi missili intercontinentali. I missili da crociera e i bombardieri nucleari sono invulnerabili al «sistema», almeno ora. Ma poiché i missili intercontinentali sono l'elemento destabilizzante di ogni equilibrio strategico, il «sistema» che li neutralizza e li elimina in realtà la destabilizzazione ed è pertanto un meccanismo stabilizzante delle relazioni di forza.

Soprattutto elimina il rischio di fare la guerra «per sbaglio». Come i due cow-boy — ci dice Edward Luttwak, il massimo esperto di strategia negli Stati Uniti — che nel saloon si sparano perché uno dei due si è messo la mano in tasca per cercare il fazzoletto e l'altro gli ha sparato perché credeva che prendesse la pistola. Elimina cioè la sindrome del «grilletto nervoso».



Edward Teller è il «padre della bomba H» è il fondatore e direttore dei Livermore national laboratories di Livermore in California, i più importanti al mondo per le ricerche nucleari. E' anche il padre delle armi atomiche della «terza generazione» che ha messo a punto a Livermore. Sono ordigni la cui energia viene «incanalata» e «indirizzata» in fasci, o raggi di estrema precisione, verso precisi obiettivi, e li distrugge. Queste «armi», abitualmente accoppiate ai laser, sono il pilastro principale del «sistema strategico di difesa» americano, ora in fase di ricerca.

C'è confusione di idee nel mondo su quello che veramente è il nuovo «sistema strategico di difesa». Comunemente si pensa che si tratti di un'estensione della guerra nucleare allo spazio, un'escalation della corsa atomica. Ci può spiegare in parole semplici, dottor Teller, in cosa esattamente consiste il «sistema», qual è la filosofia dietro il progetto?

Il principio è semplice: cercare di stabilire un sistema in grado di difenderci da un attacco di missili, che sia pratico e meno costoso di ogni eventuale contromisura che si possa mai prendere allo stato della situazione contro un attacco. Che sia anche meno costoso di ogni incremento delle armi offensive ora necessario per bilanciare quelle dell'avversario e assicurare così quella che oggi si chiama una difesa. Se questo «sistema» renderà la difesa pratica e realistica, allora possiamo sperare che per tutti diventi ragionevole accettarlo.

Il «sistema» usa armi nucleari nello spazio?

La distinzione da fare, a mio giudizio, non è in questo caso fra armi atomiche e armi convenzionali, la distinzione da fare è fra difesa da un lato e distruzione di massa dall'altro.

Il «sistema strategico» rovescia l'attuale dottrina della «distruzione reciproca assicurata», e la sostituisce con la dottrina della «difesa assicurata»?

È sperabile che riesca a questo, alla distanza. Ma non vi riuscirà fino a quando non sarà operativo. Il punto principale è che introducendo il concetto di «difesa» rende di minore importanza il concetto di «offesa», e questo è un sottoprodotto aggiunto, uno sviluppo extra.

Il «sistema» renderà antiquate e superate le armi nucleari?

Quello che cerchiamo di fare è di spostare l'accento, l'enfasi dal concetto di «offesa» (armi offensive usate per difesa) al concetto di «difesa» puro e semplice. Se questo col tempo renderà superate le armi atomiche è oggi impossibile dire. Fare previsioni a lunga distanza è al di là delle mie capacità.

Ma, mi lasci aggiungere qualcosa in risposta alla sua domanda precedente. L'importante è realizzare il «sistema». Se riuscirà a rendere superate le armi atomiche, benissimo, questo è ciò che vogliamo ottenere. Ma fino a che punto potremo raggiungere questo risultato, questo non lo sappiamo. Quello che sappiamo è che non abbiamo fatto abbastanza per rendere antiquate e inutili le armi nucleari, e che dobbiamo in futuro fare molto di più di quanto abbiamo fatto in passato.

Tutto questo migliorerà le possibilità di pace?

Questo, penso, è un ovvio obiettivo del «sistema». Più importante: sarà una pace che non si fonderà sul deterrente delle armi offensive di oggi. Si baserà sul deterrente di un «sistema» che non funzionerà per rappresaglia ma rendendo dubbia l'efficacia dell'offesa, dell'attacco.

Il problema generale è difficile. Quanto difficile?

Molto difficile. Per portarlo a termine con successo sarà necessario che sia portato a compimento in collaborazione con i nostri alleati.

Che benefici trarranno gli alleati dal nuovo «sistema difensivo»?

Beneficeranno se aiuteranno a pianificarlo in tale maniera da modellarlo sulle loro necessità. Beneficeranno anche dalle applicazioni pacifiche delle innovazioni tecniche della ricerca.

Per tornare a quanto lei mi ha chiesto prima, sulle armi nucleari nello spazio: come fonti di energia, le armi nucleari potranno essere di grande efficacia per distruggere, a esempio, missili in arrivo. Così io non voglio escludere le armi nucleari dal «sistema». Ma è già del tutto chiaro che anche i laser saranno estremamente efficaci anche senza essere accoppiati alle armi nucleari. Non in ogni caso comunque. Il punto è che i laser possono diventare armi di difesa estremamente efficaci. Inoltre, avanzando nelle ricerche, impariamo sempre di più sul laser, e sui suoi usi pacifici.

Le armi atomiche di cui parliamo in questo caso sono un nuovo tipo di armi, quelle cosiddette della «terza generazione»?

Possiamo chiamarle della «terza generazione», se vogliamo. Fino a che punto differiscono dalle armi nucleari delle generazioni precedenti è qualcosa che non ha una risposta uniforme. In alcuni casi la differenza è veramente grande. In altri veramente piccola.

Lo stato della tecnologia ci consente oggi di procedere e costruire un sistema in un periodo di tempo ragionevole?

Siamo ora nello stadio della ricerca, abbiamo fatto progressi, sfortunatamente i dettagli sono coperti da segreto. A mio giudizio la copertura e il segreto sono eccessivi, ma in verità non posso rispondere a questa domanda.

Tirando le somme: il «sistema di difesa strategica» è basato su principi validi? È fondato? È necessario?

Il deterrente mediante rappresaglia non è qualcosa che piace a tutti. Ma c'è di più: i sovietici stanno sviluppando in questo settore armi difensive. Vi si dichiarano contrari, pubblicamente, perchè sanno che sono armi efficaci e cercano di impedirci di svilupparle a nostra volta.

In ogni caso, il fatto è che il nostro «deterrente mediante rappresaglia» diverrà inutile non appena i sovietici avranno il loro sistema di difesa. Di conseguenza il concetto di «distribuzione reciproca assicurata» è non solo qualcosa che non mi piace — non mi è mai piaciuto — ma è anche qualcosa che fra qualche anno, con lo sviluppo delle armi difensive sovietiche, sarà totalmente inefficace. Se noi non continueremo i nostri programmi di ricerca, non tenteremo di esplorare fino a che punto un sistema di difesa possa essere efficace, commetteremo un terribile errore.

Edward Luttwak è il maggiore esperto di strategia degli Stati Uniti. Lavora come consulente per il Pentagono, il governo americano, la Cia, numerosi altri governi. Fa parte del Centro per gli studi strategici e internazionali della Georgetown university, una dei serbatoi più prestigiosi del pensiero d'America della quale fanno parte Henry Kissinger e molti altri.

Quanto difensivo, dottor Luttwak, è questo nuovo «sistema strategico di difesa?».

«Come tutti i nuovi progetti tecnicamente complicati e spettacolari, il cui annuncio suscita fantasiose interpretazioni, c'è molta fantasia intorno a questo nuovo progetto. Le interpretazioni che se ne danno sono esagerate: da parte dei proponenti, che pensano che risolverà tutti i problemi della pace e della guerra; e da parte dei critici che affermano che provocherà disastri. La verità è che gli Stati Uniti hanno dato inizio a un programma che può portare a una difesa antibalistica, cioè non contro i missili Cruise, o contro i bombardieri nucleari, ma contro i grandi missili intercontinentali. Non si parla, cioè, con questo sistema di difesa di proteggere gli Stati Uniti "da un attacco nucleare", perché Cruise e bombardieri penetrano, come penetrano i contrabbandieri che volano con la droga».

— Qual è allora, il valore del «sistema»?

«Il valore del sistema è che deprezza, svaluta il missile balistico. Gli toglie la sua unica virtù che è la capacità di penetrare senza opposizione, senza incontrare resistenza come invece possono incontrare Cruise e bombardieri. Il missile balistico è vulnerabile al nuovo "sistema" di difesa».

— Conseguenze di tutto questo?

«Le conseguenze sono interessanti per gli Stati Uniti per due ragioni. La prima è una ragione d'interesse nazionale, e anche occidentale. I russi si sono particolarmente rafforzati nei missili balistici ed è in questo settore che hanno il maggiore vantaggio. Cosa fa l'America? Sceglie il settore di forza sovietico, e lo indebolisce. Vantaggio americano, vantaggio occidentale.

«La seconda ragione è un po' più disinteressata. Le armi più pericolose sono appunto i missili balistici perché in venti, trenta minuti raggiungono il bersaglio. Sono i missili balistici che mettono le due superpotenze nella posizione cosiddetta di grilletto nervoso. Neutralizzarli è quindi la grande virtù del "sistema strategico di difesa", perché con i missili elimina anche il pericolo del "grilletto nervoso" che può provocare una guerra non voluta».

— Qual è l'impatto del sistema sull'equilibrio generale?

«Toglie in larga misura il peso dei missili balistici dal peso totale. Quindi rafforza relativamente gli Stati Uniti che sono più forti nel campo non balistico, e indebolisce l'Unione Sovietica che invece è più forte nel settore balistico. Secondo: diminuisce la minaccia balistica che è la minaccia di una guerra per errore. Col missile balistico c'è sempre presente il rischio di fare la guerra come i due cowboy dei quali uno spara all'altro perché questo si è messo la mano in tasca per cercare il fazzoletto».

— Siamo davanti a un rovesciamento della dottrina strategica finora seguita?

«Non è un rovesciamento ma un adattamento, un cambiamento».

— Allarga la guerra nucleare allo spazio?

«No, non si tratta di aumentare le armi nucleari, ma piuttosto di creare un sistema di difesa parziale».

— Il concetto del sistema è strategicamente valido?

«Il concetto di "difesa totale", cioè di togliere ai russi la capacità di rispondere a un attacco, non è valido, e non è tecnicamente possibile. Se lo fosse non si potrebbe realizzarlo perché togliere ai russi la capacità di rispondere li metterebbe alla mercè unilaterale di un attacco nucleare, cosa che non possono accettare, quindi pericolosissima. Ma il sistema non è un sistema di difesa totale perché, come dicevamo, non offre difesa contro missili Cruise e bombardieri.

— Eliminare dalla scena i grandi missili intercontinentali mi sembra positivo.

«E' fattore positivo dal punto di vista occidentale per il fatto che i russi sono relativamente più forti in questo settore. Esiste cioè una zona di concorrenza nella quale loro sono in vantaggio e questa zona diminuisce. C'è quindi per l'Occidente un vantaggio di potenza.

«C'è, anche, un vantaggio non solo per l'Occidente ma per tutto il mondo perché i missili balistici sono quelli che ci mettono, come si diceva, nella posizione di "grilletto nervoso" e rischiano di far scoppiare una guerra per errore».

— Riduce così il rischio generale di guerra.

«Dovrebbe ridurre il rischio generale di guerra».

— E' un elemento stabilizzante?

«Sì, è un elemento stabilizzante».

— Perché?

«E' stabilizzante perché quello che è più destabilizzante nella situazione attuale è l'elemento balistico. Siccome diminuisce appunto il peso e l'importanza dell'elemento balistico ha la tendenza a stabilizzare».

— Aumenta la possibilità di accordi nucleari con i sovietici?

«Questo è un altro soggetto. I russi che stanno sperimentando da anni con vari elementi con varie armi che possono avere un ruolo nel sistema, non avevano deciso fino a qualche tempo fa di lanciarsi su questa strada. Di recente hanno invece preso questa decisione. Di conseguenza la loro grande priorità, il loro grande obiettivo a Ginevra è di rallentare il progresso americano.

La rassegna dei libri

Pane e circo all'uso antico

Paul Veyne: «Il pane e il circo» - Il Mulino editrice, pagg. 679, lire quarantamila.

«Panem et circenses», ovvero pane e circo: è un motto diventato ormai proverbiale, con il quale il poeta Giovenale bollò l'evergetismo, le pratiche di munificenza dei notabili antichi, le elargizioni al popolo di cibo e spettacoli nella Roma repubblicana e imperiale.

La diffusione dell'evergetismo, spiega Paul Veyne, fu tale — in Italia come in Grecia — che in ogni città la maggior parte degli edifici pubblici veniva offerta dai signori del luogo. Secondo lo storico francese il fenomeno è complesso e non può essere liquidato con la teoria della corruzione.

L'evergetismo non ha infatti nulla a che fare con la precoce politicizzazione del governo, ma riveste invece un'origine quasi sacrale. In un'epoca in cui non esisteva una via mediana tra la democrazia diretta e l'autorità basata sul diritto soggettivo, i governanti erano chiamati a provare simbolicamente di essere al servizio dei governati.

Regalare pane e circo significava pertanto manifestare una tangibile superiorità, il cui peso doveva essere in continuazione rinnovato perché non venisse messo in dubbio. Nello stesso tempo c'era la necessità di non esagerare. Se al popolo si concedono troppe feste (riteneva la maggior parte dei filosofi romani) crederà che tutto gli sia permesso e non vorrà più lavorare. Ma trovare un giusto mezzo non era impresa facile.

In ogni caso «Il pane e il circo» non è solo un trattato di storia ermeneutica e sociologica sulla generosità antica. In maniera più o meno diretta Veyne si richiama infatti a una serie di fenomeni contemporanei.

A. A.

***

Cesare De Seta, Gaetano Milone: «Le filande di Sarno» — Laterza editori, pagg. 84, lire 12.000.

Sarno è una cittadina in provincia di Salerno, ricca di bellezze naturali e di storia. Notevole importanza architettonica rivestono alcuni edifici come l'ex zuccherificio e la filanda, del cui recupero e restauro si stanno interessando da qualche tempo periti ed esperti.

Questo volume, terzo della serie «Dossier/le città nella storia d'Italia», intende contribuire, con ricerche storiche e immagine fotografiche, «a chiarire le idee prima di progettare o cercare soluzioni».

Storia e civiltà: anfratti d'Italia

Ugo Di Martino: «Le civiltà dell'Italia antica» - Mursia editore, pagg. 266, lire 30.000.

Ugo Di Martino, nato a Pola nel 1943, non è nuovo a queste incursioni nel profondo della storia e della civiltà dell'Italia antica. Nel 1982 ha già pubblicato da Mursia «Gli Etruschi» e l'anno dopo uno studio monografico sugli «Etruschi e la loro civiltà».

Quegli anfratti storici, ancor oggi misteriosi per gli studiosi, lo hanno indubbiamente affascinato, provocandogli un'euforia di studi che hanno portato alla scrittura di questo nuovo interessante volume sulle civiltà dell'Italia antica, corredato da alcune centinaia di disegni e fotografie.

Un'immersione substorica che va oltre i nostri antenati latini per scoprire chi furono i popoli che vissero nella nostra penisola prima di Roma, e come arrivarono in Italia, e quali furono i rapporti fra loro

Siamo all'inizio dell'era dei metalli. Sotto di noi ci sono i millenni oscuri della preistoria. Da quest'«humus» prenderanno avvio le prime grandi civiltà italiche, fra cui quella etrusca, la quale favorirà il decollo di Roma, creando quelle premesse che determineranno un cambiamento radicale nell'evoluzione dell'umanità.

L'autore fa riemergere le testimonianze delle popolazioni vissute nel neo/eneolitico (dai Liguri ai Camuni, dai palafitticoli di Polada ai popoli guerrieri di Remedello, del Gaudo e di Rinaldone) e poi quelle degli indoeuropei, per configurare infine, negli ultimi due capitoli, i «protagonisti» dell'età del bronzo (con un paragrafo sulla civiltà dei castellieri, che interessa la Venezia Giulia) e dell'età del ferro.

In appendice il lettore trova anche tutta una serie di itinerari archeologici, che arricchiscono il libro di un sapore di «touring», oltre che far riflettere sul patrimonio più antico delle nostre contrade.

R. S.

***

John H. Parry: «La conquista del mare» — Bompiani editore, pagg. 284, lire 30.000.

Quale fu la scoperta più significativa che avventurieri ed esploratori fecero nei secoli XV e XVI peregrinando in lungo e in largo per i mari? Senza dubbio «l'unità dei mari».

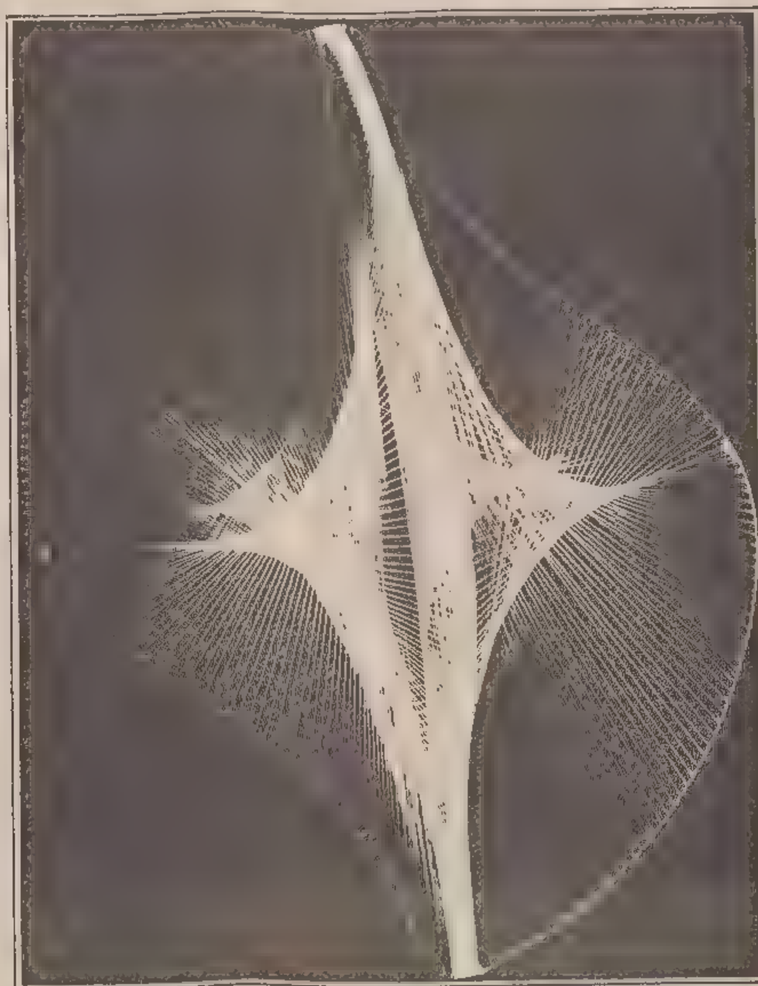
J.H. Parry tratta ampiamente questa «scoperta», così come racconta i grandi viaggi di De Gama, Colombo e Magellano.

I «NUOVI DOGI» E LA SPARTIZIONE DELLA CULTURA A VENEZIA

Ora il Guggenheim va a motore

Col contributo di una tra le maggiori industrie americane Palazzo Venier dei Leoni si avvia a divenire un museo «quattrostagioni» – Intanto offre due splendide mostre





DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Più o meno sommersa, continua ad opera dei nuovi Dogi la spartizione di Venezia. Si chiamano Fondazione Cini, Palazzo Grassi (recente nuova gestione Fiat), Biennale, Comune e satelliti, nella cui vasta costellazione va inserito — ai primi posti — il Museo Guggenheim, non da oggi singolare polo di attrazione, con il fascino dei personaggi riflessi attorno: la Peggy indimenticabile e insostituibile, l'aria irrequieta e crepuscolare di Hemingway, e poi Strawinsky, Ezra Pound e altri infiniti.*

Proprio nel nome di Peggy Guggenheim, scomparsa nel '79 (sembra appena ieri), c'è stata nei giorni scorsi un'impennata a Palazzo Venier dei Leoni, dopo il lungo silenzio e la lunga strada adoperati per una serie di restauri degli ambienti che ospitano l'importante collezione, appendice suggestiva ed unica nella specie della casa madre di New York.

Anticipando i consueti tempi, il museo sul Canal Grande è stato riaperto in rapidi due atti (a distanza di soli sette giorni) con una mostra di Goya e di Picasso sulla tauromachia (un accostamento di alto interesse storico e artistico dove riemerge ancora l'ipnosi di Hemingway), e una dedicata a sei maestri moderni le cui opere hanno appunto residenza stabile al museo di New York. I nomi sono da catalogo di lusso: Kandinsky, specialità della casa Guggenheim, e poi Picasso, Marc, Delaunay, Gabo e il sempre imprevedibile e divertente Calder.

Come è potuto avvenire tutto questo? Semplicemente grazie al nuovo tipo di alleanze che si vanno creando tra le grandi industrie e la cultura. Ovvero la convinzione che la tecnologia più avanzata e in continua evoluzione sia nata per rispondere a tutti i bisogni della vita, e quindi ad aumentare il benessere. Assioma che abbiamo sentito alcuni mesi fa a Palazzo Grassi, in occasione del cambio di regia.

Ma chi è il partner, o più comunemente lo sponsor, di questa operazione Guggenheim? E' un altro colosso dell'industria, questa volta americano con diramazioni ovunque, l'United Technologics Corporation, specializzata tra l'altro in motori a reazione per aerei (se ne serve l'Alitalia) e in quelli per elicotteri (i famosi Sikorsky).

In Italia la United Technologics ha segnato nello scorso anno un fatturato di novecento miliardi, ed ecco che uno di questi miliardi è stato girato alla Fondazione Guggenheim (da suddividere in cinque anni), affinché il museo si avvicini ad essere del tipo «quattrostagioni», cioè non aperto come finora sette mesi soltanto all'anno, ma estenda la sua disponibilità intanto a nove mesi: poi si vedrà.

Come si diceva all'inizio, questa spartizione/penetrazione a Venezia avviene in tono più o meno sommerso. Un esempio: chi conosce la United Technologics Corporation? Non appare, come un'industria petrolifera, ad ogni angolo di strada, eppure tra le industrie manifatturiere statunitensi occupa il quinto posto, ed è al trentacinquesimo posto tra le industrie di tutto il mondo. Allora perché, vista la presenza defilata, non parlare di mecenatismo (sia pure moderno) anziché di sponsorizzazione? Anche se questo avviene sul tobogan scorrevole dell'attuale carodollaro?

A parte queste considerazioni, che tuttavia vanno fatte se non altro per stimolare imitazioni, resta il discorso di fondo: se così un nuovo titolo di attrazione veneziana per l'85 è stato assicurato, venga pure dato il giusto grazie a chi fabbrica elicotteri e motori a reazione. I sei maestri moderni raccolti a San Gregorio, e provenienti dalle aule wrightiane di New York, continuano ed approfondiscono un discorso sull'arte moderna che non casualmente Peggy Guggenheim ha voluto s'iniziasse a Venezia.

Venire per credere, e non soltanto per un Picasso ormai familiare («Caraffa, brocca e fruttiera» datato 1909, il «Suonatore di fisarmonica» di due anni dopo, e il «Mandolino e chitarra» del 1924); o per gli splendidi Kandinsky di cui s'è già detto, o per l'arioso Calder. Ma, più ancora, per Franz Marc e Naum Gabo, mai ancora visti a Venezia, almeno in questa sede, e per il solitario Delaunay. E infine, per quell'indovinato accostamento Goya/Picasso, autentica gioia per gli occhi e per il cuore sopra l'antico mistero della tauromachia.

Cose insomma più facili a vedersi qui a Venezia, tranquilla vicina, che durante una movimentata scappata a New York. Coraggio, un'altra stagione è cominciata, andiamo su e zò per i ponti.

Libero Mazzi

Sopra, due acquetinte di Picasso e «Costruzione lineare N. 2» di Naum Gabo.

DALL'INTERNO

AGGUATO RIVENDICATO DA UN «COMITATO COMUNISTI RIVOLUZIONARI»

Sparano a Cosenza al direttore del carcere: è in coma profondo

Una telefonata («Pedro è vivo») fa riferimento all'autonomo ucciso a Trieste

COSENZA — Il direttore del carcere di Cosenza, Sergio Cosmai, è stato ferito gravemente ieri pomeriggio in un agguato mentre si trovava — da solo — nella sua macchina.

Due persone, anch'esse in macchina, gli si sono accostate. Uno dei due attentatori ha sparato contro Cosmai dapprima un colpo dall'interno della sua automobile. Poi la stessa persona, mentre Cosmai — ferito alla testa — perdeva il controllo della sua Fiat «500» (che andava a urtare contro un muro), è scesa dalla macchina e ha esploso — mancandolo — altri colpi contro il direttore del carcere.

Alle 16.20 è giunta una telefonata alla redazione di Cosenza del quotidiano «Gazzetta del Sud», con la quale un giovane ha rivendicato l'agguato contro il dott. Cosmai a una sedicente organizzazione terroristica denominata «Comitato comunisti rivoluzionari».

«Abbiamo sparato contro Cosmai» ha detto la persona che ha telefonato «Pedro è vivo». Il «Pedro» citato dall'anonimo sarebbe Pietro Maria Greco, di 38 anni, l'autonomo calabrese ucciso dalla polizia sabato scorso a Trieste durante un controllo. Della telefonata è stata data notizia alla squadra mobile e ai carabinieri di Cosenza, che stanno facendo le indagini per valutarne l'attendibilità.

Sergio Cosmai ha 36 anni, è nativo di Bisceglie (Bari), dal 1982 è direttore del carcere di Cosenza. In precedenza Cosmai ha diretto le carceri di Lecce e di Crotone (Catanzaro). L'uomo, nel momento dell'agguato, stava recandosi nella scuola elementare del quartiere «Roges» di Rende (Cosenza) per prendere la figlia Rossella, di 7 anni.

Pare che sia stato ferito da un solo colpo di pistola, che lo ha raggiunto alla fronte. I sanitari dell'ospedale «Annunziata» di Cosenza, hanno disposto il trasferimento di Cosmai negli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria, dove verrà sottoposto a operazione chirurgica. Cosmai è in coma profondo: le sue condizioni sembrano disperate, la prognosi è riservatissima.

Le persone già fermate dalla squadra mobile e dai carabinieri sarebbero una cinquantina. Si tratta di esponenti della malavita di Cosenza, dei quali si stanno attentamente vagliando le posizioni per accertare possibili collegamenti col ferimento.

Intanto sono state fatte altre due telefonate di rivendicazione del ferimento, sempre a nome del «Comitato comunisti rivoluzionari». Le telefonate sono giunte alle redazioni di Cosenza di due emittenti televisive private e sono fatte dalla stessa persona che aveva contattato per prima la redazione del quotidiano «Gazzetta del Sud».

Si è anche appreso che il magistrato che sta indagando sul ferimento, il sostituto procuratore della Repubblica Gianfranco Mollace, ha disposto il sequestro dei registri delle visite fatte negli ultimi mesi nel carcere di Cosenza.

Sul ferimento di Cosmai il sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp) ha diffuso ieri sera una nota nella quale si afferma che «è indispensabile che da parte della magistratura e delle forze dell'ordine sia data una risposta ferma e decisa» e si auspica «l'attivazione di un reale coordinamento delle risorse disponibili per ridare ai cosentini e agli stessi operatori della polizia la necessaria tranquillità».

PER I «CONSUMI PRESUNTI» DI ENERGIA

Bollette della luce: l'Enel nel «ciclone»

Estesa alla Sip l'indagine della Procura romana

ROMA — Si è chiarita la posizione delle aziende che forniscono acqua e gas a milioni di italiani. Per le bollette sui «consumi presunti» è finita così nell'occhio del ciclone soltanto l'Enel. L'azienda che «somministra» la luce è sospettata, infatti, di applicare regolarmente la fatturazione su tale tipo di consumo, mentre dovrebbe farlo solo in via eccezionale. I dirigenti dell'azienda sostengono di non essere in grado di fatturare e di far pagare ai cittadini bollette in base ai «consumi reali» di energia elettrica per mancanza di personale che effettui controlli periodici.

Ma Francesco Corbellini e Alberto Negroni, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Enel, non hanno convinto del tutto Giancarlo Armati, che li aveva convocati come testimoni a palazzo di giustizia, insieme ai dirigenti dell'Acega e dell'Italgas. Sicché i due dirigenti sembravano piuttosto preoccupati quando, verso le 13.30 sono usciti dall'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica.

Dovranno tornarvi tra qualche giorno, portando con sé una serie di documenti che testimonino la validità dei criteri con i quali si chiede agli utenti il pagamento di «consumi presunti». Nel corso degli interrogatori, comunque, il giudice Armati ha ottenuto una serie di indicazioni relative al momento in cui l'azienda ha cominciato ad addebitare agli utenti consumi di questo tipo.

L'inchiesta della Procura si è intanto allargata anche alla Sip, ma — a quanto sembra — l'azienda telefonica ha l'abitudine di far pagare agli utenti le bollette relative agli effettivi consumi. E' vero, però, che i cittadini non sono in grado di effettuare controlli sull'azienda, in quanto non sono loro — come avviene invece per il gas — a indicare gli scatti effettivi, mediante la compilazione di tagliandi in cui si registrano gli scatti dei propri contatori. In ogni caso, nulla sarebbe emerso finora a carico della Sip.

L'inchiesta della Procura — per ora in fase preliminare — è stata aperta in seguito a una serie di esposti presentati dai cittadini. L'indagine è stata sollecitata anche da un'interrogazione del deputato missino Parlato.

Enel, Italgas e altri enti che erogano i servizi pubblici usano sempre più spesso inviare agli utenti bollette in cui vengono fatturate cifre che si basano su conteggi presunti. Ci si basa, cioè, sulla media dei consumi che i vari utenti hanno avuto nei mesi e negli anni precedenti.

Questa procedura — che dovrebbe essere adottata solo eccezionalmente — non consente ovviamente agli utenti di controllare quanto hanno effettivamente consumato ed è probabilmente illegittima. Il compito di Giancarlo Armati è proprio quello di accertare la correttezza e la liceità di simili metodi.

Daniela Luciano

Un giovane tedesco si uccide per amore d'un cane

BOLZANO — «Non sopporto l'idea di vivere senza il mio amico cane, senza Bessy». Così, con una lettera lasciata insieme ai documenti personali, un giovane tedesco si è atrocemente ucciso dandosi fuoco insieme al proprio cane.

La vittima è Christian Ludwig, 24 anni, di Monaco di Baviera, che si è suicidato incendiando il furgone-camper su cui viaggiava e sul quale aveva sostato in un bosco alla periferia di Salorno, un centro a Sud di Bolzano. Con il giovane è morta anche Bessy.

Il giovane era addestratore del cane, ma — secondo quanto lo stesso Ludwig ha scritto nella lettera trovata dai carabinieri vicino al furgone distrutto dalle fiamme — temeva che l'animale gli venisse tolto.

COMPRESA QUELLA SUL ROGO DEL CINEMA «EROS»

A Verona tutte le inchieste sui delitti del «gruppo Ludwig»

VERONA — Tutti i procedimenti relativi all'inchiesta «Ludwig» sono stati riuniti a Verona. Il sostituto procuratore di Milano, dott. Enzo La Stella, ha trasmesso alla Procura di Verona, per competenza, gli atti relativi al rogo del cinema «Eros» di Milano, che il 14 maggio 1983 provocò la morte di sei persone e il ferimento di alcune altre.

Il fascicolo è già stato esaminato dal sostituto procuratore Francesco Pavone, che è pubblico ministero nell'inchiesta, il quale lo ha già passato, con le sue richieste, all'Ufficio istruzione.

Sarà il giudice istruttore Mario Sannite, ora, a procedere formalmente nei confronti di Wolfgang Abel e Marco Furlan, i due giovani veronesi attualmente in carcere anche per la strage di Milano. Si tratta della terza accusa di strage a essere formulata a carico degli imputati: la prima riguarda l'incendio nella discoteca «Malamara» a Castiglione delle Stiviere, dove furono arrestati un anno fa, il 4 marzo; la seconda si riferisce all'incendio della discoteca «Liverpool» di Monaco, dove morì, il 27 aprile 1984, la barista ventenne Corinna Tartarotti, figlia di emigrati.

Il «gruppo Ludwig» è ritenuto responsabile, complessivamente, della morte di quattordici persone: l'omicidio del nomade abruzzese Guerrino Spinelli, bruciato vivo a Verona; l'accoltellamento del «sommelier» Luciano Stefanato di Padova e del tossicodipendente Claudio Costa di Venezia; l'assassinio della mondana Alice Maria Berretta a Vicenza; il massacro di due frati di Monte Berico (Vicenza), uccisi a martellate; quello di un altro religioso, padre Armando Bison, a Trento; il rogo del cinema «Eros» di Milano, con sei vittime; l'incendio della discoteca «Liverpool», a Monaco di Baviera, con la morte di Corinna Tartarotti e quello del «Melamara», a Castiglione delle Stiviere.

Abel è ora in osservazione nell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, mentre Furlan è detenuto nel carcere di Rovigo.

Truffa Regione Sicilia: vino sofisticato

PALERMO — L'industriale Alberto Salvo, di 61 anni, è stato colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore Giuseppe Pignatone per associazione a delinquere e truffa aggravata ai danni della Regione siciliana e dei suoi enti. Il provvedimento riguarda altre cinque persone, quattro delle quali latitanti. È stato invece arrestato Francesco Cusimano, di 49 anni, dirigente della cantina vinicola «Enosicilia». Secondo l'accusa, avrebbero percepito contributi regionali per sette miliardi relativi all'esportazione di vino.

Il vino in questione, però, era — secondo il dottor Pignatone — sofisticato.

NELL'AULA-BUNKER DI MESTRE

Processo Br venete: gabbie quasi deserte

VENEZIA — Quarta udienza fiacca e pressoché deserta del processo alla colonna veneta delle Brigate rosse. Sono proseguiti gli interrogatori degli imputati nell'aula-bunker di Mestre, dove anche le gabbie degli imputati in detenzione (gran parte dei 115 imputati sono a piede libero) sono meno affollate e quella dei «pentiti» è addirittura vuota. Molti rinunciano a presenziare per evitare i disagi dei lunghi spostamenti da altre città a Mestre.

Ieri la corte di assise presieduta dal dott. Gianfranco Candiani, ha ascoltato l'ing. Ivo De Rossi («Giacomo»), 37 anni, di Negrar (Verona), dissociato, la moglie Nunzia La Gatta («Francesca»), 38 anni, insegnante, Donata Santalucia («Giovanna»), 34 anni, dissociata, entrambe di Verona, e il veneziano Renzo Barbini («Luca»), 33 anni, insegnante di Mestre.

La corte ha proseguito nell'esame della storia della brigata «Ferretto» che svolse attività nel Veneto precedente alla costituzione dell'organizzazione armata dalle Br.

L'ing. De Rossi, nato a Villafranca di Verona e residente ad Arbizzano, è accusato con altri due veronesi (Giovanni Ghidini e Martino Serafini, ascoltati l'altro ieri) di partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata eversiva con funzioni organizzative.

Aggravante, quest'ultima, non contestata dall'accusa alla Santalucia, nata nelle Marche e residente a Verona, imputata di partecipazione a banda armata e fabbricazione di ordigni incendiari.

Non c'è invece accusa di partecipazione a banda armata per Nunzia La Gatta, che deve rispondere di fatti specifici come falsificazione di timbri, targhe e documenti e detenzione di armi per le Br.

Tutti, compreso Barbini, sono accusati di aver fatto parte della brigata intitolata al partigiano Ermino Ferretto (ucciso dai nazisti) e/o alla prima colonna delle Br.

Gli imputati hanno sostenuto di avere smesso ogni attività nel 1975 e di avere opposto un netto rifiuto a entrare a far parte dell'organizzazione armata delle Br allorché vennero contattati come nel caso di De Rossi.

Magistrato a giudizio per tentata estorsione

VICENZA — Un magistrato, il dott. Luigi Rende, di 43 anni, già sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza e attualmente trasferito a Brescia ma sospeso dall'incarico e dallo stipendio perché coinvolto in un'inchiesta, è stato rinviato a giudizio per tentativo di estorsione.

Autotrasportatore ammazza a fucilate uno dei ladri del suo camion

BRINDISI — Un autotrasportatore, Vincenzo Laporta, di 23 anni, ha ucciso con una fucilata un ladro che aveva sorpreso a tentare di rubare con due complici il suo autocarro, custodito in un recinto alla periferia di Latiano (Brindisi). L'uomo, Giuseppe Erroi, di 33 anni, di Torre Santa Susanna (Brindisi), con precedenti penali per furto, è morto all'istante. Laporta si è costituito ai carabinieri ed è stato arrestato su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Matteo Sansone per omicidio volontario.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, l'autotrasportatore, che un mese fa aveva già subito il furto del suo mezzo (poi ritrovato dai carabinieri), si era recato nelle prime ore di ieri mattina a sorvegliare il posteggio.

Insospettito dalla presenza di tre uomini in una «Fiat Ritmo» ferma nelle vicinanze, Laporta è rientrato in casa, si è armato di fucile da caccia di proprietà del padre ed è ritornato sui suoi passi.

I ladri avevano già messo in moto l'autocarro. Laporta — sempre secondo le indagini fatte sinora — ha dapprima sparato un colpo in aria, che ha provocato la fuga a piedi di due malfattori. Quindi ha sparato una seconda volta contro il terzo ladro, che tentava di fuggire con la «Ritmo», colpendolo alla testa.

A «MILANO COLLEZIONI» LO SHOW DEI NOSTRI MIGLIORI STILISTI

Moschino, la moda senza noia Missoni, pennellate di colori

MILANO — «Dai al Moschino, dissacrator di miti...». Era la frase che serpeggiava nei corridoi di Milano Collezione al termine dello show del più simpatico, informale, estroso e «matto» dei nostri stilisti.

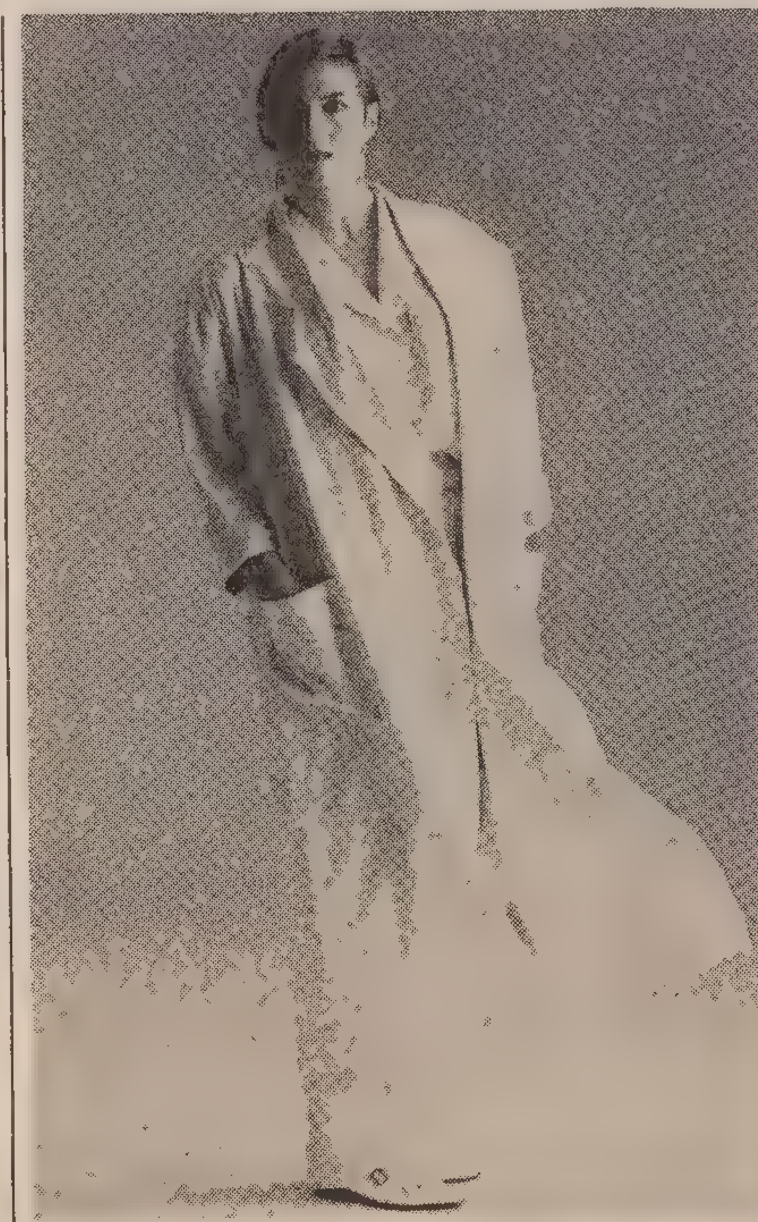
La sua idea per l'autunno inverno 85–86 è per una vera «moda in vacca»: una bella mucca pezzata e lo sbandieramento del tricolore (ahi, che accostamento!) campeggiavano infatti sulla sua sfilata. Abiti d'avanguardia, lunghi, corti, fiorati, rigati, arricciati, spiritosi, conturbanti, rigorosi, trasformisti, incredibili e soprattutto scombinati, hanno fatto da filo conduttore al suo stile, sono stati ogni volta una sorpresa, un'invenzione e, spesso, solo un suggerimento, un'opinione.

Se Moschino vuole sconvolgere la moda e i suoi addetti, ebbene, c'è riuscito appieno. Se vuole smitizzarla, ha compiuto l'opera. Se vuole divertirsi (e divertirci, magari, all'agro–dolce), missione compiuta. Con lui non ci si annoia, fa pensare — con arricciar di ciglia — ai troppo «seriosi» accostamenti tra moda e centri intellettuali (e qualcuno già recita il «mea culpa») e riesce, a modo suo, a dire sempre qualcosa di nuovo, soprattutto di impertinente.

Nella prima giornata di Milano Collezione, la mattinata era filata via quasi tranquilla. Correggiari doveva sfilare per primo, ma ha preferito la soluzione fuori sede prendendo in contropiede chi si era scarrozzato in Fiera da fuori Milano.

E' stato dunque Claudio La Viola ad «aprire le danze», con le proporzioni comodamente esasperate di cappotti e giacconi a tasche raccogli roba: a soffietto, a bisaccia metti–togli, possono contenere proprio di tutto. Camicie svolazzanti, abbondanti spolverini–impermeabili e baluginanti ricami per la sera completano una bella collezione.

L'atmosfera riscaldata dal Moschino si è addolcita con i Missoni. Quando sono scesi loro in pista, gli animi erano arroventati al punto giusto, ma i «maestri» di Sumirago, con uno splendido (e ritrovato) senso del colore, hanno distribuito pennellate e disegni fusi in un'armonia che ha sfoderato grinta e vigore: greche e ramages, brillanti jacquards, disegni riecheggianti il Liberty e l'Art nuoveau, in accordi sapientemente dosati, hanno blandito gli animi e calmato i bollenti spiriti. Una collezione che, giocata egregiamente su sfumature e raffinato gusto pittorico, lascia in sordina la pur perfetta altalena delle proporzioni.



Milano — Un capo della collezione presentata da Trussardi

Degna della tradizione la sfilata di Ferré: l'esuberante «costruttore di volumi» ha esasperato il gioco delle geometrie: dal molto abbondante è passato disinvoltamente allo strettamente essenziale, dal morbidamente sciolto all'avviluppato e aderente. I suoi colori scorrono da un grigio inanimato a decise punte rosso, turchese, giallo, viola.

Per essere presenti a sfilare, video–tapes, consegne–premi e tavolate varie in questi giorni, a Milano, si dovrebbe avere il dono dell'ubiquità. Sabato sera è stato assegnato l'importante «Premio Italia 1984» per il tessuto stampato a Fendi, Carl Lagerfeld e alla stilista Betty Jackson. Per la stampa e la televisione, premiate Gisella Borioli e Bianca Maria Piccinino.

Un altro appuntamento al quale non si è assolutamente potuti mancare è stata la sfilata di Trussardi. Con un'ordinanza del ministro per i Trasporti è stato mobilitato un gran numero di ferrovieri e controllori (genuini) per regolare il traffico della moda sul binario 21 della stazione di Milano.

L'onnipotente stilista è riuscito anche in questo: a trasformare grigi dipendenti statali in brillantissimi operatori: Trussardi ha pubblicizzato le Fs e le Fs hanno pubblicizzato Trussardi. Un suggerimento al bel Nicola: la prossima volta perché non utilizzare i Tornado della nostra aereonautica, completi dei rispettivi poliziotti?

Nulla da eccepire, invece, sullo splendido prêt à porter che veramente migliora di volta in volta. La grintosa immagine della donna Trussardi si avviluppa di giorno in scenografici e morbidissimi cappotti e montoni double faces, coloratissimi da una parte, di tono preziosamente neutro dall'altra, di pelle stampata e firmata Guttuso, di vaporose volpi e pelose mongolie per un eccentrico sciare in alta montagna; s'illumina, la sera, di luccicanti «pizzi di camoscio» tempestati di paillettes e brillantini.

Il Trussardi ci sa fare, specialmente quando tratta la pelle e quando organizza i défilé: domenica sera l'arcigna stazione di Milano si è illuminata di luci, di pirotecnie degne di Piedigrotta, di musiche e rinfreschi. Poi, per i più «in», cena al Savini... Gli altri tutti a nanna a sognare, sospirando, lo «stile Trussardi».

Elisa Starace Pietroni

Sciopero ufficiali marittimi

ROMA — La federazione autonoma dei marittimi aderente alla Cisal (Federmar) ha deciso di proclamare 48 ore di sciopero degli ufficiali imbarcati sulle navi della società Italia. L'azione di protesta, che avrà inizio il 21 marzo, è stata indetta per sollecitare l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto ufficiali di ruolo organico.

«Tale astensione — a parere della Federmar-Cisal — provocherà il blocco di tutte le navi in partenza della società Italia (Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia), nonché il blocco di tutti i collegamenti con le isole maggiori e minori».

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro adorato marito e papà

Bruno Konic

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia MARINA, con il marito MAURIZIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1985

Bruno Konic

un insostituibile papà che non vedrà più la primavera; lo ricorderà sempre la figlia MARINA.

Trieste, 13 marzo 1985

Partecipiamo al dolore di EMILIA e MARINA per la perdita del caro

Bruno

SILVANA e TULLIO DI MAURO.

Trieste, 13 marzo 1985

Si uniscono al lutto della famiglia:
— famiglie ALDO OBERDANK e WUMEK.

Trieste, 13 marzo 1985

Si associano al cordoglio della famiglia i colleghi in servizio e pensionati della II Divisione della Questura.

Trieste, 13 marzo 1985

†

È ritornata alla Casa del Signore l'anima buona di

Nicolina Pavat ved. Tomasich

Lo annunciano con immenso dolore le sorelle, il fratello con la moglie, i cognati, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico dell'Oculistica.

I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1985

Si associano al dolore IDA ROTA, GIOVANNI ROTA, con i figli, cognati e pronipoti.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente

Anna Scopini ved. Stefani

di anni 102

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ENRICA, la nipote ADA, i pronipoti e cugini.

I funerali seguiranno giovedì 14 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1985

ALDO INVERNIZZI partecipa con affetto al dolore di PIERLUIGI per la perdita del padre

Marcello Mason

Trieste, 13 marzo 1985

Partecipa l'amico GIULIANO.

Trieste, 13 marzo 1985

Gli alunni della IV B con le rispettive famiglie partecipano al dolore dell'insegnante MARINO CORETTI per la scomparsa del padre

Francesco

Trieste, 13 marzo 1985

Ringrazio tutti coloro che si sono ricordati di

Viki Drnovsek

e che mi sono stati vicino in questo momento.

VANDA CECCHI

Trieste, 13 marzo 1985

In memoria di

Angelo Schena

deceduto a Venezia il 10 febbraio scorso, la figlia IDA SCHENA-MARSONI, la moglie e i familiari annunciano che verrà celebrata una S. Messa nella chiesetta del Sacro Cuore di via Roma a Grado, domani, giovedì, alle ore 16.

Ringraziano gli amici di Grado che sono stati vicini nel loro dolore, il dott. SALVATORE TOSTO, il prof. LIPIZER e l'équipe medica e paramedica dell'Ospedale di Grado per la preziosa assistenza prestata al loro caro.

Grado-Venezia, 13 marzo 1985

Nel XIII anniversario della scomparsa del caro

Francesco Dalena

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 marzo 1985

VI ANNIVERSARIO

Zori Benefatto

Le sorelle MALY, PAOLA, la ricordano.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Lunedì sera, 11 marzo, ci ha lasciati l'anima buona e gioiosa di

Aurelia Kraker nata Cihlar

Con profondo dolore danno l'annuncio della incolmabile perdita l'adorata figlia LAURA, la diletta nipote GIULIA, coi mariti MARIO SILLA, MICHELE CIALDELLA e i consuoceri MARIO ed ELISABETTA SILLA.

Un grazie riconoscente agli amici professori CAZZATO, CAMPANACCI e MOCAVERO.

I funerali avranno luogo giovedì, 14 marzo 1985, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 marzo 1985

Partecipano al lutto gli amici TULLIO e LAURA DE CARLO.

Trieste, 13 marzo 1985

Partecipano commossi al dolore della famiglia: ELETTRA e BRUNO DORIGO.

Trieste, 13 marzo 1985

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Coco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie, i generi, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, Padova, Roma, Sassari, 13 marzo 1985

Ciao

nonno Geppe

LAURA, DAVIDE, LUCA e ROBERTO.

Trieste, 13 marzo 1985

Partecipano i cognati DENTINI.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Si è spenta serenamente il 10 marzo

Maria Luigia Podersai ved. Greco

Ne dà il triste annuncio l'angosciata amica RINA unitamente alla famiglia MICHELLI.

I funerali seguiranno giovedì 14 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 marzo 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pattay

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCINDA, i figli LUCIANO e LIANA, MARINA e GIORGIO, PAOLA e LUCIANO, FABIO, la sorella, l'adorata nipotina ANTONELLA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 13 corrente, alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 13 marzo 1985

Il Consiglio Direttivo del C.I.E.T. partecipa al lutto del collega per la perdita del padre

Giuseppe Marini

Trieste, 13 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Brezovec

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 marzo 1985

ANNIVERSARIO

Nella fedele memoria di

S.M.

Umberto II

Re d'Italia

sepolto ancora in terra d'esilio

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Cattedrale di S. Giusto, giovedì 14 marzo alle ore 19, nel secondo anniversario della scomparsa

Trieste, 14 marzo 1985
Hautecombe, 18 marzo 1985

La cittadinanza è invitata.

Trieste, 13 marzo 1985

ANNIVERSARIO

Carlo Vouk

Adorato fratello, a cinque anni dalla tua scomparsa ti ricordo sempre con lo stesso amore e con lo stesso dolore.

Tua sorella OLGA

Trieste, 13 marzo 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Radovani in Gherba (Kramer)

i familiari la ricordano con affetto.

Monfalcone, 13 marzo 1985

†

Il nostro amato e indimenticabile

DOTT.

Ferruccio Ritter

medico

ci ha lasciati.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello CARLO, il nipote FABIO con la moglie DANIELA e i piccoli IAN e LISA, il cognato GIANNI con la moglie NIVES, la cognata NINA con il marito EUGENIO e figli, la suocera, la zia ERMINIA e quanti altri gli vollero bene.

I funerali avranno luogo il 13 corrente alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 marzo 1985

La famiglia MARIO RICCI è vicina alla cara ANNY nel dolore per la scomparsa del marito

DOTT.

Ferruccio Ritter

Trieste, 13 marzo 1985

Ricordano con affetto il caro amico: GIANFRANCO, LIDIA, EMANUELA, PIERPAOLO e FRANCESCO.

Trieste, 13 marzo 1985

I condomini di via Combi 21 prendono viva parte al grave lutto.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Il 12 marzo è mancato il nostro caro

Vladimiro Jurisevic

Lo annunciano con dolore la moglie PAOLA, le figlie PALMIRA e ALMA, i generi STELIO e PAOLO, i nipoti BORIS, PETER, IRENE e ROSANNA, i fratelli SILVANA e GABRIELE e famiglie, i cognati SLAVA e GIOVANNI e famiglie, i nipoti FERRUCCIO e GRAZIELLA e famiglie, i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. FLORIDAN, al prof. MARINUZZI e al personale del Centro tumori per le premurose cure.

I funerali seguiranno venerdì 15 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1985

Caro

zio Vladi

SONJA, LUCIANO, ALESSIO e VALENTINA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Radivo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le sorelle LUCIA e FRANCESCA, il fratello MARIO, la cognata, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 13 marzo 1985

†

Si è spento il caro

Giuseppe Cherbava

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIUCCIA, DANILO, il genero MIRO, i nipoti MIRKO, MIRNA e DANIELE.

I funerali seguiranno il 14 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 marzo 1985

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte in vario modo al nostro grande dolore per l'improvvisa scomparsa di

Maria Facchini nata Bachi

Un sentito grazie al parroco di San Vincenzo de' Paoli, don SPERANZA e a don GHERDOL.

I familiari

Trieste, 13 marzo 1985

VI ANNIVERSARIO

Italo Ressi

è sempre vivo nel nostro ricordo.

La moglie, i figli e i familiari tutti

Trieste, 13 marzo 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Nesbeda

una S. Messa verrà celebrata venerdì 15 marzo, alle 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 marzo 1985

Nella necrologia

Attilio Mantini

apparsa ieri si doveva leggere

Attilo

Trieste, 13 marzo 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CRONACHE DELLO SPORT

La Tris a Montebello introduce Derby e Jegher

SEDICI CAVALLI SU TRE NASTRI DI CUI QUATTRO GLI OSPITI

I driver triestini vedono Anci, Cinok For e Sentiero

È in arrivo la primavera e con la bella stagione il trotto triestino si appresta a vivere i momenti più esaltanti con due avvenimenti di prima grandezza quali il derby dei 4 anni intitolato al Presidente della Repubblica, e il memorial Giorgio Jeghen programmati per il mese di aprile.

Prima dei due grossi eventi classici però, quale gustoso antipasto, ci sarà spazio per la Tris nazionale (la prima delle due programmate nell'annata) che si correrà venerdì a Montebello.

A saggiare la forma locale arrivano due cavalli da Bologna, uno da Torino e uno da Ponte di Brenta, tutti e quattro con buone speranze di ben figurare, pure al cospetto della nutrita rappresentanza del posto: 12 soggetti. Il campo è periziato su tre nastri.

Ripetendo un rituale ormai consolidato nel tempo, abbiamo voluto sentire dalla viva voce degli addetti ai lavori le previsioni di questo premio Tergeste, chiedendo a ognuno di essi di citare almeno tre cavalli, previsioni che ora giriamo ai lettori. Ecco come vedono la Tris i guidatori di Montebello.

Walter Serbo: Anci, Patrick, Sentiero.

Gino Bragaloni: Akito Bi, Ambrosiana, Sentiero.
Nicola Esposito: Anci, Commissario, Cinok For.
Mario Colarich: Sentiero, Cinok For, Scaccomatto.
Claudio de Zuccoli: Anci, Beik Prà, Commissario, Cinok For.
Carlo Schipani: Cinok For, Beik Prà, Anci, Scaccomatto.
Bruno Corelli: Patrick, Commissario, Scaccomatto, Anci.
Giorgio Zeugna: Beik Prà, Sentiero, Cinok For, Anci.
Carlo Belladonna: Vasari, Scaccomatto, Aturna, Cinok For.
Franco Carsoni: Anci, Beik Prà, Cinok For, Sentiero.
Mariano Belladonna: Anci, Beik Prà, Cinok For, Sentiero.
Amerigo Mazzuchini: Scaccomatto, Anci, Ambrosiana, Beik Prà.
Massimo Codan: Sentiero, Anci, Cinok For, Akito Bi.
Paolo Ballaben: Cinok For, Beik Prà, Sentiero, Anci.
Ennio Pouch: Anci, Aturna, Beik Prà, Scaccomatto.

Le maggiori preferenze sono spettate ad Anci, segnalato ben 12 volte (6 come vincente), seguito da Cinok For che ha avuto 10 citazioni (2 come vincente), e da Sentiero nominato 8 volte (2 come vincente) come del resto Beik Prà che però ha avuto soltanto 1 voto di preferenza come vincente.

È scaturita in tal modo una combinazione con i numeri 6-17-15-16 (costo lire 24.000) che giriamo ai lettori. Chissà che non sia la volta buona?

M. G.

Australian-Peroni in diretta tv

UDINE — Australian in diretta tv sul primo canale, sabato per l'incontro con la Peroni Livorno. L'incontro è stato anticipato in quanto domenica l'Udinese è impegnata al «Friuli» con l'Avellino: la Rai si collegherà con il «Carnera» per trasmettere il secondo tempo dell'incontro.

FIORELLA E BATA NELLE FINALI DI COPPA

Una serata europea per il basket donne

MILANO — La Coppa dei Campioni non abita più qui e, dunque, nell'interesse del basket italiano, il turno conclusivo che decide le due finaliste di Atene passa in secondo piano rispetto al grande festival femminile che andrà in scena stasera. Due squadre italiane tenteranno di conquistare le due coppe messe in palio dal basket donne: la Fiorella Vicenza — vincitrice due anni fa, finalista l'anno scorso — ci riprova in Coppa dei Campioni contro il terribile (e ancora imbattibile?) Daugawa Riga di Uliana Semionova, mentre la Bata Viterbo sfida il Cska Mosca nel tentativo di far restare in Italia la Coppa intitolata a Liliana Ronchetti.

Compito estremamente difficile per entrambe, qualche possibilità in più si può attribuire alla Bata che, oltretutto, gioca questa finale davanti al suo pubblico. Dopo aver già saputo se Viterbo ha riservato qualche piacevole novità per il basket italiano in questa sua stagione internazionale niente affatto esaltante, si assisterà all'ultima giornata del girone finale di Coppa Campioni.

Bancoroma e Granarolo parteciperanno — i romani a Madrid, i bolognesi in casa con il Maccabi — con l'intenzione di ben figurare nella veste di arbitri dei destini altrui.

Nella loro stessa situazione si trova anche l'Armata Rossa. Anzi, è addirittura in una condizione peggiore, visto che ha appena detto addio al titolo sovietico, finito a Kaunas, alla corte dello Zalgiris (finalista con il Barcellona della Coppa delle Coppe), la squadra del giovane «zar» Sabonis. I moscoviti ospitano il Cibona. Gli jugoslavi sono in corsa per la finale.

L'ALLENATORE È CERTO CHE LA STEFANEL SI RIPRENDERÀ

De Sisti: «Nei play-off ci siamo al 50 per cento»

«I play-off sono nostri al 50 per cento». Mario De Sisti non è affatto scontento della Stefanel. «Questi spareggi per lo scudetto li meritiamo altroché — precisa il tecnico neroarancio — fin qui abbiamo fatto miracoli. Semplicemente non li conquisteremo se giochiamo come contro lo Yoga. Era questo che intendevo dire domenica, dopo la partita».

Gli ultimi tre incontri sono tutti da giocare per la formazione triestina. Con due punti i play-off sono probabili, con quattro certi. «Dobbiamo vincere in casa con l'Indesit — continua l'allenatore — ma chi ha detto che non possiamo fare risultato già domenica a Roma con il Banco o all'ultima giornata a Varese con la Ciao Crem?».

Fischetto lunedì aveva 40 di febbre, ieri 38 e mezzo. Domani però dovrebbe essere di nuovo in palestra e domenica a Roma. Oggi alle 17.30, a Chiarbola la squadra gioca una partita di allenamento con il Pepper Mestre che domenica, in campionato ha perso in casa con il Latini Forlì. Il match è a porte aperte. Saranno a lungo sul parquet Lanza, Colmani e Bobicchio che di solito fanno parecchia panchina.

«Siamo a fine campionato — riprende De Sisti — tutte le squadre sono stanche, più ancora psicologicamente che fisicamente. Dobbiamo rilassarci e sono sicuro che la Stefanel tornerà quella di prima. Le tecniche da usare contro il Bancoroma cominceremo a provarle appena giovedì. L'obiettivo è fermare Townsend e Gilardi e rendere impossibile il lavoro sotto i tabelloni a Flowers e Polesello».

Ora il tecnico vuole a tutti i costi ritrovare un Dillon in piena forma. «Ha ventidue anni e quindi sente tanta nostalgia di casa, quindi ha problemi psicologici — spiega De Sisti — ma io gli ho detto che è un professionista e non un militare di leva e quindi non può essere tormentato da questi problemi psicologici».

La partita Bancoroma-Stefanel sarà arbitrata dalla coppia Vitolo-Duranti di Pisa.

Silvio Maranzana

■ COPPA DAVIS — Cile-Svezia per il primo turno del gruppo mondiale di Coppa Davis, si giocherà dal 22 al 24 marzo a Santiago.

■ HOCKEY PRATO — La Polisportiva Trieste 1946 organizza una leva giovanile maschile per l'avvicinamento alla specialità dell'hockey su prato. Si invitano giovani nati negli anni dal 1968 al 1975. Per informazioni telefonare al 763545 dalle 19 alle 20.

A briglie sciolte

A Ponte di Brenta finalmente Bion di Jesolo trova il suo momento di gloria • Vince in 1.15.9 il velocista di Carlo Bottoni • Sorprende tutti Cilesia con il suo secondo posto • Blim terzo ma non gli mancano le attenuanti • Nel pomeriggio a Montebello la sfida fra Iagus e Sentiero risveglia l'entusiasmo • Exalba RL: quando lo slancio è più forte dei tatticismi • Rientro promettente del sauro Durbin

La parata degli indigeni a Ponte di Brenta è servita ad evidenziare le ottime doti di velocista di Bion di Jesolo. Dopo i costanti progressi compiuti dacché è passato agli ordini di Carlo Bottoni, il colpo d'ala del figlio di Sharif di Jesolo era nell'aria, e quale se non l'occasione offertagli dal patavino Padovanelle (distanza il miglio numero 1 di partenza) si prestava per una completa valorizzazione del trottatore di pretto ceppo veneto?

Una passeggiata dunque per Bion di Jesolo, ma non si creda per questo che il veltro indigeno si sia tirato indietro come impegno, tutt'altro. Sono stati i suoi avversari che non hanno avuto autorità e grinta sufficienti per rendergli difficoltoso l'assunto, e Bion di Jesolo, non vedendo alcun rivale nei paraggi, ha fatto corsa per proprio conto isolandosi all'epilogo.

A dire del vivace andare di Bion c'è il referto cronometrico che indica in 1.15.9 la sua misura vincente, la stessa media che in dicembre gli aveva consentito di battere a San Siro nientemeno che Micron Hanover. Il successo patavino ha consentito a Bion di Jesolo di prendersi una netta rivincita su Blim che è considerato l'indigeno più tosto attualmente. Blim è giunto terzo ma la sua sconfitta è piena di attenuanti, non ultime proprio l'ultimo numero di partenza (il 9) e la asfissiante marcatura di Atod Mo lungo il percorso. Blim, almeno parzialmente, ha ovviato a queste circostanze contrarie perché almeno Atod Mo — questi apparso in confortante ripresa — è riuscito a precedere sulla linea del traguardo. Non è riuscito invece il cavallo di Morino Fontanesi, né ad acciuffare Bion di Jesolo, e nemmeno Cilesia che è stata la grande rivelazione della corsa.

La femmina di Paolo Leoni proveniva da una proficua campagna palermitana ed è ritornata al Nord ancora pregna di quella lucida condizione che aveva manifestato all'ombra del Monte Pellegrino, anche se mancante di una prova di rifinitura che l'avrebbe presentata al top della condizione nell'evento patavino. Cilesia comunque ha corso straordinariamente bene, seguendo da un capo all'altro le tracce di Bion di Jesolo che poi ha scortato sul palo cercando fra l'altro nel finale un aggancio con il battistrada che ha sfiorato la temerarietà.

Altra sorpresa gradita della competizione, quella fornita da Badiali, soggetto casalingo, finito a contatto con il gruppetto di testa dopo aver patito qualche contrattempo lungo il percorso, mentre delusioni cocenti sono venute da Alfonso Red e Cromyko che erano fra i più attesi e che non sono riusciti ad evitare pervicaci rotture.

La domenica triestina, finalmente confortata da un clima dolce, è vissuta su una serie di episodi venati da particolari sprazzi agonistici che hanno avuto nella sfida fra Sentiero e Iagus il loro punto di riferimento principale.

Tifo calcistico in tribuna quando i due anziani di punta del trotter triestino si sono appressati dietro le ali dell'autostart per una fase che doveva dimostrarsi decisiva agli effetti del risultato. Infatti lo slancio superiore di Iagus, che dall'esterno riusciva a tagliare fuori il gruppetto di concorrenti per installarsi in poche battute al comando della corsa, risultava determinante poiché, pur prodigandosi poi Sentiero nel tentativo di fiaccare la resistenza del figlio di Qualto, nella volata conclusiva quest'ultimo riusciva a controllare piuttosto facilmente il rivale, richiesto soltanto a braccia dal bravo Pouch.

Iagus dunque ha vinto ancora e ha mantenuto la sua imbattibilità sulla pista triestina, ma Sentiero, pur uscendo sconfitto nel primo confronto diretto con quello che sarà d'ora in avanti il suo accerrimo rivale, ha confermato la sua stazza finendo quasi sulla stessa linea del vincitore rispetto al quale però può produrre un certificato di scusa per aver dovuto percorrere quasi un giro in corsia esterna.

Nel solito intruglio dei 3 anni stavolta è uscito per primo il nome di Exalba RL che in verità proprio si meritava un compenso pieno dopo tanti attestati di benemerenza ottenuti nell'ambito della generazione 1982.

La puledra di Colarich ha risolto anch'essa in partenza, avviandosi con sollecitudine, mentre i suoi avversari hanno giostrato più sul piano tattico che agonistico finendo col fare il gioco della figlia di Carosio che in retta ha salutato tutti, Euro Jet compreso al quale le corse improntate sul tira e molla riescono proprio indigeste.

Due righe ancora per il sauro Durbin che rientrava dopo una lunga assenza. Paolo Ballaben ha presentato al meglio questo possente figlio di Nimble Boy apparso graduabile come mai era accaduto in precedenza. Una vittoria facile a media di 1.21. Se tanto mi dà tanto, in futuro questo Durbin potrebbe veramente fare delle cose eccellenti.

Mario Germani

In poche righe

Europeo dei gallo su Raiuno

GENOVA — E' stato definito il programma della riunione pugilistica che si svolgerà stasera a Casella, nell'entroterra di Genova, e che sarà imperniata sul combattimento tra il napoletano Ciro De Leva (detentore) e lo spagnolo Antune Martinez per il titolo europeo dei pesi gallo. Oltre a questo match, previsto sulle 12 riprese, si disputeranno altri tre incontri professionistici. L'incontro De Leva-Martinez sarà trasmesso da Rai 1 nel corso di Mercoledì Sport.

Zoetemelk guida la Tirreno-Adriatico

ACQUAVIVA PICENA — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto la 5.a tappa della Tirreno-Adriatico di ciclismo, San Benedetto del Tronto-Acquaviva Picena cronometro individuale di km 12,40 e ha conquistato il 1.o posto della classifica generale con 5" di vantaggio sul portoghese Acacio Da Silva. Zoetemelk ha impiegato sul percorso 20'11". Non è partito lo statunitense Greg Lemond, febbricitante.

Domenica Carsolina per il Tommasini

E' in programma per domenica prossima l'undicesima edizione della «Carsolina», un appuntamento ormai classico di primavera. La marcia a passo libero, aperta a tutti, si snoderà lungo un percorso di dieci chilometri con partenza ed arrivo a Basovizza, presso il campo sportivo.

I marciatori toccheranno il bosco Bazzoni, San Lorenzo, Sant'Elia e le cime dei monti Stena e Grozzana.

La Carsolina anche quest'anno verrà organizzata dal Marathon club Alabarda-Uoei e le iscrizioni, accompagnate dalla quota fissata in 2500 lire, si accettano per tutta la settimana presso la sede di via Oriani 1/B dalle 18 alle 20, ma sarà possibile iscriversi sul posto di partenza domenica mattina fino ad un quarto d'ora dal via. La partenza verrà data alle 10 precise.

Ai primi cento arrivati sarà attribuito un punteggio da 100 punti fino ad un punto del centesimo e la somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti alla stessa società o al gruppo determinerà la classifica del quarto «Trofeo Tommasini Sport». Coppe, targhe e trofei saranno distibuiti ai vincitori, mentre tutti riceveranno un riconoscimento personalizzato.

Pallamano: Pressano-Libertas 31-18

Trasferta infruttuosa della Libertas in terra trentina. La formazione di Turch ha dovuto cedere le armi al cospetto del Pressano che ha comandato le operazioni in campo con una certa autorità per tutto l'arco dei sessanta minuti di gioco. I triestini hanno pagato a caro prezzo le assenze di Minca, Scropetta e Sinigallia.

La Libertas ha avuto un buon momento nella ripresa quando si è portata a soli tre gol dagli avversari, mai nel finale è stata sopraffatta dalla stanchezza (la squadra era partita da Trieste alle 4 di mattina di domenica per contenere le spese...).

Questa la formazione: Severini, Giorgianni, Cerni 1, Pelizon 7, Pezzot 1, Babille, Petrarulo 5, Mio, Nistri 3, Peinkhofer 1.

Premiazioni della Triestina nuoto

Si sono svolte le premiazioni di fine anno agonistico della Triestina nuoto, ospite per l'occasione della Società triestina della vela. La riunione, come sempre, era affollatissima, a dimostrazione di come anche i numeri diano ragione al lavoro che la società alabardata svolge da anni ed anni nella nostra città. Il presidente Giustolisi ha voluto sottolineare nel suo discorso il ruolo che la Triestina occupa nel firmamento sportivo di Trieste e come la società da lui guidata possa considerarsi senza presunzione come la più titolata della regione. Un cenno è stato fatto al sette di pallanuoto che lo scorso anno ha ottenuto la permanenza nel campionato di serie B e che quest'anno cerca di migliorarsi.

Premiati sette anziani ciclisti

Festa per sette anziani corridori che, avendo raggiunto 70 anni di età, sono stati premiati con la consegna di una targa ricordo per le «nozze d'oro con lo sport» e una pergamena. Sono stati festeggiati: Carlo Berzé, Vittorio Del Ben, Sante Bembo, Mario Di Bin, Livio Giacomini, Giovanni Mauri, Ernesto Pelizon.

Il vicepresidente della S. C. Gentlemen Silvano Stefinlongo li ha voluti accanto a sé assieme a Giordano Cottur, e Guido de Santi e ad altri appassionati di ciclismo.

DOPO I DUE SFORTUNATI TENTATIVI IN BOLIVIA

Manenti riproverà in Messico ad abbassare il record dell'ora

LA PAZ — Archiviati i due sfortunati tentativi effettuati al velodromo Irpavi di La Paz (il più alto del mondo, essendo situato a quasi 3500 m di quota), Giuseppe Manenti cercherà nuovamente di migliorare il primato mondiale dell'ora dilettanti, ma questa volta a Città del Messico.

Il corridore bresciano raggiungerà quanto prima il Messico per abituarsi alle nuove condizioni ambientali. Il velodromo della capitale messicana, lo stesso in cui Francesco Moser realizzò l'attuale primato dell'ora professionisti con la media di 51,151 km (il 23 gennaio del 1984) è situato a 2200 metri sul livello del mare.

Secondo i tecnici che hanno assistito Manenti nella iellata trasferta a La Paz, i fattori che avrebbero dovuto agevolarlo nell'intento di strappare al danese Hans Henrik Oersted il primato dell'ora dilettanti (stabilito l'1 novembre del 1979 con 48,200 km), hanno finito invece per avversare la sua impresa. Soprattutto la mancanza di ossigeno ha frenato gli sforzi muscolari e Manenti, come già era accaduto giovedì scorso, ha dovuto abbandonare nuovamente il tentativo. Prima del ritiro, il corridore bresciano aveva fatto registrare le medie di 50,912 km/h al passaggio dei cinque chilometri; 44,465 km/h ai 10 chilometri e 41,042 km/h ai 15.

A Città del Messico, le cose dovrebbero andare meglio, anche se la pista del velodromo di La Paz è considerata la più veloce del mondo.

Nell'ambiente della delegazione italiana la delusione è ancora molto viva, anche perché il progetto sarebbe costato sinora 150 mila dollari (trecento milioni di lire). Sui costi hanno inciso ovviamente le spese di permanenza in Bolivia (Manenti e i suoi accompagnatori si trovano da un mese a La Paz) e il trasferimento del materiale tecnico in Sud America.

Manenti ha tentato l'impresa con una bicicletta superleggera, simile a quella usata da Moser, con ruote lenticolari (la anteriore più piccola della posteriore), costruite con fibra di carbonio e resina, e con un manubrio speciale.

A parziale consolazione del fallimento, il capo delegazione Gabriele Rosa ha sottolineato che i due tentativi di Manenti, se non sono stati coronati dallo sperato successo sportivo, hanno per lo meno permesso di raccogliere importanti dati di natura scientifica.

Tonazzi campione dei «Casta»

SAN CANDIDO — Il numero tredici ha portato fortuna a Marco Tonazzi. Il ventitreenne azzurro, effettivo in qualità di sergente maggiore presso la scuola militare alpina, s'è aggiudicato lo slalom gigante disputato ieri mattina nell'ambito dei «Casta», i campionati sciistici delle truppe alpine. Tonazzi ha prevalso di un soffio nei confronti del tedesco occidentale Armin Bittner.

I «Casta» proseguono oggi con la disputa della gara di fondo e tiro valida per la classifica combinata.

LA RAPPRESENTATIVA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA È TRA LE PIÙ NUMEROSE

Al via con la neve a Roccaraso le finali nazionali dei «Giochi»

ROCCARASO — Le preoccupazioni del Coni per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù invernali sono svanite lunedì mattina quando è cominciato a nevicare abbondantemente e per tutto il giorno. Roccaraso è in festa con bandiere, striscioni multicolori, stadio del ghiaccio costruito per l'occasione con un impianto artificiale fatto venire dagli Stati Uniti, circondato da ampie tribune in tubi Innocenti.

Intanto le venti rappresentative delle regioni italiane sono giunte (lunedì sera quelle dello sport del ghiaccio, martedì quelle dello sci alpino e nordico): complessivamente 806 tra ragazzi e ragazze. Il Friuli-Venezia Giulia ha una selezione di 36 maschi e 20 femmine ed è sesta nel numero di partecipanti, preceduta dal Trentino-Alto Adige, (la più numerosa con 156 concorrenti), Veneto (107), Lombardia (99), Valle d'Aosta (74) e Piemonte (68).

Hockeisti e pattinatori del Friuli-Venezia Giulia sono giunti nella tarda serata di lunedì e hanno preso alloggio all'hotel Sporting. In queste specialità non abbiamo molto da sperare. Ce l'ha confermato l'accompagnatore ufficiale Paolo Giordani che ha una squadra giovane che sta appena maturando ed è formata completamente da elementi di Pontebba. Lo scorso mese ai Giochi dell'Alpe Adria di Villaco ha conseguito il suo primo risultato utile battendo la squadra dell'Alta Austria.

Ma qui a Roccaraso ci sono le agguerritissime formazioni del Trentino, del Veneto e dell'Alto Adige che ai nostri non lasciano spazio. Però a Pontebba qualcosa si muove: è in progettazione un campo di gioco artificiale che sarà pronto la prossima stagione e allora i risultati certamente verranno. L'allenatore Walter Macor è fiducioso purché si realizzino le attrezzature come nelle regioni più progredite in materia di impianti invernali.

A proposito di piste artificiali all'aperto, Giordani ci ha fornito una notizia, per noi triestini sorprendente: risulterebbe che nel 1924 nei pressi di Muggia esisteva una pista artificiale di proprietà dei Magazzini Generali, mentre oggi... non ne resta nemmeno il ricordo.

Qui a Roccaraso lo stadio del ghiaccio è nuovissimo ed è stato ricavato trasformando un campo di calcio. Il torneo di hockey, diviso in due gironi all'italiana, si è aperto con un incontro tra bigs: la Lombardia ha battuto sorprendentemente il Trentino per 3-2 dopo essere stata in svantaggio nel primo tempo per due reti.

Nel secondo incontro il Veneto ha fatto un solo boccone del Friuli-Venezia Giulia battendolo per 15-0 (9-0). La differenza di classe e di tenuta è stata quasi assoluta ma bisogna pensare che il Veneto ha quattro squadre in serie A e campi di gioco a Cortina, Alleghe, Asiago, Auronzo, Feltre e Belluno.

Nel tardo pomeriggio e in serata sono in programma le eliminatorie del pattinaggio veloce, maschile e femminile, che vedono impegnati i giovani rappresentanti di Pontebba e di Claut. Tra i migliori Daniele Baron, Edi Lischiutta e le ragazze Nadia Macor e Stefania Traverso.

Al seguito della nostra rappresentativa sono giunti a Roccaraso il presidente provinciale del Coni di Trieste dott. Emilio Felluga e l'avv. Aldo Terpin presidente della Cassa di Risparmio di Trieste che da sempre dà il patrocinio ai Giochi della Gioventù in sede regionale. Ieri a tarda sera è arrivato il pullman con i nostri ragazzi sciatori e saltatori agli ordini del prof. Jelen. Della comitiva fa anche parte lo slalomista triestino Barnaba De Grisogono dello Sci Cai che ha possibilità di piazzamento.

I friulani, invece, sperano molto nel fondo maschile e femminile e nel salto dal trampolino, specialità, quest'ultima, dove hanno grandi tradizioni: infatti sono stati i vincitori di tutte le edizioni dal 1977 al 1983, mancando solo il successo nello scorso anno quando vinse il vicentino Severino Rigoni.

Tullio Stabile

GEMELLAGGIO TRA DUE DISCIPLINE NATE RISPETTIVAMENTE A TRIESTE E A VENEZIA

Nuoto pinnato e archeologia sub

Trieste culla del nuoto pinnato, Venezia culla dell'archeologia subacquea. Quasi un gemellaggio al Nauticamp fra due città sedi di vitalissime sezioni Fips. È proprio merito della Federazione italiana della pesca sportiva se di queste due attività si è potuto parlare a lungo nel corso della giornata conclusiva della rassegna di Montebello. Ricorderemo per inciso che la Fips è stata presente ancora una volta nel quartiere fieristico con un proprio ampio stand, meta di numerosi visitatori.

Di «nuoto pinnato... perché?» hanno parlato Barbara Durante, rappresentante della Fips nazionale, pluricampionessa di orientamento sub, velocità sub e nuoto pinnato e membro della commissione tecnica del nuoto pinnato il prof. Virgilio Barbieri, della Fips di Padova; il prof. Franco Del Campo, pluricampione e tecnico di nuoto, Cesare Capato in rappresentanza della Fips di Trieste; e il dott. Fulvio Di Cosmo collaboratore del dott. Antonio Nuciari in rappresentanza della Federazione medico sportiva.

Quando il nuotatore «nudo» ha calzato le pinne è stato affascinato dall'ebbrezza della velocità. I pinnisti (si può dire — ha sostenuto Capato — che il nuoto pinnato sia nato a Trieste) sono oggi numerosissimi, e alla continua ricerca di migliorare i loro record. Mentre nel nuoto tutto dipende dal fattore umano e i miglioramenti dei tempi si valutano ormai a decimi di secondo, nel nuoto pinnato entra in gioco anche la tecnica di costruzione delle pinne e delle monopinne e si è quasi sicuramente ancora lontani dal record assoluto di velocità.

Si è parlato quindi dell'età migliore per cominciare a praticare per agonismo il nuoto pinnato (almeno dopo i 12 anni, richiedendo questo sport per essere salutare un fisico già sviluppato) e del fatto che il numero delle piscine è ancora troppo esiguo per soddisfare tutte le richieste di corsie per il nuoto, il nuoto pinnato, le attività subacquee, ecc.

«Trieste, fai qualcosa anche tu in questo campo!» è stato l'invito lanciato dal dott. Antonio Rosso giunto da Venezia assieme a Stefano Zilio per parlare del lavoro pionieristico che da lunghi anni vede impegnati nel Veneto gli operatori tecnici dell'archeologia subacquea.

La Fips di Trieste può fare un discorso molto serio anche in questo settore. Se non proprio a Trieste, a Grado e a Marano, il fondo del mare potrà essere ricco di soddisfazioni per gli operatori tecnici dell'archeologia subacquea con l'etichetta della Fips giuliana.

Pino Bollis

Da segnalare, a completamento dell'articolo apparso ieri alcuni risultati delle prove zonali di nuoto pinnato:

III cat. 400 m.f.; 1) Federica Angelini (Vigili del fuoco Trieste) 5'26"5.

II cat. 100 m.f.: 1) Nicoletta Toffanin (Padova) 57"1; 2) Sabrina Crovatto (Udine) 57"2; 3) Stefania Ferretto (Padova) 59"4.

II cat. 100 m.m.: 1) Bregory Benson Bellio (Treviso) 55"3; 2) Alessandro Stampini (Padova) 56"4; 3) Mauro Benvegnù (Belluno) 56"9.

È PARTITA LA B DI HOCKEY PRATO

Va al Cus il derby con la Polisportiva

Terminato il periodo invernale l'hockey su prato ha abbandonato gli allenamenti al chiuso delle palestre e ha ripreso l'attività all'aria aperta.

Il primo campionato a rimettersi in moto è stato quello di serie B al quale partecipano quattro formazioni triestine inserite in un girone che comprende l'Italia Nord-orientale. Delle quattro, l'unica che domenica è rimasta ancora ferma è stata la Triestina, in quanto la partita che la vedeva opposta al Riva è stata sospesa per un'agitazione delle giacchette nere che da diversi mesi non percepiscono i rimborsi spese.

L'Itala si è recata a Padova per vedersela con il Cus Padova squadra in cui a discrezione dell'allenatore possono scendere in campo sia i titolari che militano in A1, sia le riserve del campionato primavera. All'Itala è toccata la malasorte di vedersi un CUS composto da giocatori di A1, in quanto quel campionato inizia appena tra una domenica, e pur giocando una partita memorabile è stata costretta a cedere, anche se a causa di un rigore.

Dire che la partita è stata memorabile potrebbe sembrare presunzione, ma diverse volte Logar si è visto fermare la pallina sulla linea bianca, mentre l'eccellente Pitacco ha superato se stesso evitando una sconfitta ancora più bruciante.

Il campo di San Luigi, invece, ha visto il derby tra la Polisportiva ed il CUS Trieste che si è concluso con la vittoria di quest'ultimo per 2-1. Il primo tempo ha visto una Polisportiva agguerrita, che è andata a rete dopo appena tre minuti con un rigore messo a segno da Stossi, e seriamente intenzionata a rendere difficile la vita agli «universitari». Ma la squadra si dimenticava di fare i conti con l'oste, rappresentato dalla maggiore esperienza dei cussini che in poco tempo, al 26' per l'esattezza, si riportavano in parità.

La partita veniva presa in pugno dal CUS, al 43' Galante metteva a segno la rete della vittoria, nonostante la differenza numerica, 11 a 9, per l'assenza di Corbo e l'infortunio, al 20', di Riccardi.

Domenico Musumarra

Cus Padova 1
H. J. Itala 0

MARCATORE: Matteraglia su rigore.

Polisportiva 1
Cus 2

MARCATORI: al 3' Stossi su rigore, al 26' Galante, al 43' Orlando su corto.

POLISPORTIVA: Balacich; Tedisco, Stuparich; Marangon, Dandri, Sandrin, Zerial, Stossi, Furlan, De Micheli, Armenia.

CUS TRIESTE: Dintignana, Orlando, Pribaz; Marangon M., Flego, Galante; Svaghel, Giugovaz, Riccardi, Bertocchi.

A TRIESTE È COMPARSO UFFICIALMENTE AD ALTURA

Nuotare e poi correre è pentathlon moderno

Il pentathlon moderno ha fatto la sua comparsa ufficiale a Trieste con una manifestazione ad Altura che è andata, per le adesioni e il successo, ben oltre le più rosee previsioni.

La manifestazione era stata voluta dalla Federazione per poter scoprire talenti e per disporre così di un vivaio di pantathleti. E la gara di Trieste di talenti ne ha scoperti parecchi; ragazzini e ragazzine bravi nel nuoto hanno dimostrato di possedere anche quelle capacità necessarie per affrontare una gara di corsa sulle distanze di 1.000 o 2.000.

LA CLASSIFICA

Femmine 1976: 1) Eva Fabiana (Ustn), 2) Ferluga Rossella (Ustn), 3) Eleonora Martirei (Ustn).
1975: 1) Marianna Giraldi (Ustn), 2) Barbara Polli (Ustn), 3) Michela Ricci (Ustn).
1974: 1) Silvia Sergon (Clp), 2) Gabriella Sciolli (Ustn), 3) Patrizia Zorzut (Clp).
1973: Marina Ciuffreda (Ustn), 2) Erica Bonanni (Ustn), 3) Silvia Bernazza (Clp).
1971: 1) Giorgia Carlig (Unf).
maschi 1976/77: 1) Paolo Calcina (Ustn), 2) Alessandro Paoli (Ustn), 3) Lorenzo Mettuglio (Ustn),
1975: 1) Pier Giorgio Moncini (Ustn), 2) Stefano Peditto (pentathlon moderno trieste), 3) Cristian Giannella (Ustn).
1974: 1) Lorenzo Paoli (Ustn), 2) Marco Zaves (Ustn), 3) Sergio Menis (Ustn).
1973: 1) Cristian Visca (Unf), 2) Enrico Ferluga (Ustn), 3) Massimo Benvenuto (Ustn).
1972: 1) Erik Del Bianco (Clp), 2) Marco Volterrani (Ustn), 3) Pierpaolo Moncini (Ustn).
1971: 1) Maurizio Paselli (Unf), 2) Ugo Peressoni (Unf), 3) Massimiliano Marculli (Clp).
1969 e preced.: 1) Massimiliano Tibaldo (Unf), 2) Enrico Marinelli (Unf), 3) Dino Sorini (Edera).

■ JOLLY — Si è svolta sulla pista di via Giarizzole il campionato sociale del Jolly. Nel corso di due giornate tutti gli atleti biancogialli si sono esibiti davanti a un folto pubblico completando così la preparazione in vista dei campionati provinciali che prenderanno il via, sulla stessa pista, domenica prossima.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Carmen, ospite d'onore



Milano — In onda su «Italia 1» la nuova serie di «OK, il prezzo è giusto», gioco a premi condotto da Gigi Sabani. Nella foto: Sabani con Carmen Russo, ospite d'onore della prima puntata

DA SABATO PROSSIMO SU RAIUNO

Tre film per convincerci che la vita è musica

Si tratta di «Saranno famosi», «Grease» e «The Blues Brothers»

ROMA — Da sabato 16 marzo alle 20.30 Raiuno, rispettando, anche se questa volta in modo inconsueto, la tradizione musicale della serata del sabato, dedica tre appuntamenti ad alcuni fra i migliori film musicali americani degli ultimi anni. Titolo della breve rassegna: «La vita è musica».

Primo film in programma «Saranno famosi» (1980), di Alan Parker. Seguiranno il 23 marzo «Grease» (1978) di Randal Kleiser ed il 30 marzo «The Blues Brothers» di John Landis. Tre film che hanno contribuito a rivitalizzare, trasformandolo sulla base dei gusti di una nuova generazione di spettatori, un genere glorioso, il musical, che sembrava definitivamente esaurito.

Film giovane, dal grande e fresco talento spettacolare, «Saranno famosi», diretto dallo stesso autore degli ottimi «Fuga di mezzanotte» (1978) e «Piccoli gangster» (1976), ed interpretato da un folto gruppo di straordinari esordienti, racconta le molte storie degli allievi d'una sorta di università dello spettacolo. Il risultato è quello d'un film corale, capace di essere insieme ironico e tenero, sentimentale e drammatico, e soprattutto capace di comporre in un quadro unitario il tratteggio dei personaggi, la descrizione di un ambiente e gli splendidi brani di musica e danza.

John Travolta e Olivia Newton-John sono i protagonisti di «Grease», il film che seppe ripetere un anno più tardi il successo de «La febbre del sabato sera».

Ritratto d'una generazione con i suoi riti ed i suoi miti, anche «Grease» è soprattutto musica e danza, ma la vicenda, pur esile, sa essere gradevole e coinvolgente.

«The Blues Brothers» è un film del tutto diverso dai precedenti, anomalo nel panorama cinematografico americano al punto d'essere già considerato un piccolo «cult-movie».

Irresistibilmente comico in alcuni momenti felici, intelligente sempre nella sua goliardica ironia, «The Blues Brothers» è in ogni caso un susseguirsi ricchissimo di trovate, di azione e di buona musica (nel cast Ray Charles, Aretha Franklin, James Brown).

IERI E OGGI AL COMUNALE DI MONFALCONE

Più simpatiche che malvagie queste streghe da esorcizzare

Buon successo dello spettacolo per ragazzi di Teatro Viaggio di Bergamo



(Foto Alberto Pedrini)

MONFALCONE — Anche alle streghe succede di dover, alla fine, fare i conti con qualcuno. Alle tre protagoniste dello spettacolo in scena ieri mattina al Comunale di Monfalcone nell'ambito della Stagione di Teatro Ragazzi, accade di essere trasformate in animali e di diventare così «Stregatta, stregallo, stregoca».

Allestito per la stagione in corso dal Teatro Viaggio di Bergamo, «Stregatta stregallo stregoca» è stato scritto da Lisa Ferrari, si avvale delle scene e dei costumi di Diego Bonifacio e delle musiche di Diego Minnoia.

La storia è quella di tre maghe che, vuoi per noia, per stizza o per scherzo, trasgrediscono il «Grande Accordo», la regola cioè di non sostituirsi più alle donne normali.

Per punizione, alle nostre tre succede di essere trasformate in animali ogni qual volta fanno qualcosa di divertente. Da qui tutta una serie di simpatiche situazioni che non hanno mancato di scatenare il consenso dei numerosi piccoli spettatori.

Al di là del contenuto svelato, la storia vuole da un lato esorcizzare ancora una volta la figura della «strega cattiva» (che nello spettacolo più che malvagia è simpatica), e dall'altra aiutare a prendere coscienza e in qualche modo fare i conti con quella parte di noi, e degli altri, che non è da dieci in condotta.

Come sempre molto raffinato, l'allestimento del Teatro Viaggio offre la parte migliore nelle immagini. Lo sfondo scenografico di pannelli neri e riflettenti, assieme ai suggestivi costumi riescono bene a rendere l'atmosfera rarefatta, quasi di sogno.

«Stregatta stregallo stregoca», che viene interpretato da Albino Bignamini, Lisa Ferrari e Gennaro Serughetti, continua così la serie fortunata di spettacoli come «Vola vola Peter Pan», «Il fantasma di Canterville».

«Stregatta stregallo stregoca» si replica a Monfalcone ancora questa mattina.

Viviana Valente

ARTHUR SCHNITZLER IN SCENA A PRATO PER LA REGIA DI RONCONI

Ubbidiente ma scomodo esegeta nella «Commedia della seduzione»

PRATO — «Gli ebrei — ripeteva spesso Piero Gobetti — amano questi fantocci di nuvole che il vento rigonfia». Un tanto riferito ad Arthur Schnitzler, israelita di stretta osservanza e medico di mediocri capacità, vivisezionato negli ultimi anni da noi come abbiamo cercato di sottolineare nell'intervista della scorsa settimana a Luca Ronconi, regista impavidamente sadomasochista che a Prato ha messo in scena, di Schnitzler, «La commedia della seduzione», tre atti per sei ore lunghe di spettacolo, intervalli compresi, splendida festa e di Morte e di Sesso, ma sei ore che soltanto cento spettatori privilegiati possono vedere, appostandosi sui palchi e nelle gallerie; gli altri, i molti (i molti decimati dalla lunghezza), i coraggiosi, i «fans», sono destinati solo a intuire lo spettacolo allestito dal Teatro Regionale Toscano in coproduzione con il «Metastasio» di Prato.

Ma andiamo con ordine. «La commedia della seduzione», scritta da Schnitzler nel '24 ma ambientata dieci anni prima, poche ore avanti la deflagrazione mondiale, ha per protagonista la Grande guerra, quella che di lì a poco sta per scoppiare. In poche ore si bruciano in girotondo amori e morti, la «finis Austrae» ci rinsegue come motivo conduttore del suo epicedio. Non vi è ideologia, vi sono fantasmi di futilità e di corrosione, v'è l'impossibilità di amare e di vivere, per ritrovarsi gli uni con gli altri.

Ma questo ormai, il lettore lo sa, dopo la comparsa in volume del «Sottotenente Gustl», della trilogia di cui si parlò da queste colonne, della «Terra promessa» allestita un mese fa da Krejca, dalle numerose riprese di «Pappagallo verde»: un contraltare ironico, leggiadro, onirico allo squinternato funambolico esoterico — questo, sì, rivoluzionario — Hermann Hesse.

Quanto ce n'ha messo, del tanto che ne ha, un regista come Luca Ronconi, per cercare di rendere con grazia suprema le vicende più scontate, con eleganza più sublime e voracemente accorta e dialoghi più melensi, con esaltante profumo per nobilitare sciatterie incongrue, vedere per credere. Con dalla sua una Margherita Palli, scenografa d'eccezione (la stessa della recente «Fedra») che gli ha sfornato su un piatto d'argento sipari a teli alternati, siparimorte, scena-vita, e angoli di palcoscenico dischiusi con trepida cupidigia, avviluppando in sofisticate auree mondane personaggi-manichini tra stanze e giardini, spiagge e universi sprofondati nel nulla.

Pannelli semoventi, vasche piene d'acqua, fioriti stagni viennesi e plumbee spiagge danesi, girotondi schnitzleriani bruciati nel corso convulso di una notte, fra prati verdi e zattere semoventi, dove il più avviene, lo annotò in una stroncatura amabilmente citata dal programma, Robert Musil, tutto o quasi negli intervalli.

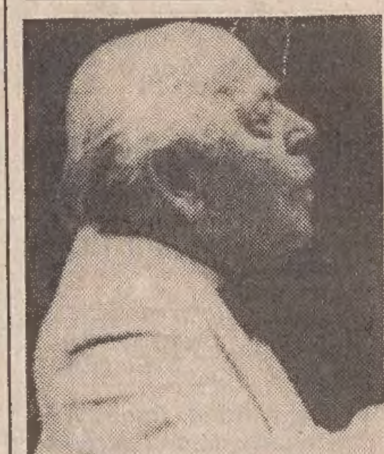
Avviluppati, poi stregati, poi consunti, poi straziati nei sipari, siamo anche noi: noi della stilizzazione dei broccati che ci isvelano, nel parco di Perosa, l'immenso orologio ad acqua, le passerelle pensili, un obelisco di pietra e una sfinge, tra luci spettrali e spesse cortine, amori e sconforti, trepidi baluginii del cuore, gesti e parole rallentate, luci solatie e balli, tanti balli.

Il masochismo di Ronconi rasenta la sua perfezione nell'amalgama della recitazione, dove trionfano le donne (Maddalena Crippa più di tutte, ma anche la delicatissima Gabriella Zamparini e Delia Boccardo), poi costringendo a secche e prepotenti presenze gli apporti di un fine Mauro Avogadro, di un promettente Massimo Popolizio, di Warner Bentivegna, di Lino Capolicchio, di Anita Laurenzi.

Addio dolci lombrichi crepuscolari, addio fratelli azzurro, verde, violacei, rossi, gialli, ocra, terra di Siena, blu di Prussia. Il grande Affresco Storico è mascherato di sola seduzione. E «La commedia della seduzione» trova in Ronconi il suo ubbidiente ma scomodo esegeta.

Giorgio Polacco

Morto il direttore Eugene Ormandy



PHILADELPHIA — Eugene Ormandy, che per 44 anni ha diretto l'orchestra sinfonica di Philadelphia, è morto ieri all'età di 85 anni.

Ormandy, di origine ungherese ma naturalizzato statunitense, esordì come direttore nel 1924, per prendere poi il posto di Leopold Stokowski nella direzione dell'orchestra di Philadelphia, con cui compì numerose tournée in tutto il mondo.

Da circa un anno aveva problemi cardiaci, ma la settimana scorsa aveva contratto una polmonite che lo ha condotto alla morte.

LA VIOLINISTA TAKUMI KUBOTA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Una graziosa giapponesina che mette tutti d'accordo

Takumi Kubota ha vinto il suo primo concorso a neanche diciassette anni, ed ormai, a ventisei, la sua stanza dev'essere ricca di mille trofei come quella di un campione dello sport.

Questa graziosa giapponesina sembra fatta apposta per mettere d'accordo i componenti di una giuria e conquistare riconoscimenti unanimi. Il suo colloquio al violino non fa una piega, e neanche analizzandolo nel dettaglio, in replay, le si scoprirebbero difetti. Il suono cammina, l'intonazione è accurata, i passi più impervi non la preoccupano. Ma è proprio questa mancanza di preoccupazione in generale che provoca un clima di distacco nell'audience, pur nel consenso e nell'innegabile, dovuta ammirazione.

La Kubota deve, maturando, scrollarsi le imposizioni della scuola, comunque ineccepibili dal punto di vista della cifra stilistica, e cercare in se stessa quella tensione emotiva e quell'intensificazione dello stato d'animo propri di chi crea interpretando.

Non manca di fascino quando può seguire il suo pensiero, e lo ha dimostrato ampiamente nella serata al Politeama Rossetti per la Società dei concerti; quando è sola col suo strumento, alle prese con opere d'altezza vertiginosa quali la celebre ciaccona bachiana o d'incredibile difficoltà quali la terza delle sei Sonate che Eugene August Ysaye dedicò al violino solo.

Discutibile questa alternanza fra duo e assolo, ma la Sonata di Beethoven, quella in do minore dell'op. 30, apparsa senza impeto e bagliori drammatici, nonostante i tentativi della pianista più pepata nel temperamento Yuka Sakai, non ha provocato recriminazioni su una diversa impostazione del programma.

Sensibilità e raffinatezze di timbri non sono mancate nella Sonata di Debussy, mentre le doti strumentali più appariscenti sono emerse nella raveliana «Tzigane», a coronamento di una serata piacevole, sottolineata da applausi cordiali, addirittura calorosissimi dopo Bach.

C. G.

Katia Ricciarelli «donna dell'anno»

MILANO — La cantante lirica Katia Ricciarelli è stata proclamata «donna internazionale dell'anno» nel corso di una manifestazione svoltasi la scorsa notte che ha visto anche premiate altre dieci donne per la loro professionalità: Paola Quattrini (teatro), Anna Razzi (balletto classico), Elia Vivi (pittura), Luciana Menegazzo (poesia), Adely Bianchi (parapsicologia), Regina Schrecker (moda) Silvana Giacobini (giornalismo), Evelina Guastalla (pubblicità e pr.), Daniela Poggi (tv), Jean Rich (musica leggera).

Nel corso della serata è stato presentato il libro dello scrittore e pittore Benè intitolato «Biografia»: illustra i 25 anni vissuti da Grace di Monaco nel Principato.

Prime visioni

«Impiegati» di Pupi Avati

«Impiegati». Regia: Pupi Avati. Soggetto: Pupi e Antonio Avati. Sceneggiatura: Pupi e Antonio Avati, Cesare Bornazzini. Attori: Claudio Botosso, Dario Parisini, Giovanna Maldotti, Elena Sofia Ricci, Luca Barbareschi, Consuelo Ferrara, Leonardo Sottani, Ferdinando Orlandi, Cesare Barbetti, Marcello Cesena, Raffaele Curi, Gianni Musy, Carlo Giudice, Isabella Ippoliti, Dario Zanelli. Fotografia: Pasquale Rachini (colore). Musica: Riz Ortolani. Durata: 108 minuti.

Non vorremmo sbagliarci, ma questa ci sembra la prima volta che Pupi Avati ambienta un suo film integralmente in città. Certo è la prima volta che egli parla dell'oggi. Se non lo ricordassimo, c'è lui che coglie ogni occasione per ripetercelo. Dunque: la provincia, la campagna, rappresentano per Avati il passato, il luogo privilegiato della memoria; la città, invece, è il presente, cioè la soglia di un futuro in cui non si vede ancora chiaro. Avati non parla in chiave sociale. Disoccupazione, sottoccupazione, incertezza nel domani, non debbono preoccuparlo eccessivamente: anzi, sembra quasi ignorarle. I suoi giovani non hanno di questi problemi: sono tutti «impiegati», come dice il titolo; bancari, quindi confortati da un lavoro che si considera tra i più privilegiati. Il film non si dilunga sui loro eventuali sacrifici per ottenere il primo impiego, sulla tensione degli esami, sul fascino esercitato dal «posto» appena conquistato, come accadeva nel film omonimo di Ermanno Olmi, uscito nel '62, in pieno boom economico. I personaggi di Avati arrivano per la prima volta in banca senza eccessiva emozione; il fatto non li preoccupa quanto lo status, i rapporti interpersonali, soprattutto con l'altro sesso. Essere dei «vincenti», non dei «perdenti», secondo le regole non scritte ma rigorosamente rispettate nella società odierna, permeata dall'«American way of life». Anche a costo di rinunciare alla propria identità.

Ci sono dei passaggi molto belli, molto sottili, in «Impiegati»; ci sono dei rapporti scavati o solo accennati che curiosamente ricordano i romanzi di Svevo; ci si muove spesso e volentieri in una terra di nessuno che sta tra il ritegno e la spudoratezza. E questo è molto insolito. Ma ci sono anche cadute di tono, scarti bruschi che rompono l'equilibrio stilistico: personaggi insignificanti, macchiette, il capoufficio Pozzi che spiega i suoi drammi, anziché viverli, come fanno gli altri. C'è pure una resa non sempre felice della «presa diretta». Come se Avati avesse avuto troppa fretta nel portare a compimento questo suo nuovo film, a pochi mesi di distanza da «Noi tre», mentre esso, proprio perché prosaico come possono esserlo una banca e la sua atmosfera, proprio perché più «narrato», proprio perché più complesso, più articolato dei suoi precedenti, avrebbe avuto bisogno di una gestazione più lunga, di un copione millimetrico alla Paddy Chayefsky. Ciò non ci esime però dal sottolineare i suoi meriti, che non sono pochi, e lo fanno distinguere sulla media dell'odierna produzione cinematografica italiana.

Quanto agli attori, Avati stavolta ha fatto a meno del suo clan abituale. Abbiamo riconosciuto soltanto Dario Parisini, il coetaneo di Mozart in «Noi tre», sebbene sia quasi irriconoscibile nel ruolo di Dario. Luigi è Claudio Botosso, un debuttante di espressione forse un po' fissa, ma in possesso di un «phisique du role» pressoché perfetto.

Ottimi Luca Barbareschi ed Elena Sofia Ricci, una giovane attrice, quest'ultima, vista più volte in televisione, che il cinema farebbe bene ad acquisire.

Callisto Cosulich

DISCHI NOVITA'

Duke Ellington, e gli altri

Interessante emissione della casa discografica «Fonit Cetra», completamente dedicata alla musica jazz. Cominciamo con un album intitolato **«Duke Ellington/the pianist»**, comprendente una decina di composizioni del grande jazzista, registrate in due differenti «sessions». Nella prima, datata luglio 1966, avvenuta a New York, il pianoforte del «Duca» è accompagnato da John Lamb al contrabbasso e da Sam Woodyard alla batteria.

Ascoltiamo «Don Juan», «Slow Blues», «Looking glass», e altri due incalzanti blues. Nella seconda «session», gennaio 1970, a Las Vegas, al suo fianco ci sono ben due contrabbassisti, Victor Gaskin e Paul Kondziela, e il batterista Rufus Jones. Come sanno gli appassionati, la fama di Ellington è legata soprattutto alle sue orchestre, all'attività come compositore e arrangiatore. Sono piuttosto rare, nella sua immensa discografia, le incisioni pianistiche senza l'orchestra. Giunge quanto mai opportuna, quindi, la pubblicazione di questo album anche in Italia. Ci permette di apprezzare l'eleganza pianistica del «Duca», il suo tocco inconfondibile, il suo stile soffice e musicalissimo.

Chet Baker è un trombettista bianco, piuttosto popolare nel nostro paese, per avervi più volte suonato in concerto. L'album che ora esce in questa collana della «Fonit» si intitola «Once upon the summertime», è stato registrato nel 1977 a New York, ed è forse uno dei migliori in assoluto di questo jazzista. Con Baker, suonano Gregory Herbert al sax tenore, Harold Danko al pianoforte, Ron Carter al contrabbasso e Mel Lewis alla batteria.

Gran quintetto, quindi, nel quale la tromba del leader trova il contesto ideale per regalare all'ascoltatore alcune autentiche perle.

Altra grande tromba, forse ingiustamente trascurata in passato. È quella di **Kenny Dorham,** riconosciuto a posteriori come uno degli interpreti più importanti del «post-bop». Il suo doppio album si intitola «But Beautiful», e comprende alcune delle sue migliori registrazioni effettuate sul finire degli anni Cinquanta per l'etichetta «Riverside». Al suo fianco, gente del calibro di Sonny Rollins, Max Roach, Cannonball Adderley...

E concludiamo con altri due album da collezione. Il primo è «Art Works», del sassofonista **Art Pepper,** affiancato da George Cables al piano, Charlie Haden al contrabbasso, e Billy Higgins alla batteria. Fra i sei brani, spiccano «Anthropology» e «Donna Lee», di Charlie Parker.

L'altro disco è addirittura un documento d'epoca. Si intitola «Ezz-Thetics!», e comprende sue diverse «sessions» accomunate dalla presenza di **Lee Konitz.** La prima è del 1951, e vede accanto al sassofonista un certo Miles Davis alla tromba e Max Roach alla batteria.

L'altra registrazione è del 1953, a Parigi, durante una tappa europea del tour dell'orchestra di Stan Kenton, della quale Konitz faceva allora parte. Anche qui gran jazz, quasi da antologia.

Ca.M.

Appuntamenti



«Le anime morte» al Cristallo

«Le anime morte» di Nikolaj Gogol approdano stasera al Teatro Cristallo per rimanervi fino a sabato prossimo. A produrre la commedia, tratta dall'omonimo romanzo del grande scrittore russo, è il Consorzio Teatrale Calabrese, per la regia di Gigi Angelillo e le scene di Lorenzo Chiglia. Nel cast figurano, tra gli altri, oltre a Gigi Angelillo nella parte di Cicikov, Ludovica Modugno, indimenticabile interprete anche qui a Trieste, accanto a Mario Maranzana, di «Casa di bambola» di Ibsen, Armando Bandini, noto in particolare agli affezionati dell'Operetta e Rina Franchetti validamente sulle scene ormai da numerosi anni.

Gioventù musicale al Cca

Il concerto inaugurale della Gioventù Musicale in collaborazione con il Comune di Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia sarà sostenuto dalla orchestra del conservatorio statale di Praga e avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo, 2) e non al Teatro Auditorium, temporaneamente inagibile, domani con inizio alle ore 19.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark a cura di Piero Angela. Il pianeta vivente.
15.00 S. Benedetto del Tronto: ciclismo: Tirreno-Adriatico
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm. L'uomo che uccise Jim Sonnet.
16.25 Il giovane dottor Kildare. Telefilm. Eutanasia.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi. In diretta dallo studio 7
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 F.B.I. «Il bureau». Regia di Virgil W. Vogel. Con Mike Connors, Joseph Cali, Carol Patter.
22.00 Telegiornale.
22.10 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Casella (Ge): Pugilato. De Leva-Antunez. Titolo europeo pesi gallo.
23.00 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca con Enzo Biagi.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.55 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.45 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - I libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 223.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Yakari.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. Il nipote di Max. Con: Robert Wagner, Stefanie Powers e Lionel Stander. Regia di Ralph Senensky.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «ANNA DEI MIRACOLI» (1962) regia di Arthur Penn. Interpreti: Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory, Andrew Prime, Inga Swenson.
22.10 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa del segretario nazionale dell'Msi-Dn con il pubblico e i giornalisti.
22.50 Tg 2 - Stasera.
23.00 Italia viva. Testi di Corrado Pizzinelli e Luigi Turolla.
24.00 Tg 2 - Stanotte.
0.05 Viterbo: Pallacanestro femminile. Finale coppa Ronchetti.

RAITRE

11.45 Televideo - Pagine dimostrative.
15.55 Dse: Italia terra di acque. Guida al corretto uso delle fonti termali.
16.25 Dse: Appunti sul Giappone.
16.55 Galleria di Dadaumpa. A cura di S. Valzania. Johnny Dorelli: Johnny 7 (1967). Regia di Eros Macchi.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di L. De Sena. Presentato da G. Fossà e G. Cavalleri. Regia di P. Maciotti.
19.00 Tg 3.
19.35 In prima persona. Pittori e scultori italiani di A. Mulas.
20.05 Dse: Il Mediterraneo. Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia.
20.30 C'è paura e paura. Otto thrillers tra angoscia e risate a cura di Vieri Razzini. «BLOW OUT» (1961) regia di Brian De Palma. Con John Travolta, Nancy Allen, Dennis Franz.
22.25 In diretta... dal Giappone. Mino Damato, Giulio Macchi «Rinviati nel futuro»: «Tsukuba expo '85». Scienza e tecnologia: l'uomo e il suo ambiente». Regia di S. Bergamo.
23.00 Delta a cura di A. Amendola e A. Merlino.
23.50 Tg 3.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati: Black star.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film: «QUANTO SEI BELLA ROMA», regia di Marino Girolami, con Claudio Villa e Lorella De Luca.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Tris d'assi.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro.
21.30 Ciclo «Amarsi»: film: «DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI», regia di Bruno Barreto, con Sonia Braga e José Wilker.
23.00 Telefilm: Star trek.
24.00 Ciclo «Film cappa e spada»: «ROBIN HOOD L'INVINCIBILE ARCIERE», regia di J. L. Merino, con Charles Quiney e Paola Senatore.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 La freccia nera.
16.10 Cartoni animati.
16.45 George (telefilm).
17.20 Il comportamento degli animali (documentario).
17.55 Tg Notizie.
18.00 Rugby time.
19.00 Spazio serale: Odprta meja - trasmissione in lingua slovena.
19.25 Zig-zag.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start.
20.25 Frank Costello, «FACCIA D'ANGELO» (film) con Alain Delon, Nathalie Delon, J. P. Melville.
22.30 Tg Tuttoggi.
22.40 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali da Tokio. Rivista finale (registrata).

RTA ANTENNA-TMC

14.00 Presentazione modelli «Roberta Pelle».
15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica. Un programma a cura di Luigi Fait.
19.10 Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: La dama di Monsoreau.
20.00 Cartone animato: Shirab, il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «RIO BRAVO», con John Wayne, Maureen O'Hara, regia di John Ford.
22.00 Indagine sui sentimenti, con Ruggero Orlando, Alberto Abruzzese, Rosa Di Lucia. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

CANALE 5

8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Film: «TIRANNA DELIZIOSA», con Miriam Hopkins, Joel McCrea. Regia di John G. Blystone (1937).
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: La fuga di Logan.
17.30 Telefilm: Truck driver.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «IL CONSOLE ONORARIO», con Richard Gere, Michael Caine. Regia di J. McKenzie (1983).
22.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità.
23.30 «Canale 5 news».
0.30 Film: «CLEOPATRA», con Claudette Colbert, Karen William. Regia di Cecil Blount De Mille (1934).

T V M

16.00 Telefilm della serie Sulle strade della gloria.
16.50 Telefilm della serie Kodiak.
17.15 Cartoni animati.
18.00 Telefilm della serie L'ultimo indizio.
18.50 Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Capitan Lukner.
20.55 Telefilm della serie La grande barriera.
21.20 Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile.
22.10 Telefilm della serie La famiglia Smith.
22.35 Telefilm della serie S.o.s. polizia.
23.00 Film.

PORDENONE

14.00 Prima pagina.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.00 Interruzione pubblicitaria.
16.15 «Funny face», telefilm.
16.40 «I miserabili», sceneggiato.
17.30 Interruzione pubblicitaria.
17.45 Cartoni animati vari.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.15 «La vetrina dell'auto», rassegna dell'auto usata.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Commedia all'italiana».
20.30 «Ridolini».
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.50 Tpn cronache (replica).
22.15 «GIOVANE, LUNGO AMORE», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.20 «GLI ALTRI RACCONTI DI CANTERBURY», film.

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Mr. Howard», telefilm.
19.30 Telefilm.
20.30 «La dama di Monsereau», sceneggiato (3.a puntata).
21.30 «Long street», telefilm.
22.30 Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Il sindaco risponde.
13.30 «Polvere di stelle», telefilm.
14.30 «Veronica», telenovela.
15.20 «UNA STORIA AMERICANA», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «Caric e briscule», conduce Dario Zampa.
22.30 Telefriuli notte.
22.50 «Tutto basket», rubrica sportiva.
23.20 «Barnaby Jones», telefilm.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Rotociclo, rubrica (replica).
20.00 «Videomusic».
20.25 Echomondo Europa.
20.30 «ALTO, BIONDO E... CON UNA SCARPA NERA», film.
22.00 Attualità cinema.
22.10 Echomondo notizie (replica).
22.20 Film.
23.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

R. D. F. – V. G.

13.50 Meteosat 2.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta Pelle - Hotel Continental.
15.00 «CORTE MARZIALE», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 «IL CICLONE DI HONG-KONG», film.
18.30 «Papà, caro papà», telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.29 Ora esatta.
19.30 RdF.-V.G. giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 Udinese News.
20.00 L'opinione di Nico Grilloni.
20.10 Cronache del cinema.
20.30 Il salotto di RdF.-V.G.
21.30 «I GABBIANI VOLANO BASSO», film.
23.00 «Sherlock-Holmes», telefilm.
23.30 RdF.-V.G. giornale.
23.55 Meteosat 2.
0.05 Il notturno.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film: Michael Curtiz un artigiano a Hollywood «GOLFO DEL MESSICO», con John Garfield, Patricia Neal, Phyllis Thaxter. Regia di Michael Curtiz (1950).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Le vetrine di... Perugia Pelle.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
19.00 Aeroporto - arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Ronefor terapia.
20.30 Spettacolo: O.k. il prezzo è giusto.
22.15 Telefilm: Cassie and Company.
23.15 Sport: Football americano n. 2.
0.30 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Papà caro papà.
8.50 Novela: Brillante.
9.40 Telefilm: Flamingo Road.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.20 Novela: Samba d'amore.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo Road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore.
19.25 «M'ama non m'ama», gioco a premi.
20.30 «Maurizio Costanzo show».
23.30 Telefilm: La città degli angeli.
0.30 Film: «L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO», con Ray Milland, Joan Collins. Regia di Richard Fleischer.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 12.57, 14.57, 16.57, 17.55, 18.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Giorgio Moser conduce Radio anch'io; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (8), di Singair Lewis; 11.30: Musica per una storia, regia di Alberto Biscaglia; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisir del diavolo «Il mio amore è la notte» regia di M. Parodi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Operazione radio, «Sera d'autunno e colloquio notturno con un uomo disprezzato, regia di Franco Parò; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicanotte, musicisti d'oggi; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda Verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. 6: I giorni con G. Pederiali; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'Italia: «Matilde» di C. Witting (46) regia di Guido M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 regionali; Onda verde regione; Bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi», al termine: Insieme musicale; 15.30: Gr2 economia; Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol; attività culturali del Gr2, 19.57: Il convegno dei cinque.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15.30: Incontro amichevole di calcio, Grecia-Italia; 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 16.15: Gr2 notizie; 17.25: Studio due (2.a parte); 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Il concerto del mattino; 10: L'«Odissea di Omero» (51.a lettura); 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Giuseppe Starace: scienze; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori 1984; 21.55: «La stravaganza», gli strumenti della musica barocca, il liuto e la chitarra barrocca; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7 30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20, 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici; 8.40: Canzoni slovene; 9-13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.15: Pot pourrì musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Giochiamo insieme; 16: Da Muggia a Duino; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia; Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Swing-time; 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore 20 (turni H/C) «Il Console» di G. C. Menotti. Direttore Spiros Argiris, regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerti «Anno della musica». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Werner Seiss, tenore Vincenzo Manno. Musiche di Beethoven, Bilucaglia, Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948)

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Il Teatro Popolare di Roma presenta: «Arsenico e vecchi merletti» di J.O. Kesselring con Adriana Innocenti, Leda Negroni, Piero Nuti, Osvaldo Ruggeri. Regia di Filippo Crivelli. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 15 e 16 marzo '85 ore 21 «Insieme» Vanoni-Paoli. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Ettore Petrolini «Chicchignola», regia di Mario Uršič. Oggi ore 16, turno I; domani ore 16, turno H; venerdì 15 ore 19.30, fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 il Consorzio Teatrale Calabrese presenta: «Le anime morte» di Nikolaj Gogol, regia di Gigi Angelillo, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Repliche fino a sabato 16 marzo ore 20.30; venerdì 15 marzo ore 16.30 e ore 20.30. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

ARISTON. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Stranger Than Paradise» di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint e Richard Edson. Dagli Usa il film-rivelazione dell'anno, premiato ai Festival di Cannes e Locarno. Versione originale con sottotitoli italiani. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Tormenti di bocche insaziabili». La tentazione è più forte di qualsiasi giuramento...! Sever. v.m. 18.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Oggi riposo. Domani proseguono le repliche di «Lui è peggio di me».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Massimo Ciavarro, Natasha Hovey e Karina Huf in «Giochi d'estate». Una vacanza d'amore e di allegria tra il sole e l'azzurro mare della Costa Smeralda. Domani ore 17: «Beverly Hills Cop. - Un piedipiatti a Beverly Hills».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Star-Trek III - Alla ricerca di Spock».

NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Dolcezze erotiche in Cinemascope». Sensazionale! Sullo schermo ultrapanoramico avventure pornografiche di femmine stupende! Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo» un film memorabile con Sylvester Stallone.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impiegati». L'ultimo straordinario film di Pupi Avati. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17: A richiesta ancora oggi e domani: «La storia infinita». Technicolor. Straordinario successo. II settimana. Prossimamente «Electric Dreams».

CAPITOL. Riposo. Domani 16.30 ultimo giorno del comicissimo technicolor «Il ragazzo di campagna» con R. Pozzetto.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16. Porno: «Il festival erotico di Brigitte» con la superstar del film porno: Brigitte Lahaie. V.m. 18.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22.10. A grande richiesta l'intramontabile «Un mercoledì da leoni» di John Milius.

LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 16, 18.45, 21.30: in seconda visione per Trieste: «Carmen» di Georges Bizet, il capolavoro di Francesco Rosi con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste nel corso della presente stagione cinematografica. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, 21.30. «Le labbra di Marilyn». Le te fa venir morbin queste labbra de Marilyn dalla sera fino al mattin! Vietato sever. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «La storia infinita».
VITTORIA. 17.30-22: «Star virgin un orgasmo esplosivo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bestia in calore». Sexi.
TEATRO COMUNALE: Il rassegna teatro ragazzi, ore 10 la Compagnia Teatro Viaggio presenta: «Stregatta, Stregallo, Stregoca». Spettacoli dedicati al 2.o ciclo delle scuole elementari del mandamento.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «La signora in rosso».

Arpe a Gorizia

GORIZIA — L'Associazione Culturale «R. Lipizer», con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Cassa di Risparmio e la Rai, propone — nel penultimo «Concerto della Sera», che si terrà oggi all'Auditorium di Gorizia (ore 20.30) — il «Trieste harp ensemble»: un appuntamento d'eccezione sia per la qualità artistica, sia per l'inconsueta formazione, mai ascoltata prima a Gorizia.

Il complesso è guidato dalla giovane ma già nota arpista Patrizia Tassini. La Tassini ha riunito nell'ensemble valide giovani arpiste, tutte brillantemente diplomate, già vincitrici di concorsi nazionali e finaliste in concorsi internazionali: Serena Argentin, Nicoletta Sanzin, Lorena Bronzin e la stessa Patrizia Tassini. Il programma comprende musiche originali per quartetto d'arpa o trascrizioni celebri di: Haendel, Gian Luca Tocchi, A. Corelli, B. Smetana (la Moldava), A. Salzedo, S. Montori e T. Serly.

REBUS (Frase: 2, 11, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SUD NORD
OVEST L
TA
U
S
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

T re; N oca; RI coda; gru MI = treno carico d'agrumi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Le cose andranno bene se riuscirete a organizzare in modo ordinato la vostra giornata: dipende da voi ottenere il massimo dei risultati senza spendere inutilmente le energie. Non impegnatevi in progetti troppo costosi... e sistemate con cura gli affari in corso.

TORO 21-4 * 20-5
Una vostra iniziativa dovrà forse subire una modifica: non sottovalutate i pareri e i consigli suggeriti da una persona di fiducia che ha degli interessi comuni ai vostri, e non tirate la corda, non potete solo chiedere, ogni tanto dovete sforzarvi di dare.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Influenze contrastanti rendono discutibile la giornata; non mancano delle buone opportunità, ma c'è qualcosa che procura un sottofondo d'insoddisfazione, d'irrequietezza. Approfittate del tempo libero per divertirvi, svagarvi... per approfondire gli studi che vi interessano.

CANCRO 21-6 * 21-7
Attraversate un periodo abbastanza turbato e anche se avete l'impressione che tutto vi sia consentito rischiate di commettere un grosso errore. State un po' attenti, cercate di conoscere a fondo chi vi interessa e tenetevi lontani da chi vi può nuocere.

LEONE 22-7 * 22-8
Le vostre aspirazioni sono abbastanza favorite se sapete organizzarvi a dovere; la disponibilità alle novità, agli spostamenti, ai rapporti interpersonali — anche con sfumature sentimentali — è notevole, attenti soltanto a dare alle persone l'importanza reale!

VERGINE 23-8 * 22-9
Moderate lo spirito d'iniziativa, gli impegni che avete sono più che sufficienti e dovete cercare di portarli tutti a termine con cura. Consigliabile un po' di prudenza in ogni settore e attenzione a non perdere il controllo delle finanze, della pazienza... dei sensi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
L'impulsività predomina sulla determinazione e passate facilmente da un estremo all'altro. Chiarite senza suscitare discussioni le piccole cose che non vi sono gradite e siate un po' cauti in tutto, guardatevi da dimenticanze, piccoli infortuni, sbalzi di temperatura.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Concentratevi sulle questioni pratiche e non lasciate del lavoro arretrato, fra poco potreste trovarvi sommersi da un mare di impegni e di incarichi anche diversi dai soliti. Avete molte cose in pentola... cuocetele con calma, senza esagerare con sale, pepe e grassi!

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Avete una discreta vivacità mentale e fisica ma non dovete farvi dominare da certe tendenze e imporre a tutti le vostre opinioni o intromettervi nelle faccende altrui più del lecito; portate piuttosto a termine i vostri impegni, curate i vostri affari e interessi.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
La giornata forse è un po' balorda, ma se punterete verso un obiettivo preciso e vi darete da fare con tutte le vostre energie otterrete qualche buon risultato. Siate più moderati nei vostri giudizi e sforzatevi di capire le ragioni altrui.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Ondata di buone idee anche se non tutte di immediata attuazione; avete diversi astri favorevoli che vi aiutano ad avere successo nel lavoro e negli affetti, sappiate cogliere ciò che vi è utile, mettete in evidenza le vostre capacità, il vostro fascino.

PESCI 21-2 * 20-3
C'è almeno un lato della vostra vita che vorreste un po' cambiare, rivoluzionare: fate un passo per volta e guardate dove mettete i piedi, eviterete qualche inciampo. Uscire dalle abitudini, concedersi qualche capriccio fa bene... basta non intaccare troppo il bilancio.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2		3	4	■	5	■	6	7	8
	■		■	9							
10	11		12			■		■	13		
14					■	15		16	■	17	
18		■		■	19				20	■	
	■	21		22							■
■	23									■	24
25	■	26					■		■	27	
28	29	■	30			■	31		32		
33		34	■		■	35					
36								■		■	
37			■		■	38					

ORIZZONTALI: 1 Fette... di autostrada - 6 Richiesta di aiuto urgente - 9 Fa incrociare le braccia ai lavoratori - 10 Si snoda per le strade - 13 Il nome della Di Marzio - 14 La classe sacerdotale - 15 Comunità Economica Europea - 17 Iniziali della Vanoni - 18 Due d'altri tempi - 19 Intingolo per la pastasciutta - 21 Ripara condutture - 23 Posti ad est - 26 Sconvolto dalla rabbia - 27 Centro di cura - 28 Sigla dell'Aquila - 30 Un dato anagrafico - 31 La capitale con il Partenone - 33 Fatto per te - 35 Senza spendere nulla - 36 Opprime il popolo - 37 Li ama il fannullone - 38 La sacra mensa.

VERTICALI: 1 Lo sport venatorio - 2 Pregiate perché poco comuni - 3 Lago della Lombardia - 4 Fenomeno acustico - 5 E' figlia di mio papà - 6 Si scriveva VI - 7 Quello polare è bianco - 8 Vino bianco del Veneto - 11 Condiscono e lubrificano - 12 Venire meno alla fiducia - 15 Avveduto, prudente - 16 Sottigliezza di corporatura - 19 Donna con l'aureola - 20 Automobile Club d'Italia - 21 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 22 Confinano con i ternani - 24 Si ricorda con Pilade - 25 Se è irritato drizza il pelo - 27 Si citano con gli altri - 29 Domandina che fa pensare - 31 Grande lago dell'Urss - 32 Vulcano siciliano - 34 Gioielli di famiglia - 35 Per l'appunto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sale; 4 cicale; 10 tuo; 11 minorile; 12 AT; 13 nastrini; 14 Rod; 16 meato; 18 peccato; 22 Rex; 23 visionarie; 25 scontrarsi; 27 tacchino; 28 il; 30 carciofini; 32 ta; 33 nf; 34 Iran; 36 due; 38 rye; 39 Cile; 40 ansia; 41 sosia.

VERTICALI: 1 star; 2 autopista; 3 lo; 4 cis; 5 int; 6 cormorani; 7 arie; 8 Linares; 9 élite; 11 malconci; 15 Descartes; 17 Oxa; 19 ciocca; 20 Anthony; 21 tariffe; 24 ironico; 26 II; 29 linea; 30 coda; 31 Iris; 35 ali; 37 un; 38 RA.

aziende informano

Eterna: gli orologi con 130 anni di successo

La storia inizia nel 1856 in un paesino: Grenchen. Dalla produzione di movimenti grezzi si passò man mano ai movimenti completi per orologi, si consolidava così l'Eterna che già dal nome affermava le sue intensioni future.

Nel 1914 fu presentata la prima sveglia da polso nel mondo, nel 1930 il più piccolo orologio baguette.

Passati i tempi travagliati della grande guerra, Eterna propone nel 1948 il primo orologio automatico, l'Eternamatic, anche in versione per signora. I due modelli subirono le dure prove per poter essere considerati cronometri.

Nel 1958 fu creato il più piccolo orologio automatico del mondo per signora: Eterna Golden Heart, e il Kontiki, orologio robusto per eccellenza, impermeabile a 20 atmosfere.

Dopo Sahida, l'orologio automatico per signora più sottile dell'epoca e l'Eternamatic 3000 Dato, l'orologio a calendario più sottile del mondo, i perfezionisti dell'Eterna abbinarono all'elettronica e poi al quarzo una creatività sempre più raffinata.

Nasce così il Royal Quartz Kontiki (orologio a quarzo più sottile del mondo con calendario a cassa impermeabile a 100 metri di profondità), poi la Collection Privée (orologio da tasca tipo «savonnette» il cui movimento elettronico è interamente cesellato a mano), l'Eterna Lancia, e la serie Linea.

Tutti successi, certamente non casuali ma basati su una continua ricerca della perfezione che non è solo estetica ma anche tecnologica.

Pitti intimo lingerie: grande affermazione della moda intima

In un clima di soddisfazione generale si è chiusa la seconda edizione di Pitti intimo lingerie.

Ricche di piacevoli novità, le collezioni per l'autunno-inverno '85/86 presentate dalle 68 case, hanno incrementato l'interesse dei buyers. 5.178 il totale delle presenze.

Grande polo di attrazione si sono rivelate le sfilate che, trasmesse sia dalla Rai che dalle televisioni private, hanno dato un tono spettacolare al Salone.

La crescente attenzione destata dalla mostra sottolinea la grande influenza della moda sull'abbigliamento intimo e un arricchimento del guardaroba personale.

Nel 1984, il valore della produzione è stato di 2.281 miliardi (contro i 2.100 dell'83), l'esportazione è stata di 338 miliardi (contro i 280 dell'83), si è importato per 89 miliardi (contro i 105 dell'83), mentre i consumatori finali interni si sono attestati sul 3.660 miliardi di lire.

Il comparto dell'abbigliamento intimo occupa 37.000 addetti per un totale di 2.400 imprese.

Promossa dal Centro Moda di Firenze e dalle Associazioni Italiane Industriali Abbigliamento e Maglieria, Pitti intimo lingerie è organizzato dall'Emi (Ente moda Italia).

Continuaz. dalla 14.a pagina

CERCHIAMO per nostro cliente residenziale bicamere cucina max 100.000.000. Spaziocasa 64266. 6/21

CERCO con urgenza da privati appartamento signorile 100-120 mq possibilmente con vista e box auto. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

CERCO urgentemente appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno possibilmente panoramico, tel. 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco casetta anche da ristrutturare purché con giardino pago contanti, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, garage, telefonare 948211. 1447/21

PRIVATO cerca urgentemente esclusivamente zona signorile appartamento 120-150 mq panoramico, 422824. 21/21

22 — Case, ville, terreni — Vendite

A TARCENTO recentissima panoramica villa, ampio scoperto, privato vende, telef. 0432/784570, dopo ore 20. 3/22

AGENZIA Meridiana 733275. F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati autoriscaldamento. 1357/22

AGENZIA Meridiana 733275. OCCASIONE appartamento occupato, mq 70, rifinitissimo, zona Rozzol, altri case epoca 1-2 stanze, cucina, anche unificabili. 1357/22

ALPICASA P. Ospedale epoca perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio, 733209. 25/22

ALPICASA Castagneto recente cucina bicamere bagno 25.000.000 + mutuo, 733229. 25/22

ALPICASA panoramico saloncino cucina bicamere bagno terrazza posto auto, 733209. 25/22

B. FORAGGI 2 stanze stanzetta cucina bagno wc separato 2 poggioli vendesi affarone occupato 38.000.000, 755672 Europa Crispi 3. 1276/22

B. FORAGGI 2 stanze cucina wc libero V piano affarone 18.000.000 possibilità mutuo, 755672 Europa Crispi 3. 1276/22

B. 1 STANZA cucina poggiolo wc possibilità doccia, 80 mq giardino proprio vendesi libero 19.500.000, 755672 Europa Crispi 3. 1276/22

BIBIONE «Frontemare 26.000.000» più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni, vendesi ultimo appartamento 6 posti, 0431/430480. 157/22

BIBIONE «vistamare», Studio Costruzioni vende direttamente (Iva 2%) monovani 29.850.000; bilocali 39.750.000; trivani 49.650.000. Corso del Sole 45 (aperto festivi), 0431/430541. 155/22

BIBIONE «18.500.000» contanti, 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni, vendesi nuovo spazioso appartamento arredatissimo 5 posti 250 metri mare, posto auto coperto, 0431/430480. 154/22

BOSCHETTO autoriscaldamento varie grandezze vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 1352/22

BOX mq 31, posto 2 macchine costruzione recente, vendo 33.000.000. Viale R. Sanzio, tel. 567654. 53397/22

CAMPANELLE soleggiati pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 1352/22

FABIO Severo stanza e soggiorno lato cottura, doccia, wc centralriscaldamento 37.000.000 inintermediari tel. 572062-54850 dopo le 20. 53388/22

GORIZIA centralissimo 4 camere cucina salone doppiservizi terrazze cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA periferico 3 camere cucina soggiorno terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero cucina soggiorno 1 camera bagno cantina 38.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO, vendesi, monovani bivani in costruzione, vista mare, facilitazioni pagamento 040/947393. 1067/22

GRADO vendonsi monovani, bivani in costruzione, vista mare, facilitazioni pagamento 040/947393. 995/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18, Strada del Friuli casetta libera vista mare con progetto di ristrutturazione approvato giardino di 340 mq 34.000.000.

GRIMALDI 040/764952, Roiano libero ristrutturato soggiorno camera cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, adiacenze Rive libero I piano 2 camere cucina servizi balcone 70 mq 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi soffitta 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. VITO 4 stanze, cucina, bagno ripostiglio poggioli riscaldamento centrale ascensore libero subito S. Lazzaro 10 tel. 617.2. 1447/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento CONTI panoramico 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 1347/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villa zona ROZZOL salone, 3 stanze, cucina, servizi, giardino garage S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1347/22

IMMOBILIARE CIVICA vende taverna con cucina, bagno, riscaldamento in villa zona REVOLTELLA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1347/22

LIGNANO PINETA villetta 67.750.000 dilazionati avanzamento lavori, impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con meravigliose piscine, grande parco, area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso, soggiorno, 2 camere (possibilità 3.a cameretta) bagno, lavanderia, bagno, taverna, cantina. Terrazze, giardino, caminetto; (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento, basse spese condominiali. Pagamenti avanzamento lavori. (Possibilità comodi mutui). Ufficio vendite in loco aperto festivi - Arco del Tramonto angolo Viale dei Fiori. 0431/430541 (anche permute). 153/22

LIGNANO SABBIADORO 33.950.000 50 metri dal mare posizione unica, vendesi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti: 0431/430541. 156/22

LORENZA vende: lotti terreno, artigianale commerciale, edificabilità 50% fronte strada statale 14, altezza Villa Vicentina (Udine) prezzo interessantissimo informazioni tel. 040/734257. 1361/22

LORENZA vende; zona stazione bellissimo, uffici 9 stanze, bagno, wc, autoriscaldamento ascensore prezzo interessantissimo tel. 734257. 1361/22

MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno bagno ripostiglio terrazza 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centrale 2 camere cucina soggiorno terrazze garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendo 6.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 16.30-18. Via del Pratello 11 Polacco II. 53174/22

PRIVATO vende Settefontane appartamento mq 40 perfetto telefonare 945003. 53385/22

PRIVATO vende libero Foschiatti ristrutturato tre stanze cucinino bagno 35.000.000 telefonare al 744959 ore 14-18.

PRIVATO vende appartamento 4.o piano, stanza soggiorno, cucinetta accessori, prontingresso tel. 825584, ore pasti.

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. passo Goldoni 2 vende RONCHETO villino indipendente cucina saloncino due stanze bagno cantina 700 mq giardino autometano 729862-729863-728644. 22/22

SIT paraggi GARIBALDI recente ottimo stato panoramico cucina salone matrimoniale bagno due terrazzi 729863.

SIT BRUNELLESCHI recente cucinino tinello matrimoniale bagno poggiolo verandato 728644. 22/22

SIT paraggi S. MICHELE epoca decoroso cucina soggiorno stanza servizio 27.000.000. 729862. 22/22

SIT D'ANNUNZIO recente panoramico salone cucina due stanze servizio terrazzo prezzo interessante 729863. 22/22

SIT CARPINETO panoramico cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 39.000.000. 728644. 22/22

SIT COMMERCIALE splendido alloggio panoramico ingresso cucina salone tre stanze doppi servizi giardino proprio terrazzo posto auto in garage 729863. 22/22

SIT ANTONI recente signorile ottime condizioni salone cucina due stanze bagno ripostiglio terrazzo cantina possibilità box a parte 728644. 22/22

SIT S. GIACOMO ristrutturato cucina soggiorno due stanze bagno 729862. 22/22

SIT CAMPANELLE recente in palazzina cucinotto soggiorno camera ripostiglio bagno posto auto in garage giardino condominiale 729863. 22/22

SIT SISTIANA villa bifamiliare cucina soggiorno camera cameretta bagno per piano ingressi indipendenti 1500 terreno recintato prezzo interessante 728644. 22/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage. Tel. 60251. 1289/22

ULTIMI appartamenti in palazzina con ingresso secondario indipendente adatti anche come studio, ambulatorio ecc. vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 418841. 1205/22

VESTA vende libero zona Piccardi luminoso casa recente stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento. Tel. 730344. 1119/22

VESTA vende libero zona [illegible] riera luminoso casa rece[illegible] due stanze salone grande [illegible] na doppi servizi poggiol[illegible] scaldamento. Tel. 730344.

VESTA vende libero via [illegible] piano sesto con ascensore [illegible] stanze cucina bagno ripo[illegible] glio poggioli riscaldame[illegible] centrale. Tel. 730344. 119[illegible]

VIALE Miramare (Stazione) [illegible] lazzo di prestigio ven[illegible] grande appartamento affi[illegible] to riscaldamento autono[illegible] ascensore 766676.

VIALE Miramare (Stazio[illegible] grande appartamento lib[illegible] stabile prestigioso 200 mq [illegible] noramico ascensore risca[illegible] mento autonomo 766676.

VILLA Aurisina recente 2 st[illegible] ze, soggiorno (caminetto), [illegible] cina, bagno, mq 700 giar[illegible] recintato. Tel. 734257. 136[illegible]

ZONA Ospedale in stabile de[illegible] roso ammezzato 2 stanze st[illegible] zino cucina servizio adatto [illegible] che ufficio ambulato[illegible] 766676.

64266 ULTIMO piano Severo [illegible] lone cucina tricamere bise[illegible] zi terrazzi, 112.000.000.

60125 AFFARONE Ippodro[illegible] primingresso 53.000.000 [illegible] notto saloncino matrimon[illegible] mutuo 14,80% ottima vista.

64266 D'ANNUNZIO come n[illegible] vo 4 stanze cucina bagno [illegible] CASIONE 86.000.000.

60125 PRIMINGRESSO Per[illegible] no cucina salone bicamere [illegible] servizi. Grossissime agev[illegible] zioni pagamento.

64266 ROIANO 2.o piano ult[illegible] cucina bistanze bagno au[illegible] metano 36.000.000. SUP[illegible] PREZZO.

10.000.000 Revoltella bassa [illegible] mezzato luminoso camera [illegible] cina servizio vendesi affitt[illegible] minimo contanti 3.000.[illegible] 766676.

20.000.000 Piccardi alta [illegible] stanze cucina bagno risca[illegible] mento IV piano affittato [illegible] desi 766676.

25.000.000 Perugino ottime c[illegible] dizioni matrimoniale stan[illegible] ta cucina abitabile pogg[illegible] wc-doccia vendesi occup[illegible] 766676.

37.000.000 centralissimo libe[illegible] stanze cucina ripostiglio se[illegible] zio IV piano da restaur[illegible] 766676.

52.000.000 zona Maddalena [illegible] ro recente 2 stanze cucin[illegible] tinello bagno ripostiglio p[illegible] giolo con vista 766676.

74.000.000 Rossetti alta rece[illegible] cucinino tinello soggiorno [illegible] trimoniale stanzino ba[illegible] poggioli 766676.

24 — Smarrime[illegible]

SMARRITA radiografia via [illegible] Lloyd. Compenso ai rinven[illegible] re, telefonare 571016. 5338[illegible]